



Banca Popolare di Cividale

Gruppo Banca Popolare di Cividale



La Banca del Territorio. Dal 1886.

Relazioni e Bilanci al 31/12/2014

*Approvato dall'Assemblea dei Soci
del 26/04/2015*

BANCA POPOLARE DI CIVIDALE

Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886

Sede Sociale e Direzione Generale: via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1;
33043 Cividale del Friuli;

Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484;

Iscrizione Albo Gruppi Bancari n. 05484.1;

Codice Fiscale/Partita IVA/Registro Imprese di Udine 00249360306;

Capitale Sociale al 31/12/2014 € 50.913.255 interamente versato

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Indice	
Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria	4
Relazione del Presidente.....	5
Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Banca Popolare di Cividale	9
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo	11
Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati	24
Dati riferibili alle principali società del Gruppo Banca Popolare di Cividale	36
Gestione e controllo dei rischi.....	40
Relazione sul governo societario (art. 123 bis, D.lgs 24 febbraio 1998, n. 58)	45
Rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate	47
Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.....	50
Proposta di definizione del valore del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528 codice civile.....	50
Bilancio Consolidato del gruppo Banca Popolare di Cividale.....	51
Altri documenti.....	134
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni	135
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2014	136
Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	138
Dati statistici sulla compagine sociale	211
Altri documenti.....	212
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2014	212
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni	215
Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2014	216
Allegati al Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale	218
Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione.....	218
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex. art. 149 – duodecies del regolamento Consob n. 11971/1999	219
Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato	220
Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country reporting)	221

Organi sociali della Banca Popolare di Cividale alla data di approvazione del bilancio consolidato al 31/12/2014

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Graziano Tilatti

Vice Presidenti

Carlo Devetak
Adriano Luci

Consiglieri

Francesca Bozzi
Michela Del Piero
Massimo Fuccaro
Renzo Marinig
Guglielmo Pelizzo

Collegio Sindacale

Presidente

Renato Bernardi

Membri effettivi

Giovanni Dal Mas
Gianluca Pico

Membri supplenti

Pietro Cicuttini
Andrea Volpe

Comitato dei Probiviri

Membri effettivi

Mario Cicuttini
Aldo Del Negro
Ugo Gangheri
Giampaolo Piccoli
Eugenio Scarbolo

Membri supplenti

Alessandro Rizza
Giuseppe Bertolo

Direzione Generale

Direttore Generale ()*

Gianluca Benatti

Vice Direttore Generale

Federico Fabbro
Gianluca Picotti

() in carica dal 22/01/2015*

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Gabriele Rosin

Società di revisione legale dei conti

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

I Soci di questa Banca sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso il "Centro San Francesco" in Cividale, Piazza San Francesco, il 24 aprile 2015 alle ore 9.00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno di **domenica 26 aprile 2015 alle ore 9.30** in seconda convocazione

Ordine del giorno

Parte straordinaria

1. Progetto di modifiche statutarie della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. (articoli: 3, 5, 6, 7, 8, 16, 17, 22, 24, 30, 31, 32, 33, 34, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 47, 50, 51 e 53)

Parte ordinaria

1. Bilancio al 31.12.2014 e deliberazioni correlate e conseguenti
2. Proposta di definizione valore del sovrapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2528 cod. civ.
3. Regolamento della negoziazione delle azioni ordinarie della Banca Popolare di Cividale
4. Politiche di remunerazione di Gruppo
5. Nomine alle cariche sociali e relativi compensi

Si ricorda che, ai sensi di legge, sono legittimati a partecipare all'Assemblea solo i Soci che comproveranno il loro diritto attraverso la certificazione della titolarità delle azioni, emessa dagli sportelli della Banca Popolare di Cividale ScpA, ovvero da altro Intermediario.

Ai sensi del vigente Regolamento assembleare Banca Popolare di Cividale ScpA il Socio ha diritto ad avere una copia gratuita di detto Regolamento.

Cividale, 18 marzo 2015

Il Presidente

Graziano Tilatti



Relazione del Presidente

Signori Soci,

con vera soddisfazione Vi comunico che, dopo la perdita d'esercizio registrata nel 2013 - che aveva messo per la prima volta in tanti anni a dura prova l'immagine forte della nostra Banca nel territorio - l'esercizio 2014 si è chiuso in maniera positiva.

L'utile consolidato di 10,1 milioni di euro che possiamo registrare nei nostri libri a fine 2014 è da considerarsi un risultato veramente importante.

E' bastato un solo esercizio per riportare l'azienda ad un dato positivo e soprattutto – come potrete riscontrare nel corso di questa mia breve disamina e dai dati della relazione del Bilancio – per riportare l'azienda in “rampa di lancio”, su un sentiero di crescita virtuosa che consenta a tutti noi di guardare con serenità alle prospettive reddituali, di patrimonializzazione e di posizionamento della Banca Popolare di Cividale in un mercato bancario del FVG e del Veneto Orientale che – come del resto quello nazionale – sarà soggetto ad ulteriori cambiamenti legati all'evolvere della situazione economica e regolamentare del nostro settore.

Signori Soci,

per capire la nostra soddisfazione ed allo stesso tempo la nostra prudenza facciamo un rapidissimo esame in quale contesto la Banca ha ottenuto il suo risultato ed in quale contesto sarà chiamata a confermarsi nell'esercizio in corso.

La situazione economica e regolamentare è ancora complessa, richiede molta dedizione, intelligenza, prudenza del buon padre di famiglia e dell'imprenditore saggio e lungimirante.

I segnali di ripresa economica sono ancora timidi e devono trovare ulteriore tangibile conferma sia sul fronte dell'occupazione, che della forza trainante delle imprese e della serenità per le famiglie.

Con l'ultimo trimestre del 2014 gli effetti peggiorativi della grave congiuntura hanno iniziato ad affievolirsi. E' vero: mentre la produzione dell'industria manifatturiera nel Friuli Venezia Giulia è rimasta stabile, qualche segnale incoraggiante giunge dal fatturato estero e dagli ordini esteri, con un primo segnale di ripresa dell'occupazione nelle aziende a forte vocazione estera, di cui è intessuto il nostro territorio.

Sono segnali importanti, ma ancora deboli, che richiederanno ulteriori conferme prima di farci pensare alla fine della stagnazione economica in atto, soprattutto sul fronte delle aziende vocate prevalentemente al mercato domestico.

Teniamo conto che nel 2014 le imprese attive in Friuli Venezia Giulia sono calate di 2.139 unità, di cui oltre mille nel solo settore primario.

Le iscrizioni di nuove imprese al registro delle Camere di commercio regionali hanno toccato il minimo storico. I consumi delle famiglie del Nordest hanno fatto segnare un calo dello 0,5% nel 2014, che si aggiunge a quello più vistoso del 2,8% dell'anno precedente.

Il settore produttivo che potrebbe trainare la ripresa – ovvero quello dell'edilizia – è il più colpito dalla crisi. Il 4° trimestre del 2014 ha confermato sia il calo della produzione (- 3,5%), sia quello del fatturato (- 4,5%), sia quello relativo all'occupazione (- 3,9%). Il mercato immobiliare dà scarsi segni di ripresa dei valori, con ciò determinando non solo un effetto di relativo impoverimento delle famiglie, ma anche di appesantimento dei conti delle banche, che come sapete meglio di me, erogano credito al sistema produttivo ed alle famiglie anche in base al presupposto di garanzie immobiliari.

Il sistema bancario, in questo contesto economico, ne ha quindi risentito.

Anche nel 2014 molte banche italiane chiudono i bilanci con pesanti passivi ed affrontano l'esercizio 2015 scottate da pesanti perdite su crediti: a livello di sistema l'ammontare complessivo delle sofferenze lorde lo scorso novembre ha raggiunto i 180 miliardi.

Aziende bancarie di lunghissima tradizione, con cui la nostra Banca si confronta giornalmente per conquistare la fiducia dei clienti, non stanno attraversando un momento positivo.

Il 21% del monte sofferenze del sistema bancario nazionale – ovvero 38 miliardi di €, non poca cosa – è scritto nei libri delle Banche Popolari: una quota tuttavia inferiore rispetto ad altri indicatori di peso dimensionale del settore sul totale. La rischiosità della categoria si mantiene inferiore alla media nazionale grazie alla migliore conoscenza del territorio e alle relazioni stabili e durevoli con la clientela, che hanno mitigato il peso delle partite problematiche.

A ciò si aggiunge un'indubbia maggiore complessità e pervasività del sistema di regolamentazione del mercato bancario, anche in ottica europea.

Come sapevano benissimo i padri fondatori del sistema del credito popolare, l'attività bancaria è basata su un grande, importante, presupposto: la fiducia.

Ai nostri giorni, scossi da una crisi economica devastante, si pensa bene di proteggere questa fiducia nelle Banche attraverso un'esplosione di norme regolamentari: pensate che si stima che a livello globale il costo annuo per le banche legato all'adeguamento alle normative valga oltre i 2 miliardi di euro.

Il vero costo tuttavia non è quello diretto: noi viviamo quotidianamente una "rilettura" delle norme che presidiano la patrimonializzazione delle banche. Come tutto il resto del sistema, anche la Banca Popolare di Cividale, da un lato, deve essere patrimonialmente sempre più forte, per essere in grado di affrontare una crisi sistemica epocale; dall'altro, deve adeguarsi ad interpretazioni di matrice regolamentare europea che "sottraggono" al patrimonio titoli una volta considerati computabili e quindi deve provvedere con la sana gestione ad un loro rimpiazzo.

Signori Soci,

come opera il credito popolare in questo contesto? e soprattutto, **come ha fatto la Vostra Banca a riprendersi così prontamente dall'esercizio 2013 e cosa sta facendo per potenziare la propria posizione competitiva nello scenario economico/ regolamentare descritto?**

Le Banche Popolari nel loro insieme hanno proseguito l'azione di supporto alle economie locali erogando nel 2014 nuovi finanziamenti alle PMI per oltre 30 miliardi di euro a conferma di quanto sia focalizzato la loro strategie nei confronti delle imprese.

Ecco perché ci ha lasciato perplessi la riforma delle maggiori banche della nostra categoria, attuata con un decreto legge che, a detta di più d'uno, appare problematico. Non è scontato che la loro trasformazione in Società per Azioni e le presumibili conseguenti operazioni di finanza straordinaria rendano questi istituti più solidi e funzionali ai territori elettivi.

La spinta verso la patrimonializzazione è fortissima, per cui è doveroso, per chi guida una Banca e per coloro che ne decidono le strategie, vivere quotidianamente con la ricerca di nuove fonti di redditività, di radicamento e di potenziamento della posizione competitiva: noi amministratori della Banca Popolare di Cividale, in particolare, sentiamo sulla nostra pelle l'esigenza di arrivare al 130° anno della Banca Popolare di Cividale più in forma che mai.

Per quanto il 2014 sia stato un anno contraddistinto da una situazione economica molto difficile anche nel Nord-Est, la nostra Banca ha messo a segno un importante risultato positivo grazie al corale impegno di tutta la struttura a cui va il plauso del Consiglio di Amministrazione e, se me lo permettete, dell'intera compagine sociale.

I nostri fattori di successo primario sono la quotidiana attività degli uomini e donne che ci hanno "messo la faccia", la fiducia dei clienti e la pazienza dei soci. Su questo "substrato" si inseriscono dei fattori chiave di successo molto specifici – tangibili, come ad esempio la vicinanza geografica dei centri decisionali alle imprese ed alle famiglie; la permanenza media in filiale dei nostri colleghi più alta rispetto a quella delle banche medio-grandi - ed intangibili, come la forte connotazione di esperienza professionale di alcuni specifici comparti della nostra attività (ad esempio finanza; green economy).

La nostra banca è solida, fortemente radicata nel territorio, incontra una fiducia crescente tra i risparmiatori e gli imprenditori, tanto che clienti e soci sono in continua crescita e le erogazioni alle imprese sono in crescita.

I clienti sono aumentati nel corso del passato esercizio del 2,6%; i soci, cosa altrettanto gratificante, di oltre il 15%. La raccolta diretta da clientela non istituzionale è cresciuta del 6%; la raccolta gestita del 7,8%; nell'anno sono state fatte nuove erogazioni di credito per 102 milioni a favore delle imprese e per 88 milioni a favore delle famiglie. Abbiamo destinato nel corso del passato esercizio molti interventi in campo sociale, culturale e formativo soddisfacendo le richieste di oltre 500 sodalizi del territorio. Ricordo che negli ultimi 7 anni, quelli della grave crisi (2008-2014), la nostra banca ha distribuito ben oltre 7 milioni di euro a favore del sociale, un impegno che ci contraddistingue come banca del territorio e come autentica banca popolare. Quest'anno, come non ricordare l'acquisto di 15 defibrillatori che la Banca ha donato ad altrettanti comuni e realtà locali che ne erano sprovvisti o come non sottolineare il riconoscimento dell'ABI per la nostra grande innovatività nel servizio, rappresentata dal progetto di raccolta fondi per le Organizzazioni di volontariato/ONLUS sfruttando le logiche e la tecnologia di Internet di ultima generazione (Civibanca 2.0). Questo specifico capitolo di azione del nostro gruppo verrà ampiamente illustrato nel 'bilancio sociale 2014' di prossima stesura e consultabile anche nel nostro sito internet.

I nostri fattori chiave di successo vanno “coltivati”, protetti, potenziati.

L'essere banca autonoma è funzionale a tutto ciò: siamo circondati da banche che, dopo la perdita di autonomia, hanno perso il loro fattore chiave di successo.

Autonomia vuol dire “sognare” ed immediatamente rendere operative tutta una serie di partnership strategiche degne di una grande banca.

Risparmio Gestito, Bancassicurazione, Credito al Consumo, Leasing, Private banking: sono esempi dei settori trainanti dove sono state attuate in logica multifornitore alcune partnership in grado di assicurare al nostro Istituto un elevato livello di produttività e competitività, con ricadute positive sulla qualità del servizio offerto all'utenza. Sono oltre una quindicina i partners nazionali e internazionali che consentono alla nostra Banca di mantenersi competitiva sul mercato attraverso la proposta di strumenti e prodotti innovativi che favoriscono la sua azione commerciale.

E se ciò non bastasse, a dicembre abbiamo ottenuto fondi BCE a 4 anni con l'operazione TLTRO da 120 milioni euro, mentre in Lussemburgo la BEI ci ha messo a disposizione ulteriori 60 milioni di fondi a 10 anni per finanziare nel nostro territorio progetti a medio-lungo termine. Recentemente, infine, abbiamo realizzato una operazione di cartolarizzazione per quasi 250 milioni, con caratteristiche assolutamente innovative in Italia e probabilmente in Europa, finalizzata a migliorare ulteriormente il profilo di liquidità della banca. Senza contare il nuovo 'Conto Green' con cui, tramite Internet, raccogliamo liquidità da tutta Italia per investirla in progetti di Green economy sul nostro territorio.

Sul fronte della erogazione del credito, per addivenire ad una gestione più attenta ed efficiente, nel corso del 2014 è stata introdotta la pratica di rating e nei primi mesi di quest'anno la nuova pratica di monitoraggio del credito.

La copertura dei crediti deteriorati consolidati si attesta al 43,7%, un livello tra i più alti del sistema; quella delle sofferenze al 56%!

Siamo fieri di confermare – come fatto più volte negli ultimi anni – di non avere titoli tossici in portafoglio, né di averli collocati.

La nostra struttura di presidio della Finanza produce utili fondamentali, con uno stretto presidio della liquidità e del rischio, senza mai andare ad esplorare terreni esotici e pericolosi, nel pieno rispetto di ciò che riteniamo si attendano i nostri soci da una banca Popolare.

La nostra controllata nel Leasing produce utili, in un settore dove le modifiche regolamentari andranno monitorate e sfruttate nel modo più coerente con la mission della banca.

Dicevo che i fattori chiave di successo vanno anche potenziati: dal 22 gennaio la Banca ha un nuovo Direttore Generale. Il dott. Gianluca Benatti, cividalese doc, dopo 30 anni di esperienza in Italia nelle 3 maggiori banche del paese, ha ritenuto esserci tutte le premesse per accettare la sfida di una carriera nella nostra Banca. E' un segno tangibile del fatto che la Banca può e deve perseguire la ricerca del talento per crescere.

Come lui, la Banca sta offrendo opportunità di lavoro a molti giovani nel territorio: in un'ottica di forte contenimento dei costi operativi – anche a livello dello stesso Direttore Generale rispetto al passato – la Banca sta continuando ad assumere le competenze che le servono per continuare a prosperare.

Signori Soci,

in altre parole la Banca Popolare di Cividale è una delle aziende più solide del Friuli Venezia Giulia, che si prefigge di assolvere al meglio la sua funzione di ‘banca di prossimità’, rimanendo il più possibile vicina alle imprese e alle famiglie anche in questi difficili frangenti. E la fiducia dei risparmiatori nei confronti del nostro Istituto non è venuta meno nemmeno nelle fasi di maggiore criticità: la crescita della clientela e del numero dei Soci che continuiamo a registrare ne è la migliore prova.

Con questa assemblea scade il mio mandato triennale di amministratore nell'ultimo tratto del quale, dal maggio 2014, ho assolto anche al ruolo di Presidente. Una carica che mi ha onorato e alla quale ho dedicato con convinzione tutte le mie energie umane e professionali ben sapendo di succedere a colui che è stato l'artefice della crescita in autonomia della nostra Popolare, il dott. Lorenzo Pelizzo, cui va tutta la nostra riconoscenza. Devo ringraziare il cda, il collegio sindacale e quanti hanno contribuito con professionalità ad accompagnarli in questa importante esperienza.

Un grazie di cuore al direttore generale dott. Mario Leonardi che ha lasciato l'incarico al 31 dicembre scorso dopo 18 mesi di intensa, determinata e proficua attività. Un augurio di vero cuore al nuovo Direttore Generale.

Un grazie sentito anche a tutti i collaboratori che sono stati il fattore determinante dell'immediato ritorno all'utile del nostro Istituto pur in presenza di tanti elementi di difficoltà. Senza questo patrimonio di risorse sane e impegnate non si sarebbero conseguiti i risultati raggiunti.

A voi Soci, infine, giunga non solo la gratitudine per il forte senso di appartenenza a banca che manifestate, ma anche un appello a non disperdere mai questo patrimonio che è divenuto un simbolo di autonomia e indipendenza per la nostra regione.

Lavoriamo tutti insieme per accrescere questa storia aziendale, tralasciando di inseguire interessi di parte contrari allo spirito cooperativistico. Con questo spirito il consiglio ha deciso di riproporre la mia candidatura ad amministratore all'assemblea, gesto che ho accolto con spirito di servizio e piena consapevolezza della responsabilità che esso richiede.

Voglio citare le parole del mio predecessore con cui concludeva la relazione al bilancio dello scorso anno: "Se si parla ancora di Cividale in regione e fuori di essa non è solo per la sua antica storia, per i romani o per i longobardi, per i suoi monumenti e per il riconoscimento Unesco, ma anche per questa banca che porta il nome di questa città nel suo marchio e ne ha attinto i caratteri della più schietta e genuina friulanità".

Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Banca Popolare di Cividale

DATI PATRIMONIALI	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Crediti verso clientela	2.735.250	3.113.834	-12,2%
Attività e passività finanziarie	1.100.531	1.580.092	-30,4%
Partecipazioni	7.776	7.529	3,3%
Totale dell'attivo	4.228.830	5.097.258	-17,0%
Raccolta diretta	2.702.030	3.698.696	-26,9%
Raccolta indiretta	879.658	874.087	0,6%
- di cui risparmio gestito	586.920	544.303	7,8%
Raccolta globale	3.581.687	4.572.783	-21,7%
Patrimonio netto	276.177	261.309	5,7%

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Cassa e disponibilità liquide	18.487	20.021	-7,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.032	3.512	-13,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.033.838	1.472.132	-29,8%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.697	105.413	-38,6%
Crediti verso banche	159.347	163.750	-2,7%
Crediti verso la clientela	2.735.250	3.113.834	-12,2%
Partecipazioni	7.776	7.529	3,3%
Attività materiali e immateriali ⁽¹⁾	103.971	106.377	-2,3%
Altre voci dell'attivo ⁽²⁾	102.432	104.690	-2,2%
Totale Attivo	4.228.830	5.097.258	-17,0%

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Debiti verso banche	1.121.823	1.010.863	11,0%
Raccolta diretta dalla clientela ⁽¹⁾	2.702.030	3.698.696	-26,9%
Passività finanziarie di negoziazione	1.036	965	7,4%
Altre voci del passivo	118.034	116.332	1,5%
Fondi a destinazione specifica ⁽²⁾	9.730	9.094	7,0%
Patrimonio netto ⁽³⁾	276.177	261.309	5,7%
Totale Passivo	4.228.830	5.097.258	-17,0%

Conto economico consolidato riclassificato

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Interessi netti	69.516	82.406	-15,6%
Commissioni nette	21.741	22.287	-2,5%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	1.174	1.278	-8,1%
Risultato dell'attività finanziaria	35.624	51.056	-30,2%
Altri oneri / proventi di gestione*	2.020	(411)	591,6%
Proventi operativi netti	130.075	156.616	-16,9%
Spese per il personale	(39.879)	(41.308)	-3,5%
Altre spese amministrative ^{(2)*}	(23.906)	(25.696)	-7,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽³⁾	(3.473)	(1.374)	152,7%
Oneri operativi	(67.258)	(68.378)	-1,6%
Risultato netto della gestione operativa	62.817	88.238	-28,8%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(38.950)	(128.150)	-69,6%
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	-	(1.051)	100,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.286)	(2.410)	46,7%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.580	(43.374)	n.s.
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(12.517)	7.581	n.s.
Risultato dell'attività corrente	10.065	(35.793)	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	10.065	(35.793)	n.s.

INDICI DI BILANCIO	31/12/2014	31/12/2013
Raccolta indiretta / Raccolta Globale	24,56%	19,11%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	66,72%	62,27%
Raccolta diretta / Totale passivo	63,90%	72,56%
Impieghi clienti / Raccolta diretta	101,23%	84,19%
Impieghi clienti / Totale attivo	64,68%	61,09%

Indici di Rischiosità	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso Clientela	13,44%	11,07%
Sofferenze nette / Crediti netti verso Clientela	6,59%	5,10%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso Clientela	1,32%	3,82%
Costo del Rischio / Risultato operativo	64,1%	147,97%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	13,69%	11,64%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	43,72%	44,65%
Costo del credito	1,32%	3,82%

Indici di redditività	31/12/2014	31/12/2013
Interessi netti/Proventi operativi netti	53,44%	52,62%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	16,71%	14,23%
Cost/income	51,71%	43,66%
Risultato netto/Totale Attivo	0,24%	-0,70%
Risultato netto/RWA	0,44%	-1,38%

Indici di produttività	31/12/2014	31/12/2013
Oneri operativi / Num. Dipendenti	115	117
Proventi operativi / Num. dipendenti	223	266
Crediti verso Clientela / Num. dipendenti	4.692	5.251
Raccolta diretta / Num. dipendenti	4.635	6.237

Indici di struttura	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso clientela / Totale attività nette	67,23%	63,13%
Raccolta diretta / Totale attività nette	66,41%	74,99%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	66,72%	62,27%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	101,23%	84,19%
Totale attivo / Patrimonio netto	1531,20%	1950,67%

Valorizzazione azione	31/12/2014	31/12/2013
Valore azione	24,50	24,50
Azioni in circolazione	16.971.085	17.022.649
Patrimonio netto consolidato	276.177	261.309
P/BV	1,51	1,60

Dati di struttura	31/12/2014	31/12/2013
Numero dipendenti	583	593
Numero filiali	75	74

Utile Base per azione	31/12/2014	31/12/2013
Utile distribuibile	10.065	(35.793)
Media ponderata azioni ordinarie	16.634.078	16.634.078
Utile Base per azione	0,605	(2,152)

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	31/12/2014	31/12/2013
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio)	51,7%	43,7%

Coefficienti Patrimoniali	31/12/2014	31/12/2013
Common Equity Tier1	10,04%	8,37%
Total capital ratio	10,66%	10,31%

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo

Premessa

La normativa di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori è costituita principalmente dall'art. 2428 cod. civ., dall'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche – come da ultimo entrambi modificati dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 – nonché dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti – Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati.

Si fa presente che, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, la relazione sulla gestione consolidata e la relazione sulla gestione dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

A tal riguardo, la presente relazione è stata redatta sulla base del citato comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, accorpando in un unico documento l'analisi della gestione del Gruppo e dell'andamento individuale della Capogruppo.

Lo scenario macroeconomico di riferimento¹

L'economia internazionale

L'economia globale ed il commercio internazionale nel 2014 sono stati inferiori alle aspettative. L'attività economica ha accelerato negli Stati Uniti, dove si sono registrati anche dei rafforzamenti dei consumi, ma ha continuato a contrarsi in Giappone ed in Cina. Sono aumentati i rischi di un ulteriore rallentamento anche per il perdurarsi delle incertezze sulla situazione economica e finanziaria in Russia, sulla cui economia gravano le sanzioni imposte dall'Occidente, la brusca caduta del prezzo del greggio e il crollo del rublo.

Nel complesso del 2014 il commercio internazionale di beni si sarebbe rafforzato, seppur con una crescita stimata attorno al 3,1 per cento, inferiore a quella del PIL e alla media storica.

Dopo una lunga fase di quotazioni elevate, il **prezzo del petrolio**, tra i mesi di giugno e dicembre 2014, si è dimezzato. A determinare questo calo hanno concorso fattori sia dal lato dell'offerta sia da quello della domanda. L'offerta ha continuato a crescere grazie a una produzione superiore alle attese soprattutto negli Stati Uniti. Dal lato della domanda, la crescita inferiore alle attese del Giappone e dell'area Euro nel secondo e terzo trimestre, nonché segnali di rallentamento in Cina hanno indotto gli operatori a rivedere al ribasso le previsioni di consumo di petrolio per il biennio 2014-2015, con le evidenti ripercussioni sulle quotazioni. Il Fondo monetario internazionale ha stimato che, qualora i prezzi del greggio si attestassero intorno ai 50 dollari al barile e si attribuisse il 60 per cento del calo a fattori di offerta, si avrebbe un aumento del PIL mondiale compreso tra 0,4 e 0,8 punti percentuali alla fine del biennio 2015-16; secondo le stime dell'OCSE e sulla base delle ipotesi del Fondo, per i soli paesi avanzati l'incremento sarebbe di 0,6 punti percentuali.



Fonte: Thomson Reuters Datastream.
(1) Per l'area dell'euro o il Regno Unito, prezzi al consumo armonizzati.

Area Euro

Nell'area dell'euro la ripresa mostra primi segnali di rallentamento. Nel terzo trimestre, tra le maggiori economie il **PIL** è tornato ad aumentare in Francia (0,3 per cento) grazie all'espansione dei consumi pubblici e privati e della variazione delle scorte; e molto lievemente in Germania (0,1 per cento), dove si è registrata un'accelerazione della spesa delle famiglie e delle Amministrazioni pubbliche; in Italia è diminuito (-0,1 per cento). Per il quarto trimestre si prefigura una crescita ancora contenuta, con andamenti differenziati tra paesi. La variazione dei prezzi al consumo in dicembre si è spostata in territorio negativo (-0,2 per cento sui dodici mesi); il calo è indubbiamente attribuibile alle variazioni dei prezzi energetici. Al netto delle componenti più volatili l'inflazione risulterebbe positiva, allo 0,8 per cento. Secondo le inchieste congiunturali la dinamica dei prezzi resterebbe debole anche nel 2015 e nel medio periodo.

¹ Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia

Vi sono segnali di miglioramento delle condizioni del **credito**: l'erogazione di credito alle famiglie è aumentata a tassi contenuti (1,1 per cento), mentre la riduzione dei prestiti alle imprese risulta più attenuata rispetto ai mesi precedenti (-0,4 per cento).

L'economia italiana

Dopo una sostanziale stabilizzazione nella seconda parte del 2013, l'economia italiana è tornata a indebolirsi. Nei mesi estivi il PIL italiano è diminuito dello 0,1 per cento rispetto al periodo precedente, e sarebbe in calo anche nell'ultimo trimestre dell'anno.

In autunno, la produzione industriale è diminuita. Sulla base delle stime di Banca d'Italia per dicembre, il calo sarebbe poco meno di mezzo punto percentuale nell'ultimo trimestre dell'anno e di quasi un punto percentuale nel complesso del 2014. Sempre secondo indagini di Banca d'Italia, la quota di imprese che rileva un peggioramento della situazione economica generale resta superiore a quella delle imprese che indica un miglioramento, ma con una modesta riduzione del saldo negativo rispetto all'inchiesta di settembre. La previsione di spesa per investimenti per il 2015 in termini nominali rimarrebbe sostanzialmente invariata per quasi la metà delle aziende; la quota di imprese che segnala un aumento degli investimenti prevale su quelle che pianifica una riduzione.

Nel terzo trimestre 2014 anche la redditività delle imprese è lievemente diminuita, al 31,9 per cento. Gli oneri finanziari sono rimasti sostanzialmente invariati, mentre il peso degli investimenti fissi lordi (in rapporto al valore aggiunto) si è ulteriormente ridotto, determinando una contrazione del fabbisogno finanziario.

Prosegue la lenta ripresa dei consumi privati, sostenuti in particolare dagli acquisti di beni durevoli e semidurevoli (1,9 e 1,1 per cento, rispettivamente), a fronte del ristagno delle altre componenti. Al recupero del reddito disponibile registrato in estate, che ha beneficiato delle misure a favore delle famiglie con reddito medio-basso inserite nella legge di stabilità, si è accompagnato un rialzo della propensione al risparmio. Sulla spesa per consumi pesano ancora le difficili condizioni del mercato del lavoro e l'incertezza sulla situazione economica delle famiglie.

L'attività bancaria e finanziaria

La debolezza degli investimenti nonché la costante rischiosità dei prenditori di fondi dal lato della domanda hanno contribuito al mantenimento dell'offerta su livelli conservativi.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), le condizioni di offerta del credito a imprese e famiglie hanno registrato un moderato allentamento, beneficiando principalmente del miglioramento della posizione di liquidità degli intermediari e della maggiore pressione concorrenziale da parte di altre banche. Risulta favorita la clientela con merito di credito elevato, mentre è rimasto ancora rilevante il rischio percepito connesso con le prospettive di particolari settori o imprese e, nel caso delle famiglie, con la riduzione del valore delle garanzie reali indotta dal calo dei prezzi degli immobili.

Il miglioramento delle politiche creditizie ed il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso settembre, hanno contribuito ad una riduzione dei margini sul costo medio dei prestiti.

Nel terzo trimestre del 2014 il flusso di **nuove sofferenze** in rapporto ai prestiti (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno) è rimasto stabile al 2,6 per cento. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha registrato un miglioramento. Per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite di tre decimi, all'1,2 per cento. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza si è ridotta del 9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2013; su base congiunturale il calo è stato più contenuto.

Il sistema delle banche popolari²

Il proseguimento dell'attività recessiva dell'economia italiana ha condizionato l'attività creditizia degli intermediari finanziari. Nonostante ciò, nel corso del 2014 le Banche Popolari hanno proseguito la loro azione di supporto e di sostegno delle economie locali continuando ad erogare nuovi finanziamenti alle PMI per oltre 30 miliardi di euro e dedicando loro oltre la metà dei nuovi prestiti alle imprese. Per quanto riguarda le sofferenze anche quest'anno la rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari ha continuato a crescere, sebbene in misura più bassa rispetto a quella fatta registrare dal sistema. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 12,9%, vale a dire 2,5 punti percentuali in meno rispetto al dato di Sistema. Evidenze analoghe emergono anche nel caso dei prestiti relativi alla piccola e media impresa, verso le quali la rischiosità riportata dal Credito Popolare arriva al 14,6%, vale a dire 1,5 punti percentuali al di sotto del dato di sistema.

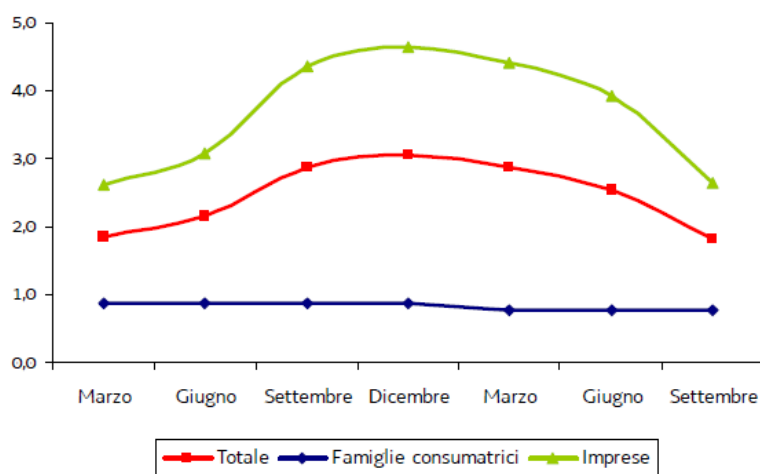
Le stime dell'OECD per l'anno in corso per l'Italia indicano una modesta crescita (0,2%), accompagnata da un aumento dei consumi privati di entità analoga (+0,3%). All'interno di questo scenario di graduale miglioramento delle aspettative economiche, la previsione per il sistema bancario nazionale è di un ritorno su variazioni positive delle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo, con un miglioramento anche a livello di conto economico.

Il sistema creditizio regionale

I dati di settembre 2014 indicano ancora un calo dei prestiti bancari concessi alle imprese, pari al 2,7% annuo, e dei prestiti alle famiglie consumatrici del -0,8%. I depositi delle imprese da luglio sono tornati a crescere e a settembre registrano un +7,6% annuo; i depositi delle famiglie invece sono incrementati del 2,1%. Segnali positivi dal mercato immobiliare, che nel secondo trimestre 2014 registra un aumento tendenziale delle compravendite in FVG del 3,6% (-3,1% il dato nazionale) e dei mutui erogati del 5,8% (+5,1% il dato nazionale).

Flusso di nuove sofferenze nel FVG³:

La **qualità del credito**, misurata dall'incidenza dei nuovi ingressi in sofferenza sugli impieghi di inizio periodo, è in lento miglioramento per il settore delle imprese: gli ingressi in sofferenza dei crediti concessi dalle banche si sono attestati a settembre 2014 al 2,7 per cento (4,4 per cento a settembre 2013). Gli ingressi in sofferenza tra le famiglie consumatrici, invece, si sono mantenuti sostanzialmente stabili allo 0,8% (0,9 per cento a settembre 2013) (fig.1)



I **depositi** delle imprese da luglio sono tornati a crescere e a settembre registrano un aumento annuo del 7,6 per cento; i depositi delle famiglie, invece sono incrementati del 2,1 per cento.

Secondo le ultime previsioni economiche⁴ nel 2015 il PIL regionale dovrebbe aumentare di circa mezzo punto, attestandosi allo 0,7 per cento (+0,5 per cento in Italia), con un tasso di disoccupazione ancora in aumento (7,9 per cento in regione, 12,9 per cento in Italia).

³ Fonte: Regione Autonoma FVG: *Crisi economica in FVG: sintesi statistica mensile*

⁴ Fonte: Prometeia

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale

L'area di consolidamento

Il bilancio consolidato della realtà bancaria che fa capo alla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. riassume:

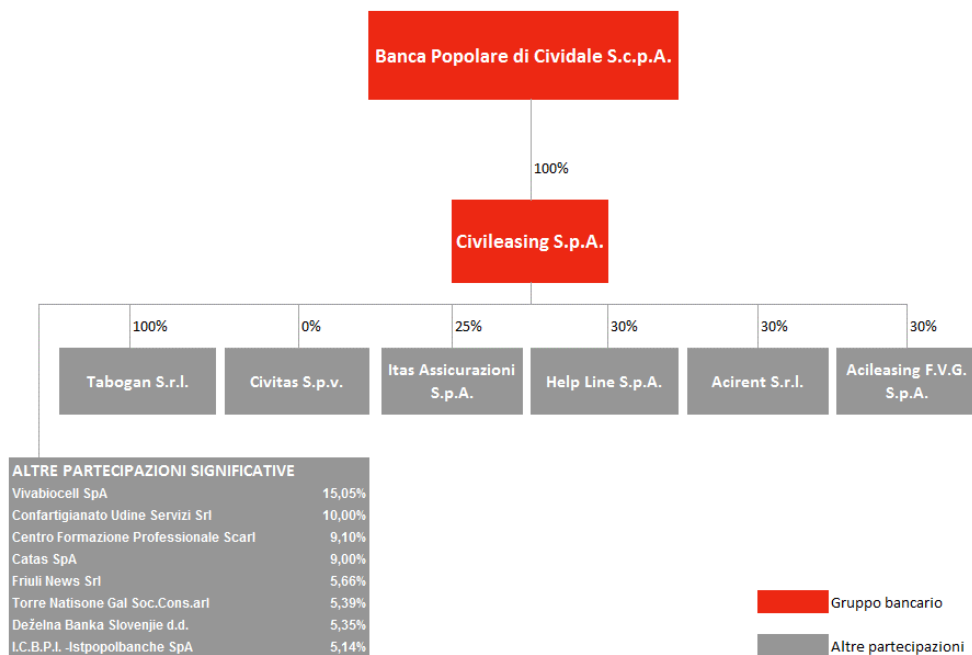
1. secondo il metodo integrale i bilanci delle società Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., Civileasing S.p.a., Tabogan Srl e Civitas SPV S.r.l.;
2. secondo il metodo del patrimonio netto il bilancio delle società Acileasing Friuli Venezia Giulia S.p.A., Acirent S.r.l. e Help Line S.p.A. e Itas Assicurazioni S.p.A.

Revisione contabile del bilancio consolidato

La Controllante ha sottoposto il suo bilancio d'esercizio e quello consolidato al giudizio della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 9 maggio 2010.

La struttura del Gruppo Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2014

Al 31 dicembre 2014 l'assetto societario del Gruppo Banca Popolare di Cividale era il seguente:



Articolazione territoriale del Gruppo Banca Popolare di Cividale



14 Al 31 dicembre 2014 l'articolazione territoriale del gruppo risultava composta da 75 sportelli operativi. Nel corso dell'anno è stata aperta la filiale di Cividale del Friuli - nuova sede.

Con le nuove aperture il gruppo è presente con filiali in sette province del Friuli Venezia Giulia e Veneto così distribuite:

- 41 in provincia di Udine;
- 8 in provincia di Gorizia;
- 11 in provincia di Pordenone;
- 3 in provincia di Trieste;
- 6 in provincia di Treviso;
- 5 in provincia di Venezia;
- 1 in provincia di Belluno.

Le risorse umane del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Al 31 dicembre 2014 le risorse umane delle Società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ammontavano a 583 unità rispetto alle 593 del dicembre 2013.

Nel corso dell'anno sono state effettuate n. 4 assunzioni a fronte di n. 14 cessazioni. L'organico che opera presso la rete di vendita (sportelli) è di 400 unità pari al 68,6 per cento del totale.

Statistiche sul personale del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Classificazione del personale per inquadramento:

	Personale al 31.12.2014			Personale al 31.12.2013		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	8	1	9	9	-	9
Quadri Direttivi	189	34	223	186	34	220
Quadri Direttivi Part Time	-	11	11	-	10	10
3a Area Professionale	146	138	284	157	147	304
3a Area Professionale part time	4	44	48	4	36	40
2a Area Professionale	3	5	8	3	7	10
Totale	350	233	583	359	234	593

Assunzioni e cessazioni di personale:

	Movimenti Personale 2014			Movimenti Personale 2013		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Assunzioni	3	1	4	5	2	7
Cessazioni	12	2	14	7	2	9

Classificazione del personale per età, sesso e titolo di studio:

	Personale al 31.12.2014			Personale al 31.12.2013		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
N. occupati per sesso	350	233	583	359	234	593
Percentuali occupati per sesso	60,0%	40,0%	100,0%	60,5%	39,5%	100,0%
Età media (anni)	46,00	42,30	44,55	44,30	40,43	42,77
TITOLO DI STUDIO						
Laureati	134	104	238	138	102	240
Diplomati	208	125	333	213	128	341
Altri	8	4	12	8	4	12

Distribuzione del personale tra uffici centrali e rete periferica (sportelli):

	Numero dipendenti		Numero dipendenti	
	31/12/2014	%	31/12/2013	%
Struttura centrale	183	31,4%	187	31,5%
Rete Periferica	400	68,6%	406	68,5%
Totale	583	100,0%	593	100,0%

Formazione

Il Piano della Formazione per 2014 è stato redatto, come per gli anni precedenti in base alle linee guida previste dal Piano strategico triennale. In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere per: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate; condividere il sapere presente in azienda e di uniformità dei comportamenti; condividere i valori e gli obiettivi aziendali. L'attività formativa si è concretizzata in iniziative di tipo manageriale comportamentale (sulla comunicazione, sulla relazione e sulla vendita), di tipo tecnico (sul credito e sui prodotti), e sulla normativa (antiriciclaggio, trasparenza, responsabilità amministrativa degli enti, sicurezza del lavoro ecc.).

Nel corso dell'anno 2014 le attività di formazione, per il personale della Banca Popolare di Cividale S.C.p.A., hanno comportato, un impegno di complessive 20.325 ore di formazione corrispondenti a 2.710 giornate uomo. Particolare attenzione è stata rivolta all'organizzazione di corsi riguardanti gli obblighi di legge con particolare attenzione alla normativa IVASS (Regolamento IVASS n. 5 del 16/10/2006) provvedendo alla relativa attività di formazione e ai successivi aggiornamenti in materia assicurativa al fine di mantenere le abilitazioni degli addetti alla vendita dei prodotti assicurativi. Ampio spazio è stato altresì riservato, inoltre, alla formazione e all'aggiornamento del personale in materia di normativa Antiriciclaggio ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 2007.

Il personale, inoltre, ha partecipato a convegni e seminari, organizzati dalle Associazioni di categoria e da Enti e Società con qualificata esperienza in materia, per l'approfondimento di diverse tematiche e novità intervenute nell'ambito del settore bancario.

Documento sulle politiche retributive di Gruppo

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione dei componenti gli Organi di supervisione strategica e controllo, del management e dei dipendenti e collaboratori delle banche, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Tali meccanismi retributivi devono ispirarsi a politiche di sana e prudente gestione del rischio, ed essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo. La normativa di Vigilanza prevede quindi che le politiche di remunerazione a favore del personale, compresi eventuali piani basati su strumenti finanziari (es. stock option), siano sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Quest'ultima è conseguentemente chiamata ad approvare il documento "Politiche retributive di Gruppo", aggiornato in relazione alle nuove Disposizioni emanate in materia dalla Vigilanza lo scorso novembre, che illustra in dettaglio le policy del Gruppo Banca Popolare di Cividale in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici ma anche sociali sostenibili nel medio periodo.

Il nuovo documento prevede fra l'altro, in risposta al disposto di Vigilanza, che una quota della remunerazione variabile del "personale più rilevante" sia corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente in azioni della Banca. Tale circostanza fa sorgere il correlato obbligo ai sensi della normativa CONSOB in materia di emittenti strumenti finanziari di predisporre un prospetto informativo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea nel quale vengono descritti i compensi e le forme di retribuzione corrisposte in strumenti finanziari.

In questa prima occasione il prospetto è limitato alla descrizione qualitativa del processo, secondo quanto previsto dalle "politiche"; nelle successive occasioni sarà riportato il dettaglio degli strumenti finanziari (numero e controvalore) che potrebbero essere corrisposti ai beneficiari ove si verificano tutte le condizioni previste dal sistema premiante. All'Assemblea ordinaria viene inoltre resa una dettagliata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione del Gruppo.

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il sistema incentivante per la rete di vendita, focalizzato su obiettivi quantitativi patrimoniali ed economici, orientati al lungo termine e alla soddisfazione della clientela, tenuto conto dei profili gestionali di rischio; è integrato nel più generale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dal personale.

La mission e i valori del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ha come missione la **creazione di valore nel tempo** per:

- **i soci**, che credono in questa iniziativa e che danno la loro fiducia;
- **i clienti**, famiglie ed imprese che in cambio alla loro fedeltà hanno diritto ad ottenere prestazioni adeguate;
- **i dipendenti** che rappresentano un valore aggiunto del Gruppo ed in cambio si aspettano crescita professionale e riscontri economici;
- **la collettività** in quanto non può esserci vero progresso se la crescita economica non è accompagnata da crescita sociale, culturale, etica e morale.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ambisce a divenire punto di riferimento per le famiglie, gli enti e gli operatori economici della Regione Friuli Venezia Giulia al fine di promuovere la crescita culturale, economica e sociale del territorio in cui opera.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. intende continuare la propria attività in autonomia, individuando tutte le forme di collaborazione ritenute utili al raggiungimento dei propri obiettivi aziendali.

La missione del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si ispira ai seguenti valori:

- Protagonista del cambiamento

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. vuole essere protagonista del cambiamento interrogandosi di continuo sulla propria funzione e riprogettandosi in maniera innovativa ed efficace.

- Autonomia

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale intende continuare la propria attività in autonomia, individuando tutte le forme di collaborazione ritenute utili al raggiungimento dei propri obiettivi aziendali

- Centralità del cliente

Il cliente è al centro delle scelte strategiche ed operative del Gruppo. La relazione con i clienti si fonda sull'attenzione, sull'ascolto costante per offrire prodotti e servizi in continua evoluzione.

- Imprenditorialità e coinvolgimento

Spirito di **iniziativa, convinzione, impegno e coinvolgimento** sono caratteristiche che contraddistinguono le persone che lavorano nel nostro gruppo. Queste stesse caratteristiche ci portano ad una ricerca della qualità e all'innovazione dei prodotti e dei servizi, per rispondere in maniera adeguata alle esigenze della clientela.

- Competenza e crescita professionale

La valorizzazione del capitale di competenza ed esperienze professionali, attraverso la condivisione delle conoscenze e lo sviluppo delle relazioni tra le persone, costituisce il presupposto della crescita del gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. nel tempo.

- Etica e trasparenza

Responsabilità e correttezza sono i punti fermi nei comportamenti verso clienti, azionisti, collaboratori e verso l'intera collettività. Valorizzando la trasparenza nelle attività imprenditoriali e commerciali, il sostegno alle iniziative di solidarietà e il rispetto dell'ambiente, il gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. vuole continuare a contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio in cui opera.

- Identità e storia

Le radici culturali del Gruppo trovano fondamento nel suo ruolo storico di azienda di credito, creata per sostenere lo sviluppo dell'economia e del territorio.

La gestione sociale ed il conseguimento dello scopo mutualistico

La compagine sociale

La compagine sociale al 31.12.2014 è formata da 14.544 Soci; quota determinata dall'entrata di 1.831 nuovi Soci e l'uscita di 281 Soci.

Ad inizio esercizio è entrato in vigore il nuovo "Regolamento di negoziazione delle azioni Banca Popolare di Cividale" approvato nell'assemblea dell' 8 dicembre 2013. Con tale regolamento la Banca disciplina le modalità di funzionamento della piattaforma di negoziazione delle proprie azioni ordinarie sul mercato secondario, istituita presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari (ICBPI) al fine di offrire ai propri clienti uno strumento per favorire la liquidità dell'investimento, in uno scenario di piena trasparenza.

Nel corso dell'esercizio sono state eseguite n. 2512 transazioni per un volume complessivo di n. 326.827 azioni. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17/12/2014 sono state annullate tutte le azioni proprie detenute in portafoglio pari n. 51.564 azioni. Nel corso del 2014 sono state esaminate ed accolte n. 1.831 richieste di ammissione a Socio. La dimostrazione del principio di "carattere aperto della società" sancito dall'art. 2528 c.c. è sintetizzato nei dati del seguente schema che riporta la movimentazione della Compagine Sociale nell'ultimo quinquennio:

Anno	Soci entrati	Soci usciti
2009	878	374
2010	1.502	357
2011	570	384
2012	1.012	608
2013	1.236	551
2014	1.831	281

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità sociale

La presente parte della Relazione, oltre a costituire adempimento obbligatorio in virtù del riformato art. 2545 del Codice Civile, costituisce un'importante occasione per fornire ai Soci, attraverso dati oggettivi e misurabili, l'attestazione della rispondenza dell'attività posta in essere dalla Capogruppo alla finalità mutualistica sancita dall'art. 3 dello Statuto sociale e dunque a fornire ulteriore comprova dell'idoneità del modello popolare a rispondere pienamente – anche nell'attuale contesto competitivo - alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dai territori di riferimento della Banca.

La Capogruppo opera per il benessere, la promozione e lo sviluppo dei territori locali di competenza, sia tradizionali che di più recente insediamento, secondo i principi mutualistici propri delle banche popolari cooperative.

La Capogruppo si ispira, nelle proprie attività, ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza, ponendosi come obiettivo primario la creazione di valore per la generalità dei propri soci, dei propri clienti, del personale e delle comunità locali.

Anche nel 2014 il Consiglio di Amministrazione ha indirizzato l'operato dell'Istituto affinché fosse posta preminente attenzione alla figura del Socio. Quest'ultima assume una particolare centralità nel momento in cui il socio riveste anche la qualità di Cliente della banca o di altri istituti del Gruppo. La duplice veste di Socio e Cliente costituisce un "plus" che enfatizza il legame di fiducia e rafforza l'orientamento mutualistico delle iniziative commerciali intraprese.

L'articolo 3 comma 3 dello Statuto prevede esplicitamente che "In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, così come nelle concessioni di fido, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci".

A questo riguardo, appare estremamente significativo il dato di fine 2014, che evidenzia che i Soci della Banca Popolare di Cividale, che sono contemporaneamente clienti delle società del Gruppo rappresentano oltre il 90% della compagine sociale.

In linea con i principi in precedenza richiamati, è proseguita anche nel 2014 l'offerta ai soci di alcuni prodotti finanziari e bancari a condizioni economicamente più convenienti rispetto agli standard di listino.

Ma non sono solo le iniziative rivolte nei confronti della compagine sociale ad attestare che le attività poste in essere dalla Capogruppo rispondano alla finalità mutualistica sancite nello Statuto Sociale. L'attenzione alle necessità del territorio è testimoniata da numerosi interventi di sostegno in ambito sociale, culturale, sportivo, solidaristico e ambientale. Si tratta soprattutto di piccoli interventi che contribuiscono alla vita di centinaia di enti e associazioni sparse sul territorio, animando un'intensa attività importante per le singole realtà locali.

Responsabilità sociale del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Il comportamento socialmente responsabile del Gruppo Banca Popolare di Cividale evidenzia come il nostro Istituto sappia essere attore economico, ma al tempo stesso soggetto attivo nel territorio di riferimento.

Il localismo, che da sempre caratterizza il nostro Gruppo, ci lega alle comunità locali con sostegno e rafforzamento reciproco. Porre al centro delle strategie aziendali le aspettative della collettività è uno degli elementi che contraddistinguono il nostro operato. Il nostro Gruppo da sempre contribuisce allo sviluppo sostenibile del territorio, con un approccio di gestione aziendale rivolto al rafforzamento della coesione sociale. Localismo e solidarietà sono i valori originari delle Banche Popolari, ma sono anche i valori ispiratori della *mission* del nostro Gruppo. La banca crea valore aggiunto e, riversandolo sul territorio di competenza, permette di crearne dell'altro, generando profitti che alimentano la domanda e creando occupazione coinvolgendo anche quanti con essa non intrattengono rapporti diretti. La Banca Popolare di Cividale è nata da una esigenza di solidarietà tra persone appartenenti ad una stessa comunità locale che hanno compreso la possibilità di conseguire insieme degli obiettivi che non potevano essere raggiunti dalla somma degli sforzi individuali.

Le banche territoriali contribuiscono alla crescita delle comunità supportando quanto di più valido emerge dai territori di riferimento. Anche le società del Gruppo Banca Popolare di Cividale nel corso dell'esercizio 2014 hanno sostenuto enti e associazioni locali affinché potessero continuare a svolgere il loro impegno per la collettività.

È stato devoluto a scuole, enti, associazioni sportive e culturali, sodalizi di varia natura operanti in Regione l'importo complessivo di 167 mila euro per interventi di beneficenza. A tali contributi per beneficenza vanno sommati 323 mila euro elargiti ad enti locali per i quali la banca svolge un servizio di tesoreria.

Pertanto, nel 2014, a livello di Gruppo, il valore complessivo degli interventi di interesse sociale è stato di 490 mila euro.

Si ricorda inoltre che le Società del Gruppo hanno investito sul territorio oltre 491 mila euro, destinati a sponsorizzare attività di carattere culturale e formativo, manifestazioni aventi come scopo la promozione del tessuto produttivo locale, associazioni e manifestazioni sportive locali.

Considerando i contributi per interventi a carattere sociale e l'investimento in attività promozionale, esclusa la pubblicità in senso stretto, il sostegno finanziario complessivo, rappresentativo dell'impegno sociale annuale sul territorio del Gruppo bancario, è di 981 mila euro configurandosi come un vero e proprio dividendo sociale.



L'impegno della Banca cividalese profuso verso la valorizzazione del ricco patrimonio storico-artistico del territorio, ha permesso la realizzazione di importanti attività culturali.

Nell'anno si è svolta la mostra "Il crocifisso di Cividale e la scultura lignea nel Patriarcato di Aquileia al tempo di Pellegrino II (sec. XII-XIII)" promossa dalla Soprintendenza regionale e ospitata nella sede museale di Palazzo de Nordis a Cividale del Friuli. La Banca cividalese non solo è stata sponsor ufficiale della rassegna artistica, ma ha anche fatto un'importante prestito, ovvero il crocifisso ligneo più antico d'Italia risalente all'XI-XII secolo di probabile scuola renana, acquisito dall'istituto di credito nel 2008. La rassegna ha ospitato trenta rarissime opere provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dalla Carniola slovena e dall'Istria, dal Veneto, dall'Alto Adige, dal Tirolo e dalla Carinzia, dalla Stiria e dalla Baviera in rappresentanza di ben quattro nazioni.

Nel 2014, grazie al contributo della Banca Popolare di Cividale, è stato presentato anche il volume "Le virtù del colore tra figurazione e astrazione", un catalogo d'arte contenente interviste e note critiche sull'opera di artisti del calibro di Barbaro, Borsato, Celiberti, Colò, Finzi, Licata, Paolucci, Zigaina. Un viaggio inedito nel mondo dell'arte attraverso i molteplici tonalismi espressi dalle opere degli otto artisti presi in esame, rappresentanti della contemporaneità friulana e veneta, protagonisti della rinascita culturale del nord est italiano iniziata nel 1942 e proseguita fino ad oggi.

È importante ricordare anche il ruolo di socio e sostenitore che la Banca Popolare di Cividale ricopre nell'Associazione Mittelfest che ha sede nella città ducale. Il sodalizio è nato con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e allo scambio di esperienze nei settori dello spettacolo, teatrale e musicale, fra il Friuli Venezia Giulia ed i paesi dell'area centro-europea. A questo fine, l'Associazione organizza annualmente a Cividale del Friuli la manifestazione "Mittelfest", un festival multiculturale di prosa, musica, danza, cinema e teatro di strada.

Durante lo scorso esercizio non è mancato l'appoggio della Banca ad associazioni locali che si impegnano nella divulgazione e nella promozione della cultura e delle tradizioni popolari, compresi i sodalizi che fanno riferimento alla minoranza slovena presente in Friuli Venezia Giulia molto attiva in ambito culturale.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale, da sempre attento all'ambito scolastico e della formazione, ha promosso la nona edizione della "Giornata del risparmio regionale" dedicata ai bambini delle scuole dell'infanzia e primarie. Iniziativa originale quella del 2014, infatti sulla tratta ferroviaria Udine-Cividale del Friuli, il treno è diventato un'aula di lezione e animazione ludica all'insegna del risparmio per centinaia di alunni del territorio. L'educazione al risparmio è un tema molto attuale, per questo la Banca Popolare di Cividale vuole proporlo ai giovani studenti per riflettere sull'importanza del risparmio non solo di denaro, ma anche di tempo, di energia e del rispetto dell'ambiente, individuando e assumendo così stili di vita corretti. L'evento ha visto anche la presentazione del volume "Tic tac, ce nassial?", realizzato dalla maestra Miriam Pupini in collaborazione con la Banca Popolare di Cividale e la Società Filologica Friulana, che affronta il tema del risparmio di tempo ed è indirizzato agli alunni delle scuole del territorio regionale. È un volume trilingue, scritto in italiano, friulano e sloveno come auspicio di reciproca conoscenza tra le nostre comunità linguistiche. Lo scorso esercizio, il Gruppo FAI (Fondo Ambiente Italiano) di Cividale del Friuli ha proposto alla Banca Popolare di Cividale di aderire al progetto "Mattinate FAI per le Scuole" consentendo la visita al proprio nuovissimo edificio, inaugurato nel marzo 2014, ad alcune classi delle scuole secondarie di secondo grado di Cividale. *Per i giovani studenti è stato molto interessante vedere da vicino e dall'interno il moderno manufatto, anche per rendersi conto di persona delle peculiarità che esso presenta in vari campi, quali ecologia, innovazione tecnologica, risparmio energetico, arte contemporanea (architettura e scultura), funzione sociale di una banca popolare sul territorio.*

La promozione del territorio è un'altra delle prerogative del Gruppo bancario e il sostegno a manifestazioni volte allo sviluppo territoriale lo dimostra. Nel 2014 è stata rinnovata la collaborazione con il Consorzio del Prosciutto di San Daniele per l'organizzazione dell'evento internazionale Aria di Festa, che ha visto la Banca Popolare di Cividale sponsor ufficiale della manifestazione. Rinnovato anche l'appoggio all'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia e all'Associazione Gestori dei Rifugi Alpini ed Escursionistici del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha mantenuto la sua attiva presenza nel settore dello sport e del tempo libero non facendo mancare il suo sostegno alle manifestazioni automobilistiche, ciclistiche e golfistiche, contribuendo a mantenere attive nel territorio locale società di calcio, rugby, pallavolo, basket, tennis, nuoto e tutto ciò che rappresenta un importante momento aggregativo.

Nel 2014 è stato innovato il Progetto Civibanca, iniziativa fortemente voluta dalla Banca Popolare di Cividale, che promuove e sostiene le associazioni locali con il coinvolgimento dell'intera collettività. Per stare al passo con i tempi e le esigenze delle realtà territoriali, Civibanca è diventato un progetto 2.0: è on line all'indirizzo www.progettocivibanca.it una nuova piattaforma di raccolta fondi (crowdfunding è il termine tecnico) a servizio del nostro territorio. Uno strumento gratuito che aiuta le associazioni locali a raggiungere i loro scopi sociali grazie anche all'impegno della comunità, oltre a quello da sempre profuso dalla Banca Popolare di Cividale. L'obiettivo dell'Istituto di credito è creare un rapporto di collaborazione con enti e associazioni attivi sul territorio di riferimento, sostenendo e favorendo la realizzazione di progetti condivisi di crescita sociale e culturale, in risposta a specifici bisogni della collettività. Creare valore condiviso è la vera finalità del Progetto Civibanca 2.0.

Per le festività natalizie 2014, il Gruppo bancario ha deciso di destinare la somma annualmente spesa per le agende e gli omaggi di fine anno alle associazioni, agli enti e alle scuole del nostro territorio impegnate in importanti progetti per lo sviluppo sociale e culturale della comunità. Sono stati inoltre acquistati dei defibrillatori da destinare a comuni e realtà locali che ne sono sprovvisti: uno strumento essenziale per intervenire con rapidità e salvare la vita in caso di arresto cardiaco. Un gesto concreto per il nostro territorio. Si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2014 del Gruppo Banca Popolare di Cividale di prossima pubblicazione.

L'andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio

Il protrarsi della fase ciclica sfavorevole, in un contesto operativo connotato da complessità crescenti con vincoli regolamentari sempre più stringenti, determina per le banche italiane, soprattutto quelle a forte vocazione territoriale focalizzate sull'attività creditizia tradizionale - che sono la maggior parte del settore bancario italiano - una crisi di redditività senza precedenti. Questa, dunque, la sfida che le banche devono oggi affrontare, recuperare redditività, continuando a supportare il sistema produttivo del Paese, con "buon" credito, ma nel contempo diversificare i ricavi, puntando su altre attività, quali gestione del risparmio, prodotti assicurativi e previdenziali, private banking, mercato dei capitali. Altra importante leva gestionale è la riduzione strutturale dei costi operativi, sia quelli legati al personale, sia quelli logistico-organizzativi, anche con nuovi orientamenti dei modelli distributivi e degli assetti organizzativi.

In tale difficile scenario operativo, di profonda trasformazione, l'esercizio concluso al 31 dicembre 2014, segna per il gruppo Banca Popolare di Cividale un punto di svolta con il ritorno ad una redditività sostenibile in linea con gli obiettivi definiti dal piano strategico.

Nel complesso, i risultati conseguiti restituiscono un quadro positivo, confermando il buon andamento della gestione operativa; il livello di copertura (coverage ratio) dei crediti di dubbio esito si posiziona al 43,7% - uno dei più alti del sistema bancario italiano. In ulteriore miglioramento anche il profilo di liquidità dell'istituto con i requisiti regolamentari - in linea con i minimi richiesti dalla nuova normativa di Basilea 3. I coefficienti patrimoniali si attestano, al 10,04% per quanto riguarda il Common Equity Tier1 e al 10,66% per il Total Capital Ratio.

Principali aspetti dell'attività commerciale

La politica commerciale e di marketing

Nel 2014 il gruppo ha proseguito la sua politica commerciale, secondo le linee guida del nuovo Piano strategico, concentrandosi sulla razionalizzazione della catalogo prodotti e sulla realizzazione di iniziative commerciali volte ad accompagnare le filiali nel raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la propria clientela. Efficaci sono state anche le attività di restyling dei prodotti/servizi in portafoglio che, durante l'anno, sono stati continuamente aggiornati nelle condizioni, in linea con l'andamento del mercato finanziario.

Le iniziative portate a termine nel corso dell'anno hanno consentito di rafforzare il legame con la clientela attraverso un'intensa attività di cross-selling e di fidelizzazione nonché di incrementare il numero di clienti della Banca con azioni promozionali dedicate a specifici target di clientela

Prodotti e servizi ai privati

L'offerta commerciale della Banca per i privati può esser raggruppata in tre macro aree di prodotti e servizi riconducibili ai bisogni di pagamento/servizio, di finanziamento e di investimento/sicurezza.

Prodotti di pagamento/servizio

Nel comparto dei conti correnti, l'offerta di soluzioni diversificate in grado di soddisfare le specifiche esigenze della clientela ha contribuito ad incrementare il numero di nuovi clienti che hanno deciso di scegliere il nostro Gruppo. Il saldo netto tra nuove aperture e chiusure, positivo per oltre 2.000 nuovi conti correnti, ha determinato un incremento della clientela privata della Banca del 2,9 per cento.

Nell'ambito dei servizi on-line dedicati ai privati, nel corso del 2014 è proseguito l'incremento dell'utilizzo da parte della clientela del servizio di Internet Banking Civib@nk, un servizio informativo/dispositivo per operare in assoluta sicurezza 24 ore su 24 con la Banca direttamente dal proprio domicilio tramite la rete Internet; a fine anno gli utenti privati attivi erano 25.931 (+18,7% rispetto al 2013).

I presidi di sicurezza attivati, anche nel corso del 2014 si sono dimostrati efficaci, come testimonia l'entità molto contenuta di fenomeni fraudolenti.

Per quanto riguarda il comparto della monetica, nel corso del 2014 ha ottenuto significativi risultati il collocamento delle carte di pagamento: le carte di credito CartaSi hanno raggiunto le 18.667 carte attive, in crescita del 9,6%; le carte prepagate CiviPay risultano in crescita del 29% con circa 9.900 unità; mentre le carte Bancomat in circolazione sono circa 32.500, in crescita del 14,6%.

Prodotti di finanziamento

Anche durante il 2014 l'attività del gruppo si è focalizzata nel mantenere l'offerta di credito adeguata alle esigenze espresse dalle famiglie per garantire la possibilità d'accesso al bene abitazione.

E'proseguito l'utilizzo - da parte della clientela in possesso dei requisiti - delle agevolazioni previste nel territorio del Friuli Venezia Giulia dal Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale, che prevedono una garanzia gratuita per le famiglie beneficiarie sulla quota di mutuo eccedente i valori immobiliari del bene oggetto di finanziamento, nonché la presentazione di domande di contributo per la prima casa.

Allo scopo di favorire le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui, la Banca ha realizzato politiche di facilitazione alla rinegoziazione dei mutui, anche con sospensione del rimborso della parte di capitale delle rate dei mutui fino a 12 mesi, sia nell'ambito delle iniziative del sistema bancario denominate "Piano Famiglie" che con interventi realizzati sulla base di specifiche e motivate situazioni individuali.

Il volume delle erogazioni di mutui ipotecari a famiglie consumatrici per l'acquisto o la ristrutturazione della casa è risultato pari a 48 milioni di euro.

Per quanto riguarda il comparto dei prestiti personali, l'offerta commerciale è caratterizzata dalla gamma di prodotti denominata "Civiprestito" e dai prodotti di finanziamento destinati ad iniziative di risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, denominati "Ecoprestito"; il volume erogato nel 2014 è stato pari a 17,8 milioni di euro, stabili rispetto all'anno precedente.

Prodotti d'investimento/sicurezza

I prodotti d'investimento nel corso del 2014 hanno proseguito, ed in alcuni casi, accentuato il favorevole andamento già registrato nel corso del 2013. La politica monetaria portata avanti dalle principali Banche Centrali del pianeta ed in particolare dalla BCE hanno favorito un ulteriore calo dei tassi d'interesse a livello globale che, unito ad una stabilizzazione delle condizioni economiche dei Paesi che si erano trovati a vivere momenti di forte recessione e difficoltà sociali, ha portato ad una abbondante liquidità nel sistema finanziario che ha favorito gli investimenti sui mercati sia obbligazionari che azionari. I prodotti del risparmio gestito hanno saputo intercettare una parte importante di questo flusso di liquidità, soprattutto nel settore dei Fondi e delle SICAV che hanno registrato incrementi percentuali superiori al 20%.

Di pari passo con l'esigenza di investire è aumentata pure la necessità di sicurezza che ha portato ad un forte aumento nella richiesta di polizze, concentrate soprattutto nel ramo danni, che è stata soddisfatta col collocamento dei prodotti del partner ITAS Assicurazioni che nel 2014 ha superato le 2.800 polizze.

L'offerta dei conti di deposito denominati "Civiconto Deposito" ha riscontrato elevato gradimento nelle scelte della clientela, confermando gli indirizzi conservativi, di ricerca di liquidità e sicurezza. Nel corso dell'anno la gamma è stata costantemente aggiornata, per accompagnare i movimenti dei tassi di interesse sul mercato e mantenere l'offerta sempre competitiva. Complessivamente la raccolta su questi strumenti che coniugano sicurezza ed elevato rendimento, ha superato i 331 milioni di euro, in crescita del 18%.

Prodotti e servizi alle imprese ed enti

Nel corso del 2014 sono proseguite le iniziative per facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, al fine di mitigare gli effetti negativi del ciclo economico.

Gli uffici della Direzione hanno proseguito nella loro attività di consulenza tecnica e di assistenza alla rete distributiva per facilitare ed incentivare il perfezionamento delle diverse pratiche di finanziamento.

Particolarmente rilevante è l'attivazione dell'operatività diretta con il Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) che consente di facilitare l'accesso al credito delle PMI grazie ad una garanzia pubblica con costi a carico della Banca.

Durante l'anno sono stati erogati nuovi finanziamenti alle imprese, assistiti dalla garanzia del Fondo per 10,3 milioni di euro.

Ulteriore elemento di sostegno del credito è venuto dalla collaborazione con il sistema dei Confidi: il volume di nuovi crediti erogati grazie alle garanzie prestate dai confidi è pari a 36,9 milioni di euro.

La convenzione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha consentito di reperire ulteriori risorse per complessivi 11 milioni di euro, con cui sono stati erogati alle PMI finanziamenti a tassi di interesse competitivi, grazie al vantaggio finanziario trasferito dalla BEI.

I diversi interventi di credito agevolato messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia hanno consentito di erogare ulteriori finanziamenti ai diversi settori produttivi, per un ammontare complessivo di 24 milioni di euro. Tra questi assumono particolare rilevanza il settore primario, con gli interventi a valere sui Fondi di Rotazione per l'agricoltura, attivati ai sensi della L.R. 80/1982, per 11,4 milioni di euro ed il fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche FRIE, con 7,9 milioni di euro di nuovi crediti a favore dell'industria, artigianato, commercio e servizi.

Il numero di terminali POS installati presso esercizi commerciali è pari a 2.554 unità, in crescita del 14%, mentre i collegamenti remote banking multibanca Civib@nk CBI attivi e passivi hanno raggiunto le 3.500 unità, con incremento del 6%.

Evoluzione del sistema organizzativo e delle procedure*Introduzione Firma Grafometrica*

Nel continuo processo di innovazione tecnologica della struttura sono iniziate le attività propedeutiche all'introduzione, nell'operatività di sportello, della firma grafometrica.

La firma grafometrica è una soluzione tecnica di firma elettronica avanzata che consente di sottoscrivere i documenti bancari in formato elettronico su un apposito tablet che memorizza ed associa la firma del cliente al relativo documento sottoscritto, archiviandolo informaticamente.

Tali documenti informatici soddisfano i requisiti tecnici definiti dalla normativa vigente e pertanto, sul piano giuridico, hanno lo stesso valore dei documenti cartacei sottoscritti con firma autografa.

I vantaggi sono molteplici: riduzione dei tempi operativi allo sportello grazie ad una serie di controlli automatici effettuati dalla procedura ed alla stampa dei soli documenti da consegnare alla clientela; riduzione dei tempi di archiviazione e ricerca dei documenti in quanto l'archiviazione è informatica; riduzione dei costi amministrativi nonché della manutenzione dell'hardware.

La firma grafometrica, che inizialmente verrà adottata per la documentazione di sportello, verrà rilasciata in tutte le filiali della Banca Popolare di Cividale nel corso del 2015.

Revisione Modello Organizzativo 231

Nel corso del 2014, in seguito alla riorganizzazione societaria intervenuta nel 2013 e alle modifiche normative riguardanti il d.lgs. 231/2001, si è resa necessaria la revisione del Modello di organizzazione e gestione per la prevenzione dei reati che possono portare a una responsabilità in capo alle società del Gruppo.

Allo scopo di individuare le aree più esposte ai rischi di reato, sono state condotte, con i responsabili di ciascuna unità organizzativa della Capogruppo, le attività di *self-assessment*: le rilevazioni sono state effettuate con la collaborazione di un qualificato Studio legale, ai fini della determinazione del rischio residuale e per la conseguente predisposizione dei presidi efficaci che sono poi confluiti nel documento che rappresenta il Modello.

A completamento dell'attività, è stato intrapreso anche l'aggiornamento del Codice Etico, che costituisce parte integrante del Modello 231.

Normativa FATCA ("Foreign Account Tax Compliance Act")

E' stato reso disponibile l'applicativo FATCA, prodotto da OASI Spa. Con lo stesso la Banca ha gli strumenti per adempiere alla normativa che dispone per gli intermediari di tutto il mondo la segnalazione all'Internal Revenue Service (Fisco Americano) dei clienti potenzialmente statunitensi dal punto di vista fiscale.

La principale funzionalità del programma consiste nella produzione di un questionario per ogni cliente che, andando ad analizzare automaticamente i dati anagrafici dello stesso, genera un'autodichiarazione che afferma/smentisce l'americanità dello stesso.

EPC Crenope

Nel corso dell'anno è divenuta operativa la "suite" informatica EPC Crenope, rivolta alla gestione di crediti dubbi e sofferenze. Con la stessa si sono razionalizzate le attività inerenti la gestione, rilevazione e reporting dei crediti "no performing".

Progetto "SEPA"

Nel 2014 si è concluso, a livello paneuropeo, l'adeguamento normativo e tecnologico relativo all'entrata in vigore del Regolamento UE n. 260/2012 che fissa i requisiti tecnici e commerciali per l'esecuzione dei bonifici e degli addebiti diretti conformi alla SEPA.

La normativa stabilisce le specifiche operative ed i termini per l'adozione degli standard nei pagamenti nazionali e transfrontalieri.

Il nostro Istituto, già dotato di procedure e processi conformi ai nuovi standard, ha provveduto al loro perfezionamento per quanto attiene l'operatività di sportello, di Internet banking o Web Corporate Banking nonché di back office.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti di rilievo dell'esercizio si evidenziano:

Inchiesta della Procura della Repubblica di Udine

A seguito delle indagini della Procura della Repubblica di Udine del 2013, che hanno visto coinvolti, in qualità di persone sottoposte ad indagine, alcuni ex esponenti aziendali per fatti risalenti al periodo compreso tra il 2004 e 2008 nel mese di dicembre del 2013 sono stati notificati gli "avvisi di conclusione delle indagini preliminari". In tale contesto è stata altresì contestata alla Banca la fattispecie prevista dall'art. 25-decies del D.lgs. 231/2001 "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria".

Per tali fatti il Pubblico Ministero ha richiesto il rinvio a giudizio per i soggetti indagati e sono tuttora in corso di svolgimento le requisitorie dei Pubblici ministeri, le arringhe difensive e le eventuali repliche. La Banca Popolare di Cividale si è costituita parte civile nei procedimenti a carico degli "ex" esponenti aziendali sottoposti ad indagine.

Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

L'Assemblea dei Soci tenutasi in data 25 aprile 2014 ha nominato nuovi componenti del Consiglio di Amministrazioni e l'intero Collegio Sindacale che rimarrà in carica per tre anni. I soci hanno eletto come nuovi Consiglieri Renzo Marinig, Massimo Fuccaro e Guglielmo Pelizzo, mentre per il Collegio Sindacale sono stati nominati Renato Bernardi (Presidente del Collegio Sindacale), Giovanni Dal Mas (Sindaco effettivo) e Gianluca Pico (Sindaco effettivo).

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima riunione tenutasi in data 3 maggio 2014, ha nominato come nuovo Presidente della Banca Popolare di Cividale Graziano Tilatti e confermato nelle cariche di Vice Presidenti Carlo Devetak e Adriano Luci.

Delibera di fusione per incorporazione della controllata Tabogan Srl

In data 17 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Tabogan S.r.l. nella "Banca Popolare di Cividale -ScpA. L'operazione è stata autorizzata dall'Autorità di Vigilanza il 15 dicembre 2014. La delibera di fusione del 18 marzo 2015 renderà, una volta compiute tutte le formalità giuridiche richieste, operativa l'operazione di fusione con effetto dal 1 gennaio 2015 e si inquadra nel più ampio processo di riorganizzazione societaria iniziato nel 2013,

Conclusione del mandato del Direttore Generale

Con il 31/12/2014 si è concluso il mandato del dott. Mario Leonardi che ha guidato il gruppo negli ultimi due anni riportando lo stesso alla serenità necessaria per affrontare le sfide alle quali sarà chiamato in futuro.

Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati

L'esercizio 2014 si chiude con un risultato positivo di 10,1 milioni di euro, sostenuto anche dal risultato netto dell'attività finanziaria. La redditività complessiva è tuttavia condizionata dalla persistente difficoltà del contesto operativo, con margini operativi positivi ma in diminuzione rispetto al precedente esercizio; mentre è migliorato il profilo degli oneri operativi, che sono diminuiti del 1,6 per cento.

I volumi di raccolta e impieghi, in leggera flessione, riverberano l'andamento del sistema; gli impieghi, in particolare, risentono da un lato della persistente debolezza della domanda, dall'altro lato scontano degli accantonamenti prudenziali sui crediti deteriorati. La raccolta diretta, in particolare si attesta a 2.702 milioni di euro in calo del 26,9% rispetto a dicembre dell'esercizio precedente principalmente per effetto della riduzione delle operazioni in pronti contro termine passivi con controparti istituzionali (CCG). Al netto di tale componente l'aggregato evidenzia una crescita del 6%.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto ai prospetti contabili (il cui dettaglio viene riportato in calce ai due schemi riclassificati).

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Cassa e disponibilità liquide	18.487	20.021	-7,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.032	3.512	-13,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.033.838	1.472.132	-29,8%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.697	105.413	-38,6%
Crediti verso banche	159.347	163.750	-2,7%
Crediti verso la clientela	2.735.250	3.113.834	-12,2%
Partecipazioni	7.776	7.529	3,3%
Attività materiali e immateriali ⁽¹⁾	103.971	106.377	-2,3%
Altre voci dell'attivo ⁽²⁾	102.432	104.690	-2,2%
Totale Attivo	4.228.830	5.097.258	-17,0%

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Debiti verso banche	1.121.823	1.010.863	11,0%
Raccolta diretta dalla clientela ⁽¹⁾	2.702.030	3.698.696	-26,9%
Passività finanziarie di negoziazione	1.036	965	7,4%
Altre voci del passivo	118.034	116.332	1,5%
Fondi a destinazione specifica ⁽²⁾	9.730	9.094	7,0%
Patrimonio netto ⁽³⁾	276.177	261.309	5,7%
Totale Passivo	4.228.830	5.097.258	-17,0%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

Conto economico riclassificato

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Interessi netti	69.516	82.406	-15,6%
Commissioni nette	21.741	22.287	-2,5%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	1.174	1.278	-8,1%
Risultato dell'attività finanziaria	35.624	51.056	-30,2%
Altri oneri / proventi di gestione*	2.020	(411)	591,6%
Proventi operativi netti	130.075	156.616	-16,9%
Spese per il personale	(39.879)	(41.308)	-3,5%
Altre spese amministrative ⁽²⁾	(23.906)	(25.696)	-7,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽³⁾	(3.473)	(1.374)	152,7%
Oneri operativi	(67.258)	(68.378)	-1,6%
Risultato netto della gestione operativa	62.817	88.238	-28,8%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(38.950)	(128.150)	-69,6%
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	-	(1.051)	100,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.286)	(2.410)	46,7%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.580	(43.374)	n.s.
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(12.517)	7.581	n.s.
Risultato dell'attività corrente	10.065	(35.793)	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	10.065	(35.793)	n.s.

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "240. Utili delle partecipazioni";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (7.529 migliaia di euro nel 2014 e 7006 migliaia di euro nel 2013);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

L'intermediazione con la clientela**La raccolta complessiva**

La massa amministrata (raccolta diretta e raccolta indiretta) ha raggiunto a fine 2014 l'ammontare di 3.581,7 milioni di euro con un calo di 991,1 milioni di euro pari ad una diminuzione del 21,7 per cento rispetto all'anno precedente.

	31/12/2014	inc %	31/12/2013	inc %	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.702.030	75,4%	3.698.696	73,3%	(996.666)	-26,9%
Raccolta indiretta	879.658	24,6%	874.087	26,7%	5.571	0,6%
Risparmio amministrato	292.738	8,2%	329.784	16,1%	(37.046)	-11,2%
Risparmio gestito	586.920	16,4%	544.303	10,6%	42.617	7,8%
Totale mezzi amministrati	3.581.687	100,0%	4.572.783	100,0%	(991.095)	-21,7%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela del Gruppo comprende la voce 20 "Debiti verso clientela" e la voce 30 "Titoli in circolazione" del Passivo. A fine anno l'aggregato ammontava a 2.702,0 milioni di euro evidenziando, rispetto al 31 dicembre 2013, una diminuzione pari al 26,9 per cento.

Raccolta diretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2014 in migliaia di euro

	31/12/2014	31/12/2013	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.702.030	3.698.696	(996.666)	-26,9%
Debiti verso clientela	2.013.024	2.968.412	(955.388)	-32,2%
Titoli in circolazione	689.006	730.284	(41.278)	-5,7%

L'aggregato risulta costituito per il 25,5 per cento dalla componente "Titoli in circolazione" e per il restante 74,5 per cento dalla componente "Debiti verso clientela". L'aggregato "Debiti verso clientela" evidenzia un calo del 32,2% per effetto della diminuzione delle operazioni in pronti contro termine passivi con controparti istituzionali (CCG). Al netto di tale componente l'aggregato evidenzia una crescita del 6%

Composizione della voce "Debiti verso clientela" - in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Conti correnti e depositi liberi	1.523.934	1.378.360	10,6%
2. Depositi vincolati	333.369	282.466	18,0%
3. Finanziamenti	120.231	1.268.021	-90,5%
3.1 pronti contro termine passivi	111.659	1.257.498	-91,1%
3.2 Altri	8.571	10.524	-18,6%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	35.491	39.564	-10,3%
Totale	2.013.024	2.968.412	-32,2%
<i>Fair value-livello 1</i>	-	-	-
<i>Fair value-livello 2</i>	-	-	-
<i>Fair value-livello 3</i>	2.013.174	2.957.656	-31,9%
Fair value	2.013.174	2.957.656	-31,9%

L'analisi delle dinamiche che hanno caratterizzato l'andamento della componente Debiti verso la clientela rileva che sono cresciuti, in maniera sostenuta, i comparti dei conti correnti e dei depositi vincolati.

Composizione della voce "Titoli in circolazione" in migliaia di euro

Tipologia titoli / valori	31/12/2014			31/12/2013			%		
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Titoli									
1. Obbligazioni	638.158	-	638.158	-	650.295	-	650.295	-	-1,9%
1.1 strutturate	-	-	-	-	14.936	-	14.936	-	-100,0%
1.2 altre	638.158	-	638.158	-	635.358	-	635.358	-	0,4%
2. Altri titoli	50.847	-	-	50.847	79.989	-	-	79.989	-36,4%
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	50.847	-	-	50.847	79.989	-	-	79.989	-36,4%
Totale	689.006	-	638.158	50.847	730.284	-	650.295	79.989	-5,7%

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Il comparto della raccolta indiretta – risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2014 ammonta a 879,7 milioni di euro con un incremento dello 0,6 per cento.

Raccolta indiretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2014 in migliaia di euro

	31/12/2014	Comp. %	31/12/2013	Comp. %	VAR %
Risparmio Gestito	586.920	66,7%	544.303	62,3%	7,8%
- Fondi comuni e Sicav	329.458	37,5%	271.881	31,1%	21,2%
- Risparmio assicurativo	60.098	6,8%	63.659	7,3%	-5,6%
- Gestioni patrimoniali	197.364	22,4%	208.763	23,9%	-5,5%
Risparmio amministrato	292.738	33,3%	329.784	37,7%	-11,2%
Totale Raccolta Indiretta	879.658	100,0%	874.087	100,0%	0,6%

L'analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2014, a 586,9 milioni di euro con un incremento dell'7,8 per cento rispetto all'anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresentava a fine 2014 il 66,7 per cento della raccolta indiretta complessiva. Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali in titoli e fondi ammontano al 31 dicembre 2014 a 197,4 milioni di euro in calo del 5,5 per cento rispetto all'anno precedente; la componente costituita dai prodotti di banca-assicurazione registra un decremento del 5,6 per cento rispetto allo scorso anno e si attesta a 60,1 milioni di euro, mentre i fondi comuni d'investimento e le Sicav con una consistenza di 329,5 milioni di euro aumentano del 21,2 per cento rispetto al 31 dicembre 2013.

Per quanto attiene la componente della raccolta indiretta amministrata si registra un decremento rispetto all'anno precedente dell'11,2 per cento, pari a 37,0 milioni di euro.

Gli impieghi

A fine anno il valore complessivo dei Crediti verso clientela ammonta a 2.735,3 milioni di euro con una diminuzione pari al 12,2 per cento.

Nel corso del 2014 il permanere di un debole quadro congiunturale si è riflesso in una ancora contenuta – anche se in ripresa – domanda di credito da parte di imprese e famiglie.

Ciononostante, pur nelle severe condizioni operative, il Gruppo ha assicurato erogazioni di credito a supporto all'economia reale del territorio per circa 88 milioni di euro, destinati alle famiglie e, per 102 milioni di euro, alle PMI.

Composizione della voce Crediti verso clientela - dati puntuali in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014						31/12/2013						%
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio						
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	2.360.814	-	374.436				2.751.535	-	362.299				-12,2%
1. Conti correnti	126.772	-	80.516	X	X	X	429.620	-	80.288	X	X	X	-59,3%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	102.916	-	-	X	X	X	-100,0%
3. Mutui	1.762.613	-	221.023	X	X	X	1.597.255	-	200.662	X	X	X	10,3%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	47.358	-	1.717	X	X	X	45.259	-	1.704	X	X	X	4,5%
5. Leasing finanziario	244.655	-	56.521	X	X	X	256.118	-	63.705	X	X	X	-5,8%
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
7. Altre operazioni	179.417	-	14.658	X	X	X	320.366	-	15.939	X	X	X	-42,3%
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-				-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
Totale	2.360.814	-	374.436	-	-	2.771.202	2.751.535	-	362.299	-	-	3.172.523	-12,2%

Tabella dettaglio Rischiosità dei crediti verso clientela

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Esp. Netta 12-2013	Copertura 12-2013	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1 Gruppo bancario								
a) Sofferenze	409.289	229.102	X	180.187	55,98%	158.856	58,09%	
b) Incagli	210.519	55.505	X	155.014	26,37%	148.158	30,20%	
c) Esposizioni ristrutturate	13.241	3.514	X	9.727	26,54%	11.165	17,57%	
d) Esposizioni scadute	32.240	2.731	X	29.508	8,47%	44.119	11,30%	
e) Crediti in bonis	2.379.740	X		18.926	2.360.814	0,80%	2.751.536	0,65%
TOTALE A.1	3.045.029	290.852	18.926	2.735.250	10,17%	3.113.834	9,06%	

La qualità del credito risente del prolungarsi della recessione economica in atto. Alla chiusura del periodo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 374,4 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore per 290,9 milioni di euro, con un aumento del 3,3 per cento rispetto a 362,3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 180,2 milioni di euro a fronte di 158,9 milioni dell'esercizio precedente, evidenziando un incremento del 13,4 per cento con un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 6,6 per cento e un livello di copertura pari al 55,9%.

Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 194,2 milioni di euro in calo del 4,5% rispetto a 203,4 milioni di euro a fine 2013, con un'incidenza sull'intero portafoglio crediti pari a 7,1%. Di questi, 155,0 milioni – rispetto a 148,2 milioni a fine dicembre 2013 – sono riferiti a incagli, 9,7 milioni – a fronte di 11,2 milioni a fine dicembre 2013 – sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 29,5 milioni sono rappresentati da

crediti scaduti, a fronte di 44,2 milioni di fine 2013. L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta pari al 43,7%.

L'attività sul mercato interbancario

Al 31 dicembre 2014 l'attività della Banca sul mercato interbancario, in termini di raccolta e di impiego di fondi, dava luogo ad una posizione debitoria netta per 944,0 milioni di euro (era sempre debitoria per 827,1 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Posizione sull'interbancario	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			Assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	18.487	20.021	(1.534)	-7,7%
Crediti verso Banche	159.347	163.750	(4.403)	-2,7%
Debiti verso Banche	(1.121.823)	(1.010.863)	(110.961)	-11,0%
Posizione netta	(943.990)	(827.092)	(116.898)	-14,1%

L'attività finanziaria

La gestione della liquidità aziendale e la gestione del portafoglio titoli di proprietà del gruppo è affidata al Servizio Finanza, che opera secondo le linee guida ricevute dal Comitato Alco (Asset and Liabilities Committee).

Sulla base delle direttive del Comitato Alco, la gestione dei portafogli titoli di proprietà delle banche si è svolta in stretto coordinamento con le dinamiche di funding e di sviluppo degli impieghi sul territorio. Le rendicontazioni periodiche al Comitato Alco su portafoglio titoli e liquidità – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività e passività finanziarie.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

A fine esercizio, il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione attesta una consistenza di 2,0 milioni di euro, rispetto ai 2,6 milioni di euro dell'anno precedente, ed è costituito in gran parte da titoli obbligazionari emessi da Banche e derivati di negoziazione. Detto portafoglio presenta quindi un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio) sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente, espresso dal rating di primarie agenzie internazionali.

Attività/passività finanziarie di negoziazione	31/12/2014	31/12/2013	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	1.451	2.624	-44,7%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	222	18	1168,1%
Titoli di negoziazione	1.674	2.642	-36,6%
Valore dei derivati finanziari	1.358	871	56,0%
Attività di negoziazione	3.032	3.512	-13,7%
Passività di negoziazione	1.036	965	7,4%
Totale netto attività/passività di negoziazione	1.996	2.547	-21,6%

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 1.033,8 milioni di euro, rispetto ai 1.472,1 milioni di euro a dicembre 2013; della consistenza presente al 31 dicembre 2014, 961,8 milioni di euro riguardano di titoli di debito (principalmente titoli di stato per 932,8 milioni di euro e titoli di emittenti bancari per 17,7 milioni di euro), 16,1 milioni di euro di quote di O.I.C.R., mentre la restante parte è principalmente costituita da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziari detenute fino a scadenza assommano a 64,7 milioni di euro e sono rappresentati da titoli emessi da Governi e da Banche.

Esposizione al rischio di credito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dal Gruppo Banca di Cividale al 31 dicembre 2014. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio	Italia	Francia
Attività finanziari detenute per la negoziazione		
- titoli di debito	-	-
Attività finanziari detenute per la vendita		
- titoli di debito	932.343	500
Attività finanziari detenute sino alla scadenza		
- titoli di debito	54.260	-
Totale	986.603	500

Liquidità e portafoglio titoli di proprietà.

Il 2014 è stato un anno impegnativo per i mercati finanziari, caratterizzato da andamenti divergenti delle valutazioni degli assets rispetto alle previsioni. All'inizio dell'anno infatti il consensus prevedeva un rialzo dei rendimenti dei bond core, una stabilizzazione sul prezzo del petrolio supportato dal rischio di tensioni geopolitiche ed uno storno sugli assets di rischio che tanto bene avevano performato nel corso dell'anno precedente. Nel corso dell'anno tuttavia i rendimenti delle obbligazioni governative sono crollati, il prezzo del greggio è finito sotto pressione nella seconda metà dell'anno e le deludenti aspettative di inflazione hanno sostenuto in generale tutte le attività di rischio (a cominciare dall'azionario americano).

In questo difficile contesto anche nel 2014 il portafoglio di proprietà ha comunque realizzato un'ottima performance di rendimento con un importante contributo sia al margine di interesse sia al margine di intermediazione del Gruppo.

Nella gestione del portafoglio titoli, i principali driver strategici, individuati dal Comitato ALCo, hanno riguardato l'espansione degli investimenti in titoli "ECB eligible", il contenimento della componente azionaria e degli altri strumenti finanziari privi del requisito di stanziabilità. Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ammontano a fine anno a 1.057 milioni di euro e sono costituite principalmente da Titoli di Stato Italiani con duration limitata e residualmente da obbligazioni bancarie e titoli di capitale. Le attività detenute a scadenza (HTM) ammontano a 65 milioni di euro e sono costituite principalmente da Titoli di Stato Italiani di breve scadenza e residualmente da obbligazioni bancarie. Le attività detenute per il trading (HFT) e nel portafoglio Loans & Receivables (L&R) costituiscono una quota marginale del portafoglio totale.

A completamento dei dati riportati nei Prospetti Contabili e nelle tabelle della Nota Integrativa, la disponibilità di titoli utilizzabili come riserve di liquidità comprende anche 361 milioni di euro relativi alle tranche senior dei titoli Civitas e Quadrivio rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione interamente detenute dall'originator congiuntamente ai rispettivi titoli junior.

Al 31 dicembre 2014 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammonta a 1.670 milioni di euro, con riserve nette di liquidità a tre mesi pari a 365 milioni di euro ed un rapporto di Liquidity Coverage Ratio pari al 306%. Il rifinanziamento presso Banca Centrale Europea è rappresentato dalla partecipazione alle due aste a 3 anni (LTRO) effettuate nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012, cui si somma il ricorso all'asta TLTRO del mese di dicembre 2014.

Quanto al funding, il canale retail rimane una fonte stabile e affidabile di provvista a cui, nel corso dell'esercizio, si sono sommate alcune operazioni di raccolta istituzionale che hanno contribuito ad un miglioramento del profilo di liquidità del Gruppo.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci / Valori	31/12/2014			31/12/2013			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	1	1.450	-	1	2.623	-	-44,7%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	1.450	-	1	2.623	-	-44,7%
2. Titoli di capitale	222	-	-	18	-	-	1168,1%
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	223	1.450	-	18	2.623	-	-36,6%
B. Strumenti derivati							-
1. Derivati finanziari	591	-	768	-	871	-	56,0%
1.1 di negoziazione	591	-	768	-	871	-	56,0%
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	591	-	768	-	871	-	56,0%
Totale (A + B)	814	1.450	768	18	3.494	-	-13,7%

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci / Valori	31/12/2014			31/12/2013			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	961.733	100	-	1.376.433	20.250	-	-31,1%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	961.733	100	-	1.376.433	20.250	-	-31,1%
2. Titoli di capitale	192	-	55.744	254	-	58.627	-5,0%
2.1 Valutati al fair value	192	-	55.744	254	-	58.627	-5,0%
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	16.069	27	-	16.541	-3,0%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	961.925	100	71.814	1.376.714	20.250	75.167	-29,8%

I fondi rischi

Gli altri fondi per rischi ed oneri destinati ad accogliere gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa. Per una dettagliata disamina delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

Il Patrimonio netto consolidato di pertinenza del gruppo e l'adeguatezza patrimoniale

A fine anno il Patrimonio netto consolidato, comprensivo dell'utile d'esercizio, ammonta a 276,2 milioni di euro.

I fondi propri al 31 dicembre 2014 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 244,7 milioni di euro.

La consistenza dei Fondi Propri assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di Vigilanza.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 2.297 milioni di euro ed il relativo Total capital ratio (rapporto fra Fondi propri e attività di rischio ponderate) è risultato pari al 10,66 per cento.

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Capitale	50.913	51.068	-0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	167.022	198.570	-15,9%
3. Riserve	37.054	38.920	-4,8%
4. (Azioni proprie)	-	(7)	100,0%
5. Riserve da valutazione	11.124	8.552	30,1%
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	10.065	(35.793)	128,1%
Totale	276.177	261.310	5,7%

Il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo, così come evidenziato dalla situazione contabile di fine 2014 e dai corrispondenti valori risultanti dalla situazione contabile consolidata alla medesima data, è il seguente:

	31/12/2014		31/12/2013	
	Patrimonio netto	di cui: risultato di periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato di periodo
Saldi come da prospetto della Capogruppo	277.786	5.803	267.177	(33.850)
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici				
- consolidate integralmente	(5.987)	(5.987)	(4.531)	(4.531)
- valutate a patrimonio netto	247	247	(55)	(55)
Ammortamento delle differenze positive	-	-	-	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	5.535	-	3.508	3.037
- società valutate al patrimonio netto	1.053	-	1.108	-
Rettifica dividendi incassati nell'esercizio				
- relativo agli utili dell'esercizio precedente	-	-	-	-
Altre rettifiche di consolidamento				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(2.457)	10.002	(5.899)	(394)
Saldi come da Bilancio Consolidato	276.177	10.064	261.308	(35.793)

I risultati economici consolidati

Per una migliore lettura dei risultati economici e per un corretto confronto con l'esercizio precedente, si riporta il seguente prospetto di conto economico riclassificato.

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Interessi netti	69.516	82.406	-15,6%
Commissioni nette	21.741	22.287	-2,5%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	1.174	1.278	-8,1%
Risultato dell'attività finanziaria	35.624	51.056	-30,2%
Altri oneri / proventi di gestione*	2.020	(411)	591,6%
Proventi operativi netti	130.075	156.616	-16,9%
Spese per il personale	(39.879)	(41.308)	-3,5%
Altre spese amministrative (2)*	(23.906)	(25.696)	-7,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(3.473)	(1.374)	152,7%
Oneri operativi	(67.258)	(68.378)	-1,6%
Risultato netto della gestione operativa	62.817	88.238	-28,8%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(38.950)	(128.150)	-69,6%
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	-	(1.051)	100,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.286)	(2.410)	46,7%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.580	(43.374)	n.s.
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(12.517)	7.581	n.s.
Risultato dell'attività corrente	10.065	(35.793)	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	10.065	(35.793)	n.s.

Il **marginale di interesse** si attesta a 69,5 milioni di euro e registra un decremento del 15,6% rispetto a 82,4 milioni del 2013; l'andamento risente del basso livello dei tassi di interesse a breve termine, della mancata ripresa dei volumi nonché dalla ricomposizione del portafoglio titoli.

Le **commissioni nette** ammontano a 21,7 milioni di euro, in calo del 2,5% rispetto al periodo precedente. Positivo l'andamento delle commissioni sugli incassi e pagamenti ed il collocamento titoli; in flessione le componenti riferite alle attività di gestione conti correnti e garanzie rilasciate.

Il **risultato dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto di AFS** risulta pari a 35,6 milioni di euro; la diminuzione del 30,2 per cento rispetto al periodo di confronto è dovuta, essenzialmente al calo della componente riferibile agli "utili su titoli di Stato" interessata nel 2013 da un apporto del tutto straordinario.

Complessivamente i **proventi operativi** raggiungono i 130,1 milioni di euro. Il peggioramento del 16,9% rispetto ai 156,6 milioni del periodo di raffronto è determinato prevalentemente, come sopra specificato, dalle variazioni intervenute nel margine di interesse e nel risultato dell'attività finanziaria.

Gli **oneri operativi** pari a 67,3 milioni di euro evidenziano un calo rispetto al periodo precedente. Più in dettaglio, le spese per il personale si attestano a 39,9 milioni di euro, in diminuzione del 3,5%; le altre spese amministrative passano da 25,7 milioni di euro a 23,9 milioni di euro con un calo del 7,0% rispetto a dicembre 2013. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 3,5 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 2,1 milioni rispetto al periodo precedente conseguente ai maggiori ammortamenti su beni materiali nonché a costi per impairment effettuati su asset immobiliari.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta quindi a 62,8 milioni di euro.

Le **rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti e altre attività finanziarie** sono pari a 39,0 milioni di euro. Di queste 2,0 milioni sono riferite a svalutazioni di titoli partecipativi e quote di OICR iscritti nel portafoglio AFS. Alle sole rettifiche di valore su crediti per 36,2 milioni di euro corrisponde quindi un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 132 basis point. Gli accantonamenti per rischi ed oneri accolgono per 0,3 milioni di euro la stima per rischi di revocatorie, per 0,9 milioni ai rischi per cause civili e reclami clientela, e per 0,1 milioni l'intervento richiesto dal Fondo Interbancario Tutela Depositi.

A seguito di accantonamenti per **oneri fiscali** del periodo stimati in 12,5 milioni di euro, il **risultato netto** dell'esercizio evidenzia una utile di 10,1 milioni di euro.

Il rendiconto finanziario

Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario consolidato

- a) Attività finanziarie disponibili per la vendita (+436,3 milioni di euro); la variazione è in larga misura ascrivibile alla vendita di titoli di debito.
- b) Crediti verso clientela (+344,1 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla contrazione dei conti correnti e delle operazioni di pronti contro termine alla clientela.
- c) Crediti verso banche a vista (+4,4 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla dall'aumento dei depositi bancari a vista;
- d) Crediti verso banche – altri crediti (-34,2 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dall'aumento dei pronti contro termine ed altri finanziamenti con banche.
- e) Debiti verso banche a vista (+111,0 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dall'incremento dei conti correnti e depositi liberi
- f) Debiti verso banche altri debiti (-13,1 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dal decremento dei pronti contro termine passivi.
- g) Debiti verso clienti (-958,8 milioni di euro) la variazione è determinata da operazioni di pronti contro termine
- h) Titoli in circolazione (-42,2 milioni di euro); la variazione è determinata dal decremento dei certificati di deposito nonché dal rimborso di titoli obbligazionari emessi.

Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici della Capogruppo

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di stato patrimoniale sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto ai prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

DATI PATRIMONIALI	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Crediti verso clientela	2.711.728	3.082.164	-12,0%
Attività e passività finanziarie	1.100.514	1.580.075	-30,4%
Partecipazioni	36.495	36.718	-0,6%
Totale dell'attivo	4.220.126	5.073.557	-16,8%
Raccolta diretta da clientela	2.701.156	3.688.803	-26,8%
Raccolta indiretta da clientela	879.658	874.087	0,6%
- di cui risparmio gestito	586.920	544.303	7,8%
Raccolta globale	3.580.813	4.562.890	-21,5%
Patrimonio netto	277.786	267.177	4,0%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2014	31/12/2013
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	24,57%	19,16%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	66,72%	62,27%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	64,01%	72,71%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	100,39%	83,55%
Impieghi clienti / Totale attivo	64,26%	60,75%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	12,60%	10,61%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	5,98%	4,69%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso Clientela	1,18%	3,60%
Costo del rischio / Risultato della gestione operativa	63,57%	-142,56%
Sofferenze nette / Patrimonio di vigilanza	58,88%	52,39%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	11,71%	9,64%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/ Crediti deteriorati lordi	46,22%	48,33%
Costo del credito	1,18%	3,60%

Dati di struttura	31/12/2014	31/12/2013
Numero dipendenti	573	581
Numero filiali	75	74

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	31/12/2014	31/12/2013
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio)	51,92%	43,90%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2014	31/12/2013
Common equity tier 1	11,43%	13,29%
Total Capital ratio	12,14%	16,31%

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Cassa e disponibilità liquide	18.486	20.020	-7,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.032	3.512	-13,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.033.821	1.472.115	-29,8%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.697	105.413	-38,6%
Crediti verso banche	158.686	162.912	-2,6%
Crediti verso la clientela	2.711.728	3.082.164	-12,0%
Partecipazioni	36.495	36.718	-0,6%
Attività materiali e immateriali ⁽¹⁾	95.895	91.748	4,5%
Altre voci dell'attivo ⁽²⁾	97.286	98.955	-1,7%
Totale Attivo	4.220.126	5.073.557	-16,8%

(1) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Debiti verso banche	1.116.403	997.922	11,9%
Raccolta diretta dalla clientela ⁽¹⁾	2.701.156	3.688.803	-26,8%
Passività finanziarie di negoziazione	1.036	965	7,4%
Altre voci del passivo	112.815	109.749	2,8%
Fondi a destinazione specifica ⁽²⁾	10.929	8.941	22,2%
Patrimonio netto ⁽³⁾	277.786	267.177	4,0%
Totale Passivo	4.220.126	5.073.557	-16,8%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "130. Riserve da valutazione", "150. Strumenti di capitale", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione", "180. Capitale", "190. Azioni proprie" e "200. Utile del periodo".

Conto Economico riclassificato

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Interessi netti	64.636	77.711	-16,8%
Commissioni nette	21.074	21.956	-4,0%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto ⁽¹⁾	927	1.333	-30,4%
Risultato dell'attività finanziaria	35.797	51.284	-30,2%
Altri oneri / proventi di gestione ⁽⁴⁾	64	(152)	142,1%
Proventi operativi netti	122.497	152.132	-19,5%
Spese per il personale	(39.067)	(40.189)	-2,8%
Altre spese amministrative ⁽²⁾	(22.821)	(24.662)	-7,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽³⁾	(1.717)	(1.289)	33,2%
Oneri operativi	(63.606)	(66.140)	-3,8%
Risultato netto della gestione operativa	58.892	85.992	-31,5%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(34.793)	(120.210)	-71,1%
Rettifiche di valore degli avviamenti e partecipazioni	(5.223)	(4.088)	27,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.643)	(2.380)	11,1%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	0,0%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.233	(40.685)	n.s
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(10.430)	6.835	n.s
Utile (Perdita) d'esercizio	5.803	(33.850)	n.s

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "210. Utili delle partecipazioni";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione"

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Il margine di interesse si attesta a 64.636 migliaia di euro e registra un decremento del 16,8% rispetto a 77.711 migliaia di euro del 2013; l'andamento risente del basso livello dei tassi di interesse a breve termine, della mancata ripresa dei volumi e della ricomposizione del portafoglio titoli.

Le **commissioni nette** ammontano a 21.074 migliaia di euro, in calo del 4,0% rispetto al periodo precedente. Positivo l'andamento delle commissioni sugli incassi e pagamenti ed il collocamento titoli; in flessione le componenti riferite alle attività di gestione conti correnti e garanzie rilasciate

Il risultato dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto di AFS risulta pari a 35.797 migliaia di euro; la diminuzione del 30,2 per cento rispetto al periodo di confronto è dovuta, essenzialmente al calo della componente riferibile agli "utili su titoli di Stato" interessata nel 2013 da un apporto del tutto straordinario.

Complessivamente i **proventi operativi** raggiungono i 122.497 migliaia di euro. Il peggioramento del 19,5% rispetto alle 152.132 migliaia di euro del periodo di raffronto è determinato prevalentemente, come sopra specificato, dalle variazioni intervenute nel margine di interesse e nel risultato dell'attività finanziaria.

Gli **oneri operativi** pari a 63.606 migliaia di euro evidenziano un calo del 3,8 % rispetto al periodo precedente. Più in dettaglio, le spese per il personale si attestano a 39.067; le altre spese amministrative, passano da 24.662 migliaia di euro a 22.821 migliaia di euro con un calo del 7,5% rispetto a dicembre 2013. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 1.717 migliaia di euro ed evidenziano un incremento di 428 migliaia di euro rispetto al periodo precedente conseguente ai maggiori ammortamenti su beni materiali. **Il risultato netto della gestione operativa** si attesta quindi a 58.892 migliaia di euro.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti e altre attività finanziarie sono pari a 34.793 migliaia di euro. Di queste 2.039 migliaia sono riferite a svalutazioni di titoli partecipativi e fondi iscritti nel portafoglio AFS. Alle sole rettifiche di valore su crediti per 32.052 migliaia di euro corrisponde quindi un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 118 basis point. Le rettifiche di valore degli avviamenti e partecipazioni per 5.223 migliaia di euro si riferiscono integralmente alla svalutazione di partecipazioni in società collegate. Gli accantonamenti per rischi ed oneri ammontano per 300 migliaia di euro la stima per rischi di revocatorie, per 857 migliaia ai rischi per cause civili e reclami clientela, per 129 migliaia l'intervento richiesto dal Fondo Interbancario Tutela Depositi e per 1.357 migliaia di euro per passività riferibili a valutazioni di asset in società controllate.

Il risultato lordo dell'operatività corrente è positivo per 16.233 migliaia di euro.

Le **imposte sul reddito** d'esercizio ammontano a 10.430 migliaia di euro. Il **risultato netto** dell'esercizio torna positivo assestandosi a 5.803 migliaia di euro.

L'intermediazione con la clientela**La Raccolta**

La raccolta diretta della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A è rappresentata dalla voce 30 del Passivo "Titoli in circolazione" ovvero dalle obbligazioni emesse e collocate sul mercato.

Al 31 dicembre 2014 la raccolta complessiva ammonta a 2.701,2 milioni di euro ed è costituita in prevalenza da depositi e conti correnti per 1.857,5 milioni di euro. L'aggregato complessivo comprende altresì prestiti



obbligazionari in circolazione a 638,2 milioni di euro e certificati di deposito per 50,8 milioni di euro. L'aggregato risulta costituito per il 25,5 per cento dalla componente "Titoli in circolazione" e per il restante 74,5 per cento dalla componente "Debiti verso clientela". L'aggregato "Debiti verso clientela" evidenzia un calo del 32,0% per effetto della diminuzione delle operazioni in pronti contro termine passivi con controparti istituzionali (CCG). Al netto di tale componente l'aggregato evidenzia una crescita del 6%.

	31/12/2014	31/12/2013	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.701.156	3.688.803	(987.648)	-26,8%
Debiti verso clientela	2.012.150	2.958.519	(946.369)	-32,0%
Titoli in circolazione	689.006	730.284	(41.278)	-5,7%
Raccolta indiretta	879.658	874.087	5.571	0,0%
Risparmio amministrato	292.738	329.784	(37.046)	-11,2%
Risparmio gestito	586.920	544.303	42.617	7,8%
Totale mezzi amministrati	3.580.813	4.562.890	(982.076)	-21,5%

Impieghi

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2014 sono pari a 2.711,2 milioni di euro (-12,0 per cento rispetto al 2013). Nel corso del 2014 il permanere di un debole quadro congiunturale si è riflesso in una ancora contenuta – anche se in ripresa – domanda di credito da parte di imprese e famiglie.

Ciononostante, pur nelle severe condizioni operative, la Banca ha assicurato erogazioni di credito a supporto all'economia reale del territorio per circa 78 milioni di euro, destinati alle famiglie e, per 78 milioni di euro, alle PMI.

Tabella dettaglio Crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014						31/12/2013						%
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri						
Finanziamenti													
1. Conti correnti	405.587	-	80.516	X	X	X	429.620	-	80.288	X	X	X	-4,7%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	102.916	-	-	X	X	X	-100,0%
3. Mutui	1.762.613	-	221.023	X	X	X	1.890.322	-	200.662	X	X	X	-5,1%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	47.358	-	1.717	X	X	X	45.259	-	1.704	X	X	X	4,5%
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
7. Altri finanziamenti	178.646	-	14.269	X	X	X	316.900	-	14.493	X	X	X	-41,8%
Titoli di debito													
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
Totale	2.394.203	-	317.525			2.749.598	2.785.017	-	297.147			3.142.834	-12,02%

Tabella dettaglio Rischiosità dei crediti verso clientela

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura dic-14	Esposizione Netta dic-13	Copertura dic-13
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
A.1 Gruppo bancario							
a) Sofferenze	378.343	216.229	-	162.114	57,15%	144.673	59,63%
b) Incagli	182.904	50.775	-	132.130	27,76%	120.234	31,96%
c) Esposizioni ristrutturate	13.241	3.514	-	9.727	26,54%	11.165	17,57%
d) Esposizioni scadute	15.960	2.405	-	13.555	15,07%	21.075	20,43%
f) Altre attività	2.411.997	X	17.794	2.394.203	0,74%	2.785.017	0,61%
TOTALE A.1	3.002.445	272.923	17.794	2.711.728	9,68%	3.082.164	8,73%

La qualità del credito risente del prolungarsi della recessione economica in atto. Alla chiusura del periodo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 317.525 migliaia di euro rispetto a 297.147 migliaia di euro a fine esercizio 2013. Nel dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 162.114 migliaia di euro a fronte di 144.673 migliaia a fine dicembre 2013, con un'incidenza sul portafoglio crediti del 6,0% e un livello di copertura pari al 57,2%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano complessivamente in 155.412 migliaia di euro, in aumento dell'1,9% rispetto a 152.474 migliaia di euro a fine 2013, con un'incidenza sull'intero portafoglio crediti pari a 5,7%. Di questi, 132.130 migliaia – rispetto a 120.234 migliaia a fine dicembre 2013 – sono riferiti a incagli, 9.727 migliaia – a fronte di 11.165 migliaia a fine dicembre 2013 – sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 13.555 migliaia sono rappresentati da crediti scaduti, a fronte di 21.075 migliaia di fine 2013. L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati supera il 46,2%.

Esposizione al rischio di credito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca al 31 dicembre 2014. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano. La Banca Popolare di Cividale non presenta, alla data di riferimento esposizioni verso la Grecia, l'Irlanda ed il Portogallo.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio	Italia	Francia
Attività finanziari detenute per la negoziazione		
- titoli di debito		
Attività finanziari detenute per la vendita		
- titoli di debito	932.343	500
Attività finanziari detenute sino alla scadenza		
- titoli di debito	54.260	
Totale	986.603	500

Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

A fine anno il Patrimonio netto (comprensivo della perdita d'esercizio), ammonta a 277,8 milioni di euro.

Il Fondi propri al 31 dicembre 2014 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 247,0 milioni.

La consistenza del Fondi propri assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Le attività di rischio ponderate sono pari a 2.033,2 milioni di euro. Il Tier 1 capital ratio risulta pari a 11,43% mentre il Total capital ratio si attesta a 12,14%.

Il rendiconto finanziario

Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario

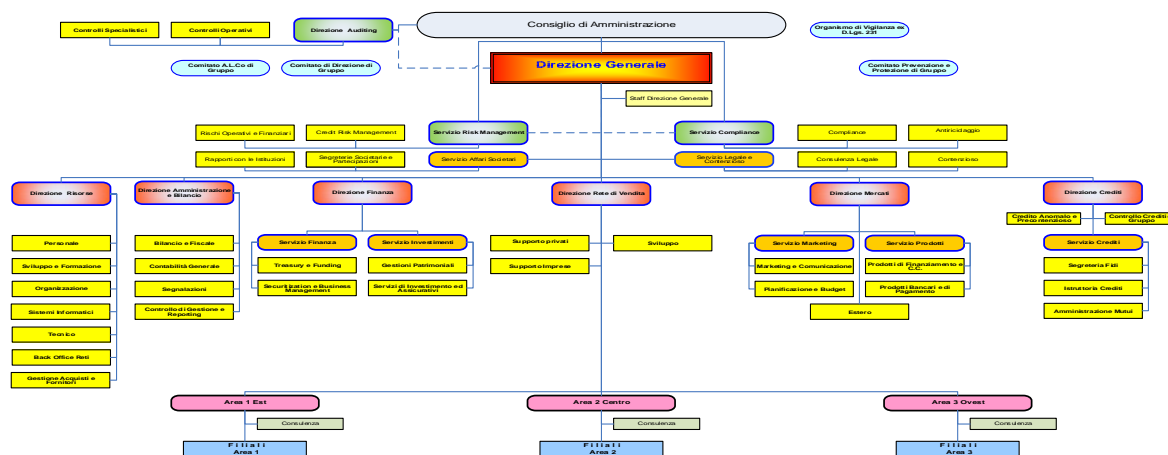
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (+436,3 milioni di euro); la variazione è in larga misura ascrivibile alla vendita di titoli di debito.
- Crediti verso clientela (+336,0 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla contrazione dei conti correnti e delle operazioni di pronti contro termine alla clientela.
- Crediti verso banche – altri crediti (+4,4 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla diminuzione dei titoli di debito con banche.
- Debiti verso banche altri debiti (+105,4 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dall'incremento dei depositi vincolati presso Banche Centrali.
- Debiti verso clienti (-950,0 milioni di euro) la variazione è determinata da operazioni di pronti contro termine
- Titoli in circolazione (-42,2 milioni di euro); la variazione è determinata dal decremento dei certificati di deposito nonché dal rimborso di titoli obbligazionari emessi.

Struttura organizzativa

L'attuale configurazione della Capogruppo, è così articolata:

- Direzione Generale e uffici di staff a supporto;
- Comitati di gruppo che assicurano il giusto livello di comunicazione e di discussione delle linee guida su temi fondamentali, permettono di condividere informazioni di comune interesse e svolgono una funzione consultiva ed informativa su decisioni di carattere operativo;
- Direzioni e Servizi tecnico-specialistici, di supporto alla Direzione Generale, alle società del Gruppo e, ove previsto, agli Organi Statutari.

Organigramma



Le risorse umane

L'organico della Capogruppo al 31 dicembre 2014 era pari a 573 unità.

Dati riferibili alle principali società del Gruppo Banca Popolare di Cividale*Civileasing S.p.A.*

L'esercizio 2014 della controllata Civileasing SpA si è chiuso con un utile di 573 migliaia di euro. La consistenza degli impieghi al 31 dicembre 2014 ammonta a 301,2 milioni di euro, con un decremento del 5,8 per cento rispetto all'anno precedente anche per effetto degli obiettivi strategici e commerciali assegnati dalla Capogruppo.

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO (in €'000)	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	18	0,0%
Crediti verso banche	1.031	1.456	-29,2%
Crediti verso la clientela	301.176	319.823	-5,8%
Attività materiali e immateriali ⁽¹⁾	3.957	4.119	-3,9%
Altre voci dell'attivo ⁽²⁾	7.501	7.101	5,6%
Totale Attivo	313.683	332.517	-5,7%

(1) Comprendono le voci di bilancio "100. Attività materiali" e "110. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "120. Attività fiscali" e "140. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO (in €'000)	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Debiti verso banche	277.736	294.550	-5,7%
Raccolta diretta dalla clientela	1.024	2.412	-57,5%
Altre voci del passivo	5.200	6.407	-18,8%
Fondi a destinazione specifica ⁽¹⁾	158	154	2,8%
Patrimonio netto ⁽²⁾	29.565	28.994	2,0%
Totale Passivo	313.683	332.517	-5,7%

(1) Comprendono le voci "100. Trattamento di fine rapporto del personale" e "110. Fondi per rischi e oneri";

(2) Comprende le voci "120. Capitale", "150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Riserve" e "180. Utile del periodo".

VOCI CONTO ECONOMICO (in €'000)	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Interessi netti	5.226	5.856	-10,7%
Commissioni nette	(118)	(249)	-52,7%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	(173)	(229)	-24,3%
Altri oneri / proventi di gestione	395	450	-12,1%
Proventi operativi	5.331	5.828	-8,5%
Spese per il personale	(766)	(1.082)	-29,2%
Altre spese amministrative	(1.090)	(1.035)	5,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(179)	(85)	110,5%
Oneri operativi	(2.036)	(2.202)	-7,5%
Risultato netto della gestione operativa	3.295	3.626	-9,1%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(2.256)	(5.770)	-60,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(30)	-100,0%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.039	(2.174)	-147,8%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(466)	584	-179,7%
Risultato del periodo	573	(1.590)	-136,0%

Tabogan Srl

Si riportano, di seguito i principali dati economico-patrimoniali della società che come precedentemente indicato nel corso del 2015 verrà incorporata nella Capogruppo.

(in euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		30/11/2014	30/11/2013	%
B	IMMOBILIZZAZIONI			
	MATERIALI	1.349.172	955.534	41,2%
C	ATTIVO CIRCOLANTE			
	RIMANENZE	2.770.036	14.085.884	-80,3%
	CREDITI	1.283.864	4.913.578	-73,9%
	DISP LIQ.	5	935	-99,5%
E	RATEI E RISCONTI			
	- RATEI	2.425	21.479	-88,7%
TOTALE DELL'ATTIVO		5.405.501	19.977.410	-72,9%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		30/11/2014	30/11/2013	%
A	PATRIMONIO NETTO			
	CAPITALE	110.000	110.000	0,0%
	RISERVA LEGALE	22.000	22.000	0,0%
	ALTRE RISERVE	5.091.020	3.032.023	67,9%
	utile (perdita) d'esercizio	(6.560.288)	(2.941.003)	123,1%
D	DEBITI	6.709.544	19.556.280	-65,7%
E	RATEI E RISCONTI	33.224	198.110	-83,2%
TOTALE DEL PASSIVO		5.405.501	19.977.410	-72,9%

CONTO ECONOMICO		30/11/2014	30/11/2013	%
A	VALORE DELLA PRODUZIONE			
	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	7.868.912	506.830	1452,6%
	ALTRI RICAVI E PROVENTI	14	3.293	-99,6%
B	COSTI DELLA PRODUZIONE			
	ammortamenti	(1.576.000)	(698)	225688,0%
	PER GODIMENTO BENI DI TERZI	(9.036)	(8.982)	
	PER SERVIZI	(1.254.820)	(3.656.278)	-65,7%
	PER IL PERSONALE	(45.760)	(36.439)	25,6%
	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME	(7.027.004)	3.801.818	-284,8%
	ACCANTONAMENTO PER RISCHI	(1.327.000)	(2.170.000)	-38,8%
	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(122.130)	(9.740)	1153,9%
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)		(3.492.824)	(1.570.196)	122,4%
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(269.385)	-	-
	ONERI FINANZIARI	(346.214)	(1.145.678)	-69,8%
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(2.451.865)	(200.000)	1125,9%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(6.560.288)	(2.915.874)	125,0%
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		-	(25.129)	-100,0%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		(6.560.288)	(2.941.003)	123,1%

Gestione strategica delle partecipazioni del gruppo

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA

L'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) è la Capogruppo di un Gruppo Bancario che opera a supporto della crescita e del consolidamento di Banche, Istituzioni Finanziarie e Assicuratrici, Imprese e Pubblica Amministrazione. ICBPI, in particolare, è una banca di Sistema specializzata in servizi e sistemi di pagamento (nazionali ed internazionali), nei *securities services*, offerti secondo un modello di *business process outsourcing*, e nei servizi Banca/Impresa e PA.

Il Gruppo ICBPI negli ultimi anni è stato impegnato in numerose operazioni straordinarie che hanno accresciuto dimensione e complessità in modo significativo.

Nella nuova configurazione del Gruppo, ICBPI svolge il ruolo proprio di Capogruppo e, al contempo, offre servizi nelle seguenti aree:

- 1) **Servizi di pagamento.** ICBPI opera nei tradizionali servizi: di incasso e pagamento (bonifici, incassi, assegni etc.); di tramitazione; di Centro applicativo della RNI e di ACH (*Automated Clearing House*). Per questi servizi, ICBPI assicura la rispondenza alle regole ed ai criteri stabiliti dalla normativa europea (PSD - *Payment Services Directive* e SEPA - *Single Euro Payments Area*;
- 2) **Servizi Banca/Impresa e PA.** ICBPI eroga servizi di e-banking, di fatturazione elettronica e di Corporate Banking Interbancario. In quest'ultimo ambito, in associazione temporanea di impresa, ICBPI supporta l'infrastruttura del Consorzio CBI;
- 3) **Securities Services.** ICBPI eroga tutti i servizi che compongono la filiera dei servizi di investimento: raccolta ordini, trading, collocamento, clearing, settlement e custody (Global Custody). Importanti investimenti continuano ad essere rivolti allo sviluppo delle attività di Banca Depositaria e Fund Administration, per le quali ICBPI è l'unico operatore nazionale.

Al 31 dicembre 2014 la composizione del Gruppo, oltre la Capogruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., risulta essere la seguente: CartaSi S.p.A., società finanziaria iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento di cui all'art. 114-septies del T.U.B, partecipata con una quota del 94,88% dalla Capogruppo; Help Line S.p.A., società strumentale, partecipata con una quota del 70% dalla Capogruppo; Oasi Diagram – Outsourcing Applicativo e Servizi Innovativi S.p.A., società strumentale, partecipata al 100% dalla Capogruppo.

Si evidenzia come negli ultimi mesi alcuni fondi di Private Equity di levatura internazionale hanno manifestato agli azionisti di ICBPI un interesse ad acquisire la maggioranza o la totalità delle quote sociali. Ai fini della valorizzazione è stato quindi conferito a Mediobanca ed EquitaSim, in qualità di advisor, l'incarico di verificare e confrontare le offerte pervenute, sia in termini di controvalore offerto che di razionale strategico della transazione e di possibili accordi futuri di governance e commerciali.

Help Line SpA

La società fa parte del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane con funzione di Contact Center. Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo ICBPI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A.. La società ha per oggetto la prestazione a favore di terzi di servizi basati sull'utilizzo del canale telefonico e telematico nei settori dell'assistenza alla clientela, del recupero crediti e del telemarketing. Help Line S.p.A. gestisce servizi Inbound (telefonate in entrata), Outbound (telefonate in uscita), Web Interactions (help su Internet) e ad alto valore aggiunto (datawarehousing, backoffice, prevenzione frodi).

Azionisti della società sono l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) con un'interessenza del 70 per cento e Banca Popolare di Cividale con un'interessenza del 30 per cento. Nel 2014 la società ha conseguito un utile netto di 823 mila euro.

ITAS Assicurazioni SpA

Itas Assicurazioni è una società del Gruppo ITAS controllata direttamente con il 51% da ITAS Mutua Assicurazioni, una tra le più antiche imprese assicuratrici italiane (ad ottobre 2011 ha festeggiato i 190 anni di attività), che si colloca fra i primi quattordici del mercato assicurativo. Al 31-12-2013, il Gruppo ITAS contava 185 agenzie e 221 sub agenzie, con distribuzione dei propri prodotti anche attraverso 1.200 sportelli bancari, 427 dipendenti e 1.400 persone tra agenti, sub-agenti e collaboratori. Oltre ai due partner bancari azionisti (Banca Popolare di Cividale e Cassa di Risparmio di Bolzano), la distribuzione di prodotti assicurativi avviene anche attraverso altri istituti di credito. La rete di vendita è radicata principalmente nel Nord Italia. Nel 2014 la Società ha registrato un incremento rispetto al 2013 dell'11% di nuovi contratti e del 13,5% nei premi emessi.

ACILEASING Friuli Venezia Giulia SpA.

Acileasing Friuli Venezia Giulia S.p.A., attiva nel settore del leasing auto (leasing finanziario), a seguito delle intervenute variazioni normative ha deliberato, in data 19/12/2012, lo scioglimento e la liquidazione della società, che porterà a termine i contratti di leasing in portafoglio alla loro naturale scadenza (3 – 4 anni). Con decorrenza dal 1° gennaio 2013 è stato ceduto a Civileasing SpA, controllata di Banca Popolare di Cividale ScpA, il “ramo commerciale” dell’azienda, comprendente il personale addetto all’attività commerciale, la locazione dei locali di Udine, le relative attrezzature ed arredi. Civileasing SpA ha inoltre acquisito, per una durata inizialmente prevista di nove anni, anche il marchio “Acileasing”, ampliando in tal modo la propria operatività anche al settore del leasing auto, sul quale si presenterà con il marchio Acileasing Full Service.

ACIRENT SpA

La società opera nel settore del noleggio a breve termine ed è titolare della concessione Herz L.t.d. per il Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto Orientale. Le stazioni di noleggio negli aeroporti (Treviso, Ronchi dei Legionari) sono gestite in regime di agenzia, gli uffici di città sono gestiti in regime di franchising (Udine, Trieste, Pordenone e Feltre). La società ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente ed opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecnico ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.).

Gestione e controllo dei rischi

Il presidio dei rischi

In linea con le vigenti disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha adottato una specifica normativa che disciplina il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*Internal Adequacy Assessment Process – ICAAP*).

Nel corso del 2014, nell'ambito delle attività di allineamento alle nuove disposizioni di vigilanza delle banche (15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 263/2006, entrato in vigore il 1° luglio 2014), il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha ridefinito e rafforzato il proprio sistema di controllo di governo e di presidio dei rischi che contempla gli ambiti organizzativo, regolamentare e metodologico.

Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework - RAF*), è stato articolato ed introdotto uno schema di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, la propensione al rischio del Gruppo, le soglie di tolleranza, i limiti di esposizione, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli. Il processo di definizione e revisione periodica del RAF si svolge con il concorso del Servizio *Risk Management*, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il processo prescrive che venga assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra lo stesso RAF, il modello di business, il piano strategico, il processo ICAAP, i *budget*, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei Controlli Interni.

La chiara individuazione dei rischi cui il Gruppo è potenzialmente esposto (c.d. mappa dei rischi) costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Considerata la *mission* e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui il Gruppo si trova ad operare, è stata individuata una mappa dei rischi che riprende nella sostanza la lista dei rischi che viene sottoposta a valutazione nel processo ICAAP (Allegato A del Capitolo 1, Titolo II, Parte prima della Circolare n. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" sul processo di controllo prudenziale), ad esclusione di alcune tipologie specifiche ritenute non rilevanti per il Gruppo (rischio paese, rischio di trasferimento e rischio da cartolarizzazioni) e con l'aggiunta del rischio di *compliance*.

I principali rischi così individuati, che sono oggetto di valutazione nel processo ICAAP e che sono monitorati anche nell'ambito del sistema RAF, sono di seguito descritti.

- ✓ ***Rischio di credito e di controparte***: rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Detto rischio in sostanza identifica la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni ovvero lo faccia in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. Il rischio di controparte è una fattispecie di rischio di credito: si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.
- ✓ ***Rischio di mercato*** (compreso il rischio base): è riferito alla possibilità di subire perdite a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc.).
- ✓ ***Rischio operativo***: rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale ed il rischio informatico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
- ✓ ***Rischio di concentrazione***: rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività.
- ✓ ***Rischio di tasso d'interesse***: è il rischio che grava sulle attività diverse da quelle detenute dalla negoziazione, derivante dalla possibilità che una variazione dei tassi a cui sono indicizzate le attività e passività della banca, determini un effetto negativo sul margine di interesse o sul valore attuale delle attività e delle passività e, conseguentemente, una diminuzione del valore economico della banca e delle società del Gruppo. Il presente rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel c.d. portafoglio bancario.
- ✓ ***Rischio di liquidità***: è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi sul mercato o di fronteggiare i propri impegni di pagamento sostenendo un elevato costo della provvista (*funding liquidity risk*) ovvero il rischio di incorrere in perdite in conto capitale a seguito della presenza di limiti allo smobilizzo di attività considerate liquide in condizioni normali di mercato (*market liquidity risk*).

- ✓ Rischio residuo: il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.
- ✓ Rischio strategico (compreso il rischio da partecipazioni): è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- ✓ Rischio di reputazione: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.
- ✓ Rischio di una leva finanziaria eccessiva: il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.
- ✓ Rischio di compliance: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, di legge o di regolamenti, ovvero di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta e codici di autodisciplina.

Nell'ambito della valutazione e misurazione del rischio di credito e controparte, nonché di quello di mercato, va altresì ricompreso quello sottostante alle relazioni con soggetti collegati, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 – Titolo V, Capitolo 5 – “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune “*Risk Policy*”, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo.

Per una completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento all'Informativa al pubblico di Terzo Pilastro, dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n. 575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE), contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3). La materia, come specificatamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto “Informativa da parte degli enti” e Parte Dieci, Titolo I, Capitolo 3) e dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. In particolare, secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua. I documenti di Informativa al Pubblico, che riflettono sostanzialmente i contenuti del Resoconto annuale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), vengono resi disponibili sul sito internet della Banca, www.civibank.it.

Il Sistema dei Controlli Interni

Nel corso del 2014 il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha intrapreso tutte le iniziative di implementazione per rendere l'impianto sul Sistema dei Controlli Interni adeguato alle caratteristiche previste dal 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 263/2006 (Titolo V, Capitoli 7, 8 e 9), con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2014.

Tali disposizioni hanno introdotto novità di rilievo rispetto al precedente quadro normativo al fine di dotare le banche di un Sistema dei Controlli Interni completo, adeguato, funzionale ed affidabile, disciplinando, tra l'altro, il ruolo degli organi aziendali nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, il ruolo delle funzioni aziendali di controllo, il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (c.d. *Risk appetite Framework* – RAF), le esternalizzazioni di funzioni aziendali, il sistema informativo e la continuità operativa.

Gli interventi individuati, giudicati necessari per assicurare il rispetto delle nuove disposizioni e la scansione temporale degli stessi, sono stati descritti in uno specifico documento “Autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle previsioni normative in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa” (c.d. *Gap Analysis*) approvato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Banca Popolare di Cividale ed inviato alla Banca d'Italia il 30 gennaio 2014.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- ✓ la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- ✓ il contenimento del rischio entro i limiti stabiliti nella determinazione del RAF;

- ✓ l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- ✓ la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- ✓ l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- ✓ l'attendibilità e tempestività delle informazioni, in particolare di bilancio e per il controllo di gestione;
- ✓ la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- ✓ la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Secondo la normativa di vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni rappresenta "l'elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione".

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli di secondo livello: includono l'attività di controllo dei rischi (*Risk Management*) e sulla conformità (*Compliance*). Hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
 le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione); esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello: è l'attività di revisione interna volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco; tale attività è svolta dalla funzione di *Auditing*.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Cividale con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

La nuova normativa riguardante i controlli interni ha rafforzato considerevolmente i poteri della funzione di controllo dei rischi, stabilendo che "i presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale". Tali disposizioni sono state recepite nell'Ordinamento organizzativo della Banca Popolare di Cividale, entrato in vigore il 30 dicembre 2013, che prevede quali funzioni di controllo di secondo livello, il Servizio *Risk Management* ed il Servizio *Compliance*, funzioni autonome e indipendenti rispetto alle unità di *business*, essendo poste in dipendenza dell'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione). Questo è assicurato anche per la Direzione *Auditing*, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali.

Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia alla Relazione sul governo societario allegata al presente documento, altresì disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.civibank.it.

Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB

Con i documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009, le Autorità di Vigilanza hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (*impairment test*), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari; informazioni in merito alla continuità aziendale; ai rischi finanziari gravanti sull'impresa; all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività; le incertezze nell'utilizzo di stime.

Le comunicazioni sopra citate – che non hanno contenuto precettivo autonomo, ma si limitano a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi di riferimento – forniscono poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per il gruppo Banca Popolare di Cividale sono fornite nel prosieguo della Relazione e nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della “continuità aziendale”, oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), i Regulators hanno richiamato nuovamente l’attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della continuità stessa. In proposito il CdA ribadisce di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, pertanto, il Bilancio relativo al 2014 è stato predisposto in una prospettiva di continuità tenuto conto, tra l’altro della adeguata dotazione patrimoniale nonché della redditività prospettica emergente dal piano industriale in corso di predisposizione e approvazione. Si precisa altresì che non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico di continuità aziendale.

Con riferimento all’informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell’ambito della relazione sull’andamento della gestione consolidata, sia nell’ambito della Parte E della Nota integrativa: “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Il Gruppo ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l’attività di verifica in merito all’eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti partecipativi iscritti nell’attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell’attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell’ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull’utilizzo di stime nell’ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – “Politiche contabili, A.1 – Parte Generale”, è previsto uno specifico paragrafo dedicato alle incertezze sull’utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d’esercizio.

Rischi legali

Normativa antiriciclaggio D.Lgs 231/2007

Il presidio di conformità alla normativa in questione, nel rispetto delle disposizioni Banca d’Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, è attribuito all’ufficio Antiriciclaggio nell’ambito del Servizio Compliance, il cui preposto è stato nominato responsabile della funzione ai sensi delle disposizioni citate.

La Funzione Antiriciclaggio, che opera per tutte le Società del Gruppo, ha la missione di prevenire e contrastare il compimento presso la Capogruppo e le Società del Gruppo di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; a tal fine assicura che le procedure informatiche e organizzative predisposte dalle suddette Società, siano coerenti con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle normative vigenti e delle disposizioni interne in materia di riciclaggio; svolge inoltre una specifica attività di monitoraggio volta a all’eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette.

L’ufficio Antiriciclaggio provvede all’invio al Ministero dell’Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme relative all’uso di contante e titoli al portatore; dà inoltre riscontro alle richieste delle Autorità relative alle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate all’UIF.

Il Responsabile della funzione, quale Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette, svolge l’attività di analisi, istruttoria e invio delle segnalazioni di operazioni sospette ai sensi dell’art. 41 del D.Lgs. n. 231/07.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alla parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Responsabilità amministrativa (D.Lgs 231/2001)

Il Gruppo, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha adottato specifici Modelli organizzativi oggetto di aggiornamento nel 2014 al fine di recepire le novelle legislative introdotte

Tali Modelli si pongono come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idonei a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

L’attività dell’ Organismo di Vigilanza è disciplinata dal “Regolamento istitutivo e di funzionamento”.

All’Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- ✓ sull’efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- ✓ sull’osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest’ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;
- ✓ sull’opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;

- ✓ sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio.

Nel settembre 2014 la funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui al D. Lgs. 231/2001, è stata affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

Relazione sul governo societario (art. 123 bis, D.lgs 24 febbraio 1998, n. 58)

Premessa

La Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. in quanto emittente di valori mobiliari quotati su mercati regolamentati, è tenuta agli adempimenti informativi previsti dall'articolo 123bis del Testo Unico della Finanza; per gli emittenti di titoli quotati diversi dalle azioni essi riguardano "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile".

Sistema dei controlli interni

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Gruppo si è dotato di un sistema dei controlli interni volto ad un presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e in linea con i modelli di riferimento e con le best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Banca Popolare di Cividale vede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di Vigilanza ex 231/2001, della società di revisione, della Direzione Generale e di tutto il personale.

Il sistema dei controlli si realizza secondo due modalità:

1) controllo permanente, che si struttura in controlli continuativi di:

1. 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili.
2. 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile.
3. 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Risk Management e Dirigente Preposto.

2) controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite ispezioni sul posto e controllo documentale.

Il sistema dei controlli interno e di gestione dei rischi è finalizzato anche a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Gli Organi Collegiali

In linea con le caratteristiche del Gruppo, nel modello di governance tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione delle Controllate recepisce le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; inoltre, identifica le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Almeno semestralmente, le funzioni di controllo relazionano al Consiglio d'Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta con apposita relazione sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per emettere l'attestazione il Dirigente preposto effettua verifiche circa l'adeguatezza e l'effettività del Sistema dei Controlli interni sul Financial Reporting:

- ✓ a livello di Società e di Gruppo, tramite un'analisi sintetica, complessiva a livello aziendale e di gruppo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- ✓ a livello di processi, tramite analisi e verifiche sull'operatività aziendale di generazione ed alimentazione del Financial Reporting condotte anche utilizzando le risultanze prodotte dalle altre funzioni di controllo; a tal fine viene effettuata una identificazione del perimetro delle attività in ambito, che porta all'identificazione dei processi significativi da verificare per la Capogruppo e per le Controllate.

Compliance

La Compliance ha come missione quella di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche e di quelle del Gruppo con l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, l'integrità del mercato, la prevenzione del riciclaggio e degli abusi di mercato, la tutela delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali.

Auditing

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'Internal Audit; tali controlli prevedono l'analisi delle strutture organizzative, dei processi e dei comportamenti attraverso la verifica puntuale della documentazione ed accertamenti in loco.

Revisione legale dei conti

Nel Gruppo Banca Popolare di Cividale l'incarico di revisione legale dei conti è svolto da una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché una relazione di revisione limitata sulla semestrale.

Attualmente, l'incarico di revisione legale per le società del Gruppo è attribuito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel corso del 2013, il Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure BPC OPC").

Con l'obiettivo di raggruppare in un "testo unico" le normative interne in materia di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 3 dicembre 2014 il regolamento "Rapporti con soggetti collegati, soggetti ex art. 136TUB e 2391 Codice Civile". In tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (9° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari" e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile "Interessi degli amministratori". Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo http://www.gruppobancapopolaredicividale.it/it/126/Procedure_parti_correlate.

Con l'obiettivo di raggruppare in un "testo unico" le normative interne in materia di conflitto di interessi, in tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (9° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari" e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile "Interessi degli amministratori".

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate". Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dell'esercizio 2014.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel 2014 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento

nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014 e fino alla data di approvazione della presente relazione si evidenziano:

Nomina del nuovo Direttore Generale

Nel mese di gennaio Gianluca Benatti è stato nominato nuovo Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale.

Operazione di cartolarizzazione

Nel mese di gennaio la Banca ha portato a termine un'innovativa "riapertura" (cosiddetta "size increase in continuity of eligibility") di un'operazione di cartolarizzazione, cedendo un nuovo portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali per un valore nominale di circa 246 milioni di euro ed incrementando, rispettivamente, di 214 milioni di euro e di 34 milioni di euro, i titoli senior e i titoli junior preesistenti ed emessi nell'ambito della cartolarizzazione realizzata nel 2012.

Fusione per incorporazione di Tabogan Srl in Banca Popolare di Cividale ScpA

In data 18 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la fusione per incorporazione nella capogruppo di Tabogan Srl:

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, ovvero delle singole imprese incluse nel consolidamento, né sulla rappresentazione della medesima.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società e il Gruppo possano continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio e il bilancio consolidato 2014 sono stati predisposti in questa prospettiva di continuità.

Il Consiglio di Amministrazione attesta altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni della Nota Integrativa (Parte A - Politiche contabili e Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Prevedibile evoluzione della gestione

L'attività economica nell'area dell'euro appare in graduale ripresa, confermata anche dai dati, più tempestivi, delle indagini qualitative. I mercati del lavoro, seppure ancora deboli, evidenziano un ulteriore miglioramento. In una prospettiva di più lungo termine, il recente calo dei corsi petroliferi dovrebbe sostenere la crescita, soprattutto la domanda interna, attraverso un aumento del reddito reale disponibile delle famiglie e dei profitti delle imprese. La domanda interna dovrebbe inoltre essere sostenuta dalle misure di politica monetaria della BCE, dai miglioramenti delle condizioni finanziarie in atto e dai progressi in materia di consolidamento del bilancio e di riforme strutturali. Inoltre le esportazioni dell'area dell'euro dovrebbero beneficiare della ripresa mondiale.

In Italia aumentano i consumi, ma gli investimenti produttivi stentano a ripartire. La ripresa dell'occupazione - cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, ma ridottasi nei mesi di ottobre e di novembre - rimane fragile. Le condizioni del credito migliorano gradualmente, tuttavia le prospettive per il prossimo biennio dipendono dal vigore della ripresa degli investimenti.

Le più recenti proiezioni statistiche prefigurano per l'economia italiana una crescita modesta quest'anno, più sostenuta il prossimo, attorno a + 0,4% e + 1%, rispettivamente. Attorno a tali proiezioni permangono tuttavia molte incertezze correlate alla mancata ripresa della spesa per investimenti. Viceversa, un rapido miglioramento delle prospettive di domanda e delle condizioni finanziarie potrebbe accelerare la ripresa,

nonostante l'elevato grado di capacità produttiva inutilizzata. Un andamento ancor più favorevole potrebbe realizzarsi qualora il prezzo del petrolio si mantenesse sui valori registrati nell'ultimo periodo. Le prospettive di redditività del sistema bancario italiano - strettamente correlate a quelle dell'attività economica - restano ancora modeste e condizionate in modo significativo dal flusso di rettifiche del portafoglio crediti, sebbene atteso in progressivo miglioramento. Le banche continueranno ad adottare azioni mirate al miglioramento dell'efficienza operativa, anche se i margini di riduzione dei costi, in assenza di grandi cambiamenti del modello di business e in un contesto che richiede importanti adeguamenti normativi, restano piuttosto limitati. In tale complesso scenario l'operatività della Banca sarà prioritariamente focalizzata sul conseguimento di obiettivi gestionali in linea con gli obiettivi definiti dal piano strategico.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio sottoposto al Vostro esame è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio.

Il bilancio d'esercizio che Vi invitiamo ad approvare evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Totale Attivo	4.220.125.529
Passività	3.942.339.205
Capitale sociale	50.913.255
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739
Riserve	42.922.245
Riserve da valutazione	11.126.085
Azioni Proprie	-
Totale Passivo (escluso utile d'esercizio)	4.214.322.529
Utile d'esercizio	5.803.000

In conformità all'art. 53 dello Statuto Sociale, Vi presentiamo la seguente proposta di riparto dell'utile netto. Al riguardo si evidenzia come il Consiglio, nella deliberazione in materia di dividendi, ha tenuto in debito conto le comunicazioni formali ed informali intrattenute con le Autorità di Vigilanza, ed in particolare la comunicazione della Banca d'Italia del 6 marzo 2015 avente ad oggetto "Bilanci 2014: politica dei dividendi" nella quale l'Organo di Vigilanza invita, tra l'altro, gli intermediari ad adottare politiche di distribuzione degli utili che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettiva coerenti con il complesso dei rischi assunti.

Proponiamo quindi all'Assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio:

	31/12/2014
Alla riserva legale	580.300
Alla riserva statutaria	5.222.700
Torna l'utile d'esercizio	5.803.000

Se la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio otterrà la Vostra approvazione, il capitale sociale e le riserve saranno i seguenti:

	saldi 31/12/2014	destinazione utile	saldi post destinazione
Capitale sociale	50.913.255		50.913.255
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739		167.021.739
Riserve	42.922.245	5.803.000	48.725.245
Riserve da valutazione	11.126.085		11.126.085

Proposta di definizione del valore del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528 codice civile

Signori Soci,

l'Assemblea è chiamata altresì ad approvare, dopo aver sentito in merito il Collegio Sindacale, la proposta degli amministratori per la determinazione del sovrapprezzo da pagare oltre all'importo delle azioni (valore nominale).

Il Consiglio di Amministrazione preso atto: dei dati di bilancio 2014; della proposta di destinazione dell'utile; degli accantonamenti effettuati a fondi patrimoniali; delle dimensioni economico-patrimoniali dell'azienda; delle condizioni di mercato; delle osservazioni dell'Autorità di Vigilanza; dell'attenzione dei media verso le azioni delle banche popolari non quotate è arrivato alla determinazione di formularVi la proposta di stabilire per l'anno 2015 il valore di sovrapprezzo in euro 16,60. Unitamente al valore nominale tale sovrapprezzo porta il prezzo dell'azione a complessivi euro 19,60.

Cividale del Friuli, 18 marzo 2015

**Bilancio Consolidato del gruppo Banca Popolare di Cividale
Esercizio 2014**

Schemi di Bilancio Consolidato

Stato patrimoniale consolidato

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
10	Cassa e disponibilità liquide	18.487	20.021
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.032	3.512
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.033.838	1.472.132
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.697	105.413
60	Crediti verso banche	159.347	163.750
70	Crediti verso clientela	2.735.250	3.113.834
100	Partecipazioni	7.776	7.529
120	Attività materiali	84.621	86.998
130	Attività immateriali	19.350	19.379
	di cui:		
	- avviamento	19.136	19.136
140	Attività fiscali	74.171	73.893
	a) correnti	19.371	17.361
	b) anticipate	54.800	56.532
	di cui alla legge 214/2011	50.636	48.719
160	Altre attività	28.261	30.797
	Totale dell'attivo	4.228.830	5.097.258

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013
10	Debiti verso banche	1.121.823	1.010.863
20	Debiti verso clientela	2.013.024	2.968.412
30	Titoli in circolazione	689.006	730.284
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.036	965
80	Passività fiscali	28.813	27.056
	a) correnti	17.665	19.935
	b) differite	11.148	7.121
100	Altre passività	89.221	89.276
110	Trattamento di fine rapporto del personale	6.040	5.658
120	Fondi per rischi e oneri:	3.690	3.436
	b) altri fondi	3.690	3.436
140	Riserve da valutazione	11.124	8.552
170	Riserve	37.054	38.920
180	Sovrapprezzi di emissione	167.022	198.570
190	Capitale	50.913	51.068
200	Azioni proprie (-)	-	(7)
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.065	(35.793)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.228.830	5.097.258

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato		31/12/2014	31/12/2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	118.004	140.119
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(48.488)	(57.659)
30	Margine di interesse	69.516	82.460
40	Commissioni attive	28.599	29.041
50	Commissioni passive	(6.858)	(6.754)
60	Commissioni nette	21.741	22.287
70	Dividendi e proventi simili	927	996
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	705	423
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	(54)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	34.919	50.633
	a) crediti	(173)	852
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.556	51.586
	d) passività finanziarie	537	(1.806)
120	Margine di intermediazione	127.807	156.744
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(38.950)	(128.150)
	a) crediti	(36.209)	(118.911)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.039)	(9.281)
	d) altre operazioni finanziarie	(702)	42
140	Risultato netto della gestione finanziaria	88.857	28.594
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	88.857	28.594
180	Spese amministrative:	(71.380)	(74.010)
	a) spese per il personale	(39.879)	(41.308)
	b) altre spese amministrative	(31.501)	(32.702)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.286)	(2.410)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.429)	(1.266)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(44)	(108)
220	Altri oneri/proventi di gestione	9.615	6.595
230	Costi operativi	(66.524)	(71.199)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	247	(769)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.580	(43.375)
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.517)	7.581
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.065	(35.793)
320	Utile (Perdita) d'esercizio	10.065	(35.793)
340	Utile (Perdita) d'esercizio della capogruppo	10.065	(35.793)

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10 Utile (Perdita) di periodo	10.065	(35.793)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(351)	185
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.188	(10.646)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.837	(10.461)
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	15.902	(46.253)
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	15.902	(46.253)

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato 2014

2014	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di Apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo				
Capitale	51.068		51.068	-	-	-	-	-	155	-	-	-	-	-	-	-	50.913	-
a) azioni ordinarie	51.068		51.068	-	-	-	-	-	(155)	-	-	-	-	-	-	-	50.913	-
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	198.569		198.569	(30.585)	-	-	-	-	(962)	-	-	-	-	-	-	-	167.021	-
Riserve	38.920		38.920	(1.943)	-	-	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.054	-
a) di utili	38.920		38.920	(1.943)	-	-	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.054	-
b) altre	(0)		(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	-
Riserve da valutazione:	8.551		8.551	(3.265)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.837	11.124
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie	(7)		(7)	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	(0)	-
Utile (Perdita) di periodo	(35.793)		(35.793)	35.793	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.065	10.065
Patrimonio netto	261.308		261.308	-	-	77	-	(1.110)	-	-	-	-	-	-	-	-	15.902	276.177

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato 2013

2013	Esistenze al 01/01/2013		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2013		
	Del gruppo	Di terzi	Riserve		Del gruppo	Di terzi	Operazioni sul patrimonio netto										Del gruppo	Di terzi	
			Del gruppo	Di terzi			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva del periodo						
Capitale	50.783	28.027	-	-	-	(28.027)	285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.068	-
a) azioni ordinarie	50.783	28.027	-	-	-	(28.027)	285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.068	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	196.529	29.958	-	-	-	(29.958)	2.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	198.569	-
Riserve	63.752	716	-	-	(24.832)	(716)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.920	-
a) di utili	36.069	716	-	-	2.851	(716)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.920	-
b) altre	27.683	-	-	-	(27.683)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	-
Riserve da valutazione:	28.730	2.184	-	-	(9.718)	(2.184)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.551	-
a) disponibili per la vendita	16.140	(160)	-	-	(160)	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.334	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.646)	-
c) altre (*)	12.590	2.344	-	-	(9.558)	(2.344)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185	3.218
Strumenti di capitale																			
Azioni proprie	(9.740)	-	-	-	-	9.733	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7)	-
a) della capogruppo	(9.740)	-	-	-	-	9.733	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7)	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	9.552	(3.225)	98	-	(6.425)	(6.425)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(35.793)	(35.793)
Patrimonio netto	339.606	57.660	98	-	(6.425)	(24.817)	(60.885)	2.325	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(46.253)	261.308

(*) l'importo si riferisce a riserve di valutazione di attività materiali

Rendiconto finanziario consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO			
ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013	
1. Gestione	119.347	140.064	
- interessi attivi incassati (+)	154.192	180.510	
- interessi passivi pagati (-)	(31.004)	(41.946)	
- commissioni nette (+/-)	18.287	25.682	
- spese per il personale	(37.874)	(38.739)	
- altri costi (-)	(32.663)	(42.046)	
- altri ricavi (+)	50.029	56.441	
- imposte e tasse (-)	(1.621)	162	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	763.093	61.555	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	480	7.685	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	436.255	(78.767)	
- crediti verso clientela	344.115	(87.060)	
- crediti verso banche: a vista	4.403	(163.054)	
- crediti verso banche: altri crediti	(34.240)	382.725	
- altre attività	12.081	26	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	(919.589)	(110.635)	
- debiti verso banche: a vista	110.961	1.009.367	
- debiti verso banche: altri debiti	(13.079)	(980.481)	
- debiti verso clientela	(958.811)	283.642	
- titoli in circolazione	(42.225)	(377.650)	
- passività finanziarie di negoziazione	71	(1.108)	
- altre passività	(16.505)	(44.405)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	(37.149)	90.984	
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da: (+)	912	757	
- dividendi incassati su partecipazioni	927	996	
- vendite di attività immateriali	(15)	(240)	
2. Liquidità assorbita da: (-)	35.770	(11.204)	
- acquisto di partecipazioni	(5.470)	1.106	
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	40.716	(1.305)	
- acquisto di attività materiali	524	(11.005)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	36.682	(10.447)	
ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissione/acquisti di azioni proprie	(1.068)	(79.591)	
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(6.425)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(1.068)	(86.016)	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	(1.535)	(5.479)	
RICONCILIAZIONE			
Voci d bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	20.021	25.501	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	(1.535)	(5.479)	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	0	0	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D+/-F	18.486	20.021	

Nota integrativa consolidata

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare di Cividale, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2014, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - circolare 262 – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014).

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2014, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dal Gruppo, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- ✓ Regolamento n. 1254/2012 che adotta i principi contabili internazionali: IFRS10 – Bilancio consolidato, che sostituisce lo IAS 27 e l'interpretazione SIC-12 e ha l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato prevedendo il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità; ii. IFRS11 – Partecipazioni a controllo congiunto, che stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in joint venture e l'interpretazione SIC-13; iii. IFRS12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità, che combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Lo stesso Regolamento modifica, inoltre, lo IAS27 – Bilancio separato e lo IAS28 – Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto (abolendo peraltro lo IAS31 – Partecipazioni a controllo congiunto).
- ✓ Regolamento 313/2013 – Guida alle disposizioni transitorie e modifiche agli IFRS10, 11, 12, con cui si chiarisce l'intenzione dello IASB al momento della prima pubblicazione della guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10. Le modifiche prevedono, inoltre, un ulteriore alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta.
- ✓ Regolamento 1174/2013 - Entità di investimento, che apporta modifiche agli IFRS10, 12 e allo IAS27 in modo da prescrivere alle entità d'investimento di valutare le controllate al fair value rilevato a conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di business; l'informativa sulle partecipazioni in altre entità (IFRS12) è stata modificata per imporre la presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento di cui sopra.
- ✓ Regolamento 1374/2013 - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie, che modifica lo IAS 36 e chiarisce che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.
- ✓ Regolamento 1375/2013 - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura, che modifica lo IAS 39 disciplinando le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.

Tra i regolamenti omologati, ma non ancora entrati in vigore, si evidenzia il:

- ✓ Regolamento 634/2014 che adotta l'interpretazione IFRIC21 – Tributi; tale interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti. L'applicazione è obbligatoria dal 1 gennaio 2015.
- ✓ Regolamento 1361/2014 che adotta il “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013”, con l'obiettivo di trattare argomenti relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. Le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.
- ✓ Regolamento 28/2015 che adotta il “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012”, con l'obiettivo di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.

L'applicazione di delle nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato consolidato e sulla situazione netta di periodo.

La pubblicazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 marzo 2015.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2014).

In applicazione dell'articolo 3 comma 3 bis del D. Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata include i principali commenti anche con riferimento alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento, includendo in un unico documento anche la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Contenuto dei prospetti contabili

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sotto voci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. La redditività complessiva consolidata è suddivisa distinguendo la quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza. Gli importi negativi sono racchiusi tra parentesi.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.

La nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (3° aggiornamento del 22 dicembre 2014).

In particolare, il 3° aggiornamento della circolare 262 recepisce:

- a) le novità in materia di *disclosure* introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities";
- b) l'adeguamento dell'informativa di cui alla nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" alle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Regolamento CRR") e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Direttiva CRD IV").

Con riferimento all'IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l'informativa su:

- ✓ le "valutazioni e assunzioni significative" adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un'altra entità;
- ✓ la composizione del gruppo;
- ✓ le controllate con interessenze significative dei terzi;
- ✓ le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- ✓ la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- ✓ le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- ✓ le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio;
- ✓ la natura e l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Viene inoltre prevista una specifica informativa in relazione alle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazioni concesse dagli intermediari bancari a clienti in difficoltà finanziaria (*forborne exposures*), nonché talune ulteriori informazioni sul rischio di liquidità e sul fair value degli strumenti finanziari derivati.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

Sezione 3 Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include la Banca Popolare di Cividale e le società da questa direttamente o indirettamente controllate al 31 dicembre 2014, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

In applicazione dell'IFRS10 rientrano nell'ambito delle società controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- ✓ lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- ✓ il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- ✓ l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- ✓ esistenza di potenziali relazioni "principal" / "agent".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- ✓ si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- ✓ si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento. Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- ✓ il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- ✓ il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Sono considerate collegate (sottoposte ad influenza notevole) le imprese nelle quali Banca Popolare di Cividale, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 vengono consolidate con il metodo integrale le società Civileasing SpA e Tabogan Srl, il cui controllo deriva in capo alla Banca Popolare di Cividale dalla detenzione del 100% del capitale sociale e relativi diritti di voto, nonché dal 2014 Civitas SPV S.r.l., rientrante tra le "special purpose entities", il cui controllo deriva in capo alla Banca Popolare di Cividale dal suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento, così come richiesto dall'IFRS10.

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento con il metodo del "patrimonio netto".

Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole e controllate in modo congiunto

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio
				Impresa partecipante	Quota %		
A Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1 Acileasing S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 3	Udine - Via Crispi n. 3	2	Banca Popolare di Cividale ScpA	30,00%		1.408
2 Acredit S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17	2	Banca Popolare di Cividale ScpA	30,00%		669
3 Itas Assicurazioni S.p.A.	Trento - Piazza delle Donne Lavoratrici n. 2	Trento - Piazza delle Donne Lavoratrici n. 2	2	Banca Popolare di Cividale ScpA	25,00%		2.199
4 Help line S.p.A.	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	2	Banca Popolare di Cividale ScpA	30,01%		3.500
Totale							7.776

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate (metodo del patrimonio netto) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2013 del Gruppo Banca Popolare di Cividale al quale, pertanto, si fa rinvio. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione fanno riferimento al 31 dicembre 2014. I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando principi contabili uniformi.

Le società controllate vengono consolidate integralmente acquisendo linea per linea gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico. Il valore della partecipazione viene eliminato in contropartita del valore residuo del patrimonio della società, dopo aver attribuito le quote di pertinenza dei terzi; le differenze risultanti

da tale operazione (alla data di prima acquisizione), se positive sono rilevate (dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata) nella voce Attività Immateriali, se negative sono imputate a conto economico. Le attività, le passività, proventi e oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad una verifica individuale di perdita di valore (impairment). La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o congiuntamente collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nella collegata. Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Sezione 4 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

Sezione 5 Altri aspetti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Per il triennio 2012-2014 la Capogruppo e la controllata Civileasing S.p.A. hanno aderito al c.d. "Consolidato Fiscale Nazionale". L'opzione, disciplinata dall'art. 117 e seguenti del TUIR (introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003), permette di tassare il reddito su base consolidata attraverso il trasferimento alla Capogruppo della posizione fiscale delle imprese aderenti.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2014 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- ✓ le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- ✓ gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- ✓ gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporre.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono adottate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che, ove possibile, sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche (metodo dei comparables), calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (metodo delle transazioni recenti), ecc.

Laddove sia impossibile utilizzare gli approcci sopra indicati, vengono adottati metodi di stima e modelli valutativi che considerano anche dati di input non direttamente desumibili dal mercato.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nella categoria crediti, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo di rendimento per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale e gli strumenti derivati aventi ad oggetto titoli di capitale, non quotati in un

mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il fair value dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende titoli di debito quotati, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per i quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenimento sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi a meno che le vendite o riclassificazioni:

- ✓ siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- ✓ si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- ✓ o siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere;

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Periodicamente si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "riduzione di valore". Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora

non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi

4 – Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Tali crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione. Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in

termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Sezione non applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale Scpa.

6 – Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono state poste in essere esclusivamente operazioni di copertura di *fair value*, che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato (in particolare rischio di tasso) sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

I derivati di copertura sono inizialmente iscritti a *fair value*.

La variazione del *fair value* dei derivati di copertura sui tassi d'interesse è rilevato nel conto economico tra gli oneri finanziari. La variazione del valore equo degli strumenti di copertura attribuibile all'elemento coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico negli oneri finanziari. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting* e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. I propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi per i quali sono state designate. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale mediante:

- ✓ test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- ✓ test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7 – Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.



Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 – Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 – Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero

dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- ✓ le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- ✓ l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Sezione non applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale Scpa.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- ✓ esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- ✓ è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- ✓ può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37. Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività". Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

13 – Debiti e titoli in circolazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo e che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura come definita dallo IAS 39. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Sezione non applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale Scpa.

16 – Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;

- ✓ gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17– Attività e passività assicurative

Sezione non applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale Scpa.

18 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi. Trovano allocazione in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In

particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- ✓ la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata

Per i dettagli relativi alle tecniche di misurazione (su base ricorrente e non) al fair value degli strumenti finanziari, nonché alla classificazione degli stessi nei livelli di gerarchia del fair value, si rimanda alla Parte A.4 della Nota integrativa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono

sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Esposizioni oggetto di accordi di rinegoziazione (Forborne Exposures)

Forborne exposures – Performing

Nell'ambito dei crediti in bonis, vengono identificate e classificate come esposizioni oggetto di concessione (ovvero di *Forbearance measures*), singole esposizioni per cassa per le quali il Gruppo, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in "difficoltà finanziaria"), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o ad un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni

non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis (regolari o scaduti e/o sconfinanti da meno di 90 giorni) vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione - *Performing Forborne exposures*, per le quali ricorre la situazione della “forbearance measure” e che, per effetto della medesima concessione, non sono state classificate fra i crediti deteriorati.

Si prevede inoltre che lo status di Forborne exposure venga meno quando:

1. è trascorso un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della *forbearance* (o dalla data in cui l’esposizione deteriorata oggetto di *forbearance* è stata riclassificata in bonis);
2. sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontare significativo della quota capitale o degli interessi almeno durante metà del periodo di osservazione;
3. al termine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta e/o sconfinante da più di 30 giorni.

Forborne exposures – Non performing

Nell’ambito dei crediti deteriorati, vengono inoltre identificati i crediti “oggetto di concessione” – *Non performing Forborne exposures*, ovvero singole esposizioni per cassa appartenenti alle categorie sopra menzionate, per le quali ricorre il criterio della *forbearance*, così come definito in precedenza. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma, a seconda dei casi, costituiscono un attributo delle categorie di attività deteriorate alle quali appartengono. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

L’esposizione cessa di essere considerata “Non performing oggetto di forbearance measures” e viene considerata “Performing oggetto di forbearance measures” quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1. l’assegnazione dell’attributo di forbearance non comporta la rilevazione di svalutazioni o passaggi a perdite;
2. è decorso un anno dalle misure di forbearance sull’esposizione;
3. in seguito alla classificazione a forbearance non sono state rilevate esposizioni scadute e/o sconfinanti né elementi che pregiudichino il completo rientro dell’esposizione in accordo con le condizioni previste dalle misure di forbearance adottate. L’assenza di elementi pregiudizievoli deve essere determinata dopo una valutazione analitica della situazione finanziaria del debitore. Gli elementi pregiudizievoli devono essere considerati non più in essere nel momento in cui il debitore ha già rimborsato, secondo le scadenze previste dal piano di rientro / ristrutturazione, un importo pari alla somma che era in precedenza scaduta / sconfinante (se vi erano esposizioni scadute / sconfinanti) o pari alla somma che è stata passata a perdite nell’ambito delle misure di forbearance adottate o, in alternativa, il debitore ha già dimostrato con altre azioni la sua capacità di rispettare le condizioni post forbearance

A. 3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio 2014, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39. Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate in precedenti esercizi che residuano al 31 dicembre 2014, sul relativo fair value, sulle componenti reddituali registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2014 (4)	Fair value al 31.12.2014 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	LOANS	3.000	3.000	-	-	-	-
	Totale		3.000	3.000				

**Parte A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE
INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA**

La presente sezione include l'informativa sulle modalità di determinazione del fair value, adottate dal Gruppo Banca Popolare di Cividale mediante approvazione di specifica policy, nonché le modalità di classificazione degli strumenti valutati al fair value (in modo ricorrente e non ricorrente) all'interno della gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Per gli strumenti finanziari, compresi i derivati, il *fair value* viene determinato:

- attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi;
- mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni, per gli altri strumenti finanziari.

Sulla base di tale distinzione, viene definita la classificazione del *fair value* in ottica IFRS, realizzata secondo i principi esposti di seguito:

1. livello 1. Gli strumenti sono quotati su mercati ritenuti attivi. La definizione di mercato attivo verrà successivamente fornita.
2. livello 2: Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.
3. livello 3: Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La definizione di "mercato attivo" si basa sulle indicazioni fornite dall'IFRS13, secondo cui uno strumento è quotato su un mercato attivo se i prezzi sono:

- ✓ quotati;
- ✓ prontamente e regolarmente disponibili per uno scambio per *dealers*, *brokers*, gruppi industriali, servizi di *pricing* e agenzie di regolamentazione;
- ✓ rappresentativi di transazioni di mercato correnti e realizzate in modo ricorrente in condizioni normali.

L'IFRS13 non fornisce quindi una precisa definizione di "mercato attivo" e non spiega le modalità con cui sia possibile giungere a riconoscere in un mercato tale condizione. Sono dunque plausibili le successive interpretazioni da noi elaborate:

- ✓ quotati: il processo di quotazione deve rispondere alle effettive condizioni di scambio sui mercati;
- ✓ prontamente e regolarmente disponibili per uno scambio per *dealers*, *brokers*, gruppi industriali, servizi di *pricing* e agenzie di regolamentazione: la frequenza dei prezzi e il relativo aggiornamento devono essere definiti in base alla singola tipologia di strumento finanziario;
- ✓ rappresentativi di transazioni di mercato correnti e realizzate in modo ricorrente in condizioni normali: il prezzo deve quindi essere definito in condizioni di normale transazione (escludendo, per esempio, situazioni di liquidazione coatta); a tal fine, può essere utile considerare parametri quali:
 - frequenza e volumi degli scambi giornalieri
 - *bid/Ask spread*
 - volatilità

- numero di partecipanti alle transazioni: il numero deve essere tale che il singolo operatore non influisca significativamente sul prezzo dello strumento
- dimensioni dei singoli scambi conclusi
- frequenza delle quotazioni
- ubicazione del mercato
- esistenza di mercati *futures/forward* per i contratti
- condizioni di *settlement*
- qualità del mercato

Nella determinazione di “mercato attivo” è utile considerare anche quanto segue:

- ✓ la definizione di “mercato attivo” è un processo che viene sviluppato internamente da ogni Società, coerentemente con le indicazioni degli IFRS e le proprie *policy* interne.
- ✓ è necessario analizzare distintamente i diversi mercati e le differenti tipologie di strumenti.
- ✓ in ogni mercato, va considerata l’eventuale presenza di *brokers* e sistemi di negoziazione e la capacità della singola Società di interfacciarsi con essi.
- ✓ l’analisi deve considerare tutte le attività svolte sul mercato.
- ✓ deve inoltre essere valutato il tempo necessario per la chiusura di una transazione
- ✓ i dati utilizzati devono essere credibili e verificabili.

Sulla base delle precedenti considerazioni, la Banca ha sviluppato un *framework* di determinazione dei “mercati attivi” diversificato per tipologia di strumento finanziario.

Si specifica inoltre che per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la banca considera come *fair values* i prezzi *bid* (denaro) per le attività e i prezzi *ask* (lettera) per le passività.

Titoli obbligazionari e cartolarizzazioni

La presenza di un “mercato attivo” è rilevata nei tre seguenti casi, esposti in via gerarchica:

1. quotazione sul circuito MOT, EUROMOT, MTS, EUROMTS, TLX, EUROTTLX
2. quotazione sul *provider* Bloomberg di prezzi CBBT (prezzi eseguibili):
 - devono essere presenti almeno 3 contributori sia in *bid* che in *ask*
 - i prezzi dei titoli a tasso fisso non devono rimanere costanti per più di 3 giorni
 - i prezzi dei titoli a tasso variabile non devono rimanere costanti per più di 20 giorni
3. quotazione di prezzi eseguibili su piattaforme alternative (es: Markit):
 - devono essere presenti almeno 3 contributori sia in *bid* che in *ask* per titoli obbligazionari e convertibili, almeno 5 contributori per le cartolarizzazioni
 - i prezzi dei titoli a tasso fisso non devono rimanere costanti per più di 3 giorni
 - i prezzi dei titoli a tasso variabile non devono rimanere costanti per più di 20 giorni

Titoli azionari

È considerato “mercato attivo” il mercato ufficiale o, comunque, la borsa sulla quale il titolo è quotato.

OICR, Hedge Funds, ETF e ETC

È considerata “mercato attivo” la borsa di quotazione dove vengono pubblicati i prezzi di ETF e ETC.

Derivati quotati

È considerata “mercato attivo” la borsa di quotazione. Sono inoltre considerate “quotate su un mercato attivo” le operazioni in cambi *spot*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l’identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market, sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica (Mark-to-Model), intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Più nello specifico, in relazione all’adozione di un modello valutativo (*Mark-to-Model*), per la classificazione in Livello 2, è necessario che tutti i dati di *input* del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione dello strumento siano ottenibili o desumibili dal mercato e che tali dati di *input* siano

rappresentativi di tutti i fattori di rischio che influenzano la valutazione dello strumento medesimo (tassi di interesse, tassi di cambio, *credit spread*, volatilità di mercato, ecc.). I dati di *input* possono riferirsi allo strumento stesso oppure, se assenti, a strumenti ritenuti comparabili (*comparable approach*). Per determinate tipologie di strumenti (es: azioni) rientrano nel metodo del *comparable approach* anche approcci quali le rilevanti transazioni recentemente eseguite sullo strumento medesimo o su prodotti simili.

Qualora invece gli strumenti non siano quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi, ed è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo (*Mark-to-Model*), gli stessi sono classificati a fair value di Livello 3 nel caso in cui sia necessario ricorrere ad almeno uno dei dati di *input* del modello (che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione) non ottenibile o desumibile dal mercato, ma oggetto di stima interna da parte del valutatore (es: applicazione di metodi di stima dei *cash flow* futuri, dei piani di rimborso o delle correlazioni tra sottostanti di opzioni o prodotti strutturati).

Strumenti finanziari valutati al fair value su base non ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e contratti derivati, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo:

- ✓ per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- ✓ per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- ✓ per i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due e ristrutturati) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- ✓ per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 2).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'IFRS 13 richiede che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nel portafoglio AFS non si riscontrino le fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della società e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi).

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto già previsto dall'FRS 7, richiede che i soggetti che applicano i principi contabili internazionali per la predisposizione del bilancio, forniscano una adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- ✓ il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
- ✓ i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
- ✓ per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	223	1.450	-	18	2.623	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	961.925	100	71.814	1.376.716	20.250	75.167
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	962.149	1.550	71.814	1.376.735	22.873	75.148
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.036	-	-	965	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.036	-	-	965	-

Leggenda: L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	75.167	-	-	-
2. Aumenti	-	-	7.680	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	7.677	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	3	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	11.033	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	6.204	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze	-	-	1.977	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	2.852	-	-	-
4. Rimanevole finali	-	-	71.814	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.697	64.697	-	-	105.413	105.413	-	-
2. Crediti verso banche	159.347	-	9.031	150.316	163.750	-	33.870	129.880
3. Crediti verso la clientela	2.360.814	-	-	2.771.202	3.113.834	-	-	3.113.834
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.770	-	-	2.770	9.555	-	-	9.555
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.587.627	64.697	9.031	2.924.287	3.392.552	105.413	33.870	3.253.269
1. Debiti verso banche	1.121.823	-	-	1.121.823	1.010.863	-	-	1.010.863
2. Debiti verso la clientela	2.013.174	-	-	2.013.174	2.968.412	-	-	2.968.412
3. Titoli in circolazione	689.006	-	638.158	50.847	730.284	-	650.295	79.989
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.824.003	-	638.158	3.185.844	4.709.559	-	650.295	4.059.264

Leggenda: VB = Valore di Bilancio; VF = Valore di Fair Value; L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza, esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2014	31/12/2013	%
a) Cassa	18.487	20.021	-7,7%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-	-
Totale	18.487	20.021	-7,7%

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2014			31/12/2013			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	1	1.450	-	1	2.623	-	-44,7%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	1.450	-	1	2.623	-	-44,7%
2. Titoli di capitale	222	-	-	18	-	-	1168,1%
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	223	1.450	-	18	2.623	-	-36,6%
B. Strumenti derivati							-
1. Derivati finanziari	591	-	768	-	871	-	56,0%
1.1 di negoziazione	591	-	768	-	871	-	56,0%
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	591	-	768	-	871	-	56,0%
Totale (A + B)	814	1.450	768	18	3.494	-	-13,7%

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
A. ATTIVITA' PER CASSA			
1. Titoli di debito	1.451	2.624	-44,7%
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	917	377	142,8%
d) Altri emittenti	535	2.247	-76,2%
2. Titoli di capitale	222	18	1168,1%
a) Banche	222	-	-
b) Altri emittenti	-	18	-100,0%
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	18	-100,0%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale A	1.674	2.642	-36,6%
B. STRUMENTI DERIVATI	1.358	871	56,0%
a) Banche	526	155	238,5%
- fair value	-	155	-100,0%
b) Clientela	833	715	16,4%
- fair value	-	715	-100,0%
Totale B	1.358	871	56,0%
Totale (A + B)	3.032	3.512	-13,7%

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue delle attività per cassa

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	2.624	18	-	-	2.642
B. Aumenti	112.008	2.743	3.027	-	117.778
B1. Acquisti	111.619	2.307	3.005	-	116.931
B2. Variazioni positive di fair value	8	3	-	-	11
B3. Altre variazioni	381	433	22	-	836
C. Diminuzioni	113.181	2.539	3.027	-	118.747
C1. Vendite	111.387	2.217	3.016	-	116.620
C2. Rimborsi	1.667	-	-	-	1.667
C3. Variazioni negative di fair value	48	6	-	-	54
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	79	316	11	-	406
D. Rimanenze finali	1.451	222	-	-	1.673

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La sezione non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci / Valori	31/12/2014			31/12/2013			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	961.733	100	-	1.376.433	20.250	-	-31,1%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	961.733	100	-	1.376.433	20.250	-	-31,1%
2. Titoli di capitale	192	-	55.744	254	-	58.627	-5,0%
2.1 Valutati al fair value	192	-	55.744	254	-	58.627	-5,0%
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	16.069	27	-	16.541	-3,0%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	961.925	100	71.814	1.376.744	20.250	75.167	-29,8%

I titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

Dettaglio attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale)

Società	Dettaglio AFS - Titoli di capitale	Quota % detenuta	Numero azioni o quote	Valore nominale	Valore di bilancio
Banca Popolare di Cividale Scpa	KB 1909 SPA	1,60%	185.430	603	497
Banca Popolare di Cividale Scpa	SIA SPA	0,01%	15.179	2	8
Banca Popolare di Cividale Scpa	UNIONE FIDUCIARIA SPA	0,10%	1.080	6	7
Banca Popolare di Cividale Scpa	FRIULIA SPA	0,62%	1.717.290	1.717	4.474
Banca Popolare di Cividale Scpa	PROMO CORMONS COLLIO SRL-IN LIQUIDAZIONE				
Banca Popolare di Cividale Scpa	TORRE-NATISONE GAL SCARL	3,08%	2	5	-
Banca Popolare di Cividale Scpa	C.A.T.A.S SPA	5,39%	2.392	1	1
Banca Popolare di Cividale Scpa	BANK FOR BUSINESS	9,00%	9.031	90	319
Banca Popolare di Cividale Scpa	DEZELNA BANKA DD	4,62%	1.318	520	233
Banca Popolare di Cividale Scpa	CONFART.UD SERV.SRL	5,57%	228.289	953	2.788
Banca Popolare di Cividale Scpa	CONFART.UD SERV.SRL	10,00%	288	150	150
Banca Popolare di Cividale Scpa	C.F.P. CIVIDALE SRL	10,00%	410	21	21
Banca Popolare di Cividale Scpa	MEDIO FRIULI ORD	2,27%	2.565.320	2.565	4.165
Banca Popolare di Cividale Scpa	ICBPI SPA	5,14%	729.577	2.189	34.203
Banca Popolare di Cividale Scpa	BCA VALSABBINA SCRL	0,29%	105.357	316	1.896
Banca Popolare di Cividale Scpa	BANKADATI SERV. INF.	2,00%	10.000	50	70
Banca Popolare di Cividale Scpa	CONSULTING SPA	1,32%	1.975	2	3
Banca Popolare di Cividale Scpa	AGENZIA SVILUPPO DISTRETTO IND DELLA SEDIA SPA	1,00%	4	2	2
Banca Popolare di Cividale Scpa	SIPI INVESTIMENTI SPA	2,97%	29.700	30	315
Banca Popolare di Cividale Scpa	VIVABIOCELL SPA -B-	17,85%	147.801	148	275
Banca Popolare di Cividale Scpa	FRIULI NEWS SPA	5,66%	5.660	6	13
Banca Popolare di Cividale Scpa	CR FERRARA SPA	0,72%	303.432	1.566	952
Banca Popolare di Cividale Scpa	SWIFT	0,01%	8	1	6
Banca Popolare di Cividale Scpa	CR BOLZANO ORD.	0,07%	3.000	231	585
Banca Popolare di Cividale Scpa	S.A.A.V. SPA	0,98%	5.930.723	1.542	4.745
Banca Popolare di Cividale Scpa	BANCA ETRURIA SCRL	0,24%	496.420	1.012	192
Civileasing Spa	BANKADATI SERV. INF.	0,50%	2.500	13	18
					55.936

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Titoli di debito	961.833	1.396.685	-31,1%
a) Governi e Banche Centrali	932.843	1.373.915	-32,1%
b) Altri enti pubblici	100	100	0,0%
c) Banche	17.729	22.670	-21,8%
d) Altri emittenti	11.162	-	-
2. Titoli di capitale	55.936	58.878	-5,0%
a) Banche	45.014	46.534	-3,3%
b) Altri emittenti	10.923	12.344	-11,5%
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	7	7	0,5%
- imprese non finanziarie	10.916	12.337	-11,5%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.069	16.568	-3,0%
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale	1.033.839	1.472.131	-29,8%

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo stato Italiano.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.396.685	58.879	16.568	-	1.472.132
B. Aumenti	2.838.426	10.508	2.176	-	2.851.110
B1. Acquisti	2.767.902	10.508	2.168	-	2.780.578
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	19.553	-	3	-	19.556
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	X	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	50.971	-	5	-	50.976
C. Diminuzioni	3.273.278	13.451	2.675	-	3.289.404
C1. Vendite	3.232.916	9.746	1.457	-	3.244.119
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	3.500	-	33	-	3.533
C3. Variazioni negative di FV	19	372	1.135	-	1.526
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	2.646	50	-	2.696
- imputate al conto economico	-	2.646	50	-	2.696
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	36.843	687	-	-	37.530
D. Rimanenze finali	961.833	55.936	16.069	-	1.033.838

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). La presenza un indicatore di impairment e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 24 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. Le analisi svolte hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore che hanno interessato il conto economico per 2.039 migliaia di euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	64.697	64.697	-	-	105.413	105.413	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	64.697	64.697	-	-	105.413	105.413	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	64.697	64.697	-	-	105.413	105.413	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	64.697	105.413
a) Governi e Banche Centrali	54.260	88.921
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.437	16.492
d) Altri soggetti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	64.697	105.413
Totale fair value	64.697	105.413

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	105.413	-	105.413
B. Aumenti	3.116	-	3.116
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	3.116	-	3.116
C. Diminuzioni	43.832	-	43.832
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	41.000	-	41.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.832	-	2.832
D. Rimanenze finali	64.697	-	64.697

La voce B 4 “altre variazioni” rappresenta le cedole incassate nel corso dell’esercizio. La voce C 5 rappresenta la componente cedolare iscritta a conto economico

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014				31/12/2013				%
	VB	FV			VB	FV			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	3.789	-	-	-	5.272	-	-	-	-28,1%
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	3.789	X	X	X	5.272	X	X	X	-28,1%
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X	-
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X	-
B. Crediti verso banche	155.558	-	-	-	158.478	-	-	-	-1,8%
1. Finanziamenti	142.474	-	-	-	124.554	-	-	-	14,4%
1.1 Conti correnti e depositi liberi	32.807	X	X	X	21.741	-	-	-	50,9%
1.2 Depositi vincolati	2.064	X	X	X	2.039	X	X	X	1,2%
1.3 Altri finanziamenti:	107.603	-	-	-	100.774	-	-	-	6,8%
- Pronti contro termine attivi	49.753	X	X	X	45.453	X	X	X	9,5%
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X	-
- Altri	57.850	X	X	X	55.320	X	X	X	4,6%
2. Titoli di debito	13.083	-	-	-	33.924	-	-	-	-61,4%
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	13.083	X	X	X	33.924	X	X	X	-61,4%
Totale (valore di bilancio)	159.347	-	9.031	150.316	163.750	-	33.870	128.988	-2,7%

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014						31/12/2013						%
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	
Finanziamenti	2.360.814	-	374.436	-	-	-	2.751.535	-	362.299	-	-	-	-12,2%
1. Conti correnti	126.772	-	80.516	X	X	X	429.620	-	80.288	X	X	X	-59,3%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	102.916	-	-	X	X	X	-100,0%
3. Mutui	1.762.613	-	221.023	X	X	X	1.597.255	-	200.662	X	X	X	10,3%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	47.358	-	1.717	X	X	X	45.259	-	1.704	X	X	X	4,5%
5. Leasing finanziario	244.655	-	56.521	X	X	X	256.118	-	63.705	X	X	X	-5,8%
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
7. Altre operazioni	179.417	-	14.658	X	X	X	320.366	-	15.939	X	X	X	-42,3%
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
Totale	2.360.814	-	374.436	#	#	2.771.202	2.751.535	-	362.299	3.172.523	-12,2%		

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014			31/12/2013			%
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate		
		Acquistati	Altre		Acquistati	Altre	
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.360.814	-	374.436	2.751.535	-	362.299	-14,2%
a) Governi	1	-	-	24	-	0	-96,1%
b) Altri Enti pubblici	7.285	-	-	7.657	-	-	-4,9%
c) Altri soggetti	2.353.528	-	374.436	2.743.854	-	362.299	-12,2%
- imprese non finanziarie	1.162.544	-	311.851	1.353.817	-	231.211	-7,0%
- imprese finanziarie	312.586	-	5.653	533.504	-	6.194	-41,0%
- assicurazioni	13.250	-	-	13.292	-	-	-0,3%
- altri	865.148	-	56.932	843.241	-	124.894	-4,8%
Totale	2.360.814	-	374.436	2.751.535	-	362.299	-12,2%

7.4 Locazione finanziaria

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013					
		PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO			PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO			
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	di cui valore residuo non garantito	Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito					di cui valore residuo garantito					
a vista	4.254	13.134	-	94	13.228	-	5.862	20.767	-	105	20.872	-
fino a 3 mesi	30.226	6.751	-	2.704	9.455	-	16.598	6.988	-	2.839	9.827	-
tra 3 mesi e 1 anno	1.624	18.408	-	7.596	26.004	-	12.923	19.440	-	7.972	27.412	-
tra 1 anno e 5 anni	22.022	76.419	-	31.429	107.848	-	30.268	79.448	-	32.896	112.344	-
durata indeterminata	-	121.521	-	35.127	156.648	-	-	121.946	-	37.442	159.388	-
Totale lordo	58.126	236.233	-	76.950	313.183	-	65.651	248.589	-	81.254	329.843	-

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La sezione non è avvalorata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La sezione non è avvalorata.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità	Valore di bilancio
				Impresa partecipante	Quota %		
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1 Acileasing S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 3	Udine - Via Crispi n. 3	2	Banca Popolare di Cividale ScpA	30,00%		1.408
2 Acirent S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17	2	Banca Popolare di Cividale ScpA	30,00%		669
3 Itas Assicurazioni S.p.A.	Trento - Piazza delle Donne Lavoratrici n. 2	Trento - Piazza delle Donne Lavoratrici n. 2	2	Banca Popolare di Cividale ScpA	25,00%		2.199
4 Help line S.p.A.	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	2	Banca Popolare di Cividale ScpA	30,01%		3.500
Totale							7.776

10.2 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) di gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività Complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto													
B. Sottoposte a influenza notevole													
1 Acileasing S.p.A. *	x	-	24.040	-	24.040	10.925	x	x	(43.853)	-	(43.853)	-	(43.853)
2 Acirent S.p.A. *	x	-	3.701	-	3.701	2.949	x	x	9.993	-	9.993	-	9.993
3 Itas Assicurazioni S.p.A.	x	-	18.776	-	18.776	1.332	x	x	148	-	148	-	148
4 Help line S.p.A.	x	-	28.065	-	28.065	37.956	x	x	823	-	823	(309)	514

10.4 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	7.529	8.635
B. Aumenti	247	281
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	247	281
C. Diminuzioni	-	1.387
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1.051
C.3 Altre variazioni	-	336
D. Rimanenze finali	7.776	7.529
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

La sezione non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120**12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
1 Attività di proprietà	81.852	77.443	5,7%
a) terreni	4.933	4.933	0,0%
b) fabbricati	70.782	68.889	2,7%
c) mobili	5.159	1.885	173,7%
d) impianti elettronici	20	18	15,0%
e) altre	957	1.719	-44,3%
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	-	-	-
Totale	81.852	77.443	5,7%

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- ✓ terreni indefinita
- ✓ opere d'arte indefinita
- ✓ fabbricati – aliquota 2% - durata 50 anni
- ✓ mobili – aliquota 12% - durata 9 anni
- ✓ impianti – aliquota 15% - durata 7 anni
- ✓ impianti – aliquota 30% - durata 4 anni
- ✓ impianti – aliquota 7,5% - durata 14 anni
- ✓ arredi – aliquota 15% - durata 7 anni
- ✓ macchine elettroniche – aliquota 20% - durata 5 anni

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2014			31/12/2013			%
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
2.1 Attività di proprietà	2.770	-	2.770	9.555	-	9.555	-71,0%
a) terreni	2.770	-	2.770	4.346	-	4.346	-36,3%
b) fabbricati	-	-	-	5.209	-	5.209	-100,0%
2.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.770	-	2.770	9.555	-	9.555	-71,0%

La voce esprime le attività materiali detenute a scopo di investimento dalla controllata Tabogan Srl.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.933	82.548	9.103	11.692	32	108.308
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.665	7.208	10.922	25	31.820
A.2 Esistenze iniziali nette	4.933	68.883	1.895	770	7	76.488
B. Aumenti	-	3.038	3.089	488	656	7.271
B.1 Acquisti	-	3.038	3.089	486	656	7.269
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
C. Diminuzioni	-	1.146	470	293	-	1.909
C.1 Vendite	-	-	-	55	-	55
C.2 Ammortamenti	-	1.146	470	238	-	1.853
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.933	70.774	4.514	965	663	81.850
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.811	7.678	11.104	25	33.618
D.2 Rimanenze finali lorde	4.933	85.586	12.192	12.070	688	115.469
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	4.346	5.209
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.576	5.209
C.1 Vendite	-	5.184
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1.576	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività :	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	25
D. Rimanenze finali nette	2.770	-
E. Valutazione al fair value	-	-

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2014		31/12/2013		%
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento:	X	19.136	X	19.136	0,0%
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	19.136	X	19.136	0,0%
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	214	-	243	-	-11,9%
A.2.1 Attività valutate al costo:	214	-	243	-	-11,9%
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	214	-	243	-	-11,9%
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	214	19.136	243	19.136	-0,1%

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indefinita	definita	indefinita	
A. Esistenze iniziali	19.136	-	-	1.149	-	20.045
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	906	-	906
A.2 Esistenze iniziali nette	19.136	-	-	243	-	19.379
B. Aumenti	-	-	-	15	-	15
B.1 Acquisti	-	-	-	15	-	15
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	X	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	44	-	44
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	44	-	44
- Ammortamenti	X	-	-	44	-	44
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	X	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	X	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	19.136	-	-	214	-	19.350
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	950	-	950
E. Rimanenze finali lorde	19.136	-	-	1.164	-	20.300
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Gli avviamenti fanno riferimento a:

1. operazione di acquisizione del ramo bancario dell'Ex Banca Agricola di Gorizia;
2. operazione di acquisizione di uno sportello bancario realizzata con soggetti esterni al Gruppo.

Attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test) sugli avviamenti iscritti in bilancio.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il corrispettivo corrisposto e le attività nette acquisite e le passività assunte nell'acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

L'avviamento è verificato per perdite di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) e, più frequentemente, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdite di valore.

L'attribuzione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

Per quanto riguarda la definizione della Cash Generating Unit (CGU), va innanzitutto precisato che il Gruppo, conseguentemente all'operazione di riorganizzazione aziendale del 2013 ha identificato i segmenti operativi in ragione del perimetro societario delle singole società appartenenti al Gruppo, in particolare:

- **Banca Retail e Imprese**, che comprende la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.
- **Leasing**, che comprende Civileasing S.p.A.

In continuità con l'impostazione adottata ai fini dei precedenti impairment test, la Cash Generating Unit cui sono allocati gli avviamenti iscritti a bilancio è la CGU Banca Retail e Imprese, coincidente con la legal entity Banca Popolare di Cividale, che rappresenta *“il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività”*.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value ed il relativo valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU della Banca è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri generati da ogni CGU al quale detto avviamento è stato allocato. Tali flussi finanziari sono stati stimati sulla base di:

- Piano strategico per il periodo 2014-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di marzo 2014;
- scenari macroeconomici aggiornati;
- Proiezioni economiche per il periodo 2015/2019

Le proiezioni dei risultati futuri sono state estese fino al 2019, con lo scopo di ottenere una valutazione delle capacità reddituali della Banca e della capacità di creazione di valore nel tempo, che prescinde dall'attuale congiuntura macroeconomica.

Il valore d'uso è stato determinato dal Management, con il supporto metodologico di un autorevole perito esterno, attraverso l'applicazione della metodologia Dividend Discount Model (“DDM”), nella variante Excess Capital. Tale metodo determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di dividendi che si stima sia in grado di generare in chiave prospettica, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività.

Tale metodologia risulta ampiamente utilizzata dalla più consolidata prassi valutativa e supportata dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario.

L'applicazione del Dividend Discount Model ha previsto l'utilizzo di stime di redditività attesa e parametri finanziari per l'attualizzazione dei flussi. In particolare, il calcolo del valore d'uso è stato condotto sulla base delle seguenti assunzioni ed elementi:

- **Flussi di Cassa:** periodo esplicito 2014-2019 stimato sulla base di: *i)* Piano strategico 2014-2016 e successivo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione; *ii)* livello minimo di patrimonializzazione (Capitale Minimo) necessario a garantire l'operatività dell'attività bancaria.
- **Terminal Value**, stimato in funzione di: *i)* *Utile netto atteso nel lungo termine;* *ii)* tasso di crescita sostenibile, pari all'inflazione attesa nel lungo periodo.

- **Capitale Minimo:** il requisito di patrimonializzazione target è stato ipotizzato in funzione del Tier 1 Ratio pari a 9,5%, in linea con i target delle principali banche italiane quotate, anche tenuto conto della prassi internazionale. Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, tale coefficiente è stato applicato agli RWA (Risk Weighted Assets) prospettici di Banca Popolare di Cividale, stimati e basati sui requisiti patrimoniali inclusivi dei benefici previsti dalla normativa di Vigilanza per le banche appartenenti a gruppi bancari.
- **Tasso di attualizzazione (Ke):** i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (Ke) che risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della Banca. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari al **8,51%** quale risultante di:
 - **R_f:** Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento lordo annuo del Benchmark BTP Italia decennale, medio a 1 mese rilevato in data 31 dicembre 2014 (fonte: Market Information Provider) in 2,87%;
 - **β:** coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base dei beta medi storici a 2 anni, rilevati in data 31 dicembre 2014 di un campione di banche italiane quotate (fonte: Market Information Provider) in 1,13;
 - **R_m - R_f:** premio, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato determinato, in linea con prassi professionale, in 5,0%;
 - **g-rate:** tasso di crescita di lungo periodo, atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, ovvero corrispondente all'inflazione attesa nel 2017 (Fonte: EIU) pari al 2,0%.

Analisi di Sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che il settore finanziario nel suo complesso sta attraversando, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, nonché in conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test. In particolare, tale analisi è stata sviluppata in funzione di un differenziale, positivo e negativo, di 50bps rispetto al Ke di riferimento pari a 8,51%.

È stata effettuata un'ulteriore analisi di "sensitività" sul tasso di attualizzazione utilizzato (Ke), al fine di rendere il valore recuperabile della CGU pari al suo valore di bilancio. Il costo del capitale target, tale per cui il valore d'uso della CGU sia pari al valore di carico, risulta essere pari a 8,61%.

I risultati dell'impairment test

L'impairment test, condotto in conformità dei principi contabili internazionali, nonché delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, non ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile (in particolare i flussi di cassa previsti per la CGU identificata, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le attività per imposte anticipate, riferite interamente al Gruppo bancario ammontano 54.800 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

TIPOLOGIA	31/12/2014	31/12/2013
Patrimonio Netto	688	469
Effetto fiscale su riserva da valutazione AFS	537	469
TFR	151	-
Conto economico	54.112	56.063
crediti	51.061	51.028
costi del personale	349	625
avviamenti	381	438
altre	2.321	3.972
Totale	54.800	56.532

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite, riferite interamente al Gruppo bancario ammontano a 11.148 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

TIPOLOGIA	31/12/2014	31/12/2013
Patrimonio Netto	6.463	3.010
Effetto fiscale su riserva da valutazione AFS	6.463	2.997
Tfr	-	13
Conto economico	4.684	4.111
avviamenti	4.195	3.588
altre	489	523
Totale	11.148	7.121

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	56.063	30.422
2. Aumenti	5.780	31.434
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.780	31.425
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.780	31.425
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	9
3. Diminuzioni	7.731	5.793
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	482	159
a) rigiri	-	159
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	482	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7.248	5.634
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/20	5.580	937
b) altre	1.668	4.697
4. Importo finale	54.113	56.063

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	48.719	21.828
2. Aumenti	8.834	30.384
3. Diminuzioni	(6.917)	(3.493)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	(5.580)	(937)
a) derivante da perdite di esercizio	(5.580)	(937)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.337)	(2.556)
4. Importo finale	50.636	48.719

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	4.111	3.659
2. Aumenti	573	633
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	573	633
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	573	633
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	182
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	182
a) Rigiri	-	182
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.684	4.111

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	469	1.058
2. Aumenti	688	201
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	688	201
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	688	201
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	469	790
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	469	790
a) rigiri	469	790
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	688	469

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	3.010	8.205
2. Aumenti	6.463	1.390
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.463	1.305
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.463	1.305
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	85
3. Diminuzioni	3.010	6.585
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.010	3.048
a) rigiri	3.010	3.048
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	3.537
4. Importo finale	6.464	3.010

14.7 - Altre informazioni**Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta**

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- ✓ al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- ✓ l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- ✓ Il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

A tal riguardo, per effetto delle perdite d'esercizio risultanti dai bilanci relativi all'esercizio 2013 il gruppo ha proceduto alla conversione di DTA in crediti di imposta per un importo pari a 5.580 migliaia di euro.

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- ✓ differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- ✓ differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Con riguardo al bilancio 2013, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2014, come già per il bilancio 2013, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili. Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011 poi convertito nella L. n. 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test.

Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio consolidato; b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- b) nella quantificazione previsionale della redditività futura della società, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2014.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

La sezione non è avvalorata

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013	%
Crediti verso erario per ritenute subite	846	842	0,6%
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	8.423	6.421	31,2%
Assegni negoziati da regolare	5.447	4.721	15,4%
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	1.909	132	ns
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	4.308	4.525	-4,8%
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	3	-	-
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	75	70	7,5%
Partite diverse e poste residuali: Partite viaggianti	23	203	-88,4%
Partite diverse e poste residuali: Altre	6.084	13.829	-56,0%
Crediti connessi al pagamento di fornitura di beni e servizi	-	-	-
Altre	1.143	55	ns
Totale	28.261	30.797	-8,2%

Tra le partite diverse si segnalano tra le altre contropartite patrimoniali per la determinazione della competenza economica per 3.247 migliaia di euro e costi di competenza futuri esercizi per 3.598 migliaia di euro:

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Debiti verso banche centrali	971.605	851.281	14,1%
2. Debiti verso banche	150.218	159.582	-5,9%
2.1 Conti correnti e depositi liberi	59.346	66.655	-11,0%
2.2 Depositi vincolati	436	520	-16,1%
2.3 Finanziamenti	90.338	92.321	-2,1%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-
2.3.2 Altri	90.338	92.321	-2,1%
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
2.5 Altri debiti	98	87	12,0%
Totale	1.121.823	1.010.863	11,0%
Fair value-livello 1	-	-	-
Fair value-livello 2	-	-	-
Fair value-livello 3	1.121.823	1.010.863	11,0%
Fair value	1.121.823	1.010.863	11,0%

La voce 2.3.2 Finanziamenti - altri comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli investimenti.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Conti correnti e depositi liberi	1.523.934	1.378.360	10,6%
2. Depositi vincolati	333.369	282.466	18,0%
3. Finanziamenti	120.231	1.268.021	-90,5%
3.1 pronti contro termine passivi	111.659	1.257.498	-91,1%
3.2 Altri	8.571	10.524	-18,6%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	35.491	39.564	-10,3%
Totale	2.013.024	2.968.412	-32,2%
Fair value-livello 1	-	-	-
Fair value-livello 2	-	-	-
Fair value-livello 3	2.013.174	2.967.656	-31,9%
Fair value	2.013.174	2.957.656	-31,9%

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli / valori	31/12/2014				31/12/2013				%
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Titoli									
1. Obbligazioni	638.158	-	638.158	-	650.295	-	650.295	-	-1,9%
1.1 strutturate	-	-	-	-	14.936	-	14.936	-	-100,0%
1.2 altre	638.158	-	638.158	-	635.358	-	635.358	-	0,4%
2. Altri titoli	50.847	-	-	50.847	79.989	-	-	79.989	-36,4%
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	50.847	-	-	50.847	79.989	-	-	79.989	-36,4%
Totale	689.006	-	638.158	50.847	730.284	-	650.295	79.989	-5,7%

Legenda L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati (normativa vigente)

L'ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 48,5 milioni. La voce risulta essere composta dai seguenti prestiti obbligazionari:

- a) Prestito obbligazionario subordinato di nominali originariamente emesso per 15 milioni di Euro il 7 aprile 2008 con le seguenti caratteristiche:
 - ✓ tasso interesse: prima cedola pari al 4,81% annuo lordo pagabile il 7 luglio 2009; cedole successive: per i primi 5 anni media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 7 aprile 2013, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
 - ✓ quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 7 aprile 2014, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
 - ✓ data di scadenza: 7 aprile 2018;

- ✓ clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
 - ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.
- b) Prestito obbligazionario subordinato originariamente emesso per 40 milioni di euro nominali il 13/08/2007 con le seguenti caratteristiche:
- ✓ tasso interesse: prima cedola pari al 4,6% annuo lordo pagabile il 13/11/2007 ; cedole successive per i primi cinque anni: media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; Per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 13 agosto 2012, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
 - ✓ quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 13 agosto 2013, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
 - ✓ data di scadenza: 13 agosto 2017;
 - ✓ clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
 - ✓ clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
 - ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.
- c) Prestito obbligazionario subordinato di nominali originariamente emesso per 15 milioni di euro il 10 dicembre 2013 con le seguenti caratteristiche:
- ✓ tasso di interesse: cedole semestrali indicizzate al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di 430 bps;
 - ✓ quote di ammortamento: l'emissione prevede a partire dal 10 dicembre 2014 il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
 - ✓ data di scadenza: 10 dicembre 2018;
 - ✓ non sono previste clausole di rimborso anticipato;
 - ✓ clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
 - ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

Va infine segnalato che al 31 dicembre 2014 era in corso il collocamento di un Prestito obbligazionario subordinato con godimento 19 dicembre 2014 con le seguenti caratteristiche:

- ✓ tasso di interesse: cedole fisse annuali del 2,75%;
- ✓ rimborso unico a scadenza;
- ✓ data di scadenza: 19 dicembre 2019;
- ✓ non sono previste clausole di rimborso anticipato;
- ✓ clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

Alla data del 31 dicembre 2014 sono stati collocati 630.000 euro nominali.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Si rileva che nel corso dell'anno 2013 è avvenuta la risoluzione dell'hedge accounting.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2014					31/12/2013					%
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*	
		L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa											
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati											
1. Derivati finanziari	-	-	1.036	-	-	965	-	965	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.036	-	X	X	-	965	-	X	7,4%
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
Totale B	X	-	1.036	-	X	X	-	965	-	X	7,4%
Totale (A+B)	-	-	1.036	-	-	-	-	965	-	-	7,4%

Legenda: FV = fair value - FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione. VN = valore nominale o nozionale. L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La sezione non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La sezione non è avvalorata

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività – composizione**

	31/12/2014	31/12/2013	%
Somme da versare erario per imposte indirette	48	811	-94,1%
Somme da versare a istituti previdenziali	1.533	1.550	-1,1%
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	4.074	4.228	-3,7%
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	461	608	-24,2%
Clientela per somme a disposizione	2.855	3.686	-22,5%
Somme da erogare al personale	2.617	2.553	2,5%
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio di terzi	19.659	17.726	10,9%
Partite diverse da accreditare a clienti	4.991	7.059	-29,3%
Partite viaggianti con le filiali	1	145	-99,1%
Ratei diversi da quelli capitalizzati	636	516	23,2%
Garanzie rilasciate	1.532	830	84,6%
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	4.027	8.003	-49,7%
Partite diverse e poste residuali	46.789	41.562	12,6%
Totale	89.221	89.276	-0,1%

Tra le partite diverse si segnalano:

- debiti verso la società veicolo per mutui cartolarizzati per 26.394 migliaia di euro;
- debiti per fondi di terzi per finanziamenti agrari per 6.653 migliaia di euro.
- debiti per imposta di bollo per 3.919 migliaia di euro
- RID leasing da incassare per 3.082 migliaia di euro

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2014	31/12/2013	%
A. Esistenze iniziali	5.658	5.647	0,2%
B. Aumenti	1.626	1.792	-9,3%
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.623	1.792	-9,5%
B.2 Altre variazioni	3	-	-
C. Diminuzioni	1.244	1.781	-30,1%
C.1 Liquidazioni effettuate	420	396	5,9%
C.2 Altre variazioni	825	1.385	-40,4%
D. Rimanenze finali	6.040	5.658	6,7%
Totale	6.040	5.658	6,7%

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo "Montecarlo" - consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- ✓ Tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,49%
- ✓ Tasso annuo di inflazione 1,5%
- ✓ Tasso annuo di incremento TFR 2,5%

Come richiesto dall'ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci / Componenti	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	3.690	3.436	7,4%
2.1 controversie legali	1.360	940	44,7%
2.2 oneri per il personale	-	-	-
2.3 altri	2.330	2.496	-6,7%
Totale	3.690	3.436	7,4%

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	3.436	3.436
B. Aumenti	-	1.340	1.340
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.340	1.340
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.086	1.086
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.032	1.032
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	54	54
D. Rimanenze finali	-	3.690	3.690

La voce fondi per rischi e oneri risulta incrementata per 1.340 migliaia di euro a fronte di accantonamenti per revocatorie, reclami e controversie civili. Le diminuzioni sono ascrivibili a utilizzi pari a 1.032 migliaia di euro per chiusura di reclami della clientela e riprese di valore per 54 migliaia di euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La voce non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri risultano sono composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2014 ammontante a 1.020 migliaia di Euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo oneri imprevisti

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2014, pari a 2.670 migliaia di euro, accoglie principalmente la stima dell'onere che la banca sosterrà a fronte dei reclami della clientela, delle cause civili e controversie legali con ex dipendenti.

Altre informazioni

In relazione a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione circa le inchieste della Procura della Repubblica di Udine, tuttora pendenti e che vedono contestare alla Banca la fattispecie prevista dall'art. 25-decies del D.Lgs. 231/2001 - "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria", gli amministratori non ravvedono rischi di soccombenza in capo alla Banca tali da richiedere un accantonamento a fondi per rischi ed oneri nel bilancio al 31 dicembre 2014. Tale valutazione è stata formulata anche sulla base dei pareri legali ottenuti dai primari consulenti incaricati della difesa dell'istituto.

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220**15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios consolidati del Gruppo Banca di Cividale siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalle società del Gruppo si fonda sui tre seguenti approcci:

- ✓ pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- ✓ adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- ✓ supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale della Banca Popolare di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 50.913 migliaia di euro ed è costituito da 16.971.085 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Capitale	50.913	51.068	-0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	167.022	198.570	-15,9%
3. Riserve	37.054	38.920	-4,8%
4. (Azioni proprie)	-	(7)	100,0%
5. Riserve da valutazione	11.124	8.552	30,1%
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	10.065	(35.793)	128,1%
Totale	276.177	261.310	5,7%

	31/12/2014	31/12/2013	%
riserva legale	19.208	19.208	0,00%
riserva statutaria	22.279	29.142	-23,55%
altre riserve	(368)	(5.365)	93,14%
disavanzo - avanzo di fusione	(4.065)	(4.065)	0,00%
Totale	37.054	38.920	-4,79%

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	17.022.649	-
- interamente liberate	17.022.352	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(297)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	51.564	-
C.1 Annullamento	51.564	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	16.971.085	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	16.971.085	-
- interamente liberate	16.971.085	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale è composto da 16.971.085 azioni ordinarie da 3,00 euro, per un ammontare complessivo di 50.913 migliaia di euro.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013	%
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	32.615	39.722	-17,9%
a) Banche	3.342	3.062	9,1%
b) Clientela	29.272	36.660	-20,2%
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	51.747	61.620	-16,0%
a) Banche	435	1.010	-56,9%
b) Clientela	51.311	60.610	-15,3%
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.205	8.358	-85,6%
a) Banche	-	-	-
i) a utilizzo certo	-	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-	-
b) Clientela	1.205	8.358	-85,6%
i) a utilizzo certo	223	168	33,1%
ii) a utilizzo incerto	982	8.191	-88,0%
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-	-
6) Altri impegni	-	-	-
Totale	85.567	109.700	-22,0%

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	940.566	1.327.460	-29,1%
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.697	105.369	-38,6%
5. Crediti verso banche	-	-	-
6. Crediti verso clientela	7.030	555.748	-98,7%
7. Attività materiali	-	-	-

Segnaliamo inoltre che la Banca ha impegnato titoli non iscritti nell'attivo per un controvalore di garanzia per 557 milioni di euro di cui 196 milioni di euro riferiti a titoli emessi dalla BPC e completamente riacquistati rappresentativi di passività coperti da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 utilizzati a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-	-
a) Acquisti	-	-	-
1. Regolati	-	-	-
2. non regolati	-	-	-
b) vendite	-	-	-
1. Regolati	-	-	-
2. non regolati	-	-	-
2. Gestioni di portafogli	224.057	230.738	-2,9%
a) individuali	224.057	230.738	-2,9%
b) collettive	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.546.474	5.949.437	-23,6%
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	871.406	1.087.277	-19,9%
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	481.413	-	-
2. altri titoli	389.993	1.087.277	-64,1%
c) titoli di terzi depositati presso terzi	862.590	1.074.431	-19,7%
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.812.478	3.787.729	-25,7%
4. Altre operazioni	-	-	-

5. - 6. *Attività finanziarie e passività oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.*

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per il Gruppo Banca Popolare di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- ✓ per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;

- ✓ per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “Global Master Repurchase Agreements (GMRA)”;
- ✓ per il prestito titoli: “Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)”.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività (a)finanziarie	Ammontare delle passività finanziarie compensato in (b)bilancio	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in (c=a-b)bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2014	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti (d)finanziari	Depositi di contante ricevuti in (e)garanzia		
1. Derivati	46	-	46	-	-	46	101
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	46	-	46	-	-	46	X
Totale 2013	120	-	120	19	-	X	101

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività (a)finanziarie	Ammontare delle attività finanziarie compensato (b)in bilancio	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in (c=a-b)bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2014	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti (d)finanziari	Depositi di contante posti (e) garanzia		
1. Derivati	1.148	-	1.148	352	-	796	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	1.148	-	1.148	352	-	796	X
Totale 2013	773	-	773	343	-	X	430

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	112	-	-	112	346	-67,8%
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.074	-	-	23.074	30.510	-24,4%
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.116	-	-	3.116	4.137	-24,7%
5. Crediti verso banche	620	596	-	1.216	5.117	-76,2%
6. Crediti verso clientela	-	90.485	-	90.485	99.939	-9,5%
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	66	-100,0%
8. Altre attività	X	X	1	1	4	-75,3%
Totale	26.923	91.081	1	118.004	140.119	-15,8%

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Come previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, tale tavola viene valorizzata soltanto se il saldo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura" è positivo. Avendo evidenziato nell'anno saldo è negativo, è stata compilata la tavola 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2014	31/12/2013	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - clientela	-	-	-
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - titoli	116	112	4,12%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - banche	-	-	-
Totale	116	112	4,12%

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Debiti verso banche centrali	4.957	X	-	4.957	4.725	4,9%
2. Debiti verso banche	3.245	X	-	3.245	2.165	49,9%
3. Debiti verso clientela	22.616	X	-	22.616	27.426	-17,5%
4. Titoli in circolazione	X	17.671	-	17.671	23.344	-24,3%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
Totale	30.817	17.671	-	48.488	57.660	-15,9%

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2014	31/12/2013	%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta - clientela	-	(301)	-100,0%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta - titoli	-	-	-
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta - banche	-	(2)	-100,0%
Totale	-	(303)	-100,0%

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Settori	31/12/2014	31/12/2013	%
a) garanzie rilasciate	944	1.138	-17,1%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.848	7.566	3,7%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	535	586	-8,8%
3. gestioni di portafogli	1.803	1.794	0,5%
3.1 individuali	1.803	1.794	0,5%
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	245	395	-38,0%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	3.958	3.495	13,2%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	674	640	5,3%
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	633	655	-3,3%
9.1 gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1 individuali	-	-	-
9.1.2 collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	633	655	-3,3%
9.3 altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	7.785	7.266	7,1%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.041	6.356	-5,0%
j) altri servizi	5.982	6.715	-10,9%
Totale	28.599	29.041	-1,5%

Le commissioni attive riportate nella voce “j) altri servizi” si riferiscono principalmente a commissioni su fido accordato per 4.560 migliaia di euro.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
a) garanzie ricevute	37	7	402,6%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	22	43	-48,8%
1. negoziazione di strumenti finanziari	19	26	-27,2%
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	3	17	-81,8%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.411	2.292	5,2%
e) altri servizi	4.388	4.411	-0,5%
Totale	6.858	6.754	1,5%

La voce "e) altri servizi" si riferisce principalmente alle commissioni pagate allo Stato Italiano su obbligazioni bancarie emesse dalla Banca e completamente riacquistate finalizzate all'ottenimento dei finanziamenti ottenuti dalla Bce per 4.070 migliaia di euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2014		31/12/2013		%
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	13	-	-25,5%
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	917	-	983	-	-6,7%
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	0,0%
D. Partecipazioni	-	X	-	X	0,0%
Totale	927	-	996	-	-6,9%

Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze(C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	11	401	54	132	225
1.1 Titoli di debito	11	401	54	-	357
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	132	(132)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	9
4. Strumenti derivati	6.851	769	6.856	750	471
4.1 Derivati finanziari:	6.851	769	6.856	750	471
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6.851	769	6.856	750	14
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	457
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	6.862	1.170	6.911	882	705

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	5.184	-100,0%
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	5.184	-100,0%
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	5.238	-100,0%
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	5.238	-100,0%
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	(54)	100,0%

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	1.082	1	1.081
2. Crediti verso clientela	41	214	(173)	56	285	(229)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.720	2.164	34.556	55.356	3.769	51.587
3.1 Titoli di debito	36.692	1.476	35.216	55.356	3.769	51.587
3.2 Titoli di capitale	-	688	(688)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	28	-	28	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	36.761	2.378	34.383	56.494	4.055	52.439
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.453	916	537	151	1.957	(1.806)
Totale passività	1.453	916	537	151	1.957	(1.806)

Gli utili relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono per la maggior parte alla cessione di Titoli di Stato italiani.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Sezione non applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	1.083	38.247	1.625	270	4.365	-	111	(36.209)	(118.911)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	1.083	38.247	1.625	270	4.365	-	111	(36.209)	(118.911)
- Finanziamenti	1.083	38.247	1.625	270	4.365	-	111	(36.209)	(118.911)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	1.083	38.247	1.625	270	4.365	-	111	(36.209)	(118.911)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2014 (3)	31/12/2013	%
	Cancellazioni	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.989)	X	X	(1.989)	(7.792)	74,5%
C. Quote OICR	-	(50)	X	-	(50)	(1.489)	96,6%
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.039)	-	-	(2.039)	(9.281)	78,0%

Legenda A = da interessi B = altre riprese

In presenza di diminuzioni prolungate o significative del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale al di sotto del valore di carico iniziale si procede alla rilevazione di impairment.

Nel corso dell'esercizio, per quanto riguarda i titoli di capitale, sono state rilevate svalutazioni a conto economico per 1.989 migliaia di euro che hanno interessato nel dettaglio:

- ✓ Cassa di Risparmio di Ferrara Scpa per 1.303 migliaia di euro;
- ✓ Deželna Banka Slovenije per 277 migliaia di euro;
- ✓ Torre Natisone Gal per 2 migliaia di euro;
- ✓ Banca Etruria Srl per 62 migliaia di euro;
- ✓ Sipi Investimenti Spa per 304 migliaia di euro;
- ✓ Consulting SpA per 2 migliaia di euro;
- ✓ Vivabiocell Spa per 39 migliaia di euro;

Le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote sottoscritte in Aladinn Ventures Fund.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione

La voce non è avvalorata.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014	31/12/2013	%
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	-	-	(823)	-	2	-	119	(702)	42	N.S.
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(823)	-	2	-	119	(702)	42	N.S.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
1) Personale dipendente	36.583	39.578	-2,5%
a) salari e stipendi	26.310	27.174	-3,2%
b) oneri sociali	7.357	7.258	1,4%
c) indennità di fine rapporto	76	12	535,2%
d) spese previdenziali	21	25	-16,0%
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.725	2.067	-16,6%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a prestazione definita	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.193	1.220	-2,2%
- a contribuzione definita	1.193	1.220	-2,2%
- a prestazione definita	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.902	1.821	4,4%
2) Altro personale in attività	565	513	10,2%
3) Amministratori e sindaci	706	1.119	-36,9%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(103)	(113)	9,0%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	127	211	-39,7%
Totale	39.879	41.308	-3,5%

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: Gruppo bancario

	2014	2013
Personale dipendente		
a) dirigenti	9	9
b) totale quadri direttivi di cui di 3° e 4° livello	234	230
c) restante personale dipendente	340	354
Totale	583	593

11.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: totale costi

La voce non è avvalorata.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 558 migliaia di euro e polizze assicurative per 652 migliaia di euro.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2014	31/12/2013	%
spese per servizi professionali e consulenze	2.981	4.595	-35,1%
premi assicurativi	316	243	29,8%
pubblicità	808	742	9,0%
postali, telegrafiche e telefoniche	603	789	-23,5%
stampati e cancelleria	447	489	-8,7%
manutenzioni e riparazioni	1.243	916	35,8%
energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	1.223	919	33,1%
oneri per servizi vari prestati da terzi	9.369	10.160	-7,8%
pulizia locali	660	566	16,4%
trasporti e viaggi	1.127	1.273	-11,5%
vigilanza e trasporto valori	144	195	-26,5%
contributi associativi	520	521	-0,4%
informazioni commerciali e visure	1.055	1.106	-4,6%
abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	72	69	4,4%
fitti passivi	2.527	2.615	-3,3%
spese di rappresentanza	209	192	9,0%
imposte e tasse	6.874	6.129	12,2%
varie e residuali	1.323	1.182	11,9%
Totale	31.501	32.702	-3,7%

Con riferimento ai compensi erogati alla società di revisione si rimanda a quanto riportato in allegato al bilancio (articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis).

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190*12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

	31/12/2014	31/12/2013	%
reclami clientela	(707)	(1.731)	59,2%
precontenzioso	(129)	(529)	75,6%
rischi revocatoria	(450)	(150)	-200,0%
Totale	(1.286)	(2.410)	46,6%

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200*13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 2014
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.852)	(1.576)	-	(3.429)
- Ad uso funzionale	(1.852)	-	-	(1.852)
- Per investimento	-	(1.576)	-	(1.576)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.852)	(1.576)	-	(3.429)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210*14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione*

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 2014
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(44)	-	-	(44)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(44)	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(44)	-	-	(44)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220*15.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	31/12/2014	31/12/2013	%
- perdite da vendite di immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-	-
- perdite da realizzazioni di immobili, titoli immob., partecipazioni, altri beni	-	-	-
- sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(1.005)	(721)	-39,4%
- altri oneri	(313)	(310)	-1,0%
Totale	(1.318)	(1.031)	27,9%

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2014	31/12/2013	%
a) attività di merchant banking	-	-	-
b) premi ricevuti per opzioni	-	-	-
c) altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	65	90	-27,8%
d) addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	5.796	5.377	7,8%
e) addebiti a carico di terzi premi assicurazione clientela	-	-	-
f) addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	530	283	86,9%
g) addebiti a carico di terzi spese di regia	-	-	-
h) addebiti a carico di terzi per altri proventi	1.851	1.267	46,1%
i) Utili da realizzazioni di immobili, titoli immob., partecipazioni, altri beni	-	-	-
l) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	2.691	607	343,5%
Totale	10.933	7.625	43,4%

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240*16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componente reddituale / Settori	31/12/2014	31/12/2013	%
1) Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	-	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	247	282	-12,41%
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	247	282	-12,41%
B. Oneri	-	1.051	-100,00%
1. Svalutazioni	-	1.051	-100,00%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	247	(769)	132,12%
Totale	247	(769)	132,12%

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

La sezione non è avvalorata.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

La sezione non è avvalorata.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali / Settori	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Imposte correnti (-)	(17.348)	(18.823)	7,8%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	5.580	937	495,5%
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(207)	25.918	-100,8%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(543)	(452)	-20,1%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/--2+3+3bis+/-4+/-5)	(12.517)	7.581	-265,1%

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2014	2013
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	22.580	(43.375)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-	-
Utile imponibile teorico	22.580	(43.375)
Onere fiscale teorico - Ires	(6.210)	11.928
Effetto componenti negativi di reddito non deducibili	(1.387)	159
Effetto componenti positivi di reddito non imponibili	(1.882)	(4.103)
Ires - Onere fiscale effettivo	(9.478)	7.984
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	22.580	(43.375)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-	-
Utile imponibile teorico	22.580	(43.375)
Onere fiscale teorico - IRAP	(1.050)	2.017
Effetto componenti negativi di reddito non deducibili	(234)	27
Effetto componenti positivi di reddito non imponibili	(1.754)	(2.447)
Irapp - Onere fiscale effettivo	(3.038)	(403)

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

La sezione non è avvalorata.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

La sezione non è avvalorata.

Sezione 23 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 24 - Utile per azione**24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2014	31/12/2013
Utile distribuibile	10.065	(35.793)
Media ponderata azioni ordinarie	16.634.078	16.634.078
Utile Base per azione	0,605	(2,152)

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

La Banca Popolare di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

Parte D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	10.065
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
40 Piani a benefici definiti	(502)	(151)	(351)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	6.725	537	6.188
a) variazioni di fair value	6.725	537	6.188
130 Totale altre componenti reddituali	6.223	386	5.837
140 Reddittività complessiva (voce 10+130)			15.902
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			-
160 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			15.902

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Nel corso del 2014, il Gruppo Banca Popolare ha portato a termine una revisione complessiva del processo di gestione dei rischi ai sensi delle disposizioni normative previste dalla nuova disciplina sul Sistema dei Controlli Interni (Circolare di Banca d'Italia 263/2007, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013, entrato in vigore il 1° luglio 2014). Tra le principali novità introdotte, di particolare rilievo risultano:

- ✓ il ruolo attivo riconosciuto agli Organi di governo aziendale nel processo decisionale e di monitoraggio dei rischi, con la definizione del modello di *business* e del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF);
- ✓ la definizione e messa a regime di un Sistema di Controlli Interno integrato;
- ✓ il consolidamento/rafforzamento dei poteri in capo alla funzione di controllo dei rischi;
- ✓ le previsioni in tema di *outsourcing* ed estensione delle responsabilità della funzione *Compliance*;
- ✓ l'introduzione di regole specifiche in materia di organizzazione e governo dell'ICT, gestione dell'*outsourcing* ICT e continuità operativa.

La gestione ed il controllo dei rischi nel Gruppo Banca Popolare di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- ✓ individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- ✓ adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- ✓ separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati in specifiche *policy* e relativi regolamenti riferiti ai rischi identificati come rilevanti. Questi documenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, come previsto dalla normativa prudenziale, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi (RAF) e le relative linee guida.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dal Gruppo con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici del Gruppo. Il processo prevede come debba essere assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra il piano strategico, il RAF, il processo ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni.

L'ordinamento organizzativo della Capogruppo Banca Popolare di Cividale, in linea con le nuove disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 263/2007, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013), individua quali funzioni di controllo di secondo livello, il Servizio *Risk Management* ed il Servizio *Compliance* per le quali è previsto il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Questo è assicurato anche per la Direzione *Auditing*, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali. Le tre funzioni (*risk management*, *compliance*, *internal auditing*) fanno parte del Sistema dei controlli interni, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale, dal regolamento interno "Linee guida dei Sistemi di Controllo Interni" e dal "Regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo".

Servizio Risk Management

Esercita la funzione di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalla specifica normativa di vigilanza. E' strutturato in due unità: l'Ufficio *Credit Risk Management* focalizzato in particolare sul rischio di credito e su quello di concentrazione e l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari, orientato specificatamente sui "rischi finanziari" (liquidità, mercato e tasso) e sugli altri rischi (operativo, strategico e reputazionale). Il Servizio *Risk*

Management ha l'obiettivo di monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca nonché il rispetto dei limiti operativi, contribuendo alla definizione del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), proponendo a tale scopo i parametri quantitativi e qualitativi più opportuni e verificando l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio e relazionando periodicamente agli organi aziendali sulle attività svolte. Ha il compito inoltre di formulare pareri preventivi sulla coerenza del RAF delle operazioni di maggiore rilievo e di analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato. Coordina la stesura del resoconto ICAAP e monitora l'andamento degli indici di patrimonializzazione, proponendo politiche atte a rendere la base patrimoniale coerente con il grado di rischio complessivamente assunto.

Servizio Compliance

La funzione di conformità alle norme è una funzione indipendente che, a livello di Gruppo, presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Dal Servizio *Compliance* dipendono la funzione *Compliance*, a cui è attribuita anche la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami, e la funzione Antiriciclaggio, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Il Responsabile del Servizio *Compliance* ricopre ai fini di vigilanza il ruolo di Responsabile di entrambe le funzioni, nonché quella di Responsabile della segnalazione di operazioni sospette ex Dlgs 231/07.

Nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo, sono istituiti il Comitato di Direzione di Gruppo ed il Comitato Al.Co, che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo. Il Comitato di Direzione di Gruppo, tra i cui componenti vi sono anche i Responsabili delle funzioni di controllo, ha lo scopo di supportare la Direzione Generale nel coordinamento operativo delle linee definite con il Piano Strategico e di comparare periodicamente i risultati aziendali con gli obiettivi stabiliti dallo stesso Piano. Il Comitato ALCo (*Asset and Liabilities Committee*), cui partecipa il *Risk Manager*, ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, tramite il Direttore Generale, le scelte strategiche del Gruppo in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi, alla luce degli scenari di mercato e delle linee guida stabilite nel piano strategico in vigore.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- ✓ identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* - RAF;
- ✓ garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- ✓ mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- ✓ assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- ✓ definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre dell'anno precedente che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management* e del *capital management* e, per altro verso, uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

Il processo ICAAP ha l'obiettivo ad esprimere una valutazione di sostanziale adeguatezza sia attuale che prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

Gli obblighi informativi previsti dalla normativa prudenziale (Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e Regolamento CRR UE n. 575/2013) sono assolti a livello di Gruppo con la predisposizione del documento "Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione Investor Relations. Nel documento, vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* del Gruppo Banca Popolare di Cividale.

Gli obiettivi di politica creditizia e le regole di concessione e gestione del credito sono indirizzati:

- ✓ a supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui il Gruppo opera, focalizzando il sostegno e le relazioni con le piccole e medie imprese e con le famiglie;
- ✓ alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori economici;
- ✓ ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- ✓ al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito dell'assetto organizzativo della Capogruppo, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura, a seconda della missione e delle attività assegnate da specifici Regolamenti interni, alle seguenti Unità Organizzative:

- ✓ Direzione Crediti: ha il compito di presidiare, con il supporto del Responsabile del Servizio Crediti, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito per il Gruppo Banca Popolare di Cividale; propone al Consiglio di Amministrazione, per il tramite della Direzione Generale e sentito il parere della funzione *Risk Management*, le politiche di gestione del credito; ha il compito di assicurare che il processo di erogazione del credito sia conforme alle disposizioni di Legge, dell'Organo di Vigilanza, di Statuto e dei Regolamenti interni, curando il costante aggiornamento delle modalità tecniche di istruttoria, di valutazione e di erogazione del credito e della normativa interna collegata;
- ✓ Servizio Crediti (unità operativa in linea alla Direzione Crediti): ha il compito di gestire e verificare il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito per il Gruppo Banca Popolare di Cividale: fanno parte del Servizio Crediti, l'Istruttoria Crediti, la Segreteria Fidi e l'Ufficio Amministrazione Mutui;
- ✓ Ufficio Controllo crediti di Gruppo (unità operativa in staff alla Direzione Crediti): ha il compito di disporre gli opportuni controlli sul regolare andamento degli affidamenti in essere presso le Società del Gruppo, disponendo le opportune azioni per la regolarizzazione e verificando che le Strutture della rete si attivino nei termini richiesti; fornisce inoltre le linee guida operative al personale di area;
- ✓ Ufficio Credito anomalo e precontenzioso (unità operativa in staff alla Direzione Crediti): gestisce, il portafoglio costituito dagli impieghi classificati "ad incaglio", nella fase stragiudiziale sino alla valutazione delle opportunità di procedere al passaggio alla fase di recupero coattivo della posizione o al suo ricollocamento "in bonis"; ha il compito anche di promuovere nei confronti di tutti gli operatori di rete la "cultura della gestione del credito problematico"; propone agli organi competenti l'entità degli accantonamenti da effettuare in sede di formazione del bilancio;
- ✓ Servizio Legale e Contenzioso/Ufficio Contenzioso: gestisce gli aspetti legali relativi alle posizioni classificate in "sofferenza", curando in particolare la promozione degli atti giudiziari e le azioni volte al recupero dei relativi crediti; ha inoltre il compito di effettuare le valutazioni sulla previsione di perdita per le singole posizioni a contenzioso, proponendo i necessari accantonamenti;
- ✓ Servizio *Risk Management*/Ufficio *Credit Risk Management*: provvede ad identificare, valutare e monitorare in modo sistematico e integrato il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, assicurando un adeguato sistema di reporting agli Organi aziendali ed alle strutture produttive responsabili; collabora nella definizione del RAF, nella stesura della *policy* del credito per quanto

riguarda l'assunzione dei "rischi di credito" e di concentrazione, nonché nella fissazione dei relativi limiti operativi;

- ✓ Servizio Finanza/Ufficio *Treasury & Funding*: nell'ambito della sua specifica operatività, ha il compito di assicurare l'osservanza di quanto prescritto nel Regolamento rischi di credito dell'Attività finanziaria in tema di affidamento delle controparti (monitoraggio del sistema dei limiti definiti dalla normativa).

Nei primi mesi del 2015, l'introduzione di un nuovo sistema gestionale per il monitoraggio del credito, ha comportato delle modifiche anche a livello di assetto organizzativo, con la ridefinizione della struttura deputata alla gestione del credito anomalo. In particolare, l'Ufficio Controllo crediti e l'Ufficio Crediti problematici, con la messa in produzione a regime della "Pratica di monitoraggio del credito", confluiranno nel neocostituito Ufficio Credito Anomalo e Precontenzioso, all'interno della Direzione Crediti. In questa unità operativa vengono integrati anche i *Credit Quality Manager* (Gestori territoriali) che mantengono il loro attuale presidio sul territorio.

La struttura organizzativa della società controllata Civileasing, più semplificata rispetto alla Capogruppo, dedica la propria attività all'istruttoria e alla gestione dell'andamento del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti del Gruppo è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall'istruttoria e con l'accertamento dei presupposti di affidabilità della controparte, verificando il suo merito creditizio, la rischiosità dell'operazione, la coerenza del rendimento e la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito.

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate dalla rete verso gli Uffici centrali ed Organi aziendali, secondo un sistema definito dal Regolamento del Processo del Credito, che prevede specifici poteri di delibera assegnati sulla base di diversi criteri tra i quali si segnalano: l'importo dell'affidamento ponderato per tipo rischio; la classe di rating; il motivo prevalente della pratica di fido; la classificazione della controparte in una categoria di credito deteriorato o il cambio rischiosità; casi specifici di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura) ed il processo di attribuzione del rating. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole ed ai limiti di importo definiti dal Regolamento del Processo del Credito.

L'analisi del merito creditizio avviene secondo elementi di natura quantitativa (componenti di reddito; analisi di bilancio; dati andamentali interni e di sistema) e di natura qualitativa (conoscenza approfondita del cliente; contesto competitivo in cui opera, analisi di settore, composizione azionaria, pregiudizievoli, ecc.), con l'utilizzo anche di data provider specifici (in particolare Crif per la clientela privata, Cerved per le visure societarie camerali ed i pregiudizievoli, Cebi per i bilanci, ecc.).

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale, in linea con gli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico per il triennio 2014-2016, sta intraprendendo un percorso di adeguamento del proprio sistema di rating, utilizzato nel processo del credito a fini non regolamentari.

A partire dal secondo semestre 2014, sono stati introdotti i nuovi modelli di rating sviluppati dal Gruppo Creval, provider esterno del Gruppo Banca Popolare di Cividale. Il sistema di rating prevede la definizione di un nuovo processo di attribuzione del rating con l'introduzione della c.d. pratica di rating (inserita in una specifica procedura, integrata nella fase di istruttoria del credito), finalizzato all'analisi di informazioni quantitative e qualitative della controparte utilizzate per il calcolo del c.d. rating *on line* o rating di accettazione. L'ambito di applicazione del sistema di rating riguarda le controparti appartenenti ai segmenti *credit risk* Imprese Corporate, Imprese SME Corporate, Imprese Small Retail, Imprese Micro Retail e Privati Retail. La definizione di questa specifica segmentazione ha finalità di gestione del rischio (segmentazione *credit risk*), a cui è associato l'utilizzo dell'appropriato modello di rating.

I rating attribuiti *on line* (da pratica di rating) sono assoggettati ad un processo di monitoraggio mensile, al fine di rilevare segnali di peggioramento rilevanti del profilo di rischio, mediante calcolo automatico massivo del rating c.d. di monitoraggio con cadenza mensile, utilizzando tutte le informazioni quantitative aggiornate recuperabili dai sistemi (anagrafe, esposizioni consolidate a fine mese, dati di bilancio e andamentali) e l'ultimo questionario qualitativo compilato.

Per garantire continuità con il precedente sistema di rating, per i segmenti delle Imprese (Corporate, SME Corporate, SME Retail e Micro Retail), è stata strutturata dal *provider* esterno una *master scale* di 9 classi di merito creditizio per le controparti in bonis più una classe per le controparti in *default*. Per il segmento dei Privati, modello introdotto ed applicato per la prima volta, sono state previste cinque classi di rating per le

controparti in bonis più una classe per le controparti in *default*. Ad ogni classe di rating, per ogni segmento, è associata una probabilità di *default*, stima effettuata dal fornitore esterno sulla base della media dei tassi di *default* osservati negli ultimi periodi (calibrazione su 7 anni) sul proprio portafoglio, aggiornata su base annua. Come previsto dalla regolamentazione interna del Gruppo, il sistema di rating nel suo complesso è sottoposto a verifiche periodiche da parte del Servizio *Risk Management*, nell'ambito della c.d. attività di convalida dei modelli utilizzati a fini non regolamentari.

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali. Al loro interno operano anche delle figure professionali specializzate, denominate "gestori *credit quality*", che supportano le Aree in tutte le attività in materia di promozione, prevenzione e presidio della qualità del credito. Ulteriori apposite valutazioni possono essere attivate su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, il primo fra tutti l'Ufficio Credito anomalo e precontenzioso, che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite procedure informatiche di individuazione di situazioni potenzialmente anomale e che si articola in due principali fasi:

- ✓ il monitoraggio giornaliero delle anomalie effettuato sulla scorta delle informazioni rivenienti dalla gestione della relazione con il cliente;
- ✓ la sorveglianza sistematica con l'utilizzo di sistemi automatizzati, aventi l'obiettivo di individuare tempestivamente le posizioni che evidenziano sintomi di deterioramento del profilo di rischio al fine di inserire le stesse in un apposito processo di gestione delle posizioni anomale.

Nel corso del secondo semestre 2014 sono stati avviati nuovi interventi che riguardano il processo di gestione e monitoraggio andamentale e di recupero crediti. In particolare:

- ✓ la classificazione più articolata delle posizioni in bonis mediante l'introduzione di nuovi stati gestionali ai quali sono associate specifiche azioni volte a prevenire il deterioramento delle posizioni; i nuovi stati gestionali sono stati definiti sulla base dei giorni di sconfinamento/rate impagate e di specifici eventi/indicatori di rischio delle posizioni;
- ✓ la sperimentazione di azioni di "*phone collection*" gestite in *outsourcing* da una società specializzata per le controparti Privati ed Imprese Retail.

Nel primo semestre 2015 è prevista inoltre l'introduzione di un nuovo modello di gestione che prevede la portafogliatura delle posizioni classificate nei diversi stati gestionali per le posizioni appartenenti ai diversi segmenti *credit risk* (Imprese Corporate, SME Corporate, Retail e Privati), attraverso l'applicazione di una nuova procedura denominata Pratica di monitoraggio.

Secondo quanto definito dalla normativa prudenziale e dall'ordinamento organizzativo del Gruppo, il controllo interno sul rischio di credito è affidato all'Ufficio *Credit Risk Management* che, attraverso la redazione di report periodici, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio impieghi del Gruppo. La base informativa è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale e dei Gruppi Economici.

I report trimestrali, che vengono presentati agli organi aziendali secondo quanto disposto dalla normativa interna sul Sistema dei Controlli Interni, prevedono in particolare:

- ✓ l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti c.d. in bonis ed i crediti deteriorati (ristrutturati, scaduti, incagli e sofferenze) e confronto con *benchmark* di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di *default*;
- ✓ l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica";
- ✓ l'applicazione di prove di stress test sulla rischiosità del portafoglio crediti, anche in termini di assorbimenti patrimoniali;
- ✓ l'analisi del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo degli assorbimenti patrimoniali in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di controllo di gestione *on line*, che consentono a tutte le strutture di Direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche e gestione del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- ✓ sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- ✓ del rating assegnato alle imprese e ai privati: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- ✓ delle principali esposizioni per classe di rischiosità;
- ✓ degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

Il Gruppo, allo scopo di adeguarsi alle nuova regolamentazione di vigilanza introdotta a partire dal 1° luglio 2014 in materia di sistema di controlli interni e presidio dei rischi, ha avviato, inoltre, specifiche iniziative progettuali, al fine di introdurre un impianto di controlli di secondo livello sul rischio di credito. Le principali attività di competenza affidate all'Ufficio *Credit Risk Management* comprendono: la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate; la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero a livello centrale e periferico.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito della concessione del credito, le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L'erogazione di finanziamenti, rimane, infatti, imperniata, sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte della controparte affidata.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie.

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi i casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti indipendenti alla banca, secondo quanto previsto dalla "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui il Gruppo aderisce.

Le garanzie acquisite che rispettano i criteri di idoneità, sia generici che specifici, stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie, vengono utilizzate anche al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. In particolare, riguardo alle garanzie immobiliari, il Gruppo ha attivato una specifica convenzione con un *provider* esterno per l'aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, il Gruppo procede ogni anno alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti.

La raccolta di garanzie personali è abitualmente preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettiva consistenza immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti anomali vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in esposizioni con crediti scaduti da oltre 90 giorni, crediti ristrutturati, incagli e sofferenze (classificazione in vigore fino a dicembre 2014). A partire dal primo gennaio 2014, la nuova definizione di "default di un debitore" introdotta dalla normativa europea prevede che ai fini della determinazione delle esposizioni in *default* si consideri la complessiva esposizione verso un debitore (c.d. "approccio per singolo debitore"), con possibilità per le sole esposizioni al dettaglio (*retail*) di fare riferimento alle singole linee di credito (c.d. "approccio per singola transazione"). Banca Popolare di Cividale, in applicazione delle nuove norme in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, ha adottato l'approccio per singolo debitore su tutte le esposizioni della banca.

L'attività di presidio dei crediti incagliati e delle sofferenze sono di competenza rispettivamente dell'Ufficio Credito anomalo e precontenzioso e del Servizio Legale e Contenzioso.

Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dagli Organi competenti, normalmente su proposta dell'Ufficio Credito anomalo e precontenzioso, oltre che in base ai criteri di vigilanza per l'individuazione dei c.d. "incagli oggettivi". In sede di delibera, viene inoltre determinato l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dagli Organi preposti.

Relativamente alle posizioni qualificate come incagli vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte dell'Ufficio Credito anomalo e precontenzioso che fornisce un costante supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

L'iter di classificazione delle posizioni a sofferenza è analogo a quello previsto per i crediti incagliati; la decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta del Servizio Legale e Contenzioso.

Da evidenziare come per il 2015, il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha programmato diverse attività che riguardano il processo del credito, in primis con l'avvio di una nuova procedura denominata "Pratica di

monitoraggio” che prevede la definizione di un nuovo assetto organizzativo e con l’obiettivo di introdurre la nuova classificazione di attività deteriorate prevista dalla nuova normativa di vigilanza.

I crediti incagliati superiori ad una soglia di esposizione prestabilita dal “Regolamento interno per la classificazione delle posizioni e la valutazione delle esposizioni deteriorate”, i crediti ristrutturati ed i crediti in status di sofferenza sono assoggettati ad una valutazione analitica tendente ad approfondire l’effettiva situazione della controparte e delle garanzie a sostegno dell’affidamento. Le indicazioni, inserite nello specifico Regolamento interno, sono differenziate a seconda che le posizioni siano o meno assoggettate a procedure concorsuali. L’Ufficio Credito anomalo e precontenzioso è competente per le valutazioni analitiche delle posizioni incagliate e ristrutturate; mentre sono di competenza dell’Ufficio Contenzioso le valutazioni volte a stimare le possibili perdite delle posizioni scritturate a sofferenza.

Le rettifiche di valore sugli incagli d’importo inferiore alla soglia prestabilita dal Regolamento interno e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni sono determinate sulla base di un approccio statistico, con utilizzo di serie storiche della banca. I due modelli (per incagli e scadute) contengono parametri di calcolo che vengono aggiornati periodicamente.

Le rettifiche di valore sugli incagli d’importo inferiore alla soglia prestabilita dal Regolamento interno e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni sono determinate sulla base di un approccio statistico, con utilizzo di serie storiche della banca. I due modelli (per incagli e scadute) contengono parametri di calcolo che vengono aggiornati periodicamente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate		Altre
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	2.810	-	-	2.810
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	961.833	-	-	961.833
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	64.697	-	-	64.697
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	159.347	-	-	159.347
5. Crediti verso clientela	180.187	155.014	9.727	29.508	261.064	2.099.749	-	-	2.735.250
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	180.187	155.014	9.727	29.508	261.064	3.288.436	-	-	3.923.937
Totale 31/12/2013	158.856	148.158	11.165	44.119	-	4.135.497	-	-	4.783.194

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	2.810	2.810
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	961.833	-	961.833	961.833
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	64.697	-	64.697	64.697
4. Crediti verso banche	-	-	-	159.347	-	159.347	159.347
5. Crediti verso clientela	665.289	290.852	374.436	2.379.740	18.926	2.360.814	2.735.250
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale A.	665.289	290.852	374.436	3.565.617	18.926	3.549.500	3.923.937
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B.	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	665.289	290.852	374.436	3.565.617	18.926	3.549.500	3.923.937
Totale 31/12/2013	654.593	292.295	362.299	4.435.495	18.112	4.420.895	4.783.194

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un’anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell’attività nelle scadenze contrattualmente dovute.

Si specifica che:

- ✓ nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come “scaduto” l’intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- ✓ nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l’intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre esposte nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti, coerentemente a quanto esposto nella colonna “esposizioni scadute non deteriorate” della tabella “A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)”.

Le esposizioni rinegoziate nell’ambito di accordi collettivi fanno riferimento ai seguenti Accordi collettivi/iniziative di sistema:

- ✓ “Fondo solidarietà per la sospensione dei mutui acquisto prima casa” per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi;
- ✓ “Accordo per il credito 2013” sottoscritto dal MEF, dall’ABI e dalle Associazioni di rappresentanza delle imprese, per la sospensione o l’allungamento dei finanziamenti delle PMI;
- ✓ misure di sostegno a favore dei residenti in comuni colpiti da calamità naturali.

Si specifica che le disposizioni fornite da Banca d’Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello “status” di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione. Le posizioni in cui la banca ha concesso una rinegoziazione al cliente a causa delle sue difficoltà finanziarie possono consistere in:

- ✓ una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie o
- ✓ un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente parzialmente il contratto originario.

Tale categoria si differenzia dalle rinegoziazioni di esposizioni creditizie non conseguenti alle difficoltà economico finanziarie del debitore accordata dalla banca a clientela in bonis, che vengono assimilate nella sostanza all’apertura di una nuova posizione qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali e sempre che il tasso d’interesse applicato possa essere considerato un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

L’analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto è riportata nella tabella che segue.

Esposizioni verso clienti scadute	Sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’ambito di Accordi collettivi	3.662	-	-	-	3.662
Altre esposizioni	221.136	11.803	6.138	404	239.482
Forbearance Performing	16.384	1.447	89	-	17.920

Concordati “in bianco” e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d’Italia ha richiesto di fornire un’informativa adeguata alle dimensioni e all’evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo “in bianco” corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l’elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l’ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l’omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti. Dall’altro lato l’istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell’attività d’impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell’azienda in esercizio, iii) conferimento dell’azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d. “Decreto Sviluppo”), e legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l’obiettivo di promuovere l’emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell’imprenditore e di favorire la prosecuzione dell’attività d’impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 711 migliaia di euro classificati nelle esposizioni deteriorate sofferenze, per 35.666 migliaia di euro classificati nelle esposizioni deteriorate incagliate e per 164 migliaia di euro classificati in bonis.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	188.955	X	-	188.955
TOTALE A	188.955	-	-	188.955
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	4.526	X	-	4.526
TOTALE B	4.526	-	-	4.526
TOTALE A+B	193.481	-	-	193.481

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	409.289	229.102	X	180.187
b) Incagli	210.519	55.505	X	155.014
c) Esposizioni ristrutturate	13.241	3.514	X	9.727
d) Esposizioni scadute deteriorate	32.240	2.731	X	29.508
e) Altre attività	3.379.472	X	18.926	3.360.546
TOTALE A	4.044.760	290.852	18.926	3.734.982
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	5.544	867	X	4.677
b) Altre	77.029	X	665	76.364
TOTALE B	82.572	867	665	81.041
TOTALE (A+B)	4.127.333	291.719	19.591	3.816.023

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	379.049	212.258	13.545	49.741
- di cui: Esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	82.926	75.762	1.534	18.788
B.1 ingressi da crediti in bonis	13.082	55.883	1.047	18.609
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	65.483	15.360	220	50
B.3 altre variazioni in aumento	4.361	4.519	267	129
C. Variazioni in diminuzione	52.686	77.501	1.838	36.289
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	2.913	191	11.817
C.2 cancellazioni	40.014	-	-	-
C.3 incassi	12.672	12.446	464	6.653
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	62.142	1.152	17.819
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	31	-
D. Esposizione lorda finale	409.289	210.519	13.241	32.240
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	220.193	64.100	2.380	5.622
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	53.500	22.522	1.537	2.186
B.1. rettifiche di valore	24.028	19.457	1.444	1.963
B.1bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.122	2.719	85	11
B.3. altre variazioni in aumento	3.350	346	8	212
C. Variazioni in diminuzione	44.591	31.117	403	5.077
C.1. riprese di valore da valutazione	5.050	3.688	103	1.197
C.2. riprese di valore da incasso	880	1.695	-	977
C.2. bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	38.661	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	25.734	300	2.903
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	229.102	55.505	3.514	2.731
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto il Gruppo non si avvale di rating esterni rilasciati da agenzie di rating autorizzate (ECAI) per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto i modelli di rating non sono utilizzati a fini regolamentari. Vengono utilizzati come strumento gestionale di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Esposizioni per cassa verso banche garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili-leasing-finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Z F O	Governi e banche centrali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
								Altri derivati	Altri Eri pubblici	Banche	Altri soggetti	Altri Eri pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	49.753	-	-	-	-	48.987	-	-	-	-	-	-	-	-	48.987
1.1. totalmente garantite	49.753	-	-	-	-	48.987	-	-	-	-	-	-	-	-	48.987
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni verso clientela garantita

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Z F O	Governi e banche centrali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
								Altri derivati	Altri Eri pubblici	Banche	Altri soggetti	Altri Eri pubblici	Banche		Altri soggetti
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.188.807	5.063.017	301.176	23.227	19.664	19.664	-	-	-	-	-	-	-	-	5.631.540
1.3. totalmente garantite	333.196	1.032.403	56.521	2.276	2.350	2.350	-	-	-	-	-	-	-	-	1.121.685
- di cui deteriorate	61.298	5.316	-	4.752	3.396	3.396	-	-	-	-	-	-	-	-	42.005
1.4. parzialmente garantite	8.580	5.209	-	179	62	62	-	-	-	-	-	-	-	-	4.737
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	19.610	243	-	3.262	3.226	3.226	-	-	-	-	24	-	-	13.391	20.146
3.1. totalmente garantite	2.052	-	-	107	1.148	1.148	-	-	-	-	-	-	-	949	2.204
- di cui deteriorate	9.125	-	-	1.457	997	997	-	-	-	-	-	-	-	2.283	4.737
3.2. parzialmente garantite	454	-	-	72	72	72	-	-	-	-	-	-	-	99	172
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.983	1.256	X	-	-	X	135.517	190.621	X	42.687	37.325	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	2.136	1.537	X	-	-	X	102.559	41.940	X	50.319	12.028	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	1.529	1.640	X	-	-	X	6.747	1.857	X	1.451	17	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	5	1	X	-	-	X	10.117	1.795	X	19.387	935	X
A.5 Altre esposizioni	987.104	X	0	7.385	X	62	322.364	X	171	13.250	X	-	1.197.850	X	10.180	632.592	X	8.513
TOTALE A	987.104	-	0	7.385	-	62	328.017	4.434	171	13.250	-	-	1.452.791	236.213	10.180	946.436	50.205	8.513
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.921	217	X	2	0	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.658	649	X	23	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	63	1	X	11	0	X
B.4 Altre esposizioni	-	-	X	3.627	X	6	14.875	X	13	-	X	-	45.034	X	608	12.827	X	38
TOTALE B	-	-	3.627	-	-	6	14.875	-	13	-	-	-	49.676	866	608	12.863	1	38
TOTALE (A+B) 31/12/2014	987.104	-	0	11.012	-	68	342.892	4.434	184	13.250	-	-	1.502.467	237.079	10.787	959.299	50.206	8.552
TOTALE (A+B) 31/12/2013	1.462.860	0	0	8.254	3	61	557.046	2.741	190	13.292	-	-	1.630.768	239.749	11.970	1.026.840	49.848	6.675

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	179.408	225.900	572	3.131	-	7	-	208	64	-
A.2 Incagli	154.322	54.803	679	699	-	-	12	3	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	9.727	3.514	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	29.459	2.722	50	9	0	0	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.346.627	18.813	12.931	106	319	2	558	5	111	1
TOTALE A	3.719.544	305.753	14.231	3.944	319	9	571	8	318	65
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.923	217	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	2.681	649	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	73	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	76.301	664	62	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	80.978	1.531	62	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2014	3.800.522	307.284	14.293	3.945	319	9	571	8	318	65
TOTALE (A+B) 31/12/2013	4.683.762	306.959	13.245	4.244	409	6	478	7	387	21

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	169.524	-	15.697	-	3.485	-	-	-	249	-
TOTALE A	169.524	-	15.697	-	3.485	-	-	-	249	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.578	-	949	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	3.578	-	949	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2014	173.102	-	16.646	-	3.485	-	-	-	249	-
TOTALE 31/12/2013	190.370	-	14.256	-	3.164	-	-	-	51	-

B.4- Grandi esposizioni

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 948,9 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 113,6 migliaia di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti bancarie e finanziarie.

31/12/2014	
a) ammontare -valore di bilancio	1.258.475
b) ammontare -valore ponderato	161.109
c) numero	7

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.a.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la			Attività finanziarie			Attività finanziarie disponibili per la			Attività finanziarie detenute sino alla			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/14	31/12/13
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	54.511	-	-	53.223	-	-	-	-	-	-	-	-	107.734	107.734
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	54.511	-	-	53.223	-	-	-	-	-	-	-	-	107.734	1.222.133
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	54.511	-	-	53.223	-	-	-	-	-	-	-	-	107.734	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	1.134.237	-	-	87.896	-	-	-	-	-	-	-	-		1.222.133
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	54.482	57.177	-	-	111.659
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	54.482	57.177	-	-	111.659
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	54.482	57.177	-	-	111.659
Totale 31/12/2013	-	-	1.186.129	91.369	-	-	1.257.498

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali**

Il portafoglio di negoziazione risulta, infatti, essere di importo estremamente contenuto ed è costituito per la quasi totalità da titoli obbligazionari.

Il Gruppo non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito né contratti derivati. Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (Special Purpose Entities) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento del Gruppo è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- ✓ rischio di tasso di interesse;
- ✓ rischio di prezzo;
- ✓ rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities).

In coerenza con le politiche creditizie del gruppo focalizzato sulla clientela “retail” l’attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca e del Gruppo. L’attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Le politiche di investimento perseguite dal Gruppo hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di “riserva di liquidità”, di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, in larga parte inclusi fra le attività disponibili per la vendita. Al contempo, la dimensione estremamente contenuta dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione comporta che l’esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all’interno di tali portafogli sia sostanzialmente trascurabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.**

Valuta di denominazione euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	419	159	692	221	-	-	-
1.1 Titoli di debito	0	419	159	692	221	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	419	159	692	221	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	0	(13.307)	275	(137)	(145)	(0)	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	283	-	(139)	145	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	283	-	(139)	145	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	778	-	2	1	-	-	-
+ Posizioni corte	-	493	-	141	148	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	0	(13.590)	275	2	(0)	0	-	-
- Opzioni	0	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	-	-
+ Posizioni lunghe	853	1.125	1.661	2.654	17.534	11.562	2.343	-
+ Posizioni corte	853	1.125	1.661	2.654	17.534	11.562	2.343	-
- Altri	-	(13.590)	275	2	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.887	9.241	2.438	2.118	2.545	1.595	-
+ Posizioni corte	-	16.477	8.986	2.435	2.118	2.545	1.595	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	14.959	(287)	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	14.959	(287)	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	17.917	2.100	2.306	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.958	2.387	2.306	-	-	-	-

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principale Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni / indice quotazione	ITALIA	Quotati USA	Altri	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	222	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative della Banca coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d'Italia, applicato sia a livello individuale che a livello consolidato.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite strumenti finanziari derivati OTC è stata interamente dismessa tra il dicembre 2012 e gennaio 2013. Da allora non è più in essere alcun contratto derivato di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione euro

Tipologie / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	566.984	1.732.426	593.376	370.240	569.261	43.151	44.798	-
1.1 Titoli di debito	-	40.322	370.240	31.790	569.261	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	99.710	1.830.654	24.824	67.627	142.794	43.151	44.798	-
1.2 Finanziamenti a banche	48.955	1.410.256	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	48.955	1.410.256	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.537.477	100.402	91.053	56.376	205.642	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.453.965	97.482	89.774	56.376	184.482	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	1.453.965	97.482	89.774	56.376	184.482	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	62.966	7.000	62.724	5.137	22.001	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	62.966	7.000	62.724	5.137	22.001	-	-	-
2.3 Titoli di debito	97.452	960.000	14.247	1.137	23.961	31.702	1.084	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	97.452	960.000	14.247	1.137	23.961	31.702	1.084	-
2.4 Altre passività	40.179	120.991	101.149	135.220	276.033	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	40.179	120.991	101.149	135.220	276.033	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.129	2.646	73	117	273	71	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.129	2.646	73	117	273	71	-	-

Valuta di denominazione altre valute

Tipologie / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.725	1.170	363	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	6.674	1.170	363	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.052	1.170	363	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	1.052	1.170	363	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	23.298	142	83	-	-	-	125	-
2.1 Debiti verso clientela	22.972	140	83	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	22.972	140	83	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	297	-	-	-	-	-	125	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	297	-	-	-	-	-	125	-
2.3 Titoli di debito	69	-	-	-	-	-	125	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	69	-	-	-	-	-	125	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	0	-	-	-	0	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- ARI	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013, in vigore dal 1° gennaio 2014.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all'applicazione del modello regolamentare di Banca d'Italia, la variazione del capitale economico, sia in condizioni ordinarie che in ipotesi di stress, risulta essere sempre di segno positivo e conseguentemente a livello consolidato, il capitale interno, a fronte del rischio di tasso, risulta essere pari a zero.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali), la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -0,4 milioni di euro, mentre ammonterebbe a 6,8 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'esposizione al rischio di cambio, si attesta su valori trascurabili.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela e da rapporti interbancari. La gestione operativa è centralizzata presso la Banca Popolare di Cividale, che monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua sistematicamente le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela del Gruppo sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate) che vengono di norma mantenuti sostanzialmente pari a zero attraverso operazioni di copertura sul mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.273	1.089	1.898	550	185	284
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	0	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.070	785	811	549	185	273
A.4 Finanziamenti a clientela	1.203	304	1.087	0	-	11
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	274	119	184	4	12	65
C. Passività finanziarie	20.782	1.194	746	546	196	152
C.1 Debiti verso banche	68	206	45	-	0	103
C.2 Debiti verso clientela	20.714	988	701	546	196	49
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	15.833	5	(1.289)	-	2	123
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	15.833	5	1.289	-	2	123
+ Posizioni lunghe	22.134	5	-	-	61	124
+ Posizioni corte	6.302	-	1.289	-	59	1
Totale attività	27.682	1.212	2.082	554	258	473
Totale passività	27.084	1.194	2.035	546	255	152
Sbilancio (+/-)	598	18	46	7	3	321

1.2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	36.859	-	-	-
a) Opzioni	23.439	-	29.099	-
b) Swap	13.420	-	15.176	-
c) Forward	-	-	1.051	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	29.317	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	29.317	-	25.943	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	66.176	-	71.269	-
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.358	-	-	-
a) Opzioni	33	-	362	-
b) Interest rate swap	735	-	431	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	591	-	78	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.358	-	871	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.036	-	-	-
a) Opzioni	33	-	156	-
b) Interest rate swap	756	-	662	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	247	-	147	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	0	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.036	-	965	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	8.020,91	18.429,54	-	-	10.408,63	-
- fair value positivo	-	258,85	32,60	-	-	476,29	-
- fair value negativo	-	-	756,49	-	-	32,60	-
- esposizione futura	-	49,95	193,67	-	-	23,92	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	28,22	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	23.229,13	-	-	4.895,60	1.192,65
- fair value positivo	-	-	493,18	-	-	83,97	13,58
- fair value negativo	-	-	108,88	-	-	119,31	18,86
- esposizione futura	-	-	-	-	-	48,96	11,93
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La voce non è avvalorata

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La voce non è avvalorata

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Oltre 1		Oltre 5 anni	Totale
	Fino a 1 anno	anno e fino a 5 anni		
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	33.674	10.598	21.904	66.176
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.357	10.598	21.904	36.859
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	29.317	-	-	29.317
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	33.674	10.598	21.904	66.176
Totale 31/12/2013	34.410	12.836	24.023	71.269

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale.

1.3 GRUPPO BANCARIO- RISCHIO DI LIQUIDITÀ INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità non è riferibile a specifiche poste patrimoniali, ma trova origine nel disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. E' pertanto un rischio insito nell'operatività della banca, derivando sostanzialmente dalla cosiddetta "trasformazione delle scadenze".

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In considerazione del fatto che tutti i processi caratteristici dell'attività bancaria rappresentano un potenziale rischio di liquidità, tutte le società del Gruppo sono esposte a tale rischio.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- ✓ la costante attenzione alle situazioni tecniche del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- ✓ la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*; il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista *retail* sia sotto forma di depositi, che di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali);
- ✓ la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, costituite anche da titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione degli attivi del Gruppo;
- ✓ la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*.

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Finanza per tramite il Servizio Finanza, in linea con la politica di *funding* e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile; tale attività si avvale di opportuni strumenti di monitoraggio e rilevazione dei profili operativi del rischio di liquidità.

Il Servizio *Risk Management* attraverso l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari si occupa degli aspetti strutturali e delle analisi di stress e del monitoraggio dei limiti operativi fissati dalla normativa interna ed in coerenza con il RAF.

La verifica dell'esposizione al rischio di liquidità, mira a valutare la capacità di fronteggiare deflussi di risorse della specie, alla luce della struttura per scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. Il monitoraggio della liquidità viene effettuato tramite la determinazione della "*Maturity Ladder*" che mette in evidenza il saldo netto cumulato di liquidità complessiva nelle fasce temporali previste. Tale saldo deriva dalla somma algebrica dei flussi finanziari suddivisi nelle varie fasce di scadenza.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione del sistema finanziario in genere o imputabili variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca. Il *Contingency Funding Plan* di Gruppo (CFP) definisce e formalizza, inoltre, l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste.

Nel corso del 2014 la Banca ha avviato il monitoraggio degli indicatori di liquidità "*Liquidity Coverage Ratio*" (LCR) e "*Net Stable Funding Ratio*" (NSFR), sulla base dei dati segnalatici periodicamente prodotti a fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	522.741	4.192	60.952	157.673	95.908	122.949	233.277	1.492.843	1.237.588	3.789
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	5.809	8.865	48.642	714.527	155.000	-
A.2 Altri titoli di debito	2.500	-	0	96	3.476	6.260	1.414	31.267	8.488	-
A.3 Quote OICR	16.895	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	503.345	4.192	60.952	157.588	86.622	107.824	183.221	747.049	1.074.100	3.789
- Banche	83.276	-	51.476	-	0	0	1	2.008	-	-
- Clientela	420.070	4.192	9.476	157.588	86.622	107.824	183.221	745.049	1.074.100	-
Passività per cassa	1.541.866	14.185	43.259	222.097	736.020	177.232	205.461	837.830	45.901	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.541.520	4.134	24.867	26.077	41.098	34.923	58.924	148.368	-	-
- Banche	66.490	-	-	-	-	30	281	-	-	-
- Clientela	1.475.030	4.134	24.867	26.077	41.098	34.893	58.644	148.368	-	-
B.2 Titoli di debito	315	3.051	18.392	5.406	43.116	78.651	131.216	409.842	3.970	-
B.3 Altre passività	31	7.000	-	190.614	651.807	63.659	15.322	279.620	41.931	-
Operazioni "fuori bilancio"	(508)	232	(615)	1.423	(160)	472	229	104	181	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	234	(615)	1.423	152	375	(137)	(289)	-	-
- Posizioni lunghe	-	835	15.466	1.779	828	2.409	2.251	81	-	-
- Posizioni corte	-	601	16.081	357	676	2.034	2.388	370	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(21)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.589	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impiegni irrevocabili a erogare fondi	(503)	(2)	-	-	(313)	78	354	315	71	-
- Posizioni lunghe	3.339	-	-	-	2	148	354	315	71	-
- Posizioni corte	3.842	2	-	-	315	71	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	16	-	-	0	0	20	12	78	110	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione altre

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.706	38	33	462	647	392	-	0	-	-
- Banche	6.674	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.033	38	33	462	647	392	-	0	-	-
Passività per cassa	23.269	-	-	90	51	83	125	-	-	-
B.1 Depositi	23.200	-	-	90	51	83	125	-	-	-
- Banche	228	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	22.972	-	-	90	51	83	125	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	69	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	100	16.473	(1.449)	(165)	(287)	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	100	16.473	(1.449)	(165)	(287)	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	378	16.473	365	700	2.100	2.306	-	-	-
- Posizioni corte	-	279	-	1.814	865	2.387	2.306	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	18.487	X	18.487	20.021
2. Titoli di debito	801.414	1.801.469	289.404	285.351	1.090.817	2.346.653
3. Titoli di capitale	-	-	56.159	222	56.159	58.898
4. Finanziamenti	775.784	X	2.101.941	X	2.877.724	3.211.152
5. Altre attività finanziarie	-	X	54.752	X	54.752	56.666
6. Attività non finanziarie	-	X	193.033	X	193.033	-
Totale 31.12.2014	1.577.197	1.801.469	2.713.775	285.574	4.290.972	X
Totale 31.12.2013	2.930.889	2.262.346	2.762.501	326.414	X	5.693.391

Legenda: VB = valore di bilancio - FV = fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	735.966	521.258	1.257.223	
Titoli	735.966	521.258	1.257.223	1.931.340
Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	735.966	521.258	1.257.223	X
Totale 31/12/2013	974.322	957.018	X	1.931.340

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, il Gruppo ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato.

Coerentemente con tali finalità, i titoli asset backed emessi dalle società veicolo costituite ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti, sia per le tranches senior che per le junior, dalle Banche che a suo tempo hanno ceduto pro soluto i finanziamenti sottostanti (Banca di Cividale Spa successivamente incorporata nella Banca Popolare di Cividale Scpa).

Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Principali Informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	maggio-09
Società veicolo	Quadrivio Finance S.r.l. (spv)
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis
Banche/Gruppi originator	Gruppo Valtellinese
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.366 milioni
di cui Gruppo Banca Popolare di Cividale	243 milioni
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Valtellinese e dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	1.317 milioni
di cui titoli senior a	1.093 milioni
di cui titoli senior b	224 milioni
Rating iniziale titoli senior	AAA Fitch
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	234 milioni
di cui titoli senior a	187 milioni
di cui titoli senior b	47 milioni
Rimanenza finale TQ del titolo al 31/12/2014	102 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2014	110 milioni
Rating titoli senior	AA+ Fitch - A2 Moody's

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Gruppo Banca Popolare di Cividale	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti del Gruppo Banca Popolare di Cividale		383 milioni
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Banca Popolare di Cividale		398 milioni
di cui titoli senior a		310 milioni
di cui titoli senior b		88 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's	
Rimanenza finale TQ del titolo al 31/12/2014		316 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2014		310 milioni
Rating titoli senior	AA- Standard&poor's - A2 Moody's	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Gruppo Banca Popolare di Cividale	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti del Gruppo Banca Popolare di Cividale		410 milioni
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Banca Popolare di Cividale		418 milioni
di cui titoli senior a		273 milioni
di cui titoli senior b		145 milioni
Rating iniziale titoli senior	A+ Standard&poor's - AL DBRS	
Rimanenza finale TQ del titolo al 31/12/2014		293 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2014		263 milioni
Rating titoli senior	A+ Standard&poor's - AL DBRS	

Tenuto conto che i titoli *asset backed* delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalle Banche *originator*, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/ benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

Con riferimento all'operazione Quadriovio Finance S.r.l., in considerazione della struttura dell'operazione è possibile identificare come rischio specifico quello di *cross collateralization*, dovuto alla presenza di crediti cartolarizzati da altre Banche appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese. Tale struttura "*multioriginator*" comporta quindi un rischio connesso all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati da entità esterne al Gruppo Banca Popolare di Cividale; non sussistono peraltro elementi che indichino un mutamento significativo del rischio di *cross collateralization*.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La definizione adottata dalla banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio informatico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. L’attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- ✓ accrescere l’efficienza operativa complessiva;
- ✓ prevenire l’accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa; attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- ✓ trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta la metodologia “Base” (*BIA – Basic Indicator Approach*) prevista dalla normativa prudenziale.

Nel corso del 2014, nell’ambito dell’attività di allineamento alle nuove disposizioni prudenziali, il Gruppo si è dotato di un Regolamento interno sulla gestione dei rischi operativi, in cui vengono definiti i ruoli, le responsabilità ed i compiti degli Organi aziendali e delle vari funzioni ed unità, nonché il processo di gestione del rischio operativo. Nell’ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*, è stato individuato un indicatore specifico per il monitoraggio del rischio operativo.

La misurazione/valutazione dei rischi operativi è di responsabilità del Servizio *Risk Management* per tramite dell’Ufficio Rischi Operativi e Finanziari che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le società del Gruppo. L’approccio adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l’utilizzo combinato, in un’ottica *bottom-up*, delle componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- ✓ dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione del sistema di misurazione dei rischi operativi;
- ✓ dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti; in Italia, su iniziativa dell’ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di “aderente gruppo totale”; i dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l’evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (*business line*) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di *benchmarking*, arricchire le proprie serie storiche.

Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. Il Gruppo si è, inoltre, dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti da incidenti e catastrofi.

Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle altre società appartenenti al Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L’ammontare dell’accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull’esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell’importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull’esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell’orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell’andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell’esito del giudizio di primo grado, nonché dell’esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L’ammontare dell’importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell’importo richiesto da controparte, della stima

tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (ctu) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita. In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, nonché richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie.

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad esempio Parmalat, Cirio e Giacomelli ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default. Al riguardo la Banca di Cividale ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale. In tutti casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, la Banca provvede ai necessari accantonamenti.

ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi rilevanti.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*. La normativa prudenziale stabilisce come le banche debbano controllare il livello e le variazioni del coefficiente di leva finanziaria (parametro regolamentare, c.d. *leverage ratio*), nonché il rischio ad esso correlato, nel quadro del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Nel corso del 2014, nell'ambito delle attività di implementazione delle nuove disposizioni prudenziali, il processo di gestione del rischio di leva finanziaria è stato definito e formalizzato in uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La propensione al rischio è monitorata trimestralmente dal Servizio *Risk Management* nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Al 31 dicembre 2014 l'indicatore di leva finanziaria a livello consolidato, con l'applicazione delle regole transitorie previste dalla Circolare di Banca d'Italia 285/2013 e dal Regolamento 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, risultava superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza .

Rischio strategico

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*. Il rischio strategico, nella sua configurazione di rischio strategico puro, di *business* e da partecipazioni, viene primariamente assunto dalla Capogruppo, alla quale competono la definizione del progetto imprenditoriale unitario e il coordinamento e il controllo delle Società del Gruppo ai fini della sua realizzazione. La Capogruppo, mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi connessi alle attività esercitate. In merito al processo di pianificazione strategica, la normativa di vigilanza è stata profondamente innovata con l'emanazione del Titolo V Capitolo 7 della Circolare della Banca

d'Italia n. 263/2006 (15° aggiornamento del 2 luglio 2013). Nell'ambito di tale disciplina, viene rimarcata la natura strategica del Sistema dei Controlli Interni e la necessaria integrazione tra il sistema degli obiettivi di rischio ("Risk Appetite Framework" o RAF), *business model* e piano strategico. Il Titolo IV introdotto nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 con il 1° aggiornamento del 6 maggio 2014, fornisce delle indicazioni di carattere generale in tema di governo societario fornendo il quadro di insieme nell'ambito del quale si svolge il processo di pianificazione strategica. Sulla base di questi principi e norme, nel corso del 2014 il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha aggiornato il proprio Regolamento in tema di pianificazione strategica e gestione del rischio strategico.

Rischio di reputazione

Il rischio reputazionale è definito come "il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza". Questo rischio, per la sua natura, non risulta facilmente misurabile. Tuttavia, ai fini della sua gestione, è assoggettabile a processi di rilevazione/valutazione qualitativa e mitigazione. La gestione di questa tipologia di rischio si basa, pertanto, su una valutazione qualitativa utile ad indirizzare le necessarie azioni di prevenzione, mitigazione e gestione. Oltre agli Organi aziendali, tutte le unità organizzative, sia di *business* che di supporto operativo, sono coinvolte nel processo di gestione del rischio reputazionale per le attività di propria competenza. Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i soggetti interni della Banca (dipendenti, amministratori, ecc.) del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato in un Codice Etico. Il compito di vigilare sul rispetto delle norme in esso contenute è affidato al Comitato di Controllo "Organismo di vigilanza ex Decreto Legislativo 231/2001". Il Regolamento interno sulla gestione del rischio reputazionale è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'ambito delle attività, promosse nel corso del 2014, di allineamento alle nuove disposizioni di vigilanza.

Rischio compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Con le nuove disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni il ruolo di presidio di conformità della Compliance è stato esteso a tutte le normative inerenti l'attività aziendale, sia pur declinandone differenzialmente l'impegno fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio e dove la funzione è comunque chiamata a valutare l'idoneità del presidio stesso. La funzione Compliance, in relazione alle forme di presidio specializzato ha avviato, nel corso del 2014, diverse attività di verifica relative all'adeguatezza dei presidi e delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità estesa ai seguenti ambiti:

- ✓ Normativa fiscale (lato Banca e lato Cliente);
- ✓ Privacy;
- ✓ Tutela salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ *Market Abuse*;
- ✓ Segnalazioni di vigilanza;
- ✓ Dlgs 231/01.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine e delle notevoli implicazioni normative sui diversi processi aziendali, la Banca presenta un'esposizione elevata a tale rischio. All'interno del Servizio Compliance è ricompresa anche la funzione antiriciclaggio, a cui sono assegnate le attività di conformità alla normativa antiriciclaggio previste dal Provvedimento di Vigilanza del 10 marzo 2011, nonché attività di supporto al responsabile del servizio nell'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

È il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, il Gruppo ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dal Gruppo Banca Popolare di Cividale si fonda sui seguenti approcci:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per i gruppi bancari. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Gruppo realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	50.913	-	-	-	50.913
Sovrapprezzi di emissione	167.022	-	-	-	167.022
Riserve	37.054	-	-	-	37.054
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	11.124	-	-	-	11.124
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.522	-	-	-	11.522
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(398)	-	-	-	(398)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	10.065	-	-	-	10.065
Patrimonio netto	276.176	-	-	-	276.177

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	13.618	(13)	-	-	-	-	-	-	13.618	(13)
2. Titoli di capitale	-	(1.015)	-	-	-	-	-	-	-	(1.015)
3. Quote di O.I.C.R.	23	(1.091)	-	-	-	-	-	-	23	(1.091)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	13.641	(2.119)	-	-	-	-	-	-	13.641	(2.119)
Totale 31/12/2013	6.325	(991)	-	-	-	-	-	-	6.325	(991)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.619	0	(285)	-
2. Variazioni positive	23.463	14	537	-
2.1. Incrementi di fair value	19.553	-	3	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	924	-	-	-
2.3. Altre variazioni	2.986	14	534	-
3. Variazioni negative	(15.477)	(1.029)	(1.320)	-
3.1. Riduzioni di fair value	(19)	(1.029)	(1.135)	-
3.2. Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(8.688)	-	(23)	-
3.4. Altre variazioni	(6.770)	-	(162)	-
4. Rimanenze finali	13.605	(1.015)	(1.068)	-

Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che, sostituendo quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006, ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE, la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" che sostituisce integralmente la precedente circolare 155 e l'aggiornamento della circolare 154.

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari devono rispettare un ratio minimo:

- ✓ di CET 1 pari a 4,5%,
- ✓ di Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015),
- ✓ di un Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET1:

- ✓ dal 1° gennaio 2014 la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%;
- ✓ dal 2016 la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII).

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2014 tale livello risulta il seguente:

- ✓ CET1 pari a 7%;
- ✓ Tier 1 pari a 8%;
- ✓ Total Capital ratio pari a 10,5%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2014 i fondi propri sono stati calcolati applicando la nuova disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, in genere fino al 2017, l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Tale regime transitorio è previsto anche per alcuni strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei fondi propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:

- ✓ i fondi propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel capitale primario di classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati da persone indipendenti che sono responsabili della revisione dei conti;
- ✓ le società diverse da quelle bancarie, finanziarie e strumentali, controllate in modo esclusivo e consolidate integralmente nel bilancio consolidato, vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini prudenziali;
- ✓ dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, le altre attività immateriali e le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate;
- ✓ non sono inclusi in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione di neutralizzazione prevista dall'articolo 467 della CRR è stata confermata anche con riferimento alla nuova circolare 285 nel capitolo 14 relativo alle

disposizioni transitorie in materia di fondi propri e tale trattamento si applicherà sino a che la Commissione non avrà adottato un regolamento che approvi l'International Financial Reporting Standard in sostituzione dello IAS 39.

- ✓ Al 31 dicembre 2014 la riserva AFS relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea neutralizzata pienamente risulta positiva per 13,1 milioni di euro (rispetto ai 5,5 milioni al 31 dicembre 2013).
- ✓ gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET1 qualora superino determinati livelli di CET1 previsti dal Regolamento 575/2013;
- ✓ nel capitale di classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e che la banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

2.2 Fondi propri bancari

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- ✓ Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
- ✓ Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- ✓ Capitale di classe 2 (TIER2 - T2).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), calcolato tenendo conto dell'utile al 31 dicembre 2014, ammonta a 230.570 migliaia di euro. Non ci sono sostanziali variazioni sul capitale di Classe 1 rispetto al 31/12/2013, le variazioni evidenziate sono riconducibili al diverso approccio normativo applicato con il Regolamento UE 575/2013.

I principali strumenti di CET1 includono:

- ✓ strumenti di capitale per 50.913 migliaia di euro;
- ✓ propri strumenti di capitale primario detenuti o per i quali la banca detiene un obbligo reale di acquisto per 3.771 migliaia di euro;
- ✓ riserve di sovrapprezzo per 167.021 migliaia di euro;
- ✓ utile d'esercizio per 10.065 migliaia di euro;
- ✓ altre riserve per 37.054 migliaia di euro;
- ✓ altre componenti di conto economico accumulate riferite a riserve su titoli disponibili per la vendita per 11.522 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le detrazioni, si rilevano avviamenti, al netto delle passività fiscali associate, per 15.322 migliaia di euro, altre attività immateriali per 214 migliaia di euro e attività dei fondi pensione a prestazioni definite per 396 migliaia di euro. Gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario e le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura sono ampiamente al di sotto della franchigia previste. Gli investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario superano la soglia di franchigia e vengono dedotti per 21.813 migliaia di euro.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- ✓ filtro positivo riferito alle perdite non realizzate su titoli disponibili per la vendita per 1.179 migliaia di euro;
- ✓ filtro negativo relativo alla neutralizzazione della riserva AFS sui titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea per 13.118 migliaia di euro;
- ✓ filtro positivo relativo alle deduzioni di investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1, pari a 8.725 migliaia di euro;
- ✓ filtro negativo per altri filtri e deduzioni pari a 1.277 migliaia di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Alla data del 31 dicembre 2014 la Banca Popolare di Cividale Scpa non ha emesso nessuno strumento di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Alla data del 31 dicembre 2014 nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati negli strumenti di T2 prestiti subordinati emessi per 626 migliaia di euro.

Il capitale di classe 2, tenuto conto degli effetti del regime transitorio, ammonta a 14.158 migliaia di euro.

In particolare si evidenzia che:

- ✓ l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal Regolamento UE 575/2013;
- ✓ gli strumenti subordinati con clausola di ammortamento computabili in base alle disposizioni transitorie emessi dalla Banca Popolare di Cividale Scpa sono soggetti alla clausola di grandfathering per gli strumenti di capitale che non costituiscono aiuto di Stato secondo la quale tali strumenti risultano computabili nei fondi propri per un importo pari all'80% per l'anno 2014 per un importo di 24.594 migliaia di euro.

Tra gli elementi negativi vengono evidenziati propri strumenti di capitale primario detenuti o per i quali la banca detiene un obbligo reale di acquisto per 329 migliaia di euro e investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 2 dei soggetti del settore finanziario che superano la soglia di franchigia e vengono dedotti per 2.007 migliaia di euro.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- ✓ filtro negativo relativo alle deduzioni di investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 2, pari a 8.725 migliaia di euro.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dalla Banca Popolare di Cividale e dalle sue controllate e computate nel capitale di classe 2.

Emittente	Codice Identificativo	Tasso della cedola	Tasso cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0004271059	Tasso variabile	euribor 3m + 0,45%	13/08/2007	13/08/2017	13/08/2013	Euro	S	40.000.000	16.753.560
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0004352917	Tasso variabile	euribor 3m + 0,35%	07/04/2008	07/04/2018	07/04/2014	Euro	S	15.000.000	7.840.088
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0005072852	Tasso fisso	2,75%	19/12/2014	19/12/2019		Euro	N	630.000	625.860
Totale									55.630.000	25.219.507

B. Informazioni di natura quantitativa

(in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013 *
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenzia	272.804	231.919
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizione transitorie	-	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	272.804	231.919
D. Elementi da dedurre dal CET1	(37.744)	(14.184)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni tr	(4.490)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	230.570	217.735
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizione transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	24.890	64.857
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	24.594	
N. Elementi da dedurre dal T2	(2.007)	(14.184)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	(8.725)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	14.158	50.673
P. Totale Fondi Propri (F + L + P)	244.728	268.408

La nuova normativa di riferimento per il calcolo dei fondi propri è stata introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014. I dati del periodo di confronto sono stati riesposti sulla base delle tabelle previste dalla normativa vigente.

2.3 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Al 31/12/2014 il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate si attesta al 10,04%, mentre il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate si attesta al 10,66%. Entrambi i valori rispettano i limiti definiti dalla normativa di vigilanza richiamata nel paragrafo precedente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli),

a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il Gruppo i segmenti più rilevanti sono i seguenti: esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, esposizioni verso imprese, esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili, esposizioni al dettaglio. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 575/2013 a ciascuna classe di esposizioni si applicano differenti coefficienti di ponderazione in relazione ai diversi livelli di rischio definiti dalla normativa di vigilanza.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"), riconosciute dalla Banca d'Italia. Per la banca e le società del Gruppo è stata utilizzata a partire da aprile 2013 l'agenzia DBRS relativamente ai seguenti portafogli:

- ✓ esposizioni verso Amministrazioni e Banche centrali,
- ✓ esposizioni verso Organizzazioni internazionali,
- ✓ esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato il Gruppo ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo "base".

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/14	31/12/2013 *	31/12/14	31/12/2013 *
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	4.938.131	6.767.198	2.083.371	2.349.043
1. Metodologia standardizzata	4.938.131	6.767.198	2.083.371	2.349.043
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. RISCHI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			166.670	187.923
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			95	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 RISCHI DI MERCATO			112	813
1. Metodologia standard			112	813
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			16.863	19.455
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			183.740	208.191
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.296.744	2.602.386
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)				
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,04%	8,37%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,66%	10,31%

La nuova normativa di riferimento per il calcolo delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti è stata introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014. I dati del periodo di confronto sono stati riesposti sulla base delle tabelle previste dalla normativa vigente.

Al 31 dicembre 2014 le attività di rischio ponderate ammontano a 2.297 milioni di euro rispetto ai 2.602 milioni di euro al 31 dicembre 2013, dato ricalcolato in base alle nuove regole stabilite dal Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR) e dai relativi documenti normativi di attuazione.

A tal proposito, in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova normativa europea, si precisa che a partire dal 31 marzo 2014 è stato calcolato il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA).

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 10,04% rispetto al 8,37% relativo al 2013; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'10,66% rispetto all'10,31% del periodo precedente.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Durante l’esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale con soggetti esterni al Gruppo disciplinate dall’IFRS 3 – Aggregazioni aziendali.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 18 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione della controllata Tabogan srl. Al 31 dicembre 2014 la Banca Popolare di Cividale Scpa deteneva il 100% del capitale.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica.

Descrizione	2.014
a) Benefici a breve termine *	2.303
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	83
c) Altri benefici a lungo termine	
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
e) Pagamento in Azioni	
Totale	2.386

*Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori per 551 migliaia di euro, al collegio sindacale per 136 migliaia di euro e all' O.d.V. per 19 migliaia di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24, applicate alla struttura organizzativa e di *governance* della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. e delle società appartenenti al Gruppo, a livello consolidato sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- ✓ le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- ✓ le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- ✓ le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- ✓ i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali della Capogruppo;
- ✓ le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti familiari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Capogruppo;
 - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte degli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttori Generali della società incluse nell’area di consolidamento, nonché dai loro stretti familiari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con parti correlate sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella tabelle riepilogative che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società controllate non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l’elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

VOCE	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo				
Crediti verso clientela	9.634	404	18.327	1,04%
Passivo				
Debiti verso clientela	6.232	1.443	3.719	0,57%
Conto economico				
Margine interesse	316	(25)	579	1,25%
Commissioni nette	54	11	136	0,92%
Spese amministrative	-	2.367	-	7,51%
Garanzie e impegni				
Raccolta indiretta	270	-	504	0,90%
	-	2.250	6.622	1,01%

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si collocano nell'ambito di modello organizzativo che ha concentrato nella Capogruppo le attività di direzione strategica e di coordinamento delle società del Gruppo anche al fine di fornire a quest'ultime, importanti servizi perseguendo così significative economie di scala a livello di gruppo e permettendo alle società controllate di focalizzare le proprie risorse al core business.

I rapporti in essere tra società del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria nonché in altri rapporti contrattuali che riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria e finanziaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società e delle altre società del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e dalla disposizione di Vigilanza in materia di soggetti collegati.

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate". Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dell'esercizio 2014.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In applicazione dell'IFRS 8 si è provveduto ad identificare i segmenti operativi in ragione del perimetro societario delle singole società appartenenti al Gruppo stesso. Ai fini dell'informativa di settore al 31 dicembre 2014, sono stati identificati i seguenti segmenti operativi:

- **Banca Retail e Imprese**, segmento dedicato all'attività bancaria, che comprende la Banca Popolare di Cividale;
- **Leasing**, segmento dedicato all'attività di leasing e che comprende la società del Gruppo dedita a tale business, Civileasing;

Si precisa che l'aggregazione dei segmenti operativi è avvenuta compatibilmente alla similarità delle caratteristiche economiche nonché della similarità del settore con riferimento alla natura dei prodotti e dei processi, della tipologia di clientela, dei metodi distributivi e del contesto normativo. La composizione dei settori è ottenuta classificando le diverse società del Gruppo in funzione dell'attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano dai bilanci separati delle singole entità ovvero dall'aggregazione dei bilanci separati delle entità giuridiche ad esso assegnate, rettificati per tenere conto delle scritture di consolidamento ritenute influenti sul risultato del singolo segmento.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- ✓ I criteri di misurazione dell'informativa di settore riportata nella presente sezione sono coerenti con quelli utilizzati nella reportistica interna, come richiesto dai principi contabili di riferimento e risultano altresì coerenti con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riclassificati.

Risultati di settore – Dati economici

COMPTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	31/12/2014			31/12/2013		
	LEASING	BANCA	TOTALE	LEASING	BANCA	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	4.952	113.052	118.004	3.521	131.195	134.716
Interessi passivi e oneri assimilati	274	(48.762)	(48.488)	(3.065)	(54.594)	(57.659)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	(54)	(54)
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	-	1.174	1.174	-	1.278	1.278
MARGINE FINANZIARIO	5.226	65.464	70.690	5.856	77.828	83.684
Commissioni nette	(118)	21.858	21.741	(249)	22.536	22.287
Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	395	1.625	2.020	450	286	736
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	705	705	-	423	423
Utili (Perdite) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	(795)	35.715	34.919	(229)	50.861	50.633
PROVENTI OPERATIVI	4.709	125.367	130.075	5.828	151.934	157.762
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	(766)	(39.113)	(39.879)	(1.082)	(40.226)	(41.308)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	(1.090)	(22.816)	(23.906)	(1.035)	(25.809)	(26.843)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	(179)	(3.293)	(3.473)	(85)	(1.289)	(1.374)
ONERI OPERATIVI	(2.036)	(65.223)	(67.258)	(2.202)	(67.323)	(69.525)
RISULTATO DELLA GESTIONE	2.673	(65.223)	(62.817)	3.626	(67.323)	(69.525)
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.635)	(37.316)	(38.950)	(5.770)	(122.380)	(128.150)
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	(1.051)	(1.051)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(1.286)	(1.286)	(30)	(2.380)	(2.410)
Utili (Perdite) da cessazione di investimenti	-	-	-	-	-	-
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE	1.039	21.543	22.580	(2.174)	(41.200)	(43.375)
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(486)	(12.051)	(12.517)	584	6.997	7.581
RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE	573	9.492	10.065	(1.590)	(34.203)	(35.793)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	573	9.492	10.065	(1.590)	(34.203)	(35.793)

Risultati di settore – Dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI DELL'ATTIVO	31/12/2014			31/12/2013		
	LEASING	RETAIL & IMPRESE	TOTALE	LEASING	RETAIL & IMPRESE	TOTALE
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.032	3.032	-	3.512	3.512
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	1.033.821	1.033.838	18	1.472.115	1.472.132
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	64.697	64.697	-	105.413	105.413
Crediti verso banche	1.031	158.316	159.347	1.456	162.294	163.750
Crediti verso clientela	301.176	2.434.074	2.735.250	319.823	2.794.011	3.113.834

DATI PATRIMONIALI DEL PASSIVO	31/12/2014			31/12/2013		
	LEASING	RETAIL & IMPRESE	TOTALE	LEASING	RETAIL & IMPRESE	TOTALE
Debiti verso banche	277.736	844.087	1.121.823	294.550	716.313	1.010.863
Debiti verso clientela	1.024	2.012.000	2.013.024	2.958.519	9.893	2.968.412
Titoli in circolazione	-	689.006	689.006	-	730.284	730.284

Cividale del Friuli, 18 marzo 2015
Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.
Il Consiglio di Amministrazione

Altri documenti

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

1. I sottoscritti, Graziano Tilatti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Gabriele Rosin, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Popolare di Cividale ScpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2014.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è basata su di un Modello definito dalla Banca Popolare di Cividale ScpA, in coerenza con l'"*Internal Control – Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione consolidata comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Cividale del Friuli, 18 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Graziano Tilatti



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gabriele Rosin



Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2014



Rechts Ernst & Young S.p.A.
Via Isarco, 11
37126 Verona

Tel. +39 045 9312911
Fax. +39 045 8312950
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Popolare di Cividale") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare di Cividale per l'esercizio chiuso a tale data.

Rechts Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 37126 Verona - Via Po, 22
Capitale Sociale: 1.452.000.000
aperta alla S.C. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione: 03454030369
TINVA 00990231002
Società a partecipazione controllata di C. 729495 (pubblicata sulla Gazz. Ufficiale Serie Speciale n. 177) del 19/01/2007
Bilancio approvato in data 26/04/2014
Candidato al premio premio in 2 dicembre 2013 del 12/11/2013
A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2014.

Verona, 1 aprile 2015

Recognita Ernst & Young S.p.A.


Marco Bozzola
(Sodio)

Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
10	Cassa e disponibilità liquide	18.486.299	20.019.721
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.032.011	3.512.363
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.033.820.973	1.472.114.620
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.696.661	105.412.626
60	Crediti verso banche	158.685.756	162.911.810
70	Crediti verso clientela	2.711.727.973	3.082.164.168
100	Partecipazioni	36.494.815	36.717.835
110	Attività materiali	76.758.733	72.611.967
120	Attività immateriali	19.135.900	19.135.900
	di cui:		
	- avviamento	19.135.900	19.135.900
130	Attività fiscali	69.899.873	68.429.363
	a) correnti	18.326.613	16.598.962
	b) anticipate	51.573.260	51.830.401
	di cui Legge 214/2011	48.633.994	46.914.232
150	Altre attività	27.386.535	30.526.823
	Totale dell'attivo	4.220.125.529	5.073.557.196

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013
10	Debiti verso banche	1.116.403.136	997.921.834
20	Debiti verso clientela	2.012.149.908	2.958.519.304
30	Titoli in circolazione	689.005.667	730.283.917
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.036.143	965.035
80	Passività fiscali	28.018.390	26.113.142
	a) correnti	16.870.668	18.992.299
	b) differite	11.147.722	7.120.843
100	Altre passività	84.796.903	83.635.968
110	Trattamento di fine rapporto del personale	6.022.010	5.644.645
120	Fondi per rischi e oneri:	4.907.048	3.296.111
	b) altri fondi	4.907.048	3.296.111
130	Riserve da valutazione	11.126.085	8.551.574
160	Riserve	42.922.245	42.845.467
170	Sovrapprezzi di emissione	167.021.739	198.569.529
180	Capitale	50.913.255	51.067.947
190	Azioni proprie (-)	-	(7.277)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.803.000	(33.850.000)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.220.125.529	5.073.557.196

Conto Economico

Conto economico		31/12/2014	31/12/2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	113.051.677	135.260.801
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(48.415.987)	(57.495.815)
30	Margine di interesse	64.635.690	77.764.986
40	Commissioni attive	28.463.997	28.976.253
50	Commissioni passive	(7.390.413)	(7.020.743)
60	Commissioni nette	21.073.584	21.955.510
70	Dividendi e proventi simili	927.091	1.332.973
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	704.520	422.988
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	(53.830)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	35.092.643	50.861.422
	a) crediti	-	1.080.877
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.555.834	51.586.307
	d) passività finanziarie	536.809	(1.805.762)
120	Margine di intermediazione	122.433.528	152.284.049
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(34.792.825)	(120.209.609)
	a) crediti	(32.051.936)	(110.970.749)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.038.944)	(9.280.797)
	d) altre operazioni finanziarie	(701.945)	41.937
140	Risultato netto della gestione finanziaria	87.640.703	32.074.440
150	Spese amministrative:	(69.504.545)	(71.865.208)
	a) spese per il personale	(39.067.141)	(40.189.145)
	b) altre spese amministrative	(30.437.404)	(31.676.063)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.642.992)	(2.379.805)
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.717.468)	(1.221.560)
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-	(67.451)
190	Altri oneri/proventi di gestione	7.680.094	6.862.538
200	Costi operativi	(66.184.911)	(68.671.486)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(5.223.020)	(4.087.980)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.232.772	(40.685.026)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.429.772)	6.835.026
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.803.000	(33.850.000)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	5.803.000	(33.850.000)

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10 Utile (Perdita) di periodo	5.803.000	(33.850.000)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(348.826)	184.523
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.187.895	(10.645.917)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.839.069	(10.461.394)
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	11.642.069	(44.311.394)

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2014

Anno 2014	Patrimonio netto 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività Complessiva 31/12/2014	Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni					
Capitale	51.067.947	-	51.067.947	-	-	-	-	(154.692)	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	51.067.947	-	51.067.947	-	-	-	-	(154.692)	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	198.569.529	-	198.569.529	(30.585.442)	-	-	-	(962.348)	-	-	-	-	-	-	-	167.021.739
Riserve	42.845.467	-	42.845.467	-	-	76.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.922.245
a) di utili	42.845.467	-	42.845.467	-	-	76.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.922.245
b) altre	(0)	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)
Riserve da valutazione	8.551.574	-	8.551.574	(3.264.558)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.839.069	11.126.085
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(7.277)	-	(7.277)	-	-	-	7.277	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(33.850.000)	-	(33.850.000)	33.850.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.803.000	5.803.000
Patrimonio netto	267.177.239	-	267.177.239	-	-	76.778	-	(1.109.763)	-	-	-	-	-	-	11.642.069	277.786.324

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2013

Anno 2013	Patrimonio netto 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività Complessiva	Patrimonio netto al 30/06/2013	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Derivati su proprie azioni	Stock options					
										Operazioni sul patrimonio netto				
Capitale	50.783.289	-	-	-	284.658	-	-	-	-	-	-	-	-	51.067.947
a) azioni ordinarie	50.783.289	-	-	-	284.658	-	-	-	-	-	-	-	-	51.067.947
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	196.529.480	-	-	-	2.040.049	-	-	-	-	-	-	-	-	198.569.529
Riserve	38.045.695	7.747.543	-	(2.947.771)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.845.467
a) di utili	38.045.695	7.747.543	-	(2.947.771)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.845.467
b) altre	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)
Riserve da valutazione	19.980.920	-	-	(967.952)	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.461.394)	8.551.574
a) disponibili per la vendita	16.782.295	-	-	(802.519)	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.645.917)	5.333.859
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	3.198.625	-	-	(165.433)	-	-	-	-	-	-	-	-	184.523	3.217.715
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(9.740.441)	-	-	9.733.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.277)
a) della capogruppo	(9.740.441)	-	-	9.733.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.277)
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.172.260	(7.747.543)	(6.424.717)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33.850.000)	(33.850.000)
Patrimonio netto	309.771.202	-	(6.424.717)	5.817.441	2.324.707	-	-	-	-	-	-	-	(44.311.394)	267.177.239

Rendiconto Finanziario

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	78.831.223	98.282.137
- interessi attivi incassati (+)	114.690.496	136.689.492
- interessi passivi pagati (-)	(30.966.711)	(41.837.942)
- commissioni nette (+/-)	18.320.478	26.153.170
- spese per il personale	(37.071.912)	(37.707.583)
- altri costi (-)	(29.618.384)	(39.873.381)
- altri ricavi (+)	43.477.257	54.858.381
- imposte e tasse (-)	(1)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	789.375.360	106.641.027
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	480.352	7.685.454
- attività finanziarie disponibili per la vendita	436.254.703	(78.767.206)
- crediti verso clientela	335.967.237	(33.276.358)
- crediti verso banche: a vista	(11.331)	623.893
- crediti verso banche: altri crediti	4.355.766	216.964.028
- altre attività	12.328.633	(6.588.784)
4. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	(905.324.912)	(104.908.851)
- debiti verso banche: a vista	(8.014)	(1.372.923)
- debiti verso banche: altri debiti	105.410.169	20.747.239
- debiti verso clientela	(949.792.359)	282.459.011
- titoli in circolazione	(42.225.416)	(377.650.000)
- passività finanziarie di negoziazione	71.108	(1.108.146)
- altre passività	(18.780.400)	(27.984.032)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	(37.118.329)	100.014.313
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da: (+)	927.091	1.332.973
- dividendi incassati su partecipazioni	927.091	1.332.973
2. Liquidità assorbita da: (-)	29.851.731	(9.186.413)
- acquisto di partecipazioni	(5.000.000)	1.087.980
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	40.715.965	(1.305.276)
- acquisto di attività materiali	(5.864.234)	(8.969.117)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	30.778.822	(7.853.440)
ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	4.806.084	(91.216.881)
- distribuzione dividendi e altre finalità		(6.424.717)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	4.806.084	(97.641.598)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	(1.533.423)	(5.480.725)
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	20.019.721	25.500.445
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	(1.533.423)	(5.480.725)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F	18.486.299	20.019.721

Nota Integrativa**Parte A – POLITICHE CONTABILI****A.1 – PARTE GENERALE****Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio della Banca Popolare di Cividale in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2014, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio d'esercizio delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - circolare 262 – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014), tenuto conto delle variazioni comunicate dalla Banca d'Italia.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2014, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- ✓ Regolamento n. 1254/2012 che adotta i principi contabili internazionali: IFRS10 – Bilancio consolidato, che sostituisce lo IAS 27 e l'interpretazione SIC-12 e ha l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato prevedendo il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità; ii. IFRS11 – Partecipazioni a controllo congiunto, che stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in joint venture e l'interpretazione SIC-13; iii. IFRS12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità, che combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Lo stesso Regolamento modifica, inoltre, lo IAS27 – Bilancio separato e lo IAS28 – Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto (abolendo peraltro lo IAS31 – Partecipazioni a controllo congiunto).
- ✓ Regolamento 313/2013 – Guida alle disposizioni transitorie e modifiche agli IFRS10, 11, 12, con cui si chiarisce l'intenzione dello IASB al momento della prima pubblicazione della guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10. Le modifiche prevedono, inoltre, un ulteriore alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta.
- ✓ Regolamento 1174/2013 - Entità di investimento, che apporta modifiche agli IFRS10, 12 e allo IAS27 in modo da prescrivere alle entità d'investimento di valutare le controllate al fair value rilevato a conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di business; l'informativa sulle partecipazioni in altre entità (IFRS12) è stata modificata per imporre la presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento di cui sopra.
- ✓ Regolamento 1374/2013 - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie, che modifica lo IAS 36 e chiarisce che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.
- ✓ Regolamento 1375/2013 - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura, che modifica lo IAS 39 disciplinando le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.

Tra i regolamenti omologati, ma non ancora entrati in vigore, si evidenzia il:

- ✓ Regolamento 634/2014 che adotta l'interpretazione IFRIC21 – Tributi; tale interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti. L'applicazione è obbligatoria dal 1 gennaio 2015.
- ✓ Regolamento 1361/2014 che adotta il “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013”, con l'obiettivo di trattare argomenti relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. Le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.
- ✓ Regolamento 28/2015 che adotta il “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012”, con l'obiettivo di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.

L'applicazione delle nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato consolidato e sulla situazione netta di periodo.

La pubblicazione del bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 marzo 2015. La Banca Popolare di Cividale è una società cooperativa per azioni, registrata e domiciliata in Italia.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2014) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Contenuto dei prospetti contabili

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. Gli importi negativi sono racchiusi tra parentesi.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (3° aggiornamento del 22 dicembre 2014). In particolare, il 3° aggiornamento della circolare 262 recepisce:

- ✓ le novità in materia di *disclosure* introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 “Disclosure of Interests in Other Entities”;
- ✓ l’adeguamento dell’informativa di cui alla nota integrativa Parte F “Informazioni sul patrimonio”, Sezione 2 “I fondi propri e i coefficienti di vigilanza” alle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (“Regolamento CRR”) e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (“Direttiva CRD IV”).

Con riferimento all’IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l’informativa su:

- ✓ le “valutazioni e assunzioni significative” adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un’altra entità;
- ✓ la composizione del gruppo;
- ✓ le controllate con interessenze significative dei terzi;
- ✓ le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- ✓ la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- ✓ le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- ✓ le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l’intermediario che redige il bilancio;
- ✓ la natura e l’estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Viene inoltre prevista una specifica informativa in relazione alle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazioni concesse dagli intermediari bancari a clienti in difficoltà finanziaria (*forborne exposures*), nonché talune ulteriori informazioni sul rischio di liquidità e sul fair value degli strumenti finanziari derivati.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda all’analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 Altri aspetti

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Consolidato Fiscale

Per il triennio 2012-2014 la Capogruppo e la controllata Civileasing S.p.A. hanno aderito al c.d. “Consolidato Fiscale Nazionale”. L’opzione, disciplinata dall’art. 117 e seguenti del TUIR (introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003), permette di tassare il reddito su base consolidata attraverso il trasferimento alla Capogruppo della posizione fiscale delle imprese aderenti. Il Bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Annuale al 31 dicembre 2014 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- ✓ le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- ✓ gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- ✓ gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporre.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati a Conto Economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono adottate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che, ove possibile, sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche (metodo dei comparables), calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (metodo delle transazioni recenti), ecc.

Laddove sia impossibile utilizzare gli approcci sopra indicati, vengono adottati metodi di stima e modelli valutativi che considerano anche dati di input non direttamente desumibili dal mercato.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nella categoria crediti, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo di rendimento per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale e gli strumenti derivati aventi ad oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il fair value dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende titoli di debito quotati, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per i quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenimento sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi a meno che le vendite o riclassificazioni:

- ✓ siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- ✓ si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- ✓ o siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere;

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Periodicamente si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "riduzione di valore". Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi

Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Tali crediti deteriorati sono

oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione. Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono state poste in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value, che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato (in particolare rischio di tasso) sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

I derivati di copertura sono inizialmente iscritti a fair value.

La variazione del fair value dei derivati di copertura sui tassi d'interesse è rilevato nel conto economico tra gli oneri finanziari. La variazione del valore equo degli strumenti di copertura attribuibile all'elemento coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico negli oneri finanziari. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. I propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari

attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi per i quali sono state designate. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale mediante:

- ✓ test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- ✓ test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- ✓ le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- ✓ l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte

ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- ✓ esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- ✓ è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- ✓ può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37. Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività". Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

Debiti e titoli in circolazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo e che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura come definita dallo IAS 39. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il prorata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi. Trovano allocazione in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- ✓ la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata

Per i dettagli relativi alle tecniche di misurazione (su base ricorrente e non) al fair value degli strumenti finanziari, nonché alla classificazione degli stessi nei livelli di gerarchia del fair value, si rimanda alla Parte A.4 della Nota integrativa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Esposizioni oggetto di accordi di rinegoziazione (Forborne Exposures)**Forborne exposures – Performing**

Nell'ambito dei crediti in bonis, vengono identificate e classificate come esposizioni oggetto di concessione (ovvero di *Forbearance measures*), singole esposizioni per cassa per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in "difficoltà finanziaria"), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o ad un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis (regolari o scaduti e/o sconfinanti da meno di 90 giorni) vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione - *Performing Forborne exposures*, per le quali ricorre la situazione della "forbearance measure" e che, per effetto della medesima concessione, non sono state classificate fra i crediti deteriorati.

Si prevede inoltre che lo status di Forborne exposure venga meno quando:

1. è trascorso un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della *forbearance* (o dalla data in cui l'esposizione deteriorata oggetto di *forbearance* è stata riclassificata in bonis);
2. sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontare significativo della quota capitale o degli interessi almeno durante metà del periodo di osservazione;
3. al termine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta e/o sconfinante da più di 30 giorni.

Forborne exposures – Non performing

Nell'ambito dei crediti deteriorati, vengono inoltre identificati i crediti "oggetto di concessione" – *Non performing Forborne exposures*, ovvero singole esposizioni per cassa appartenenti alle categorie sopra menzionate, per le quali ricorre il criterio della *forbearance*, così come definito in precedenza. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma, a seconda dei casi, costituiscono un attributo delle categorie di attività deteriorate alle quali appartengono. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

L'esposizione cessa di essere considerata "Non performing oggetto di *forbearance measures*" e viene considerata "Performing oggetto di *forbearance measures*" quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1. l'assegnazione dell'attributo di *forbearance* non comporta la rilevazione di svalutazioni o passaggi a perdite;
2. è decorso un anno dalle misure di *forbearance* sull'esposizione;
3. in seguito alla classificazione a *forbearance* non sono state rilevate esposizioni scadute e/o sconfinanti né elementi che pregiudichino il completo rientro dell'esposizione in accordo con le condizioni previste dalle misure di *forbearance* adottate. L'assenza di elementi pregiudizievoli deve essere determinata dopo una valutazione analitica della situazione finanziaria del debitore. Gli elementi pregiudizievoli devono essere considerati non più in essere nel momento in cui il debitore ha già rimborsato, secondo le scadenze previste dal piano di rientro / ristrutturazione, un importo pari alla somma che era in precedenza scaduta / sconfinante (se vi erano esposizioni scadute / sconfinanti) o pari alla somma che è stata passata a perdite nell'ambito delle misure di *forbearance* adottate o, in alternativa, il debitore ha già dimostrato con altre azioni la sua capacità di rispettare le condizioni post *forbearance*.

Parte A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca, nel corso dell'esercizio 2014, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39. Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate in precedenti esercizi che residuano al 31 dicembre 2014, sul relativo fair value, sulle componenti reddituali registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2014 (4)	Fair value al 31.12.2014 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	LOANS	3.000	3.000	-	-	-	-
Totale								

Parte A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione.

Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, la banca attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, viene definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- ✓ **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- ✓ **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- ✓ **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- ✓ l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- ✓ il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- ✓ le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- ✓ le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- ✓ l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- ✓ prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- ✓ prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- ✓ input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate,...);
- ✓ input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il Mark to model Approach si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- ✓ sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- ✓ la stima del fair value si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;

- ✓ le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.
- ✓ I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:
- ✓ per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- ✓ per i titoli obbligazionari strutturati, il Discounted Cash Flow Model applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- ✓ per gli strumenti di patrimonio netto, il Market Approach (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi), il modello Black-Scholes-Merton e il modello binomiale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- ✓ Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- ✓ Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- ✓ Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento.

Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di asset bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione indicativa fornita da soggetti terzi, compreso l'emittente del titolo.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come Livello 1 nella gerarchia del fair value. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo, laddove possibile, si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come Livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Se l'elevata aleatorietà degli inputs produce un'ampia gamma di risultati, la valutazione è effettuata al costo e il titolo

classificato come Livello 3. Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento sia significativamente ridotto.

Fondi comuni di investimento e quote di OICR

Sono classificati di Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di fair value si specifica che vengono presentati come Livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

Certificati e Covered Warrants

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (cd. certificates) e i covered warrants, in presenza di un mercato attivo, viene considerato come prezzo fair la quotazione di mercato e gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del fair value. Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un pricing teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un broker di mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del fair value in base all'osservabilità degli input utilizzati.

Derivati

Le posizioni in futures su titoli di stato e tassi di interesse sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura dell'ultima giornata operativa. Pertanto questi strumenti sono da considerarsi come Livello 1 nella gerarchia del Fair Value. Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di pricing che utilizzano come input parametri di mercato. Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il fair value è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato. Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali viene richiesta disclosure di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- ✓ per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- ✓ per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- ✓ per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, incagli, past due, ristrutturati), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, ad un tasso di mercato risk-free. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle
- ✓ previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- ✓ per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- ✓ per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- ✓ per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di

modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il fair value viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore per metro quadro indicati dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair Value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	222	1.451	-	18	2.623	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	961.925	100	71.796	1.376.716	20.250	75.148
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	962.147	1.551	71.796	1.376.735	22.873	75.148
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.036	-	-	965	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.036	-	-	965	-

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	75.148	-	-	-
2. Aumenti	-	-	7.680	-	-	-
2.1. Acquisiti	-	-	7.677	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	3	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	11.032	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	6.204	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	1.977	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	2.851	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	71.796	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione fra livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.697	64.697	-	-	105.413	105.413	-	-
2. Crediti verso banche	158.686	-	9.031	149.655	162.912	-	33.870	128.988
3. Crediti verso la clientela	2.711.728	-	-	2.749.598	3.082.164	-	-	3.142.834
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.935.110	64.697	9.031	2.899.253	3.350.489	105.413	33.870	3.211.152
1. Debiti verso banche	1.116.403	-	-	1.116.403	997.922	-	-	997.922
2. Debiti verso la clientela	2.012.150	-	-	2.012.150	2.958.519	-	-	2.957.656
3. Titoli in circolazione	689.006	-	638.158	50.847	730.284	-	650.295	79.989
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.817.559	-	638.158	3.179.400	4.686.725	-	650.295	4.035.568

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati importi di tale natura.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2014	31/12/2013	%
a) Cassa	18.486	20.020	-7,7%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-	-
Totale	18.486	20.020	-7,7%

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci / Valori	31/12/2014			31/12/2013			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	1	1.450	-	1	2.623	-	-44,7%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	1.450	-	1	2.623	-	-44,7%
2. Titoli di capitale	222	-	-	17	-	-	1244,8%
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	223	1.450	-	18	2.623	-	-36,6%
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari:	591	-	768	44	34	793	56,0%
1.1 di negoziazione	591	-	768	44	34	793	56,0%
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	591	-	768	44	34	793	56,0%
Totale (A + B)	814	1.450	768	62	2.657	793	-13,7%

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
A. ATTIVITA' PER CASSA			
1. Titoli di debito	1.451	2.624	-44,7%
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	917	377	142,8%
d) Altri emittenti	535	2.247	-76,2%
2. Titoli di capitale	222	18	1168,1%
a) Banche	222	-	-
b) Altri emittenti	-	18	-100,0%
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	18	-100,0%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale A	1.674	2.642	-36,6%
B. STRUMENTI DERIVATI	1.358	871	56,0%
a) Banche	526	155	238,5%
b) Clientela	833	715	16,4%
Totale B	1.358	871	56,0%
Totale (A + B)	3.032	3.512	-13,7%

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/14
A. Esistenze iniziali	2.624	18	-	-	2.642
B. Aumenti	112.008	2.743	3.027	-	117.778
B1. Acquisti	111.619	2.307	3.005	-	116.931
B2. Variazioni positive di fair value	8	3	-	-	11
B3. Altre variazioni	381	433	22	-	836
C. Diminuzioni	113.180	2.539	3.027	-	118.746
C1. Vendite	111.387	2.217	3.016	-	116.620
C2. Rimborsi	1.667	-	-	-	1.667
C3. Variazioni negative di fair value	48	6	-	-	54
-C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	78	316	11	-	405
D. Rimanenze finali	1.452	222	-	-	1.674

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40*4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica*

Voci / Valori	31/12/2014			31/12/2013			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	961.733	100	-	1.376.435	20.250	-	-31,1%
1.1 Titoli Strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	961.733	100	-	1.376.435	20.250	-	-31,1%
2. Titoli di capitale	192	-	55.726	254	-	58.608	-5,0%
2.1 Valutati al fair value	192	-	55.726	254	-	58.608	-5,0%
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	16.069	27	-	16.541	-3,0%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	961.925	100	71.796	1.376.716	20.250	75.148	-29,8%

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

Dettaglio Att. Fin. Disp. per la vendita - Titoli di capitale	Quota % detenuta	Numero azioni o quote	Valore nominale	Valore di bilancio
KB 1909 SPA	1,60%	185.430	603	497
SIA SPA	0,01%	15.179	2	8
UNIONE FIDUCIARIA SPA		1.080	6	7
FRIULIA SPA	0,62%	1.717.290	1717	4.474
FRONIO CORMONS COLLIO SRL-IN LIQUIDAZIONE	0,08%	2	5	
TORRE-NATSONE GAL SCARL	5,39%	2.392	1	1
C.A.T.A.S SPA	9,00%	9.031	90	319
BANK FOR BUSINESS	4,62%	1.318	520	233
DEZELNA BANKA DD	5,57%	228.289	953	2.788
CONFART.UD SERV. SRL	10,00%	288	150	150
C.F.P. CIVIDALE SRL	9,10%	410	21	21
MEDIO FRIULI ORD	2,27%	2.565.320	2565	4.165
ICBPI SPA	5,14%	729.577	2189	34.203
BCA VALSABBINA SCRL	0,29%	105.357	316	1.896
BANKADATI SERV. INF.	2,00%	10.000	50	70
CONSULTING SPA	1,32%	1.975	2	3
AGENZIA SVILUPPO DISTRETTO IND DELLA SEDIA SPA	1,00%	4	2	2
SIPI INVESTIMENTI SPA	2,97%	29.700	30	315
VIVABIOCELL SPA -B-	17,85%	147.801	148	275
FRIULI NEWS SPA	5,66%	5.660	6	13
CR FERRARA SPA	0,72%	303.432	1566	952
SWIFT	0,01%	8	1	6
CR BOLZANO ORD.	0,07%	3.000	231	585
S.A.A.V. SPA	0,98%	5.930.723	1542	4.745
BANCA ETRURIA SCRL	0,24%	498.420	1012	192
Totale				55.918

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Titoli di debito	961.833	1.396.686	-31,1%
a) Governi e Banche Centrali	932.843	1.373.915	-32,1%
b) Altri enti pubblici	100	100	0,0%
c) Banche	17.729	22.670	-21,8%
d) Altri emittenti	11.162	-	-
2. Titoli di capitale	55.918	58.861	-5,0%
a) Banche	45.014	46.517	-3,2%
b) Altri emittenti	21.809	12.344	76,7%
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	7	7	0,5%
- imprese non finanziarie	10.898	12.337	-11,7%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.069	16.568	-3,0%
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale	1.033.821	1.472.114	-29,8%

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	1.396.686	58.862	16.568	-	1.472.114
B. Aumenti	2.838.426	10.508	2.176	-	2.851.110
B1. Acquisti	2.767.902	10.508	2.168	-	2.780.578
B2. Variazioni positive di FV	19.553	-	3	-	19.556
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	50.971	-	5	-	50.976
C. Diminuzioni	3.273.278	13.452	2.676	-	3.289.405
C1. Vendite	3.232.916	9.746	1.457	-	3.244.119
C2. Rimborzi	3.500	-	33	-	3.533
C3. Variazioni negative di FV	19	1.029	1.135	-	2.183
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	1.989	50	-	2.039
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	36.843	688	-	-	37.531
D. Rimanenze finali	961.833	55.918	16.069	-	1.033.820

Descrizione	Importo
Dettaglio principali aumenti di attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di capitale	4.745
S.A.A.V. Spa	4.745
Descrizione	Importo
Dettaglio principali diminuzioni di attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di capitale	(7.061)
Friulia Spa	(5.759)
CR Ferrara Spa	(1.302)

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). La presenza un indicatore di impairment e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 24 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. Le analisi svolte hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore che hanno interessato il conto economico per 2.039 migliaia di euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	64.697	64.697	-	-	105.413	105.413	-	-
1.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altri	64.697	64.697	-	-	105.413	105.413	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	64.697	64.697	-	-	105.413	105.413	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	64.697	105.413
a) Governi e Banche Centrali	54.260	88.921
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.437	16.492
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	64.697	105.413
Totale fair value	64.697	105.413

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Tipologia operazioni / Valori	Titoli di debito		Finanziamenti		Totale 31/12/2014
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	
A. Esistenze iniziali	105.413	-	-	-	105.413
B. Aumenti	3.116	-	-	-	3.116
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	3.116	-	-	-	3.116
C. Diminuzioni	43.832	-	-	-	43.832
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	41.000	-	-	-	41.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.832	-	-	-	2.832
D. Rimanenze finali	64.697	-	-	-	64.697

La voce B 4 "altre variazioni" rappresenta gli interessi incassati nel corso dell'esercizio. La voce C 5 rappresenta la componente cedolare iscritta a conto economico

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014				31/12/2013				%
	VB	FV			VB	FV			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	3.789	-	-	-	5.272	-	-	-	-28,1%
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	3.789	X	X	X	5.272	X	X	X	-28,1%
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X	-
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X	-
B. Crediti verso banche	154.897	-	-	-	157.640	-	-	-	-1,7%
1. Finanziamenti	141.813	-	-	-	123.716	-	-	-	14,6%
1.1 Conti correnti e depositi liberi	32.146	X	X	X	20.904	X	X	X	53,8%
1.2 Depositi vincolati	2.064	X	X	X	2.039	X	X	X	1,2%
1.3. Altri finanziamenti:		X	X	X	100.774	X	X	X	-100,0%
- Pronti contro termine attivi	49.753	X	X	X	45.453	X	X	X	9,5%
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X	-
- Altri	57.850	X	X	X	55.320	X	X	X	4,6%
2. Titoli di debito	13.083	-	-	-	33.924	-	-	-	-61,4%
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X	-
2.2 Altri titoli di debito	13.083	X	X	X	33.924	X	X	X	-61,4%
Totale (valore di bilancio)	158.686	-	9.031	149.655	162.912	-	33.870	128.988	-2,6%

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014					31/12/2013					%				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value									
		Bonus	Deteriorati Acquistati	Altri		L1	L2	L3	Bonus	Deteriorati Acquistati		Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti															
1. Conti correnti	405.587	-	80.516	X	X	X	429.620	-	80.288	X	X	X	X	X	-4,7%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	102.916	-	-	X	X	X	X	X	-100,0%
3. Mutui	1.762.613	-	221.023	X	X	X	1.890.322	-	200.662	X	X	X	X	X	-5,1%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	47.358	-	1.717	X	X	X	45.259	1.704	X	X	X	X	X	X	4,5%
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
7. Altri finanziamenti	178.646	-	14.269	X	X	X	316.900	-	14.493	X	X	X	X	X	-41,8%
Titoli di debito				X	X	X			X	X	X	X	X	X	
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Totale	2.394.203	-	317.525	-	-	-	2.749.598	2.765.017	-	297.147	-	-	3.142.834	-	-12,02%

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014			31/12/2013			%
	Bonisi	Deteriorati Acquisitati	Altre	Bonisi	Deteriorati Acquisitati	Altre	
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.394.203	-	317.525	2.785.017	-	-	-2,6%
a) Governi	1	-	-	24	-	0	-96,1%
b) Altri Enti pubblici	7.285	-	-	7.657	-	-	-4,9%
c) Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	1.197.850	-	254.941	1.353.817	-	231.211	-8,3%
- imprese finanziarie	310.668	-	5.653	533.504	-	6.194	-41,4%
- assicurazioni	13.250	-	-	13.292	-	-	-0,3%
- altri	865.148	-	56.932	876.723	-	59.742	-1,5%
Totale	2.394.203	-	317.525	2.785.017	-	297.147	-12,02%

7.3 Crediti verso clientela: attività coperte (IAS1/103.c; IAS 32/98.c; ED 7/24.c) (1)

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1 Cxleasing	Udine - Via Vittorio Veneto 24	Udine - Via Vittorio Veneto 24	100,00%	-	30.018.346	-
2 Tabogan	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8/5	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8/5	100,00%	-	-	-
3 Civitas SPV S.r.l.*	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	0,00%	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1 Acleasing S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 3	Udine - Via Crispi n. 3	30,00%	-	1.176.609	-
2 Acrent S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17	30,00%	-	548.305	-
3 Itas Assicurazioni Spa	Trento - Piazza delle Donne Lavoratrici n. 2	Trento - Piazza delle Donne Lavoratrici n. 2	25,00%	-	2.199.000	-
4 Help Line	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	30,01%	-	2.552.555	-
Totale						

*La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities" il cui controllo deriva in capo alla Banca Popolare di Cividale dal suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento, così come richiesto dall'IFRS10.

10.4 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	36.718	204.554
B. Aumenti	5.000	76.884
B.1 Acquisti	-	73.722
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	5.000	3.162
C. Diminuzioni	5.223	244.720
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	5.223	4.088
C.3 Altre variazioni	-	240.632
D. Rimanenze finali	36.495	36.718
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Dettaglio movimentazione	tipo operazione	importo
C.2 Rettifiche di valore		5.223
Tabogan Srl	svalutazione	5.223

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.7 Restrizioni significative

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono state rilevate restrizioni significative.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Attività di proprietà	76.759	72.612	5,7%
a) terreni	4.933	4.933	0,0%
b) fabbricati	67.055	65.032	3,1%
c) mobili	3.805	1.880	102,4%
d) impianti elettronici	8	4	124,9%
e) altre	957	764	25,3%
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	-	-	-
Totale	76.759	72.612	5,7%

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- ✓ terreni indefinita
- ✓ opere d'arte indefinita
- ✓ fabbricati – aliquota 2% - durata 50 anni
- ✓ mobili – aliquota 12% - durata 9 anni
- ✓ impianti – aliquota 15% - durata 7 anni
- ✓ impianti – aliquota 30% - durata 4 anni
- ✓ impianti – aliquota 7,5% - durata 14 anni
- ✓ arredi – aliquota 15% - durata 7 anni
- ✓ macchine elettroniche – aliquota 20% - durata 5 anni

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.933	78.175	9.074	11.678	32	103.892
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.159	7.195	10.910	25	31.260
A.2 Esistenze iniziali nette	4.933	65.025	1.879	768	7	72.612
B. Aumenti:	-	3.039	2.394	486	-	5.919
B.1 Acquisti	-	3.039	2.394	486	-	5.919
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	1.015	469	269	-	1.773
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.015	469	234	-	1.717
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.933	67.048	3.805	965	7	76.758
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.166	7.963	11.088	25	32.942
D.2 Rimanenze finali lorde	4.933	81.214	11.468	12.054	32	109.701
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni significativi per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività / Valori	31/12/2014		31/12/2013		%
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	
A.1 Avviamento:	X	19.136	X	19.136	0,0%
A.2 Altre attività immateriali:	-	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	-	19.136	-	19.136	0,0%

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	19.136	-	-	-	-	19.136
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	19.136	-	-	-	-	19.136
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	X	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	X	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	X	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	19.136	-	-	-	-	19.136
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	19.136	-	-	-	-	19.136
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: Lim: a durata limitata; Illim: a durata illimitata

Gli avviamenti fanno riferimento a:

1. operazione di acquisizione del ramo bancario dell'Ex Banca Agricola di Gorizia;
2. operazione di acquisizione di uno sportello bancario realizzata con soggetti esterni al Gruppo.

Attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test) sugli avviamenti iscritti in bilancio.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il corrispettivo corrisposto e le attività nette acquisite e le passività assunte nell'acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

L'avviamento è verificato per perdite di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) e, più frequentemente, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdite di valore.

L'attribuzione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

Per quanto riguarda la definizione della Cash Generating Unit (CGU), va innanzitutto precisato che il Gruppo, conseguentemente all'operazione di riorganizzazione aziendale del 2013 ha identificato i segmenti operativi in ragione del perimetro societario delle singole società appartenenti al Gruppo, in particolare:

- **Retail e Imprese, e Corporate center** che comprende la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.
- **Leasing** che comprende Civileasing S.p.A.

La Cash Generating Unit relativa agli avviamenti iscritti sono attribuiti al segmento operativo coincidente con la legal entity Banca Popolare di Cividale, che rappresenta *“il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività”*.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value ed il relativo valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU della Banca è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri generati da ogni CGU al quale detto avviamento è stato allocato. Tali flussi finanziari sono stati stimati sulla base di:

- Piano strategico per il periodo 2014-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di marzo 2014;
- scenari macroeconomici aggiornati;
- Proiezioni economiche per il periodo 2015/2019

Le proiezioni dei risultati futuri sono state estese fino al 2019, con lo scopo di ottenere una valutazione delle capacità reddituali della Banca e della capacità di creazione di valore nel tempo, che prescinde dall'attuale congiuntura macroeconomica.

Il valore d'uso è stato determinato dal Management, con il supporto metodologico di un autorevole perito esterno, attraverso l'applicazione della metodologia Dividend Discount Model (“DDM”), nella variante Excess Capital. Tale metodo determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di dividendi che si stima sia in grado di generare in chiave prospettica, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività.

Tale metodologia risulta ampiamente utilizzata dalla più consolidata prassi valutativa e supportata dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario.

L'applicazione del Dividend Discount Model ha previsto l'utilizzo di stime di redditività attesa e parametri finanziari per l'attualizzazione dei flussi. In particolare, il calcolo del valore d'uso è stato condotto sulla base delle seguenti assunzioni ed elementi:

- **Flussi di Cassa:** periodo esplicito 2014-2019 stimato sulla base di: *i)* Piano strategico 2014-2016 e successivo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione; *ii)* livello minimo di patrimonializzazione (Capitale Minimo) necessario a garantire l'operatività dell'attività bancaria.

- **Terminal Value**, stimato in funzione di: *i) Utile netto atteso nel lungo termine; ii) tasso di crescita sostenibile, pari all'inflazione attesa nel lungo periodo.*
- **Capitale Minimo**: il requisito di patrimonializzazione target è stato ipotizzato in funzione del Tier 1 Ratio pari a 9,5%, in linea con i target delle principali banche italiane quotate, anche tenuto conto della prassi internazionale. Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, tale coefficiente è stato applicato agli RWA (Risk Weighted Assets) prospettici di Banca Popolare di Cividale, stimati e basati sui requisiti patrimoniali inclusivi dei benefici previsti dalla normativa di Vigilanza per le banche appartenenti a gruppi bancari.
- **Tasso di attualizzazione (Ke)**: i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (Ke) che risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della Banca. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari al **8,51%** quale risultante di:
 - **R_f**: Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento lordo annuo del Benchmark BTP Italia decennale, medio a 1 mese rilevato in data 31 dicembre 2014 (fonte: Market Information Provider) in 2,87%;
 - **β**: coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base dei beta medi storici a 2 anni, rilevati in data 31 dicembre 2014 di un campione di banche italiane quotate (fonte: Market Information Provider) in 1,13;
 - **R_m - R_f**: premio, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato determinato, in linea con prassi professionale, in 5,0%;
 - **g-rate**: tasso di crescita di lungo periodo, atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, ovvero corrispondente all'inflazione attesa nel 2017 (Fonte: EIU) pari al 2,0%.

Analisi di Sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che il settore finanziario nel suo complesso sta attraversando, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, nonché in conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test. In particolare, tale analisi è stata sviluppata in funzione di un differenziale, positivo e negativo, di *50bps* rispetto al Ke di riferimento pari a 8,51%.

È stata effettuata un'ulteriore analisi di "sensitività" sul tasso di attualizzazione utilizzato (Ke), al fine di rendere il valore recuperabile della CGU pari al suo valore di bilancio. Il costo del capitale target, tale per cui il valore d'uso della CGU sia pari al valore di carico, risulta essere pari a 8,61%.

I risultati dell'impairment test

L'impairment test, condotto in conformità dei principi contabili internazionali, nonché delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, non ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile (in particolare i flussi di cassa previsti per la CGU identificata, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività per imposte anticipate ammontano a 51.573 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2014	31/12/2013
Imposte differite su titoli Afs	537	468
costi del personale	495	619
altre	1.101	1.138
avviamenti	381	437
crediti	49.059	49.169
Totale	51.573	51.830

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite ammontano a 11.148 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

TIPOLOGIA	31/12/2014	31/12/2013
Avviamenti	4.195	3.588
personale	-	13
Imposte differite su titoli Afs	6.463	2.997
Altro	489	523
Totale	11.148	7.121

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	51.362	91
2. Aumenti	5.179	55.997
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.179	29.959
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.179	29.959
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	26.038
3. Diminuzioni	5.656	4.726
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	169	3.789
a) rigiri	-	3.789
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	169	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.486	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	5.486	937
b) altre	-	-
4. Importo finale	50.886	51.362

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	46.914	21.828
2. Aumenti	8.244	28.579
3. Diminuzioni	(6.524)	(3.493)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	(5.486)	(937)
a) derivante da perdite di esercizio	(5.486)	(937)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.038)	(2.556)
4. Importo finale	48.634	46.914

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	4.111	-
2. Aumenti	573	4.293
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	573	1.205
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	573	1.205
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	3.088
3. Diminuzioni	-	182
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	182
a) rigiri	-	182
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.684	4.111

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	468	432
2. Aumenti	688	467
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	688	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	688	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	467
3. Diminuzioni	468	432
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	468	432
a) rigiri	468	432
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	688	468

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	3.010	8.190
2. Aumenti	6.463	3.011
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.463	3.011
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.463	3.011
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.010	8.190
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.010	-
a) rigiri	3.010	8.190
d) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finite	6.464	3.010

13.7 - Altre informazioni**Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta**

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- ✓ al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- ✓ l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- ✓ Il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

A tal riguardo, per effetto delle perdite d'esercizio risultanti dai bilanci relativi all'esercizio 2013 la banca ha proceduto alla conversione di DTA in crediti di imposta per un importo pari a 5.486 migliaia di euro.

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- ✓ differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- ✓ differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Con riguardo al bilancio 2014, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2014, come già per il bilancio 2013, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili. Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n.

225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011 poi convertito nella L. n. 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test.

Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio;
- nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- nella quantificazione previsionale della redditività futura della società, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2014.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013	%
Crediti verso erario per ritenute subite	846	805	5,2%
crediti verso l'Eranio per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Eranio	8.102	6.421	26,2%
assegni negoziati da regolare	5.447	4.721	15,4%
corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	1.909	132	1349,5%
partite diverse da addebitare a clientela e banche	581	604	-3,9%
scarti valuta su operazioni di portafoglio	3	-	-
costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	75	70	7,5%
partite diverse e poste residuali: Partite viaggianti	23	203	-88,4%
partite diverse e poste residuali: Altre	9.733	16.720	-41,8%
ratei diversi da quelli capitalizzati	10	17	-37,6%
ristrutturazioni su immobili di terzi	657	835	-21,3%
Totale	27.387	30.527	-10,3%

Tra le partite diverse si segnalano, tra le altre, contropartite patrimoniali per la determinazione della competenza economica per 3.247 migliaia di euro e costi di competenza futuri esercizi per 3.598 migliaia di euro.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Debiti verso banche centrali	971.605	851.281	14,1%
2. Debiti verso banche	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	59.346	66.655	-11,0%
2.2 Depositi vincolati	436	520	-16,1%
2.3 Finanziamenti	-	-	-
2.3.1 Pronto conto termine passivi	-	-	-
2.3.2 Altri	84.918	79.380	7,0%
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
2.5 Altri debiti	98	87	12,0%
Totale	1.116.403	997.922	11,9%
Fair value-livello 1	-	-	-
Fair value-livello 2	-	-	-
Fair value-livello 3	1.116.403	997.922	11,9%
Fair value	1.116.403	997.922	11,9%

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Conti correnti e depositi liberi	1.524.084	1.378.360	10,6%
2. Depositi vincolati	333.369	282.466	18,0%
3. Finanziamenti	-	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	111.659	1.257.498	-91,1%
3.2 Altri	7.547	631	1095,4%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	35.491	39.564	-10,3%
Totale	2.012.150	2.958.519	-32,0%
Fair value-livello 1	-	-	-
Fair value-livello 2	-	-	-
Fair value-livello 3	2.012.150	2.957.656	-32,0%
Fair value	2.012.150	2.957.656	-32,0%

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli / valori	31/12/2014			31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair value		Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Titoli							
1. Obbligazioni	638.158	-	638.158	-	650.295	-	650.295
1.1 strutturate	-	-	-	-	14.936	-	14.936
1.2 altre	638.158	-	638.158	-	635.358	-	635.358
2. Altri titoli	50.847	-	-	50.847	79.989	-	79.989
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	50.847	-	-	50.847	79.989	-	79.989
Totale	689.006	-	638.158	50.847	730.284	-	650.295

Legenda: VB = valore di bilancio FV = fair value

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
Titoli subordinati	48.494	61.540

L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 48,5 milioni. La voce risulta essere composta dai seguenti prestiti obbligazionari:

a) Prestito obbligazionario subordinato di nominali originariamente emesso per 15 milioni di Euro il 7 aprile 2008 con le seguenti caratteristiche:

- ✓ tasso interesse: prima cedola pari al 4,81% annuo lordo pagabile il 7 luglio 2009; cedole successive: per i primi 5 anni media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 7 aprile 2013, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
- ✓ quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 7 aprile 2014, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
- ✓ data di scadenza: 7 aprile 2018;
- ✓ clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
- ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

b) Prestito obbligazionario subordinato originariamente emesso per 40 milioni di euro nominali il 13/08/2007 con le seguenti caratteristiche:

- ✓ tasso interesse: prima cedola pari al 4,6% annuo lordo pagabile il 13/11/2007; cedole successive per i primi cinque anni: media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di

ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; Per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 13 agosto 2012, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;

- ✓ quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 13 agosto 2013, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
- ✓ data di scadenza: 13 agosto 2017;
- ✓ clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
- ✓ clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

c) Prestito obbligazionario subordinato di nominali originariamente emesso per 15 milioni di euro il 10 dicembre 2013 con le seguenti caratteristiche:

- ✓ tasso di interesse: cedole semestrali indicizzate al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di 430 bps;
- ✓ quote di ammortamento: l'emissione prevede a partire dal 10 dicembre 2014 il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
- ✓ data di scadenza: 10 dicembre 2018;
- ✓ non sono previste clausole di rimborso anticipato;
- ✓ clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

Va infine segnalato che al 31 dicembre 2014 era in corso il collocamento di un Prestito obbligazionario subordinato con godimento 19 dicembre 2014 con le seguenti caratteristiche:

- ✓ tasso di interesse: cedole fisse annuali del 2,75%;
- ✓ rimborso unico a scadenza;
- ✓ data di scadenza: 19 dicembre 2019;
- ✓ non sono previste clausole di rimborso anticipato;
- ✓ clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

Alla data del 31 dicembre 2014 erano stati collocati 630.000 euro nominali.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	VN	31/12/2014				VN	31/12/2013			
		FV					FV			
		L1	L2	L3	FV*		L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in debito										
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	247	-	789	-	-	965	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	247	-	789	X	X	965	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	247	-	789	X	X	965	-	-	X
Totale (A+B)	X	247	-	789	X	X	965	-	-	X

Legenda: FV = fair value; FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività – composizione**

	31/12/2014	31/12/2013	%
Somme da versare a istituti previdenziali	1.495	1.510	-1,0%
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	4.074	4.228	-3,7%
Clientela per somme a disposizione	2.855	3.686	-22,5%
Somme da erogare al personale	2.559	2.470	3,6%
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio di terzi	19.659	17.726	10,9%
Partite diverse da accreditare a clienti	4.991	7.059	-29,3%
Partite viaggianti con le filiali	1	145	-99,1%
Ratei diversi da quelli capitalizzati	636	516	23,2%
Garanzie rilasciate	1.532	830	84,6%
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	3.498	7.469	-53,2%
Partite diverse e poste residuali	43.499	37.997	14,5%
Totale	84.797	83.636	1,4%

Tra le partite diverse si segnalano:

- ✓ debiti verso la società veicolo per mutui cartolarizzati per 26.394 migliaia di euro.
- ✓ debiti per fondi di terzi per finanziamenti agrari per 6.653 migliaia di euro.
- ✓ debiti per imposta di bollo per 3.919 migliaia di euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	5.645	419
B. Aumenti	1.595	6.971
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.595	1.757
B.2 Altre variazioni		5.214
C. Diminuzioni	1.217	1.746
C.1 Liquidazioni effettuate	418	392
C.2 Altre variazioni	800	1.354
D. Rimanenze finali	6.022	5.645
Totale	6.022	5.645

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo "Montecarlo" - consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- ✓ Tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,49%
- ✓ Tasso annuo di inflazione 1,5%
- ✓ Tasso annuo di incremento TFR 2,5%

Come richiesto dall'ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci / Componenti	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	4.907	3.296
2.1 controversie legali	1.250	800
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	3.657	2.496
Totale	4.907	3.296

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	3.296	3.296
B. Aumenti	-	2.697	2.697
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.697	2.697
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.086	1.086
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.032	1.032
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	54	54
D. Rimanenze finali	-	4.907	4.907

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri risultano composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2014 ammontante a 1.020 migliaia di Euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo per oneri imprevisti e reclami

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2014 ammontante a 3.887 migliaia di Euro ed è composta da 2.401 migliaia di Euro relativi ad accantonamenti su reclami della clientela e controversie legali con ex dipendenti, 1.357 per passività riferibili a valutazioni di asset immobiliari in società controllate e 129 migliaia di euro relativi all'accantonamento previsto per il fondo interbancario tutela depositi.

Altre informazioni

In relazione a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione circa le inchieste della Procura della Repubblica di Udine, tuttora pendenti e che vedono contestare alla Banca la fattispecie prevista dall'art. 25-decies del D.Lgs. 231/2001 - "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria", gli amministratori non ravvedono rischi di soccombenza in capo alla Banca tali da richiedere un accantonamento a fondi per rischi ed oneri nel bilancio al 31 dicembre 2014. Tale valutazione è stata formulata anche sulla base dei pareri legali ottenuti dai primari consulenti incaricati della difesa dell'istituto.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170,180, 190 e 200

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa. La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalle banche del Gruppo si fonda sui tre seguenti approcci:

- ✓ pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- ✓ adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- ✓ supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale della Banca Popolare di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 50.913 migliaia di euro ed è costituito da 16.971.085 azioni ordinarie prive di valore nominale.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Capitale	50.913	51.068	-0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	167.022	198.570	-15,9%
3. Riserve	42.922	42.845	0,2%
4. (Azioni proprie)	-	(7)	-100,0%
5. Riserve da valutazione	11.126	8.552	30,1%
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio*	5.803	(33.850)	-117,1%
Totale	277.786	267.177	4,0%

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	17.022.352	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(297)	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	17.022.649	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	51.564	-
C.1 Annullamento	51.564	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	16.971.085	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	16.971.085	-
- interamente liberate	16.971.085	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale è composto da 16.971.085 azioni ordinarie da 3,00 euro, per un ammontare complessivo di 50.913 migliaia di euro.

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2014	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
Capitale	50.913	-	-	-	-
Riserve di capitale	-	-	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	167.022	A - B - C	167.022	167.022	-
Riserve di rivalutazione	11.126	A-B	11.126	11.126	-
Riserve di Utili	-	A - B - C	-	-	-
- riserva legale	19.208	B	19.208	19.208	-
- riserva per azioni o quote propr	-	-	-	-	-
- riserva statutaria	22.279	A - B	22.279	22.279	-
- altre riserve	1.435	A - B	1.435	1.435	-
- utili portati a nuovo	-	A - B	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	5.803	-	-	-	-
Totale	277.786	-	221.070	221.070	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-
Quota residua distribuibile	277.786	-	221.070	221.070	-

A: per aumento di capitale; B per copertura di perdite C: per distribuzione ai soci

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2014	31/12/2013	%
riserva legale	19.208	19.208	0,0%
riserva statutaria	22.279	22.202	0,3%
altre riserve	5.500	5.500	0,0%
avanzo (disavanzo) da fusione	(4.064)	(4.064)	0,0%
Totale	42.922	42.845	0,2%

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

14.6 Altre informazioni

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013	%
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	32.615	39.722	-17,9%
a) Banche	3.342	3.062	9,1%
b) Clientela	29.272	36.660	-20,2%
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	51.747	60.493	-14,5%
a) Banche	435	1.010	-56,9%
b) Clientela	51.311	59.483	-13,7%
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.611	21.702	-37,3%
a) Banche	-	-	-
i) a utilizzo certo	-	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-	-
b) Clientela	13.611	21.702	-37,3%
i) a utilizzo certo	223	168	33,1%
ii) a utilizzo incerto	13.388	21.535	-37,8%
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-	-
6) Altri impegni	-	-	-
Totale	97.973	121.917	-19,6%

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	940.566	1.327.460	-29,1%
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.697	105.369,00	-38,6%
5. Crediti verso banche	-	-	-
6. Crediti verso clientela	7.030	555.748	-98,7%
7. Attività materiali	-	-	-

Segnaliamo inoltre che la Banca ha impegnato titoli non iscritti nell'attivo per un controvalore di garanzia per 557 milioni di euro di cui 196 milioni di euro riferiti a titoli emessi dalla BPC e completamente riacquistati rappresentativi di passività coperti da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 utilizzati a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		224.057
a) individuali		224.057
b) collettive		-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	481.413	481.413
2. altri titoli	389.993	389.993
c) titoli di terzi depositati presso terzi		
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	862.590	862.590
4. Altre operazioni		2.812.478

5. – 6. Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la Banca Popolare di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- ✓ per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- ✓ per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- ✓ per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c-a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	46	-	46	-	-	46	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2014	46	-	46	-	-	46	X
Totale 31/12/2013	120	0	120	19	0	X	101

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c-a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.148	-	1.148	352	-	796	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2014	1.148	-	1.148	352	-	796	X
Totale 31/12/2013	773	0	773	343	-	X	430

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	112	-	-	112	346	-67,9%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.074	-	-	23.074	30.510	-24,4%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.116	-	-	3.116	4.137	-24,7%
4. Crediti verso banche	620	594	-	1.214	5.097	-76,2%
5. Crediti verso clientela	-	85.536	-	85.536	95.102	-10,1%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	66	-100,0%
9. Altre attività	X	X	-	-	2	-100,0%
Totale	26.923	86.130	1	113.052	135.261	-16,4%

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

	31/12/2014	31/12/2013	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - titoli	116	112	4,1%
Totale	116	112	4,1%

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Debiti verso banche centrali	1.757	X	-	1.757	4.725	-62,8%
2. Debiti verso banche	2.899	X	-	2.899	2.001	44,9%
3. Debiti verso clientela	26.090	X	-	26.090	27.426	-4,9%
4. Titoli in circolazione	X	17.671	-	17.671	23.344	-24,3%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
Totale	30.745	17.671	-	48.416	57.496	-15,8%

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2014	31/12/2013	%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	309	303	2,1%
Totale	309	303	2,1%

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
a) garanzie rilasciate	944	1.138	-17,1%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.848	7.566	3,7%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	535	586	-8,8%
3. gestioni di portafogli	1.803	1.794	0,5%
3.1. individuali	1.803	1.794	0,5%
3.2. collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	245	395	-38,0%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	3.958	3.495	13,2%
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	674	640	5,3%
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	633	655	-3,3%
9.1. gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	633	655	-3,3%
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	7.785	7.266	7,1%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.041	6.356	-5,0%
j) altri servizi	5.847	6.651	-12,1%
Totale	28.464	28.976	-1,8%

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
a) presso propri sportelli:	6.375	5.895	8,14%
1. gestioni di portafogli	1.783	1.744	2,24%
2. collocamento di titoli	3.958	3.495	13,24%
3. servizi e prodotti di terzi	633	655	-3,34%
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	19	50	-61,17%
1. gestioni di portafogli	19	50	-61,17%
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
a) garanzie ricevute	37	7	402,6%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	22	43	-48,8%
1. negoziazione di strumenti finanziari	19	26	-27,2%
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	3	17	-81,6%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.291	2.217	3,3%
e) altri servizi	5.040	4.753	6,0%
Totale	7.390	7.021	5,3%

Le commissioni passive per “altri servizi” includono le commissioni per le passività garantite dallo Stato, utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE per 4.070 migliaia di euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci / Proventi	31/12/2014		31/12/2013		%
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	13	-	-25,5%
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	917	-	1.320	-	-30,5%
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-
Totale	927	-	1.333	-	-30,4%

Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	11	401	54	-	357
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	132	(132)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	9
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6.851	769	6.856	750	14
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	457
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	6.862	1.170	6.911	882	705

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali / Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		5.184
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		-
A.5 Attività e passività in valuta		-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		5.184
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		5.238
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		-
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		-
B.5 Attività e passività in valuta		-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		5.238
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)		(54)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	1.082	1	1.081
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.720	2.164	34.556	55.356	3.769	51.586
3.1 Titoli di debito	36.692	1.476	35.216	55.356	3.769	51.586
3.2 Titoli di capitale	-	688	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	28	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	36.720	2.164	34.556	56.438	3.770	52.667
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.453	916	537	151	1.957	(1.806)
Totale passività	1.453	916	537	151	1.957	(1.806)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014	31/12/2013	%
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B			
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	1.083	32.975	1.468	270	3.205	-	-	32.052	110.971	-71%
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	X	X	-	-	-
Altri crediti	1.083	32.975	1.468	270	3.205	-	-	32.052	110.971	-71%
- Finanziamenti	1.083	32.975	1.468	270	3.205	-	-	32.052	110.971	-71%
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	1.083	32.975	1.468	270	3.205	-	-	32.052	110.971	-71%

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2014 (3)	31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	1.989	X	X	1.989	7.792
C. Quote OICR	-	50	X	-	50	1.489
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	2.039	-	-	2.039	9.281

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

In presenza di diminuzioni prolungate o significative del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale al di sotto del valore di carico iniziale si procede alla rilevazione di impairment.

Nel corso dell'esercizio, per quanto riguarda i titoli di capitale, sono state rilevate svalutazioni a conto economico per 1.989 migliaia di euro che hanno interessato nel dettaglio:

- ✓ Cassa di Risparmio di Ferrara Scpa per 1.303 migliaia di euro;
- ✓ Deželna Banka Slovenije per 277 migliaia di euro;
- ✓ Torre Natisone Gal per 2 migliaia di euro;
- ✓ Banca Etruria Scrl per 62 migliaia di euro;
- ✓ Sipi Investimenti Spa per 304 migliaia di euro;
- ✓ Consulting SpA per 2 migliaia di euro;
- ✓ Vivabiocell Spa per 39 migliaia di euro;

Le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote sottoscritte in Aladdin Ventures Fund.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie:

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	823	-	2	-	119	702	(42)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	823	-	2	-	119	702	(42)

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
1) Personale dipendente	38.004	38.722	-1,9%
a) salari e stipendi	25.915	26.575	-2,5%
b) oneri sociali	7.241	7.091	2,1%
c) indennità di fine rapporto	76	10	662,2%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.696	2.032	-16,6%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.193	1.220	-2,2%
- a contribuzione definita	1.193	1.220	-2,2%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.884	1.793	5,1%
2) Altro personale in attività	565	513	10,2%
3) Amministratori e sindaci	525	978	-46,3%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(65)	(68)	-4,7%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	38	45	-15%
Totale	39.067	40.190	-2,8%

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2014	2013
Personale dipendente		
a) dirigenti	8	8
b) totale quadri direttivi	233	227
di cui di 3° e 4° livello	115	106
c) restante personale	332	346
Altro personale		
TOTALE	573	581

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 550 migliaia di euro e polizze assicurative per 642 migliaia di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2014	31/12/2013	%
spese per servizi professionali e consulenze	2.810	4.318	-34,9%
premi assicurativi	280	234	19,5%
pubblicità	807	740	9,2%
postali, telegrafiche e telefoniche	581	763	-23,9%
stampati e cancelleria	443	484	-8,6%
manutenzioni e riparazioni	1.240	914	35,8%
energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	1.219	895	36,2%
oneri per servizi vari prestati da terzi	8.929	9.747	-8,4%
pulizia locali	645	558	15,6%
Trasporti e viaggi	1.100	1.232	-10,7%
vigilanza e trasporto valori	144	195	-26,5%
contributi associativi	503	503	-0,2%
visure	1.013	1.050	-3,5%
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	71	68	4,5%
fitti passivi	2.494	2.606	-4,3%
spese di rappresentanza	205	190	8,0%
imposte e tasse	6.758	6.028	12,1%
varie e residuali	1.196	1.150	4,0%
Totale	30.437	31.676	-3,9%

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	31/12/2014	31/12/2013	%
reclami clientela	706	1.701	-58,5%
Fonfo interbancario tutela depositi	129	529	-75,6%
rischi revocatoria	450	150	200,0%
altre	1.358	-	100,0%
Totale	2.643	2.380	11,1%

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 2014 (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.717	-	-	1.717
- Ad uso funzionale	1.717	-	-	1.717
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	1.717	-	-	1.717

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2014	31/12/2013	%
a) perdite da vendite di immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-	-
b) perdite da realizzazioni di immobili, titoli immob., partecipazioni, altri beni	-	-	-
c) sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(851)	(703)	-21,1%
d) altri oneri	(310)	(301)	-3,0%
Totale	(1.161)	(1.004)	-15,7%

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2014	31/12/2013	%
a) attività di merchant banking	-	-	-
b) premi ricevuti per opzioni	-	-	-
c) altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	184	226	-18,8%
d) addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	5.779	5.357	7,9%
e) addebiti a carico di terzi premi assicurazione clientela	-	-	-
f) addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	530	283	86,9%
g) addebiti a carico di terzi spese di regia	-	-	-
h) addebiti a carico di terzi per altri proventi	1.309	1.337	-2,1%
i) Utili da realizzazioni di immobili, titoli immob. partecipazioni, altri beni	-	-	-
l) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	1.039	662	57,0%
Totale	8.841	7.866	12,4%

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione (IAS 1/81 .c, 103.c, IAS 28/38; IFRS 5/41)**

Componente reddituale / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
A. Proventi			
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	5.223	4.088	28%
1. Svalutazioni	5.223	4.088	28%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	(5.223)	(4.088)	28%

Le svalutazioni delle partecipazioni si riferiscono alla controllata Tabogan Srl.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260*18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Imposte correnti (-)	(15.068)	(17.861)	-15,6%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	5.486	937	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(306)	24.210	-101,3%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(543)	(452)	810,2%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(10.430)	6.835	-252,6%

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2014	31/12/2013
Utile-(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.233	40.685
Utile-(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-	-
Imponibile teorico	16.233	40.685
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(4.464)	11.188
effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	242	-
effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-	-
effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili o non tassabili	(3.452)	(3.880)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(7.674)	7.308
IRAP - Onere fiscale teorico	(3.247)	(830)
effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	22	-
effetto di altre variazioni	469	356
IRAP - Onere fiscale effettivo	(2.756)	(474)
Altre imposte	-	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(10.430)	6.835
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-	-
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 - Utile per azione*21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2014	31/12/2013
Utile distribuibile	5.803	(33.850)
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	17.022.649
Utile Base per azione	0,342	(1,989)

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

La Banca Popolare di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

21.2 Altre informazioni

Si rinvia a quanto presentato nell'analogo sezione di nota integrativa consolidata.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	5.803
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40 Piani a benefici definiti	(499)	(150)	(349)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	12.114	5.926	6.188
a) variazioni di fair value	12.114	5.926	6.188
130 Totale altre componenti reddituali	11.615	5.776	5.839
140 Redditività complessiva (voce 10+130)			11.642

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Nel corso del 2014, il Gruppo Banca Popolare ha portato a termine una revisione complessiva del processo di gestione dei rischi ai sensi delle disposizioni normative previste dalla nuova disciplina sul Sistema dei Controlli Interni (Circolare di Banca d'Italia 263/2007, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013, entrato in vigore il 1° luglio 2014). Tra le principali novità introdotte, di particolare rilievo risultano:

- ✓ il ruolo attivo riconosciuto agli Organi di governo aziendale nel processo decisionale e di monitoraggio dei rischi, con la definizione del modello di *business* e del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF);
- ✓ la definizione e messa a regime di un Sistema di Controlli Interno integrato;
- ✓ il consolidamento/rafforzamento dei poteri in capo alla funzione di controllo dei rischi;
- ✓ le previsioni in tema di *outsourcing* ed estensione delle responsabilità della funzione *Compliance*;
- ✓ l'introduzione di regole specifiche in materia di organizzazione e governo dell'ICT, gestione dell'*outsourcing* ICT e continuità operativa.

La gestione ed il controllo dei rischi nel Gruppo Banca Popolare di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- ✓ individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- ✓ adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- ✓ separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati in specifiche *policy* e relativi regolamenti riferiti ai rischi identificati come rilevanti. Questi documenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, come previsto dalla normativa prudenziale, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi (RAF) e le relative linee guida.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dal Gruppo con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici del Gruppo. Il processo prevede come debba essere assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra il piano strategico, il RAF, il processo ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni.

L'ordinamento organizzativo della Capogruppo Banca Popolare di Cividale, in linea con le nuove disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 263/2007, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013), individua quali funzioni di controllo di secondo livello, il Servizio *Risk Management* ed il Servizio *Compliance* per le quali è previsto il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Questo è assicurato anche per la Direzione *Auditing*, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali. Le tre funzioni (*risk management*, *compliance*, *internal auditing*) fanno parte del Sistema dei

controlli interni, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale, dal regolamento interno “Linee guida dei Sistemi di Controllo Interni” e dal “Regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo”.

Servizio Risk Management

Esercita la funzione di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalla specifica normativa di vigilanza. E' strutturato in due unità: l'Ufficio *Credit Risk Management* focalizzato in particolare sul rischio di credito e su quello di concentrazione e l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari, orientato specificatamente sui “rischi finanziari” (liquidità, mercato e tasso) e sugli altri rischi (operativo, strategico e reputazionale). Il Servizio *Risk Management* ha l'obiettivo di monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca nonché il rispetto dei limiti operativi, contribuendo alla definizione del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), proponendo a tale scopo i parametri quantitativi e qualitativi più opportuni e verificando l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio e relazionando periodicamente agli organi aziendali sulle attività svolte. Ha il compito inoltre di formulare pareri preventivi sulla coerenza del RAF delle operazioni di maggiore rilievo e di analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato. Coordina la stesura del resoconto ICAAP e monitora l'andamento degli indici di patrimonializzazione, proponendo politiche atte a rendere la base patrimoniale coerente con il grado di rischio complessivamente assunto.

Servizio Compliance

La funzione di conformità alle norme è una funzione indipendente che, a livello di Gruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Dal Servizio *Compliance* dipendono la funzione *Compliance*, a cui è attribuita anche la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami, e la funzione Antiriciclaggio, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Il Responsabile del Servizio *Compliance* ricopre ai fini di vigilanza il ruolo di Responsabile di entrambe le funzioni, nonché quella di Responsabile della segnalazione di operazioni sospette ex Dlgs 231/07.

Nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo, sono istituiti il Comitato di Direzione di Gruppo ed il Comitato Al.Co, che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo. Il Comitato di Direzione di Gruppo, tra i cui componenti vi sono anche i Responsabili delle funzioni di controllo, ha lo scopo di supportare la Direzione Generale nel coordinamento operativo delle linee definite con il Piano Strategico e di comparare periodicamente i risultati aziendali con gli obiettivi stabiliti dallo stesso Piano. Il Comitato ALCo (*Asset and Liabilities Committee*), cui partecipa il *Risk Manager*, ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, tramite il Direttore Generale, le scelte strategiche del Gruppo in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi, alla luce degli scenari di mercato e delle linee guida stabilite nel piano strategico in vigore.

Il processo ICAAP nel Gruppo Banca Popolare di Cividale

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- ✓ identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* - RAF;
- ✓ garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- ✓ mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- ✓ assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore “cultura del rischio”;

- ✓ definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre dell'anno precedente che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management* e del *capital management* e, per altro verso, uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

Il processo ICAAP ha l'obiettivo ad esprimere una valutazione di sostanziale adeguatezza sia attuale che prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

Gli obblighi informativi previsti dalla normativa prudenziale (Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e Regolamento CRR UE n. 575/2013) sono assolti a livello di Gruppo con la predisposizione del documento "Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione Investor Relations. Nel documento, vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* della Banca Popolare di Cividale.

Gli obiettivi di politica creditizia e le regole di concessione e gestione del credito sono indirizzati:

- ✓ a supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui il Gruppo opera, focalizzando il sostegno e le relazioni con le piccole e medie imprese e con le famiglie;
- ✓ alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori economici;
- ✓ ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- ✓ al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito dell'assetto organizzativo della Banca Popolare di Cividale, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura, a seconda della missione e delle attività assegnate da specifici Regolamenti interni, alle seguenti Unità Organizzative:

- ✓ Direzione Crediti: ha il compito di presidiare, con il supporto del Responsabile del Servizio Crediti, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito per la Banca Popolare di Cividale; propone al Consiglio di Amministrazione, per il tramite della Direzione Generale e sentito il parere della funzione *Risk Management*, le politiche di gestione del credito; ha il compito di assicurare che il processo di erogazione del credito sia conforme alle disposizioni di Legge, dell'Organo di Vigilanza, di Statuto e dei Regolamenti interni, curando il costante aggiornamento delle modalità tecniche di istruttoria, di valutazione e di erogazione del credito e della normativa interna collegata;
- ✓ Servizio Crediti (unità operativa in linea alla Direzione Crediti): ha il compito di gestire e verificare il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito per la Banca Popolare di Cividale: fanno parte del Servizio Crediti, l'Istruttoria Crediti, la Segreteria Fidi e l'Ufficio Amministrazione Mutui;

- ✓ Ufficio Controllo Crediti (unità operativa in staff alla Direzione Crediti): ha il compito di disporre gli opportuni controlli sul regolare andamento degli affidamenti in essere presso la Banca, disponendo le opportune azioni per la regolarizzazione e verificando che le Strutture della rete si attivino nei termini richiesti; fornisce inoltre le linee guida operative al personale di area;
- ✓ Ufficio Controllo Crediti problematici (unità operativa in staff alla Direzione Crediti): gestisce, il portafoglio costituito dagli impieghi classificati “ad incaglio”, nella fase stragiudiziale sino alla valutazione delle opportunità di procedere al passaggio alla fase di recupero coattivo della posizione o al suo ricollocamento “in bonis”; ha il compito anche di promuovere nei confronti di tutti gli operatori di rete la “cultura della gestione del credito problematico”; propone agli organi competenti l’entità degli accantonamenti da effettuare in sede di formazione del bilancio;
- ✓ Servizio Legale e Contenzioso/Ufficio Contenzioso: gestisce gli aspetti legali relativi alle posizioni classificate in “sofferenza”, curando in particolare la promozione degli atti giudiziari e le azioni volte al recupero dei relativi crediti; ha inoltre il compito di effettuare le valutazioni sulla previsione di perdita per le singole posizioni a contenzioso, proponendo i necessari accantonamenti;
- ✓ Servizio *Risk Management*/Ufficio *Credit Risk Management*: provvede ad identificare, valutare e monitorare in modo sistematico e integrato il rischio di credito assunto dalla società, assicurando un adeguato sistema di reporting agli Organi aziendali ed alle strutture produttive responsabili; collabora nella definizione del RAF, nella stesura della *policy* del credito per quanto riguarda l’assunzione dei “rischi di credito” e di concentrazione, nonché nella fissazione dei relativi limiti operativi;
- ✓ Servizio Finanza/Ufficio *Treasury & Funding*: nell’ambito della sua specifica operatività, ha il compito di assicurare l’osservanza di quanto prescritto nel Regolamento rischi di credito dell’Attività finanziaria in tema di affidamento delle controparti (monitoraggio del sistema dei limiti definiti dalla normativa).

Nei primi mesi del 2015, l’introduzione di un nuovo sistema gestionale per il monitoraggio del credito, ha comportato delle modifiche anche a livello di assetto organizzativo, con la ridefinizione della struttura deputata alla gestione del credito anomalo. In particolare, l’Ufficio Controllo Crediti e l’Ufficio Crediti Problematici, con la messa in produzione a regime della “Pratica di monitoraggio del credito”, confluiranno nel neocostituito Ufficio Credito Anomalo e Precontenzioso, all’interno della Direzione Crediti. In questa unità operativa vengono integrati anche i *Credit Quality Manager* (Gestori territoriali) che mantengono il loro attuale presidio sul territorio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti della banca Popolare di Cividale è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall’istruttoria e con l’accertamento dei presupposti di affidabilità della controparte, verificando il suo merito creditizio, la rischiosità dell’operazione, la coerenza del rendimento e la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito.

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate dalla rete verso gli Uffici centrali ed Organi aziendali, secondo un sistema definito dal Regolamento del Processo del Credito, che prevede specifici poteri di delibera assegnati sulla base di diversi criteri tra i quali si segnalano: l’importo dell’affidamento ponderato per tipo rischio; la classe di rating; il motivo prevalente della pratica di fido; la classificazione della controparte in una categoria di credito deteriorato o il cambio rischiosità; casi specifici di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (dal contatto con il cliente e dall’istruttoria, all’erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura) ed il processo di attribuzione del rating. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole ed ai limiti di importo definiti dal Regolamento del Processo del Credito.

L’analisi del merito creditizio avviene secondo elementi di natura quantitativa (componenti di reddito; analisi di bilancio; dati andamentali interni e di sistema) e di natura qualitativa (conoscenza approfondita del cliente; contesto competitivo in cui opera, analisi di settore, composizione azionaria, pregiudizievoli, ecc.), con l’utilizzo anche di data provider specifici (in particolare Crif per la clientela privata, Cerved per le visure societarie camerali ed i pregiudizievoli, Cebi per i bilanci, ecc.).

La Banca Popolare di Cividale, in linea con gli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico per il triennio 2014-2016, sta intraprendendo un percorso di adeguamento del proprio sistema di rating, utilizzato nel processo del credito a fini non regolamentari.

A partire dal secondo semestre 2014, sono stati introdotti i nuovi modelli di rating sviluppati dal Gruppo Creval, provider esterno del Gruppo Banca Popolare di Cividale. Il sistema di rating prevede la definizione di

un nuovo processo di attribuzione del rating con l'introduzione della c.d. pratica di rating (inserita in una specifica procedura, integrata nella fase di istruttoria del credito), finalizzato all'analisi di informazioni quantitative e qualitative della controparte utilizzate per il calcolo del c.d. rating *on line* o rating di accettazione. L'ambito di applicazione del sistema di rating riguarda le controparti appartenenti ai segmenti *credit risk* Imprese Corporate, Imprese SME Corporate, Imprese Small Retail, Imprese Micro Retail e Privati Retail. La definizione di questa specifica segmentazione ha finalità di gestione del rischio (segmentazione *credit risk*), a cui è associato l'utilizzo dell'appropriato modello di rating.

I rating attribuiti *on line* (da pratica di rating) sono assoggettati ad un processo di monitoraggio mensile, al fine di rilevare segnali di peggioramento rilevanti del profilo di rischio, mediante calcolo automatico massivo del rating c.d. di monitoraggio con cadenza mensile, utilizzando tutte le informazioni quantitative aggiornate recuperabili dai sistemi (anagrafe, esposizioni consolidate a fine mese, dati di bilancio e andamentali) e l'ultimo questionario qualitativo compilato.

Per garantire continuità con il precedente sistema di rating, per i segmenti delle Imprese (Corporate, SME Corporate, SME Retail e Micro Retail), è stata strutturata dal *provider* esterno una *master scale* di 9 classi di merito creditizio per le controparti in bonis più una classe per le controparti in *default*. Per il segmento dei Privati, modello introdotto ed applicato per la prima volta, sono state previste cinque classi di rating per le controparti in bonis più una classe per le controparti in *default*. Ad ogni classe di rating, per ogni segmento, è associata una probabilità di *default*, stima effettuata dal fornitore esterno sulla base della media dei tassi di *default* osservati negli ultimi periodi (calibrazione su 7 anni) sul proprio portafoglio, aggiornata su base annua. Come previsto dalla regolamentazione interna del Gruppo, il sistema di rating nel suo complesso è sottoposto a verifiche periodiche da parte del Servizio *Risk Management*, nell'ambito della c.d. attività di convalida dei modelli utilizzati a fini non regolamentari.

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali. Al loro interno operano anche delle figure professionali specializzate, denominate "gestori *credit quality*", che supportano le Aree in tutte le attività in materia di promozione, prevenzione e presidio della qualità del credito. Ulteriori apposite valutazioni possono essere attivate su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, il primo fra tutti l'Ufficio Controllo Crediti (da inizio 2015 Ufficio del Credito Anomalo e Precontenzioso), che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite procedure informatiche di individuazione di situazioni potenzialmente anomale e che si articola in due principali fasi:

- ✓ il monitoraggio giornaliero delle anomalie effettuato sulla scorta delle informazioni rivenienti dalla gestione della relazione con il cliente;
- ✓ la sorveglianza sistematica con l'utilizzo di sistemi automatizzati, aventi l'obiettivo di individuare tempestivamente le posizioni che evidenziano sintomi di deterioramento del profilo di rischio al fine di inserire le stesse in un apposito processo di gestione delle posizioni anomale.

Nel corso del secondo semestre 2014 sono stati avviati nuovi interventi che riguardano il processo di gestione e monitoraggio andamentale e di recupero crediti. In particolare:

- ✓ la classificazione più articolata delle posizioni in bonis mediante l'introduzione di nuovi stati gestionali ai quali sono associate specifiche azioni volte a prevenire il deterioramento delle posizioni; i nuovi stati gestionali sono stati definiti sulla base dei giorni di sconfino continuativo/rate impagate e di specifici eventi/indicatori di rischio delle posizioni;
- ✓ la sperimentazione di azioni di "*phone collection*" gestite in *outsourcing* da una società specializzata per le controparti Privati ed Imprese Retail.

Nel primo semestre 2015 è prevista inoltre l'introduzione di un nuovo modello di gestione che prevede la portafogliatura delle posizioni classificate nei diversi stati gestionali per le posizioni appartenenti ai diversi segmenti *credit risk* (Imprese Corporate, SME Corporate, Retail e Privati), attraverso l'applicazione di una nuova procedura denominata Pratica di monitoraggio.

Secondo quanto definito dalla normativa prudenziale e dall'ordinamento organizzativo del Gruppo, il controllo interno sul rischio di credito è affidato all'Ufficio *Credit Risk Management* che, attraverso la redazione di report periodici, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio impieghi della Banca. La base informativa è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale e dei Gruppi Economici.

I report trimestrali, che vengono presentati agli organi aziendali secondo quanto disposto dalla normativa interna sul Sistema dei Controlli Interni, prevedono in particolare:

- ✓ l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti c.d. in bonis ed i crediti deteriorati (ristrutturati, scaduti, incagli e

sofferenze) e confronto con *benchmark* di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di *default*;

- ✓ l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica";
- ✓ l'applicazione di prove di stress test sulla rischiosità del portafoglio crediti, anche in termini di assorbimenti patrimoniali;
- ✓ l'analisi del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo degli assorbimenti patrimoniali in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di controllo di gestione *on line*, che consentono a tutte le strutture di Direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche e gestione del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- ✓ sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- ✓ del rating assegnato alle imprese e ai privati: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- ✓ delle principali esposizioni per classe di rischiosità;
- ✓ degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

La Banca, allo scopo di adeguarsi alle nuova regolamentazione di vigilanza introdotta a partire dal 1° luglio 2014 in materia di sistema di controlli interni e presidio dei rischi, ha avviato, inoltre, specifiche iniziative progettuali, al fine di introdurre un impianto di controlli di secondo livello sul rischio di credito. Le principali attività di competenza affidate all'Ufficio *Credit Risk Management* comprendono: la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate; la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero a livello centrale e periferico.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito della concessione del credito, le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L'erogazione di finanziamenti, rimane, infatti, imperniata, sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte della controparte affidata.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie.

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi i casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti indipendenti alla banca, secondo quanto previsto dalla "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui la Banca aderisce.

Le garanzie acquisite che rispettano i criteri di idoneità, sia generici che specifici, stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie, vengono utilizzate anche al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. In particolare, riguardo alle garanzie immobiliari, la Banca ha attivato una specifica convenzione con un *provider* esterno per l'aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, la Banca procede ogni anno alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti.

La raccolta di garanzie personali è abitualmente preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettiva consistenza immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti anomali vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in esposizioni con crediti scaduti da oltre 90 giorni, crediti ristrutturati, incagli e sofferenze (classificazione in vigore fino a dicembre 2014). A partire dal primo gennaio 2014, la nuova definizione di "*default* di un debitore" introdotta dalla normativa europea prevede che ai fini della determinazione delle esposizioni in *default* si consideri la complessiva esposizione verso un debitore (c.d. "approccio per singolo debitore"), con possibilità per le sole esposizioni al dettaglio (*retail*) di fare riferimento alle singole linee di credito (c.d. "approccio per singola transazione"). Banca Popolare di Cividale, in applicazione delle nuove norme in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, ha adottato l'approccio per singolo debitore su tutte le esposizioni della banca.

L'attività di presidio dei crediti incagliati e delle sofferenze sono di competenza rispettivamente dell'Ufficio Controllo Crediti /Crediti problematici e del Servizio Legale e Contenzioso.

Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dagli Organi competenti, normalmente su proposta dell'Ufficio Controllo Crediti e dell'Ufficio Crediti Problematici, oltre che in base ai criteri di vigilanza per l'individuazione dei c.d. "incagli oggettivi". In sede di delibera, viene inoltre determinato l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dagli Organi preposti.

Relativamente alle posizioni qualificate come incagli vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dell'Ufficio Crediti Problematici che fornisce un costante supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

L'iter di classificazione delle posizioni a sofferenza è analogo a quello previsto per i crediti incagliati; la decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta della Direzione Crediti.

Da evidenziare come per il 2015, la Banca Popolare di Cividale ha programmato diverse attività che riguardano il processo del credito, in primis con l'avvio di una nuova procedura denominata "Pratica di monitoraggio" che prevede la definizione di un nuovo assetto organizzativo e con l'obiettivo di introdurre la nuova classificazione di attività deteriorate prevista dalla nuova normativa di vigilanza. I crediti anomali vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in esposizioni con crediti scaduti da oltre 90 giorni, crediti ristrutturati, incagli e sofferenze (classificazione in vigore fino a dicembre 2014). A partire dal primo gennaio 2014, la nuova definizione di "default di un debitore" introdotta dalla normativa europea prevede che ai fini della determinazione delle esposizioni in default si consideri la complessiva esposizione verso un debitore (c.d. "approccio per singolo debitore"), con possibilità per le sole esposizioni al dettaglio (retail) di fare riferimento alle singole linee di credito (c.d. "approccio per singola transazione"). Banca Popolare di Cividale, in applicazione delle nuove norme in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, ha adottato l'approccio per singolo debitore su tutte le esposizioni della banca.

L'attività di presidio dei crediti incagliati e delle sofferenze sono di competenza rispettivamente dell'Ufficio Controllo Crediti /Crediti problematici e del Servizio Legale e Contenzioso.

Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dagli Organi competenti, normalmente su proposta dell'Ufficio Controllo Crediti e dell'Ufficio Crediti Problematici, oltre che in base ai criteri di vigilanza per l'individuazione dei c.d. "incagli oggettivi". In sede di delibera, viene inoltre determinato l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dagli Organi preposti.

Relativamente alle posizioni qualificate come incagli vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dell'Ufficio Crediti Problematici che fornisce un costante supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

L'iter di classificazione delle posizioni a sofferenza è analogo a quello previsto per i crediti incagliati; la decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta del Servizio Legale e Contenzioso.

Da evidenziare come per il 2015, la Banca Popolare di Cividale ha programmato diverse attività che riguardano il processo del credito, in primis con l'avvio di una nuova procedura denominata "Pratica di monitoraggio" che prevede la definizione di un nuovo assetto organizzativo e con l'obiettivo di introdurre la nuova classificazione di attività deteriorate prevista dalla nuova normativa di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	2.810	2.810
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	961.833	961.833
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	64.697	64.697
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	158.686	158.686
5. Crediti verso clientela	162.114	132.130	9.727	13.555	246.386	2.147.816	2.711.728
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	162.114	132.130	9.727	13.555	246.386	3.335.842	3.899.753
Totale 31/12/2013	144.673	120.234	11.165	21.075	285.398	4.168.123	4.750.669

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	2.810	2.810
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	961.833	-	961.833	961.833
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	64.697	-	64.697	64.697
4. Crediti verso banche	-	-	-	158.686	-	158.686	158.686
5. Crediti verso clientela	590.448	272.923	317.525	2.411.997	17.794	2.394.203	2.711.728
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2014	590.448	272.923	317.525	3.597.212	17.794	3.582.228	3.899.753
Totale 31/12/2013	575.073	277.926	297.147	4.467.017	16.990	4.453.523	4.750.670

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute.

Si specifica che:

- ✓ nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- ✓ nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre espone nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti, coerentemente a quanto esposto nella colonna "esposizioni scadute non deteriorate" della tabella "A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)".

Le esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi fanno riferimento ai seguenti Accordi collettivi/iniziative di sistema:

- ✓ "Fondo solidarietà per la sospensione dei mutui acquisto prima casa" per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi;
- ✓ "Accordo per il credito 2013" sottoscritto dal MEF, dall'ABI e dalle Associazioni di rappresentanza delle imprese, per la sospensione o l'allungamento dei finanziamenti delle PMI;
- ✓ "misure di sostegno a favore dei residenti in comuni colpiti da calamità naturali.

Si specifica che le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione. Le posizioni in cui la banca ha concesso una rinegoziazione al cliente a causa delle sue difficoltà finanziarie possono consistere in:

- ✓ una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie o

- ✓ un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente parzialmente il contratto originario.

Tale categoria si differenzia dalle rinegoziazioni di esposizioni creditizie non conseguenti alle difficoltà economico finanziarie del debitore accordata dalla banca a clientela in bonis, che vengono assimilate nella sostanza all'apertura di una nuova posizione qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali e sempre che il tasso d'interesse applicato possa essere considerato un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

L'analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto è riportata nella tabella che segue.

Esposizioni verso clienti scadute	Sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	3.662				3.662
Altre esposizioni	209.253	11.803	6.138	404	227.599
Forbearance Performing	13.639	1.397	89		15.125

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale richiesto dato

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti. Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), e legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale 664 migliaia di euro classificati nelle sofferenze, 164 migliaia di euro classificati in bonis, 34.509 migliaia di euro classificati ad incagli.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
f) Altre attività	187.768	X	-	187.768
TOTALE A	187.768	-	-	187.768
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	4.526	X	-	4.526
TOTALE B	4.526	-	-	4.526
TOTALE A+B	192.294	-	-	192.294

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	378.343		X	162.114
b) Incagli	182.904		X	132.130
c) Esposizioni ristrutturate	13.241		X	9.727
d) Esposizioni scadute deteriorate	15.960		X	13.555
e) Altre attività	3.410.896	X	17.794	3.393.102
TOTALE A	4.001.344	272.923	17.794	3.710.627
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	5.544		X	4.677
b) Altre	90.793	X		90.128
TOTALE B	96.336	867	665	94.805

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	358.329	176.713	13.545	26.486
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	71.112	69.916	1.534	13.632
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	12.864	53.452	1.047	13.540
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	51.485	12.613	220	50
B.3 altre variazioni in aumento	6.763	3.851	267	42
C. Variazioni in diminuzione	51.098	63.725	1.838	24.158
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	2.913	191	4.659
C.2 cancellazioni	40.420	-	-	-
C.3 incassi	10.678	11.395	464	5.704
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4. bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	49.417	1.153	13.795
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	30	-
D. Esposizione lorda finale	378.343	182.904	13.241	15.960
- di cui: Esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	213.655	56.479	2.380	5.411
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	45.930	21.084	1.537	1.933
B.1. rettifiche di valore	20.851	18.092	1.444	1.831
B.1bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.844	2.658	85	11
B.3. altre variazioni in aumento	3.235	334	8	91
C. Variazioni in diminuzione	43.356	26.789	403	4.939
C.1. riprese di valore da valutazione	4.082	3.629	104	1.144
C.2. riprese di valore da incasso	770	1.880	-	976
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	38.504	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	21.480	299	2.819
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	216.229	50.774	3.514	2.405
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto il Gruppo non si avvale di rating esterni rilasciati da agenzie di rating autorizzate (ECAI) per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto i modelli di rating non sono utilizzati a fini regolamentari. Vengono utilizzati come strumento gestionale di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	S.P.C.	Derivati su crediti			Crediti di firma				
							Governi e banche centrali	Altri derivati	Banche	Governi e banche centrali	Altri derivati	Banche		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite														
1.1. totalmente garantite	49.753	-	48.987	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.987
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite														
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
		Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	S.P.C.	Derivati su crediti			Crediti di firma							
							Governi e banche centrali	Altri derivati	Banche	Governi e banche centrali	Altri derivati	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.949.029	6.100.735	-	30.255	25.410	-	-	-	-	-	-	-	-	14.618	294	286.231	6.372.379
1.1. totalmente garantite	1.887.731	5.063.017	-	23.227	19.664	-	-	-	-	-	-	-	-	10.037	288	214.153	6.330.364
- di cui deteriorate	276.675	1.032.403	-	2.276	2.359	-	-	-	-	-	-	-	-	211	7	27.917	1.065.164
1.2. parzialmente garantite	61.298	5.316	-	4.752	3.396	-	-	-	-	-	-	-	-	4.371	9	24.161	42.005
- di cui deteriorate	6.500	5.209	-	179	62	-	-	-	-	-	-	-	-	101	6	5.119	10.675
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	30.787	243	-	4.628	5.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.623	24.882
2.1. totalmente garantite	19.610	243	-	3.262	3.226	-	-	-	-	-	-	-	-	24	-	13.391	20.146
- di cui deteriorate	2.052	-	-	107	1.148	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	949	2.204
2.2. parzialmente garantite	9.125	-	-	1.457	997	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.283	4.737
- di cui deteriorate	454	-	-	-	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99	172

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	3	X	1.983	1.253	X	-	-	X	105.507	190.621	X	24.810	24.262	X
A.2 Incagli	X	-	-	-	-	-	2.306	1.507	X	-	-	X	902.559	41.940	X	27.405	2.287	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	1.529	1.640	X	-	-	X	6.747	1.857	X	1.451	17	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	5	1	X	-	-	X	10.307	1.795	X	3.433	699	X
A.5 Altre esposizioni	987.104	X	0	7.295	62	323.364	X	171	12.250	X	-	-	1.937.950	X	10.160	995.940	X	7.381
TOTALE A	987.104	-	0	7.295	3	62	320.007	4.431	171	12.250	-	-	1.452.791	236.230	10.160	922.080	32.275	7.381
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.921	207	X	2	0	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.858	649	X	23	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	63	1	X	11	0	X
B.4 Altre esposizioni	X	-	-	3.627	X	6	14.075	X	10	-	X	-	58.796	X	608	12.927	X	38
TOTALE B	-	-	-	3.627	-	6	14.075	-	10	-	-	-	63.440	608	608	12.963	1	38
TOTALE (A+B) 31/12/2014	987.104	-	0	11.022	3	68	342.882	4.431	184	12.250	-	-	1.516.231	237.079	10.768	934.943	32.276	7.420
TOTALE (A+B) 31/12/2013	1.462.269	0	0	6.254	3	61	587.046	2.741	190	12.292	-	-	1.663.143	239.749	10.649	960.089	35.479	6.675

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	161.334	213.027	572	3.131	-	-	7	-	-	208	64
A.2 Incagli	131.438	50.072	679	699	-	-	-	12	3	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	9.727	3.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	13.505	2.396	50	9	0	0	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.379.183	17.681	12.931	106	319	2	558	5	111	1	-
TOTALE A	3.695.188	286.691	14.231	3.944	319	9	571	8	318	65	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	1.923	217	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	2.681	649	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	73	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	90.065	664	62	1	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	94.742	1.531	62	1	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2014	3.789.930	288.222	14.293	3.945	319	9	571	8	318	65	-
TOTALE 31/12/2013	4.651.477	291.468	13.245	4.244	409	6	476	7	387	21	-

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.504	6.503	150.941	196.488	7.568	8.553	1.322	1.484
A.2 Incagli	4.517	387	123.407	49.326	3.414	320	101	40
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	9.727	3.514	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	18	3	13.424	2.396	17	3	4	5
A.5 Altre esposizioni	22.431	191	2.326.490	17.369	1.029.090	110	1.173	10
TOTALE A	28.469	7.084	2.623.988	269.079	1.040.090	8.986	2.641	1.542
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	1.809	197	113	19	-	-
B.2 Incagli	-	-	2.689	649	-	-	13	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	73	1	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.007	11	88.532	648	90	1	436	5
TOTALE B	1.007	11	93.083	1.495	203	20	449	5
TOTALE 31/12/2013	19.607	4	98.294	622	227	1	247	2

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	168.337	-	15.697	-	3.485	-	-	-	249	-
TOTALE A	168.337	-	15.697	-	3.485	-	-	-	249	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.578	-	949	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	3.578	-	949	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2014	171.915	-	16.646	-	3.485	-	-	-	249	-
TOTALE 31/12/2013	189.375	-	14.256	-	3.164	-	-	-	51	-

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	102.873	-	358	-	64.962	-	143	-
TOTALE A	102.873	-	358	-	64.962	-	143	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	13	-	223	-	3.342	-	-	-
TOTALE 31/12/2014	116	-	223	-	68.304	-	143	-
TOTALE 31/12/2013	67	-	661	-	3.063	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 948.895 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 113.589 migliaia di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti bancarie e finanziarie.

31/12/2014	
Ammontare - Valore di Bilancio	1.233.018
Ammontare - Valore Ponderato	137.136
Numero	6

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****E.1. - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/14	31/12/13
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	54.511	-	-	53.223	-	-	-	-	-	-	-	-	107.734	1.222.133
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	54.511	-	-	53.223	-	-	-	-	-	-	-	-	107.734	1.222.133
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	X	X	X	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	X	X	X	107.734	X
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	54.511	-	-	53.223	-	-	-	-	-	-	-	-	107.734	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	1.134.237	-	-	87.896	-	-	-	-	-	-	-	-	X	1.222.133
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	54.482	57.177	-	-	111.659
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	54.482	57.177	-	-	111.659
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	54.482	57.177	-	-	111.659
Totale 31/12/2013	-	-	1.166.129	91.369	-	-	1.257.498

E.3 - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Voce non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione”, come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione risulta, infatti, essere di importo estremamente contenuto ed è costituito per la quasi totalità da titoli obbligazionari.

La Banca non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito né contratti derivati. Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (Special Purpose Entities) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- ✓ rischio di tasso di interesse;
- ✓ rischio di prezzo;
- ✓ rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities).

In coerenza con le politiche creditizie del gruppo focalizzato sulla clientela “retail” l’attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca. L’attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo della Banca e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Le politiche di investimento perseguite hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di “riserva di liquidità”, di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, in larga parte inclusi fra le attività disponibili per la vendita. Al contempo, la dimensione estremamente contenuta dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione comporta che l’esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all’interno di tali portafogli sia sostanzialmente trascurabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	0	419	159	692	221	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	0	419	159	692	221	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	0	(13.307)	275	137	(145)	-	0	-
3.1 Con titolo sottostante	-	293	-	139	(145)	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	293	-	139	(145)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	776	-	2	1	-	-	-
+ Posizioni corte	-	493	-	141	146	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	0	(13.590)	275	2	0	0	0	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	853	1.125	1.661	2.654	17.534	11.562	2.343	-
+ Posizioni corte	853	1.125	1.661	2.654	17.534	11.562	2.343	-
- Altri derivati	-	(13.590)	275	2	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.897	9.241	2.436	2.118	2.545	1.595	-
+ Posizioni corte	-	16.477	6.966	2.436	2.118	2.545	1.595	-

Valuta di denominazione altre

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	2.454	2.035	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.454	2.035	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	14.959	(287)	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	14.959	(287)	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	14.959	(287)	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	17.917	2.100	2.306	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.958	2.387	2.306	-	-	-	-

Tra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro “Usa”. La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d’interesse è molto contenuta (la duration modificata della componente obbligazionaria è pari a 1,2).

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni / Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	ITALIA	USA	Paese residuale	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe				222
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative della Banca coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d'Italia, applicato sia a livello individuale che a livello consolidato.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse. La quantificazione della traslazione della struttura dei tassi di interesse avviene in due situazioni distinte:

- ✓ in condizioni ordinarie, viene fatto riferimento alle variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo);
- ✓ in ipotesi di stress, viene fatto riferimento: a) ad una variazione parallela della struttura dei tassi di interesse di ± 200 punti base; b) all'appiattimento della curva per scadenza dei tassi di interesse (in ipotesi di curva dei tassi inclinata positivamente, incremento dei tassi a breve termine e diminuzione dei tassi a medio-lungo termine); c) all'irripidimento della curva per scadenza dai tassi di interesse (in ipotesi di curva dei tassi inclinata positivamente, diminuzione dei tassi a breve termine e incremento dei tassi a medio-lungo termine).

Le variazioni vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite strumenti finanziari derivati OTC è stata interamente dismessa tra il dicembre 2012 e gennaio 2013. Da allora non è più in essere alcun contratto derivato di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie****Valuta di denominazione Euro**

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	48.322	370.240	31.798	589.253	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	48.322	370.240	31.798	589.253	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	83.323	53.542	-	-	2.084	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	450.195	1.630.584	323.136	67.527	149.764	43.151	44.786	-
- c/c	493.343	20.265	6.314	24.179	33.232	-	-	-
- altri finanziamenti	46.852	1.610.208	314.822	43.347	116.532	43.151	44.786	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	46.852	1.610.208	314.822	43.347	116.532	43.151	44.786	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	1.536.603	100.482	91.653	56.276	203.942	-	-	-
- c/c	1.473.639	93.482	33.929	56.276	149.459	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	62.965	7.000	57.724	-	54.482	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	59.149	980.800	16.347	2.137	23.961	31.702	1.884	-
- c/c	622	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	58.527	980.800	16.347	2.137	23.961	31.702	1.884	-
2.3 Titoli in debito	48.179	125.564	101.204	135.226	278.833	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	48.179	125.564	101.204	135.226	278.833	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	1.149	2.546	73	117	273	71	-	-
+ Posizioni corte	4.229	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Altre

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.674	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.052	1.170	383	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.052	1.170	383	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.052	1.170	383	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	22.972	140	83	-	-	-	-	-
- c/c	22.972	140	83	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	297	-	-	-	-	-	125	-
- c/c	226	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	69	-	-	-	-	-	125	-
2.3 Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013, in vigore dal 1° gennaio 2014.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie.

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso è stimato in base al modello regolamentare di Banca d'Italia in condizioni ordinarie, in 0,167 milioni di Euro. L'esposizione risulta coerente con un'esposizione di Banca Popolare di Cividale ScpA al di sotto dei limiti fissati dalla normativa interna e di vigilanza.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'esposizione al rischio di cambio, determinata attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza, si attesta su valori trascurabili.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela e da rapporti interbancari. La gestione operativa monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua sistematicamente le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela della Banca sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate) che vengono di norma mantenuti sostanzialmente pari a zero attraverso operazioni di copertura sul mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.273	1.089	1.898	560	185	284
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	0	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.070	785	811	549	185	273
A.4 Finanziamenti a clientela	1.203	304	1.087	0	-	11
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	274	119	184	4	12	65
C. Passività finanziarie	20.782	1.194	746	546	196	152
C.1 Debiti verso banche	68	206	45	-	0	103
C.2 Debiti verso clientela	20.714	988	701	546	196	49
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	22.134	5	-	-	61	124
+ Posizioni corte	6.302	-	1.269	-	59	1
Totale attività	27.682	1.212	2.082	564	266	473
Totale passività	27.084	1.194	2.035	546	265	152
Sbilancio (+/-)	598	18	46	7	3	321

2.4 STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	23.439	-	29.099	-
b) Swap	13.420	-	15.176	-
c) Forward	-	-	1.051	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	29.317	-	25.943	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	66.176	-	71.269	-
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	33	-	362	-
b) Interest rate swap	735	-	421	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	591	-	78	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.358	-	871	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	33	-	156	-
b) Interest rate swap	756	-	662	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	247	-	147	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	0	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.036	-	965	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti							
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	8.280	19.219	-	-	-	10.918	-
- valore nozionale	-	8.021	18.430	-	-	-	10.409	-
- fair value positivo	-	259	33	-	-	-	476	-
- fair value negativo	-	-	756	-	-	-	33	-
- esposizione futura	-	50	194	-	-	-	24	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	28	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	23.831	-	-	-	5.099	1.225
- valore nozionale	-	-	23.229	-	-	-	4.896	1.193
- fair value positivo	-	-	493	-	-	-	84	14
- fair value negativo	-	-	109	-	-	-	119	19
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	49	12
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Controparti							
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.100	32.498	470	-	-	10.171	-
- valore nozionale	-	4.100	32.498	470	-	-	10.171	-
- fair value positivo	-	259	33	-	-	-	476	-
- fair value negativo	-	-	1.136	1	-	-	66	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La voce non è avvalorata.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La voce non è avvalorata.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	33.674	10.598	21.904	66.176
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.357	10.598	21.904	36.859
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	29.317	-	-	29.317
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	33.674	10.598	21.904	66.176
Totale 31/12/2013	34.410	12.836	24.023	71.269

B. DERIVATI CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare Cividale S.c.p.A.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare Cividale S.c.p.A.

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità non è riferibile a specifiche poste patrimoniali, ma trova origine nel disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. E' pertanto un rischio insito nell'operatività della banca, derivando sostanzialmente dalla cosiddetta "trasformazione delle scadenze".

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- ✓ la costante attenzione alle situazioni tecniche della Banca in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- ✓ la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*; la Banca intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista *retail* sia sotto forma di depositi, che di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali);
- ✓ la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, costituite anche da titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione degli attivi della Banca;
- ✓ la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*.

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Finanza per tramite il Servizio Finanza, in linea con la politica di *funding* e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile; tale attività si avvale di opportuni strumenti di monitoraggio e rilevazione dei profili operativi del rischio di liquidità.

Il Servizio *Risk Management* attraverso l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari si occupa degli aspetti strutturali e delle analisi di stress e del monitoraggio dei limiti operativi fissati dalla normativa interna ed in coerenza con il RAF.

La verifica dell'esposizione al rischio di liquidità, mira a valutare la capacità di fronteggiare deflussi di risorse della specie, alla luce della struttura per scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. Il monitoraggio della liquidità viene effettuato tramite la determinazione della "*Maturity Ladder*" che mette in evidenza il saldo netto cumulato di liquidità complessiva nelle fasce temporali previste. Tale saldo deriva dalla somma algebrica dei flussi finanziari suddivisi nelle varie fasce di scadenza.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione del sistema finanziario in genere o imputabili variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca. Il *Contingency Funding Plan* di Gruppo (CFP) definisce e formalizza, inoltre, l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste.

Nel corso del 2014 la Banca ha avviato il monitoraggio degli indicatori di liquidità "*Liquidity Coverage Ratio*" (LCR) e "*Net Stable Funding Ratio*" (NSFR), sulla base dei dati segnaletici periodicamente prodotti a fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione euro**

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	5.809	8.865	48.642	730.200	155.000	-
A.2 Altri titoli di debito	2.500	-	0	86	3.476	6.260	1.414	36.217	8.488	-
A.3 Quote OICR	16.895	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	503.345	4.192	60.952	157.588	86.622	107.824	183.221	747.049	1.074.100	3.789
- Banche	83.278	-	51.476	-	0	0	1	2.000	-	3.789
- Clientela	420.070	4.192	9.476	157.588	86.622	107.823	183.221	745.049	1.074.100	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	1.568.163	4.134	24.867	26.077	41.098	34.923	58.924	148.368	-	-
- Banche	66.490	-	-	-	-	30	281	-	-	-
- Clientela	1.501.673	4.134	24.867	26.077	41.098	34.893	58.644	148.368	-	-
B.2 Titoli di debito	315	3.051	18.392	5.408	43.116	78.651	131.216	409.842	3.970	-
B.3 Altre passività	31	7.000	-	190.614	651.007	63.659	15.322	279.620	41.531	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.437	16.081	2.136	1.504	4.442	4.639	451	-	-
- Posizioni lunghe	-	835	-	1.779	823	2.409	2.251	81	-	-
- Posizioni corte	-	601	16.081	357	676	2.034	2.388	370	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	7.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.181	2	-	-	317	219	354	315	71	-
- Posizioni lunghe	3.339	-	-	-	2	148	354	315	71	-
- Posizioni corte	3.842	2	-	-	315	71	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	16	-	-	0	-	20	12	78	110	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione altre

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.734	38	33	462	647	392	-	0	-	-
- Banche	6.674	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.061	38	33	462	647	392	-	0	-	
Passività per cassa										
B.1 Depositi	23.200	-	-	90	51	83	125	-	-	-
- Banche	228	-	-	-	-	-	125	-	-	-
- Clientela	22.972	-	-	90	51	83	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	69	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	657	16.473	2.180	1.565	4.487	4.612	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	378	16.473	365	700	2.100	2.306	-	-	-
- Posizioni corte	-	279	-	1.814	865	2.387	2.306	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale	
	VB	FV	VB	FV	31.12.2014	31.12.2013
1. Cassa e disponibilità liquide		X	18.486	X	18.486	20.020
2. Titoli di debito	1.462.777	1.801.469	289.404	285.351	1.752.180	2.346.653
3. Titoli di capitale	-	-	56.141	222	56.141	58.879
4. Finanziamenti	755.390	X	2.101.941	X	2.857.330	3.211.152
5. Altre attività finanziarie	-	X	54.752	X	54.752	56.666
6. Attività non finanziarie	-	X	193.033	X	193.033	-
Totale 31.12.2014	2.218.166	1.801.469	2.695.269	285.574	4.931.922	
Totale 31.12.2013						5.693.371

Legenda: VB= valore di bilancio; FV= fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie				
- Titoli	735.966	521.258	1.257.223	1.931.340
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie				X
Totale 31.12.2014	735.966	521.258	1.257.223	X
Totale 31.12.2013	974.322	957.018	X	1.931.340

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, il Gruppo ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato.

Coerentemente con tali finalità, i titoli asset backed emessi dalle società veicolo costituite ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti, sia per le tranches senior che per le junior, dalle Banche che a suo tempo hanno ceduto pro soluto i finanziamenti sottostanti (Banca di Cividale Spa successivamente incorporata nella Banca Popolare di Cividale Scpa).

Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	maggio-09
Società veicolo	Quadrivio Finance S.r.l. (spv)
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis Gruppo Valtellinese Gruppo Banca Popolare di Cividale
Banche/Gruppi originator	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.366 milioni
di cui Gruppo Banca Popolare di Cividale	243 milioni
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Valtellinese e dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	1.317 milioni
di cui titoli senior a	1.093 milioni
di cui titoli senior b	224 milioni
Rating iniziale titoli senior	AAA Fitch
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	234 milioni
di cui titoli senior a	187 milioni
di cui titoli senior b	47 milioni
Rimanezza finale TQ del titolo al 31/12/2014	102 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2014	110 milioni
Rating titoli senior	AA+ Fitch - A2 Moody's

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis Gruppo Banca Popolare di Cividale
Banche/Gruppi originator	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti del Gruppo Banca Popolare di Cividale	383 milioni
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	398 milioni
di cui titoli senior a	310 milioni
di cui titoli senior b	88 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's
Rimanezza finale TQ del titolo al 31/12/2014	316 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2014	310 milioni
Rating titoli senior	AA- Standard&poor's - A2 Moody's

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	luglio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis Gruppo Banca Popolare di Cividale
Banche/Gruppi originator	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti del Gruppo Banca Popolare di Cividale	410 milioni
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	418 milioni
di cui titoli senior a	273 milioni
di cui titoli senior b	145 milioni
Rating iniziale titoli senior	A+ Standard&poor's - AL DBRS
Rimanezza finale TQ del titolo al 31/12/2014	293 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2014	263 milioni
Rating titoli senior	A+ Standard&poor's - AL DBRS

Tenuto conto che i titoli asset backed delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalle Banche originator, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/ benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di cross collateralization, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico della Banca una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre Banche presenti nelle operazioni. Con riferimento all'operazione Quadrivio Finance S.r.l. tale potenziale esposizione riguarda anche entità esterne al Gruppo (Credito Valtellinese); non sussistono peraltro elementi che indichino un mutamento significativo del rischio di cross collateralization.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La definizione adottata dalla Banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio informatico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- ✓ accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- ✓ prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa; attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- ✓ trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta la metodologia "Base" (*BIA - Basic Indicator Approach*) prevista dalla normativa prudenziale.

Nel corso del 2014, nell'ambito dell'attività di allineamento alle nuove disposizioni prudenziali, la Banca si è dotata di un Regolamento interno sulla gestione dei rischi operativi, in cui vengono definiti i ruoli, le responsabilità ed i compiti degli Organi aziendali e delle vari funzioni ed unità, nonché il processo di gestione del rischio operativo. Nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*, è stato individuato un indicatore specifico per il monitoraggio del rischio operativo.

La misurazione/valutazione dei rischi operativi è di responsabilità del Servizio *Risk Management* per tramite dell'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari che effettua tale attività a livello accentrato. L'approccio adottato

per la gestione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica *bottom-up*, delle componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- ✓ dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione del sistema di misurazione dei rischi operativi;
- ✓ dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti; in Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale la Banca partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale"; i dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (*business line*) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di *benchmarking*, arricchire le proprie serie storiche.

Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. La Banca si è, inoltre, dotata di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti da incidenti e catastrofi.

B. Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle altre società appartenenti al Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (ctu) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, nonché richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie.

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad esempio Parmalat, Cirio e Giacomelli ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default. Al riguardo la Banca di Cividale ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale. In tutti casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, la Banca provvede ai necessari accantonamenti.

SEZIONE 5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi rilevanti.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all’intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell’esercizio dell’attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*. La normativa prudenziale stabilisce come le banche debbano controllare il livello e le variazioni del coefficiente di leva finanziaria (parametro regolamentare, c.d. *leverage ratio*), nonché il rischio ad esso correlato, nel quadro del processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Nel corso del 2014, nell’ambito delle attività di implementazione delle nuove disposizioni prudenziali, il processo di gestione del rischio di leva finanziaria è stato definito e formalizzato in uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La propensione al rischio è monitorata trimestralmente dal Servizio *Risk Management* nell’ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF). Al 31 dicembre 2014 l’indicatore di leva finanziaria risultava superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio sovrano

L’investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l’esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L’esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali. L’evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sul patrimonio di vigilanza. Negli scenari di stress ipotizzati, i fondi propri si manterrebbe al di sopra del minimo regolamentare anche in assenza dei filtri prudenziali

Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L’esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all’adeguatezza delle scelte ed all’efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*. Il rischio strategico, nella sua configurazione di rischio strategico puro, di *business* e da partecipazioni, viene primariamente assunto dalla Capogruppo, alla quale competono la definizione del progetto imprenditoriale unitario e il coordinamento e il controllo delle Società del Gruppo ai fini della sua realizzazione. La Capogruppo, mediante la definizione, l’approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell’avanzamento del Piano Strategico, esercita un controllo di tipo strategico sull’evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi connessi alle attività esercitate. In merito al processo di pianificazione strategica, la normativa di vigilanza è stata profondamente innovata con l’emanazione del Titolo V Capitolo 7 della Circolare della Banca d’Italia n. 263/2006 (15° aggiornamento del 2 luglio 2013). Nell’ambito di tale disciplina, viene rimarcata la natura strategica del Sistema dei Controlli Interni e la necessaria integrazione tra il sistema degli obiettivi di rischio (“*Risk Appetite Framework*” o RAF), *business model* e piano strategico. Il Titolo IV introdotto nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 con il 1° aggiornamento del 6 maggio 2014, fornisce delle indicazioni di carattere generale in tema di governo societario fornendo il quadro di insieme nell’ambito del quale si svolge il processo di pianificazione strategica. Sulla base di questi principi e norme, nel corso del 2014 il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha aggiornato il proprio Regolamento in tema di pianificazione strategica e gestione del rischio strategico.

Rischio compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con le nuove disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni il ruolo di presidio di conformità della Compliance è stato esteso a tutte le normative inerenti l’attività aziendale, sia pur declinandone differentemente

l'impegno fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio e dove la funzione è comunque chiamata a valutare l'idoneità del presidio stesso.

La funzione Compliance, in relazione alle forme di presidio specializzato ha avviato, nel corso del 2014, diverse attività di verifica relative all'adeguatezza dei presidi e delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità estesa ai seguenti ambiti:

- ✓ Normativa fiscale (lato Banca e lato Cliente);
- ✓ Privacy;
- ✓ Tutela salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ Market Abuse;
- ✓ Segnalazioni di vigilanza;
- ✓ Dlgs 231/01.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine e delle notevoli implicazioni normative sui diversi processi aziendali, la Banca presenta un'esposizione elevata a tale rischio. All'interno del Servizio Compliance è ricompresa anche la funzione antiriciclaggio, a cui sono assegnate le attività di conformità alla normativa antiriciclaggio previste dal Provvedimento di Vigilanza del 10 marzo 2011, nonché attività di supporto al responsabile del servizio nell'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette.

Rischio di riciclaggio

E' il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Al fine di misurare/ valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative della Banca relative ai seguenti processi:

- ✓ adeguata verifica della clientela;
- ✓ operatività contanti e titoli al portatore;
- ✓ registrazioni AUI;
- ✓ segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

Il rischio reputazionale è definito come "il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza".

Questo rischio, per la sua natura, non risulta facilmente misurabile. Tuttavia, ai fini della sua gestione, è assoggettabile a processi di rilevazione/valutazione qualitativa e mitigazione. La gestione di questa tipologia di rischio si basa, pertanto, su una valutazione qualitativa utile ad indirizzare le necessarie azioni di prevenzione, mitigazione e gestione. Oltre agli Organi aziendali, tutte le unità organizzative, sia di *business* che di supporto operativo, sono coinvolte nel processo di gestione del rischio reputazionale per le attività di propria competenza.

Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i soggetti interni della Banca (dipendenti, amministratori, ecc.) del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato in un Codice Etico. Il compito di vigilare sul rispetto delle norme in esso contenute è affidato al Comitato di Controllo "Organismo di vigilanza ex Decreto Legislativo 231/2001". Il Regolamento interno sulla gestione del rischio reputazionale è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'ambito delle attività, promosse nel corso del 2014, di allineamento alle nuove disposizioni di vigilanza.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

E' il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, la Banca ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati. Nell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento né delle soglie di attenzione.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa****A. Informazioni di natura qualitativa**

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si fonda sui seguenti approcci:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per i gruppi bancari. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, la banca realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013	%
1. Capitale	50.913	51.068	-0,30%
2. Sovrapprezzi di emissione	167.022	198.570	-15,89%
3. Riserve	42.922	92.630	-53,66%
- di utili	42.922	42.845	0,18%
a) legale	19.208	19.208	0,00%
b) statutaria	22.279	29.142	-23,55%
c) azioni proprie			-
d) altre	1.435	1.435	0,02%
- altre			-
4. Strumenti di capitale			-
5. (Azioni proprie)	-	(7)	100,00%
6. Riserve da valutazione	11.126	8.552	30,10%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.522	5.334	116,01%
- Attività materiali			-
- Attività immateriali			-
- Copertura di investimenti esteri			-
- Copertura dei flussi finanziari			-
- Differenze di cambio			-
- Attività non correnti in via di dismissione			-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(396)	(47)	-742,55%
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto			-
- Leggi speciali di rivalutazione		3.265	-100,00%
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.803	(33.850)	117,14%
Totale	277.786	267.178	3,97%

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	13.605	-	5.619	-
2. Titoli di capitale	-	(1.015)	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(1.068)	-	(285)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	13.605	(2.083)	5.619	(285)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.619	-	(285)	-
2. Variazioni positive	23.483	14	537	-
2.1 Incrementi di fair value	19.553		3	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	924			
2.3 Altre variazioni	2.986	14	534	
3. Variazioni negative	(15.477)	(1.029)	(1.320)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(19)	(1.029)	(1.135)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(8.688)		(23)	
3.4 Altre variazioni	(6.770)		(162)	
4. Rimanenze finali	13.605	(1.015)	(1.068)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano a -349 migliaia di euro, registrando una variazione negativa rispetto ai 185 migliaia di euro di fine 2013.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che, sostituendo quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006, ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE, la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" che sostituisce integralmente la precedente circolare 155 e l'aggiornamento della circolare 154.

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari devono rispettare un ratio minimo:

- ✓ di CET 1 pari a 4,5%
- ✓ di Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015)
- ✓ di un Total Capital Ratio pari a 8%

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET1:

- ✓ dal 1° gennaio 2014 la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%;
- ✓ dal 2016 la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII).

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2014 tale livello risulta il seguente:

- ✓ CET1 pari a 7%;
- ✓ Tier 1 pari a 8%;
- ✓ Total Capital ratio pari a 10,5%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2014 i fondi propri sono stati calcolati applicando la nuova disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, in genere fino al 2017, l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Tale regime transitorio è previsto anche per alcuni strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei fondi propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:

- ✓ i fondi propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel capitale primario di classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati da persone indipendenti che sono responsabili della revisione dei conti;
- ✓ le società diverse da quelle bancarie, finanziarie e strumentali, controllate in modo esclusivo e consolidate integralmente nel bilancio consolidato, vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini prudenziali;
- ✓ dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, le altre attività immateriali e le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate;
- ✓ non sono inclusi in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione di neutralizzazione prevista dall'articolo 467 della CRR è stata confermata anche con riferimento alla nuova circolare 285 nel capitolo 14 relativo alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri e tale trattamento si applicherà sino a che la

Commissione non avrà adottato un regolamento che approvi l'International Financial Reporting Standard in sostituzione dello IAS 39.

- ✓ Al 31 dicembre 2014 la riserva AFS relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea neutralizzata pienamente risulta positiva per 13,1 milioni di euro (rispetto a 5,5 milioni al 31 dicembre 2013).
- ✓ gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET1 qualora superino determinati livelli di CET1 previsti dal Regolamento 575/2013;
- ✓ nel capitale di classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e che la banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di classe 2 (TIER2 - T2).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), calcolato tenendo conto dell'utile al 31 dicembre 2014, ammonta a 232.491 migliaia di euro. Non ci sono sostanziali variazioni sul capitale di Classe 1 rispetto al 31/12/2013, le variazioni evidenziate sono riconducibili al diverso approccio normativo applicato con il Regolamento UE 575/2013.

I principali strumenti di CET1 includono:

- strumenti di capitale per 50.913 migliaia di euro;
- propri strumenti di capitale primario detenuti o per i quali la banca detiene un obbligo reale di acquisto per 3.771 migliaia di euro;
- riserve di sovrapprezzo per 167.021 migliaia di euro;
- utile d'esercizio per 5.803 migliaia di euro;
- altre riserve per 42.922 migliaia di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate riferite a riserve su titoli disponibili per la vendita per 11.522 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le detrazioni, si rilevano avviamenti, al netto delle passività fiscali associate, per 15.322 migliaia di euro, e attività dei fondi pensione a prestazioni definite per 396 migliaia di euro. Gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario e le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura sono ampiamente al di sotto della franchigia previste. Gli investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario superano la soglia di franchigia e vengono dedotti per 21.646 migliaia di euro.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- ✓ filtro positivo riferito ai profitti non realizzati su titoli disponibili per la vendita per 1.179 migliaia di euro;
- ✓ filtro negativo relativo alla neutralizzazione della riserva AFS sui titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea per 13.118 migliaia di euro;
- ✓ filtro positivo relativo alle deduzioni di investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1, pari a 8.658 migliaia di euro;
- ✓ filtro negativo per altri filtri e deduzioni pari a 1.277 migliaia di euro.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Alla data del 31 dicembre 2014 la Banca Popolare di Cividale Scpa non ha emesso nessuno strumento di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2)

Alla data del 31 dicembre 2014 nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati negli strumenti di T2 prestiti subordinati emessi per 626 migliaia di euro.

Il capitale di classe 2, tenuto conto degli effetti del regime transitorio, ammonta a 14.240 migliaia di euro.

In particolare si evidenzia che:

- ✓ l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal Regolamento UE 575/2013;
- ✓ gli strumenti subordinati con clausola di ammortamento computabili in base alle disposizioni transitorie emessi dalla Banca Popolare di Cividale Scpa sono soggetti alla clausola di grandfathering per gli strumenti di capitale che non costituiscono aiuto di Stato secondo la quale tali strumenti risultano computabili nei fondi propri per un importo pari all'80% per l'anno 2014 per un importo di 24.594 migliaia di euro.

Tra gli elementi negativi vengono evidenziati propri strumenti di capitale primario detenuti o per i quali la banca detiene un obbligo reale di acquisto per 329 migliaia di euro e investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 2 dei soggetti del settore finanziario che superano la soglia di franchigia e vengono dedotti per 2007 migliaia di euro.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- ✓ filtro negativo relativo alle deduzioni di investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 2, pari a 8.658 migliaia di euro;

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dalla Banca Popolare di Cividale e computate nel capitale di classe 2.

Emittente	Codice Identificativo	Tasso della cedola	Tasso cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0004271059	Tasso variabile	eurbor 3m + 0,45%	13/08/2007	13/08/2017	13/08/2013	Euro	s	40.000.000	16.753.560
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0004352917	Tasso variabile	eurbor 3m + 0,35%	07/04/2008	07/04/2018	07/04/2014	Euro	s	15.000.000	7.840.088
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0005072852	Tasso fisso	2,75%	19/12/2014	19/12/2019		Euro	n	630.000	625.860

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2014	31/12/2013	%
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	274.411	258.633	6,1%
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie			
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)			-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	274.411	258.633	6,1%
D. Elementi da dedurre dal CET1	(37.363)	(33.530)	11,4%
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(4.557)		-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	232.491	225.103	3,3%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio			-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			
H. Elementi da dedurre dall' AT1			-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)			-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)			-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	25.219	64.910	-61,1%
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	24.594		-
N. Elementi da dedurre dal T2	(2.321)	(13.886)	-83,3%
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(8.658)		-
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)	14.240	51.024	-72,1%
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	246.731	276.127	-10,6%

La nuova normativa di riferimento per il calcolo dei fondi propri è stata introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014 I dati del periodo di confronto sono stati riesposti sulla base delle tabelle previste dalla normativa vigente.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31/12/2014 il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate si attesta al 11,43%, il rapporto tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate si attesta al 11,43%, mentre il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate si attesta al 12,14%. Entrambi i valori rispettano i limiti definiti dalla normativa di vigilanza richiamata nel paragrafo precedente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Per la Banca i segmenti più rilevanti sono i seguenti: esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, esposizioni verso imprese, esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili, esposizioni al dettaglio. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 575/2013 a ciascuna classe

di esposizioni si applicano differenti coefficienti di ponderazione in relazione ai diversi livelli di rischio definiti dalla normativa di vigilanza.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"), riconosciute dalla Banca d'Italia. Per le banche del Gruppo è stata utilizzata a partire da aprile 2013 l'agenzia DBRS relativamente ai seguenti portafogli:

- ✓ esposizioni verso Amministrazioni e Banche centrali,
- ✓ esposizioni verso Organizzazioni internazionali,
- ✓ esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato il Gruppo ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo "base".

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/14	31/12/13	31/12/14	31/12/13
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	4.945.886	6.808.520	1.883.701	2.188.930
1. Metodologia standardizzata	4.945.886	6.808.520	1.883.701	2.188.930
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			150.696	169.514
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			95	
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			112	813
1. Metodologia standard			112	813
2. Modelli interni			-	
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			11.754	10.275
1. Metodo base			11.754	10.275
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				(45.151)
B.7 TOTALI REQUISITI PRUDENZIALI			162.657	135.451
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.033.207	1.693.148
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,43%	13,29%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,43%	13,29%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,14%	16,31%

La nuova normativa di riferimento per il calcolo delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti è stata introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014. I dati del periodo di confronto sono stati riesposti sulla base delle tabelle previste dalla normativa vigente.

Al 31 dicembre 2014 le attività di rischio ponderate ammontano a 2.033 milioni di euro rispetto ai 1.693 milioni di euro al 31 dicembre 2013, dato ricalcolato in base alle nuove regole stabilite dal Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR) e dai relativi documenti normativi di attuazione.

A tal proposito, in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova normativa europea, si precisa che a partire dal 31 marzo 2014 è stato calcolato il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA).

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 12,14% rispetto al 16,31% relativo al 2013; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) della Banca e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'11,43% rispetto al 13,29% del periodo precedente.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica come di seguito descritti.

Descrizione	2.014
a) Benefici a breve termine *	1.880
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	70
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamento in Azioni	-
Totale	1.950

* Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori per 414 migliaia di euro, al collegio sindacale per 102 migliaia di euro e all'OdV. per 9 migliaia di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della società e del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- ✓ le società controllate, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- ✓ le società collegate, società nelle la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- ✓ le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- ✓ i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
 - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella tabelle riepilogative che seguono.

VOCE	Società controllate	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate
Attivo				
Crediti verso clientela	278.287	9.634	300	11.283
Passivo				
Debiti verso clientela	361	6.232	1.443	3.719
Conto economico				
Margine interesse	3.406	316	(29)	369
Commissioni nette	4	54	11	130
Spese amministrative	-	-	1.941	-
Garanzie e impegni	13.764	270	-	504
Raccolta indiretta	12	-	2.250	6.622

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si collocano nell'ambito di modello organizzativo che ha concentrato nella capogruppo le attività di direzione strategica e di coordinamento delle società del Gruppo anche al fine di fornire a quest'ultime, importanti servizi perseguendo così significative economie di scala a livello di gruppo e permettendo alle società controllate di focalizzare le proprie risorse al core business.

I rapporti in essere tra società del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria nonché in altri rapporti contrattuali che riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria e finanziaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società e delle altre società del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e dalla disposizione di Vigilanza in materia di soggetti collegati.

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate".

Si dettagliano, di seguito, gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni poste in essere con le società del Gruppo.

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2014	di cui rapporti con: Civileasing srl	di cui rapporti con: Tabogan Srl
10	Cassa e disponibilità liquide	18.486	-	-
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.032	-	-
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.033.821	-	-
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.697	-	-
60	Crediti verso banche	158.686	-	-
70	Crediti verso clientela	2.711.728	272.318	6.497
80	Derivati di copertura	-	-	-
	Adegumento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
90	Partecipazioni	36.495	-	-
110	Attività materiali	76.759	-	-
120	Attività immateriali	19.136	-	-
	di cui:	-	-	-
	- avviamento	19.136	-	-
130	Attività fiscali	69.900	-	-
	a) correnti	18.327	-	-
	b) anticipate	51.573	-	-
	di cui Legge 214/2011	48.634	-	-
150	Altre attività	27.387	5	-
	Totale	4.220.126	272.323	6.497

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	di cui rapporti con: Civileasing srl	di cui rapporti con: Tabogan Srl
10	Debiti verso banche	1.116.403	-	-
20	Debiti verso clientela	2.012.150	363	-
30	Titoli in circolazione	689.006	-	-
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.036	-	-
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
60	Derivati di copertura	-	-	-
	Adegumento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70	Passività fiscali	28.018	-	-
	a) correnti	16.871	-	-
	b) differite	11.148	-	-
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
100	Altre passività	84.797	9	-
110	Trattamento di fine rapporto del personale	6.022	-	-
120	Fondi per rischi e oneri:	4.907	-	-
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	b) altri fondi	4.907	-	-
130	Riserve da valutazione	11.128	-	-
140	Azioni rimborsabili	-	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-	-
160	Riserve	42.922	-	-
170	Sovrapprezzi di emissione	167.022	-	-
180	Capitale	50.913	-	-
190	Azioni proprie (-)	-	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.803	-	-
	Totale	4.220.126	372	-

Conto economico		31/12/2014	di cui rapporti con: Civileasing srl	di cui rapporti con: Tabogan Srl
10	Interessi attivi e proventi assimilati	113.052	3.127	346
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(48.416)	(1)	-
30	Margine di interesse	64.636	3.126	346
40	Commissioni attive	28.464	4	-
50	Commissioni passive	(7.390)	-	-
60	Commissioni nette	21.074	4	-
70	Dividendi e proventi simili	927	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	705	-	-
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	35.093	-	-
	a) crediti	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.556	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) passività finanziarie	537	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
120	Margine di intermediazione	122.434	3.130	346
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(34.793)	-	-
	a) crediti	(32.052)	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.039)	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(702)	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	87.641	3.130	346
150	Spese amministrative:	(69.505)	(123)	-
	a) spese per il personale	(39.067)	(103)	-
	b) altre spese amministrative	(30.437)	(20)	-
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.643)	-	-
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.717)	-	-
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-	-	-
190	Altri oneri/proventi di gestione	7.680	188	-
200	Costi operativi	(66.185)	(58)	-
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(5.223)	-	-
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.233	3.072	346
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.430)	-	-
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.803	3.072	346
280	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290	Utile (Perdita) d'esercizio	5.803	3.195	346

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La voce non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Cividale del Friuli, 18 marzo 2015

Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Altri documenti

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2014

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale Vi presenta la seguente relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2014, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2014, ed è composto dal Presidente Dott. Renato Bernardi, dai Sindaci Effettivi Dott. Giovanni Dal Mas e Dott. Gianluca Pico e dai Sindaci Supplenti Dott. Pietro Cicuttini Dott. Andrea Volpe.

* * *

Nei documenti d'informazione presentati all'assemblea risultano descritti e adeguatamente illustrati l'andamento della Banca e delle Società controllate e collegate.

* * *

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme di legge, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche di cui alle circolari ed alle comunicazioni di Banca d'Italia nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione seguendo lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua evoluzione. La frequenza con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.

Il collegamento puntuale con il Servizio Auditing, gli incontri con le Direzioni Auditing, Compliance, Risk Management e Crediti nonché con i diversi servizi della Banca, hanno fornito un flusso di informazioni che hanno consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

Abbiamo esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni del Servizio Auditing relativamente alle attività del Gruppo sia ordinarie che straordinarie.

Il Collegio Sindacale si è costantemente confrontato con la Società di Revisione Reconta Ernest & Young S.p.A, non solo in occasione dell'analisi dei dati bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, ma anche per specifici approfondimenti.

Sono stati esaminati la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi e la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale.

In qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, comma 1 del D. Lgs. n. 39/2010, abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di revisione legale.

In relazione al conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 3 dello Statuto si richiama quanto descritto e dettagliato nella relazione degli Amministratori. A tale proposito il Collegio conferma che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità.

Nella loro relazione gli Amministratori hanno esaurientemente illustrato l'andamento gestionale della Banca e del Gruppo nell'esercizio 2014.

* * *

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Il Collegio conferma che i rapporti infragruppo e con parti correlate sono oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione. In merito alle operazioni in oggetto, le stesse rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento, rientrano nell'ambito della normale attività bancaria.

Le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo, sono sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle Disposizioni di Vigilanza e degli obblighi previsti dall'art. 2391 e 2391 bis. Cod. Civ.

La medesima procedura è stata utilizzata anche da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima.

In conformità alle normative in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le “Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi” e pubblicato il documento sul sito internet della Banca.

Nel corso dell’esercizio non è stata effettuata nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell’articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall’Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società.

* * *

Informazioni sugli accertamenti eseguiti:

Osservanza della legge e dell’Atto Costitutivo:

Come già evidenziato, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, acquisendo adeguate informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca.

Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità della legge e dello statuto e sempre nell’interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d’interessi, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o, comunque, tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull’osservanza della legge, dell’atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l’operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltretutto aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca.

Operazioni atipiche o inusuali

Non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali, con terzi, con Società del Gruppo e/o con parti correlate.

Rapporti infragruppo e con altre parti correlate

Quanto ai rapporti infragruppo, gli stessi, come già evidenziato, hanno caratteristiche di ordinarietà.

Denunce ex art.2408 Cod. Civ.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso del 2014, denunce da parte di Soci ex art. 2408 Cod. Civ..

Principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull’andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Adeguatezza della struttura organizzativa.

La struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione della Banca e con le specificità dell’attività bancaria.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile:

Il Collegio ha valutato la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework* (RAF), l’adeguatezza del processo ICAAP e dell’attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dalle Direzioni Auditing, Compliance, Risk Management, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulla specifica attività, svolte dalle richiamate Direzioni di Gruppo.

Si può ragionevolmente confermare, per quanto di nostra competenza e da informazioni acquisite dalla Società di Revisione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, l’adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l’affidabilità dello stesso.

Relazione annuale sul Governo Societario

Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all’Assemblea dei Soci, la Relazione annuale sul Sistema di Governo Societario che fornisce una corretta informazione sull’attuale situazione.

I Revisori per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione.

Valutazioni di indipendenza

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in relazione all’applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei propri membri.

I Sindaci confermano il persistere della propria indipendenza.

Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Nel settembre 2014 la funzione dell’Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui al D. Lgs. 231/2001, è stata affidata, come indicato da Banca d’Italia, al Collegio Sindacale.

Il modello organizzativo di cui al citato D. Lgs. è stato implementato e aggiornato nel corso del 2014, così da recepire le modifiche legislative intervenute.

Dall'attività di vigilanza fin d'ora svolta, non sono emerse criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno.

Società di Revisione

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

La Società di Revisione ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2014, esprimendo un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni, così come avvenuto anche per il Bilancio Consolidato.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno altresì espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione.

Osservazioni specifiche

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 6) del Codice Civile, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso al mantenimento dell'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale degli avviamenti, nella valutazione dei quali, si è tenuto conto delle indicazioni Banca d'Italia/Consob/Isvap.

La Banca, avvalendosi di un consulente esterno, ha proceduto a sottoporre al test di *impairment* il valore degli avviamenti emersi dall'acquisizione del ramo d'azienda ex "Banca Agricola di Gorizia" e di uno sportello ex "Deutsche Bank" di Trieste, le cui analisi svolte hanno condotto a confermare il valore iscritto nell'attivo.

* * *

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che ne richiedano la segnalazione o particolare menzione nella presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio hanno potuto accertare:

- ✓ l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- ✓ il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ✓ l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Relativamente al Bilancio d'esercizio, il Collegio conferma che il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che è stato predisposto seguendo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Con riferimento al Bilancio d'esercizio, si dà atto che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha formalmente confermato la regolarità degli adempimenti senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo, senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa, sia sul Bilancio d'esercizio che sul Bilancio Consolidato e, per quanto di competenza, ha espresso, in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il **Bilancio d'esercizio** è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili, la cui Nota Integrativa fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Considerato quanto esposto, visto quanto confermato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione, esprimiamo il nostro assenso all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2014 e non abbiamo obiezioni in relazione alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cividale del Friuli, 1 aprile 2015

Il Collegio Sindacale
(Renato Bernardi)
(Giovanni Dal Mas)
(Gianluca Pico)

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

1. I sottoscritti, Graziano Tilatti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Gabriele Rosin, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Popolare di Cividale SepA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2014.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è basata su di un Modello definito dalla Banca Popolare di Cividale SepA, in coerenza con l'"Internal Control – Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Cividale del Friuli, 18 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Graziano Tilatti



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gabriele Rosin



Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2014



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312411
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 37126 Verona - Via IV. 10
Capitale Sociale € 1.402.500.000,00
Società a r.l.s. di tipo "a" della Sezione I della Tabella A del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Verona
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese: 03434530364
P.IVA: 03434530364
Sede operativa: Reconta Ernst & Young S.p.A. - Via IV. 10 - 37126 Verona (VR) - Tel. +39 045 8312411
Sede operativa: Reconta Ernst & Young S.p.A. - Via IV. 10 - 37126 Verona (VR) - Tel. +39 045 8312550
E-mail: ey.com



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2014.

Verona, 1 aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Bozzola
(Socio)

Allegati al Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale

Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione

	Destin.	Costo storico	Rivalutazioni monetarie Riv. da conferim.				L. 413/91	L. 266/05	Rett. per ammort.	Valore a Bilancio
			L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	L. 266/05				
BPC SCpA	ATTIMIS Via Cividale 2	FUNZ. 245	-	-	-	123	182	324	226	
BPC SCpA	BUTTRIO Via Div. Julia 26	FUNZ. 247	-	-	53	286	532	524	594	
BPC SCpA	CIVIDALE Piazza Duomo 8	FUNZ. 5.353	727	101	398	1.016	7.878	5.085	10.387	
	Piazza Duomo 9	FUNZ. 108	-	-	-	-	113	52	169	
BPC SCpA	CIVIDALE Via Cavour	FUNZ. 25	-	2	66	54	347	221	273	
	Via Cavour	FUNZ. 62	-	-	99	194	289	71	573	
BPC SCpA	PAVIA DI UDINE Via Persereano 7	FUNZ. 236	0	0	0	0	181	160	257	
	Via Persereano 8	FUNZ. 25	0	0	0	0	20	10	35	
	Via Persereano 9	FUNZ. 3	0	0	0	0	2	2	3	
BPC SCpA	POVOLETTO Piazza Libertà 4/5	FUNZ. 353	-	-	-	184	439	513	463	
BPC SCpA	REMANZACCO Piazza P. Diacono	FUNZ. 346	-	-	101	169	840	631	825	
	Piazza P. Diacono	FUNZ. 21	-	-	-	5	29	24	31	
	Piazza P. Diacono	FUNZ. 36	-	-	3	-	52	-	91	
BPC SCpA	S. GIOVANNI AL NATISSONE Via L. da Vinci 7	FUNZ. 486	-	25	105	502	1.240	1.057	1.301	
BPC SCpA	S. LEONARDO Via Scrutto 114	FUNZ. 181	-	-	-	78	140	241	158	
BPC SCpA	TAVAGNACCO Via Udine 51	FUNZ. 1.046	-	-	-	-	360	613	793	
BPC SCpA	UDINE Piazzale XXIV Luglio n. 3	FUNZ. 1.279	-	-	-	-	173	528	924	
BPC SCpA	UDINE Via Marsala 62	FUNZ. 546	-	-	-	-	9	216	339	
BPC SCpA	GRADO Via Marina 16	FUNZ. 399	-	-	-	-	89	179	309	
BPC SCpA	SPILIMBERGO Corso Roma 37	FUNZ. 320	-	-	-	-	73	146	247	
BPC SCpA	PALMANOVA Piazza Grande 12	FUNZ. 546	-	-	-	-	73	221	398	
BPC SCpA	S. VITO AL TAGLIAMENTO Viale del Mattino 2	FUNZ. 616	-	-	-	-	16	156	476	
	Viale del Mattino 2	FUNZ. 19	-	-	-	-	1	5	15	
BPC SCpA	PORDENONE Corso Garibaldi 59	FUNZ. 717	-	-	-	-	92	274	535	
BPC SCpA	PRATA DI PORDENONE Via Dante 3 - Fraz. Puja	FUNZ. 207	-	-	-	-	10	67	150	
BPC SCpA	SACILE Viale Lacchin 34	FUNZ. 280	-	-	-	-	66	102	244	
BPC SCpA	MANZANO Via della Stazione	FUNZ. 929	-	-	-	-	53	293	689	
BPC SCpA	GORIZIA Corso Verdi 40	FUNZ. 913	-	-	-	-	133	327	719	
BPC SCpA	SAN GIORGIO DI NOGARO Viale Europa Unita 15	FUNZ. 277	-	-	-	-	21	83	215	
BPC SCpA	CIVIDALE Corso Mazzini	FUNZ. 1.815	-	-	-	-	72	231	1.656	
BPC SCpA	CORDENONS Via Martini della Libertà	FUNZ. 660	-	-	-	-	-	110	550	
BPC SCpA	UDINE Via Marco Volpe	FUNZ. 138	-	-	-	-	-	6	132	
BPC SCpA	Cividale del Friuli Corso Mazzini 36	FUNZ. 601	-	-	-	-	-	85	516	
BPC SCpA	Udine Via Vittorio Veneto	FUNZ. 3.803	-	-	-	-	-	494	3.309	
BPC SCpA	Cormons Corte Leon Bianco	FUNZ. 809	-	-	-	-	-	102	707	
BPC SCpA	Porcia Calle del Carbon n. 15	FUNZ. 467	-	-	-	-	-	59	408	
BPC SCpA	Tolmezzo Via Matteotti	FUNZ. 1.034	-	-	-	-	-	136	898	
BPC SCpA	Udine Via della Prefettura	FUNZ. 112	-	-	-	-	-	12	100	
BPC SCpA	San Daniele Viale Venezia	FUNZ. 760	-	-	-	-	-	98	662	
BPC SCpA	Cividale del Friuli Via Carlo Alberto	FUNZ. 1.080	-	-	-	-	-	143	937	
BPC SCpA	Sacile Viale Lacchin n. 36	FUNZ. 217	-	-	-	-	-	18	199	
BPC SCpA	Mestre Riviera XX Settembre	FUNZ. 2.051	-	-	-	-	-	148	1.903	
BPC SCpA	Cividale del Friuli Via dei Miani	FUNZ. 282	-	-	-	-	-	21	261	
BPC SCpA	Cervignano Via XX settembre 9	FUNZ. 350	-	-	-	-	-	3	347	
BPC SCpA	CIVIDALE Via Foramitti	FUNZ. 38.331	-	-	-	-	-	374	37.957	
CVL Spa	Gorizia Via del Monte Santo m.	FUNZ. 1.400	-	-	-	-	-	84	1.316	
CVL Spa	Castion di Strada Via Napoleonica n. 9	FUNZ. 2.973	-	-	-	-	-	562	2.411	
TBG Srl	Cividale del Friuli Via Foramitti	INV. 2.770	-	-	-	-	-	-	2.770	
	TOTALI	75.474	727	128	825	2.611	13.525	14.811	78.478	

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex. art. 149 – duodecies del regolamento Consob n. 11971/1999

	Compensi corrisposti nel 2014
Servizi corrisposti alla Capogruppo Banca Popolare di Cividale Scpa	248.069
Società di revisione: Reconta Ernst & Young	
- Servizi di revisione contabile	201.069
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	20.000
- Altri servizi	27.000
Società appartenenti alla rete della società di revisione: Ernest & Young FBA S.p.A.	-
Altri servizi - Servizi di supporto nelle attività di rilevazione, analisi e formalizzazione delle procedure amministrativo - contabili	
Altri servizi - Servizi di supporto all'implementazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) di Basilea 2	
Altri servizi - Servizi di supporto al progetto di analisi del modello di valutazione dei titoli obbligazionari non quotati del Gruppo	
Totale	248.069

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Attivo	Stato patrimoniale consolidato - Attivo	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	18.487	20.021
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.032	3.512
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.033.838	1.472.132
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.697	105.413
Crediti verso banche	Voce 60 - Crediti verso banche	159.347	163.750
Crediti verso la clientela	Voce 70 - Crediti verso clientela	2.735.250	3.113.834
Derivati di copertura	Voce 80 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	Voce 100 - Partecipazioni	7.776	7.529
Attività materiali e immateriali	Voce 120 - Attività materiali	84.621	86.998
	Voce 130 - Attività immateriali	19.350	19.379
Altre voci dell'attivo	Voce 140 - Attività fiscali	74.171	73.893
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 160 - Altre attività	28.261	30.797
Totale Attivo		4.228.830	5.097.258

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Passivo	Stato patrimoniale consolidato - Passivo	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso banche	Voce 10 - Debiti verso banche	1.121.823	1.010.863
Raccolta diretta dalla clientela	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.013.024	2.968.412
	Voce 30 - Titoli in circolazione	689.006	730.284
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	1.036	965
Derivati di copertura	Voce 60 - Derivati di copertura	-	-
Altre voci del passivo	Voce 80 - Passività fiscali	28.813	27.056
	Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 100 - Altre passività	89.222	89.277
Fondi a destinazione specifica	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	6.040	5.658
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	3.690	3.436
Patrimonio di pertinenza di terzi	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
Patrimonio netto	Voce 140 - Riserve da valutazione	11.124	8.552
	Voce 170 - Riserve	37.054	38.920
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	167.022	198.570
	Voce 190 - Capitale	50.913	51.068
	Voce 200 - Azioni proprie (-)	-	(7)
	Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo (+/-)	10.065	(35.793)
Totale Passivo		4.228.830	5.097.258

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato	Conto economico consolidato	31/12/2014	31/12/2013
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	Voce 30 - Margine interesse	69.516	82.460
	Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-	(54)
Totale Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)		69.516	82.406
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	927	996
	Voce 240 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	247	282
	Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
Totale Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto		1.174	1.278
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette	21.741	22.287
Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	Voce 220 - Altri oneri/proventi di gestione	9.615	6.595
	Voce 220 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	(7.595)	(7.006)
Totale Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)		2.020	(411)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	705	423
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) crediti	(173)	852
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.556	51.586
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	537	(1.806)
Totale Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie		34.919	50.633
PROVENTI OPERATIVI		130.075	156.615
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	Voce 180 a) - spese per il personale	(39.879)	(41.308)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	Voce 180 b) - altre spese amministrative	(31.501)	(32.702)
	Voce 220 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	7.595	7.006
Totale Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)		(23.906)	(25.696)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	Voce 200 - Rettifiche di valore nette su attività materiali	(3.429)	(1.266)
	Voce 210 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(44)	(108)
Totale Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)		(3.473)	(1.374)
ONERI OPERATIVI		(67.298)	(68.378)
RISULTATO DELLA GESTIONE		62.817	88.237
Rettifiche su avviamenti	Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.051)
Rettifiche di valore nette su crediti	Voce 130 a) - crediti	(36.209)	(118.911)
Rettifiche di valore nette su altre attività	Voce 130 b) - attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.039)	(9.281)
	Voce 130 c) - attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	Voce 130 d) - altre operazioni finanziarie	(702)	42
Totale Rettifiche di valore		(38.950)	(128.150)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.286)	(2.410)
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		22.581	(43.374)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.517)	7.581
RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		10.065	(35.793)
Utile (Perdita) delle att. non corr. in via di dismiss. al netto delle imposte	Voce 310 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	Voce 330 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		10.065	(35.793)

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country reporting)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo “Disposizioni di vigilanza per le banche) - nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, il Gruppo Banca Popolare di Cividale provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all’insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell’attività**Denominazione:**

Banca Popolare di Cividale Scpa, sede in Cividale del Friuli – Via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1- Codice Fiscale e Registro Imprese di Udine 0249360306, Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0, Capogruppo del Gruppo Banca Popolare di Cividale, Albo dei Gruppi Bancari cod. n 05484.1

Natura dell’attività:

Intermediazione monetaria di istituti monetari (Servizi finanziari per l’impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, leasing finanziario)

La clientela del Gruppo è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

Dati Consolidati al 31/12/2014	
b) Fatturato (1)	127.807
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2)	444
d) Utile o perdita prima delle imposte (3)	22.580
e) Imposte sull’utile o sulla perdita (4)	(12.517)
f) Contributi pubblici ricevuti (5)	-

(1) Per Fatturato è da intendersi il margine d’intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato (cfr. la Circolare 262)

(2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto fra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno

(3) Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 280 e 310 (quest’ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato di cui alla Circolare n. 262;

(4) Per imposte sull’utile o sulla perdita sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;

(5) Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea;